



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

**DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, SOCIOLOGIA, PEDAGOGIA E
PSICOLOGIA APPLICATA – FISPPA**

**CORSO DI LAUREA MAGISTRALE
CULTURE, FORMAZIONE E SOCIETÀ GLOBALE**

Tesi

**Sistema d’istruzione ed educazione
in Bosnia ed Erzegovina
Analisi e riflessioni critiche
su un sistema tricefalo**

RELATORE:

Prof.ssa Callegari Carla

LAUREANDA: Livnjak Milena

Matricola 1211269

Anno Accademico 2021/2022

Sommario

Introduzione	7
1. Capitolo - La struttura istituzionale della Bosnia ed Erzegovina	9
1.1. Nazionalismo ed educazione	11
1.2. La costruzione di Dayton come paradigma della decostruzione etnica della società bosniaca	14
1.3. Il sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina. Lo stato senza sovranità nel campo dell'istruzione	16
1.3.1. La struttura dei sistemi educativi dalla BIH. Suddivisione in due sistemi	25
1.3.2. Divisione amministrativo-territoriali in Bosnia ed Erzegovina	29
1.3.3. Sistema educativo decentralizzato della Federazione Bosnia ed Erzegovina.....	35
1.3.4. Sistema educativo integrale di Srpska	38
1.3.5. Timore dell'etnopolis attraverso la strumentalizzazione ideologica dell'educazione	41
1.3.6. Riforma dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: una storia senza fine	44
2. Capitolo - Sistema federale di segregazione etnica	47
2.1. Fenomeno federale “Due scuole sotto lo stesso tetto”	47
2.2. Accordo di pace di Dayton e ruolo della comunità internazionale in Bosnia ed Erzegovina	52
2.3. Caratteristiche di “due scuole sotto lo stesso tetto”	54
2.4. Minacce alla riconciliazione e alla stabilità futura	59
2.5. Influenza sulla qualità dell'insegnamento	60
2.6. Tendenze presenti	61
2.7. Panoramica dei casi esistenti “due scuole sotto lo stesso tetto”	63
2.7.1. Cantone Zenica-Doboj	63
2.7.1.1. Casi delle “due scuole sotto lo stesso tetto”	64

2.7.1.2. Casi delle “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e giuridicamente unite	68
2.7.1.3. Altri casi di scuole divise	69
2.7.2. Cantone della Bosnia centrale	70
2.7.2.1. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”	70
2.7.3. Cantone Erzegovina – Neretva	79
2.7.3.1. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”	80
2.7.3.2. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite	86
3. Capitolo - Curricula	89
3.1. Curricula nella Bosnia ed Erzegovina	89
3.2. Libri di testo di materie nazionali nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina. 94	
3.2.1. Argomenti nei libri di testo madrelingua in Bosnia ed Erzegovina	98
3.2.2. Analisi nei libri di testo di storia in Bosnia ed Erzegovina	107
3.2.3. Importazioni di libri di testo di storia e loro adozione e scrittura 1995-2008	116
3.2.4. Analisi dei libri di testo di Geografia	119
3.3. Analisi comparativa per curricula	125
3.4. Analisi dei libri di testo di Educazione religiosa	127
3.5. Analisi comparativa dei criteri per gruppo nazionale di materie e educazione religiosa	130
4. Capitolo - Distretto di Brčko.....	133
4.1. Distretto di Brčko: modello educativo per l’intera BiH	136
4.2. Analisi della situazione nelle scuole primarie del distretto di Brčko	144
4.3. Analisi della struttura delle scuole secondarie	152
4.3.1. JU Ginnasio “Vaso Pelagić” Brčko	156
4.3.2. JU Scuola di Economia distretto di Brčko in BiH	159
4.3.3. JU Scuola Tecnica del Distretto di Brčko	161
4.3.4. JU Scuola Agraria e Medicina del Distretto di Brčko	163
4.4. Alcuni dettagli	165

5. Capitolo - Pedagogia per il futuro	169
5.1. L'educazione come strumento di pacificazione dell'etnopolis	169
5.2. Nuovo obiettivo sociale dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: educazione alla pace	172
5.3. Multiculturalismo e interculturalismo	175
5.4. Verso il futuro	179
Conclusione	185
Bibliografia	189
Libri di testo e manuali	190
Ricerche, relazioni e documenti	191
Articoli in rivista	194
Sitografia	196

Introduzione

Il sistema educativo di ogni Paese è uno degli strumenti più determinanti per costruire uno stato prospero che sia in grado di fornire ai suoi cittadini una vita di qualità e dignitosa. L'istruzione e il sistema educativo, indipendentemente da come siano concepiti e organizzati, rappresentano l'immagine di una società e del suo sviluppo. Il sistema educativo in qualsiasi società può contribuire allo sviluppo costruttivo che sia pervaso di valori veri e fondanti, contribuendo non solo allo sviluppo dell'individuo ma anche della società nel suo insieme quando è necessario ricostruirla e recuperarla dopo vari problemi. D'altra parte, se abbiamo un sistema educativo che in una società che lotta con la disunione e la tensione tra i membri di diversi gruppi, contribuisce ulteriormente alle differenze, all'omogeneizzazione e alla glorificazione di un gruppo rispetto agli altri, esso porta ad uno sviluppo distruttivo che divide ulteriormente la società.

Per quanto riguarda il sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina, esso è in gran parte determinato dai recenti eventi bellici avvenuti tra il 1992 e il 1995. Questi eventi bellici hanno lasciato nella società bosniaca un segno tale da aver contribuito ulteriormente alla disunione e alla tensione tra i membri dei popoli costituenti della Bosnia ed Erzegovina, poiché l'accordo di pace di Dayton, firmato nel 1995, ha deciso di dividere la Bosnia ed Erzegovina come stato in due entità, la Federazione della BiH e la Republika Srpska, più una terza unità separata, il distretto di Brčko: in conseguenza di ciò, il sistema educativo è stato diviso in tre parti.

In questo lavoro si cercherà di mostrare come la mancanza di un'istruzione uniforme e di un curriculum unificato in tutta la Bosnia ed Erzegovina contribuisca a promuovere le differenze tra gli studenti; sarà inoltre messo in evidenza cosa le leggi richiedono e come sono effettivamente attuate nella pratica. Nonostante gli evidenti progressi e i significativi risultati raggiunti nel processo di riforma dell'istruzione, permangono ancora molte difficoltà e problemi sulla via dell'attuazione delle soluzioni proposte. Particolare enfasi sarà posta sul fenomeno delle "due scuole sotto lo stesso

tetto” in cui i bambini sono divisi in base alla loro appartenenza etnica e nazionale. Queste scuole divise sono l’esempio più evidente delle divisioni all’interno del sistema educativo e sono il risultato di circostanze e compromessi politici fatti in Bosnia ed Erzegovina dalla firma dell’Accordo di pace di Dayton nel 1995. Durante e subito dopo la guerra, la scuola in Bosnia ed Erzegovina si svolgeva con tre curricula completamente diversi. Il processo di armonizzazione dei tre curricula ha portato, nell’agosto 2003, ad un nucleo comune nei curricula esistenti in conseguenza all’esclusione dall’uso di libri di testo dei Paesi vicini; nel processo di revisione dei libri di testo ci si è concentrati sui libri del cosiddetto gruppo nazionale di materie come la lingua materna, storia, geografia, musica e cultura artistica, con un’attenta rimozione di contenuti nazionalisti, offensivi e provocatori.

Si esporrà una breve analisi dei curricula e dei libri di testo di Common Core Curriculum, alla quale si aggiunge una breve riflessione sull’insegnamento dell’educazione religiosa. Seguirà l’esposizione delle istituzioni scolastiche nel Distretto di Brčko, che è l’unica città della BiH che ha pienamente implementato un nucleo comune nelle scuole. Anche se Brčko uscì dalla guerra con tre sistemi educativi separati, con la riforma dell’educazione nel 2001 ne emerse uno unico. Con questo esempio si può già vedere come l’educazione multietnica, sebbene territorialmente limitata, offra una nuova opportunità per la società della Bosnia ed Erzegovina di svilupparsi nella direzione del superamento delle divisioni etno-nazionali e crea le basi per la futura integrazione delle giovani generazioni.

CAPITOLO 1

1. La struttura istituzionale della Bosnia ed Erzegovina

Provincia dell'Impero Romano, dominata dai turchi e infine annessa ai territori dell'impero austroungarico nel 1908, la Bosnia ed Erzegovina entra a far parte del Regno di Jugoslavia alla fine della Prima guerra mondiale. Il territorio, invaso nel 1941 dalle potenze dell'Asse, viene liberato dai partigiani di Tito diventando nel 1946 una delle Repubbliche federate della Repubblica socialista di Jugoslavia. La storia recente della Bosnia ed Erzegovina è iniziata con la dissoluzione della Federazione socialista e con l'ingresso nella scena politica dei Balcani dei partiti nazionalisti. Il carattere multietnico della repubblica bosniaca, in cui si trovano a convivere i tre principali gruppi etnici dei bosniaci musulmani (bosniacchi), dei croati e dei serbi, ha contribuito ad aggravare la situazione, determinando uno scontro tra forze e interessi contrapposti, sia dentro che fuori dai confini del paese, di una virulenza inaudita. La guerra, iniziata nel 1992, termina nel 1995 con la firma il novembre degli accordi di Dayton, ratificati poi a Parigi il 14 dicembre. Parti dell'accordo, voluto dagli Stati Uniti e dall'Unione europea, sono la Repubblica della Bosnia ed Erzegovina, la Repubblica di Croazia e la Repubblica federale di Jugoslavia, che si impegnano a deporre le armi e a rispettare e ottemperare a tutti gli impegni previsti e contenuti negli 11 allegati che compongono il documento. Le due entità statali bosniache, la Federazione della Bosnia ed Erzegovina e la Republika Srpska presentano una struttura politica ed un assetto istituzionale estremamente diversi. Ognuna di esse dipende di una propria Costituzione e degli organi esecutivi e legislativi autonomi¹.

Alla guida della Republika Srpska vi è posto un Presidente eletto ogni quattro anni con il sistema maggioritario a turno unico, mentre la guida del governo è affidata al Primo Ministro e la funzione legislativa compete ad un Parlamento monocamerale formato dall'Assemblea Nazionale (Narodna skupština) che si compone di 83 membri eletti con mandato quadriennale attraverso il sistema proporzionale. La struttura dello Stato è

¹ Senato della Repubblica, *Le costituzioni federali di civil law dell'Europa. La Repubblica Federale di Bosnia ed Erzegovina*, in *Appunti costituzionali*, n. 57, giugno 2020, <https://www.senato.it/4799?newsletter_numero=801>, ultima consultazione: 20.09.2021.

centralizzata, non essendo previsti organi di rappresentanza e governo intermedi tra quelli nazionali e le diverse municipalità di cui si compone l'entità.

Diversa invece è la struttura della Federazione della Bosnia ed Erzegovina. Le funzioni di Capo dello Stato sono esercitate da un Presidente e da due vice, ognuno appartenente alle tre diverse nazionalità costituenti l'entità statale che vengono eletti ogni quattro anni con il consenso dei rappresentanti dei gruppi etnici dai quali sono stati designati all'interno della Camera dei Rappresentanti, a condizione che questa includa anche il voto favorevole dei parlamentari musulmani, croati e serbi. Secondo quanto stabilito dalla Costituzione il governo centrale ha in mano la politica fiscale ed economica, alcune funzioni possono essere esercitate congiuntamente con gli esecutivi cantonali a cui sono attribuite tutte le prerogative tra le quali vanno il controllo della polizia, la gestione dell'istruzione, delle attività culturali e delle politiche abitative. Con il decentramento esistente nelle strutture statali, è previsto che ogni cantone debba delegare ad un'amministrazione cittadina le funzioni riguardanti l'istruzione, la cultura e le comunicazioni radio-televisive².

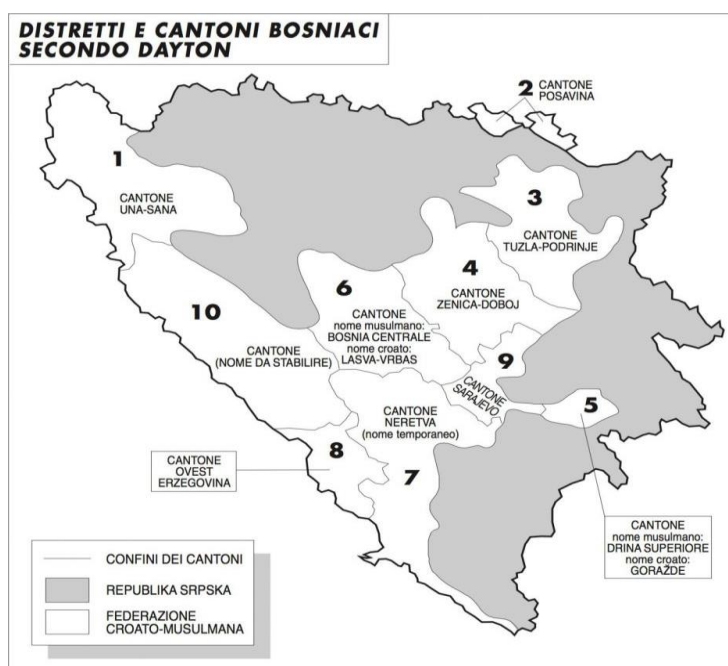


Immagine n.1. Fonte: Limes, rivista italiana di geopolitica, <https://www.limesonline.com/>, ultima consultazione: 30. 04. 2022.

² Rodolfo. Bastianelli, *La struttura istituzionale della Bosnia -Erzegovina*, in "Ideazione", n.2, 2007, pp.42-43.

Religion in Bosnia and Herzegovina

Bosnia and Herzegovina is a very diverse and multi-ethnic country, made up of generally Muslim Bosniaks, Orthodox Serbs and Catholic Croats.

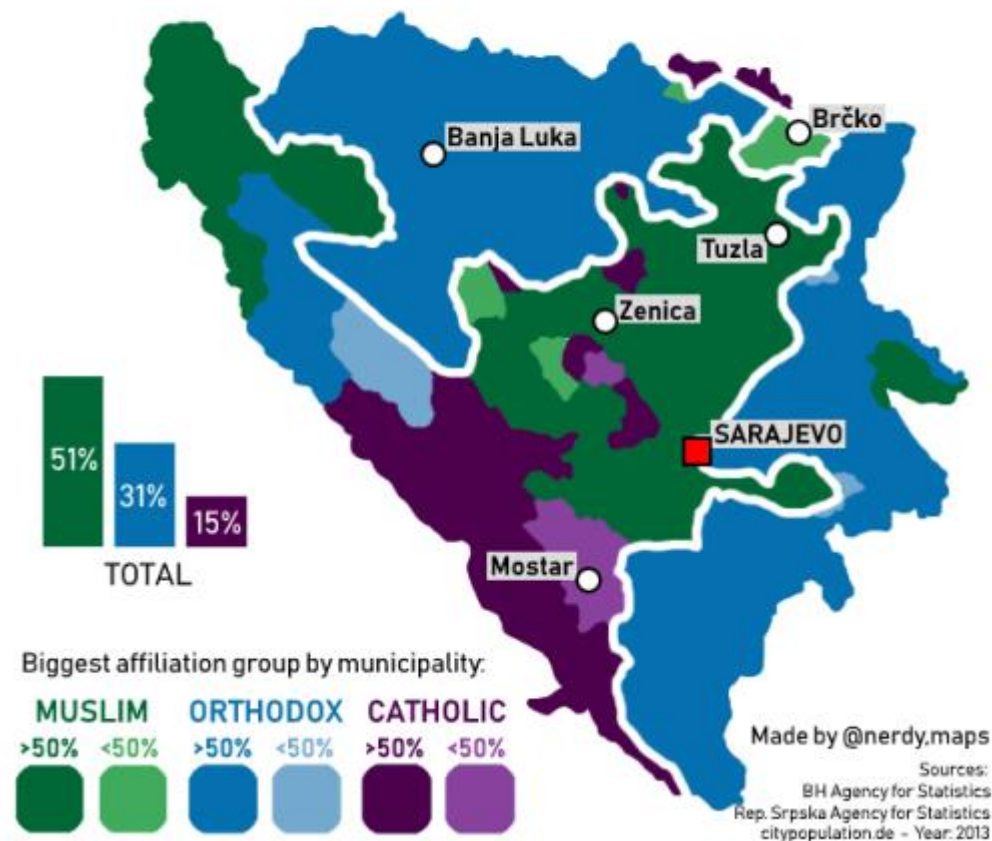


Immagine n. 2. Fonte: <https://proust2000.tumblr.com/post/615366304319389696/religions-in-bosnia-and-herzegovina> , ultima consultazione 30.04.2022.

1.1. Nazionalismo ed educazione

Il nazionalismo secondo Ernest Gallner³ è una reazione alla modernità e allo stesso tempo il suo prodotto fondamentale con un solo obiettivo: la creazione di una nuova struttura socio-politica dello stato-nazione. Così, l'educazione di base, generale, è più importante dell'educazione specializzata al lavoro. La chiave per comprendere il nazionalismo è la cultura, cioè il nuovo ruolo della cultura linguistica nel mondo moderno. Il nazionalismo si rivela così come una necessità dell'epoca moderna.

³Cfr., E. Geller, *Nacija i nacionalizam*, traduzione: Tomislav Galumin, (*Nazione e nazionalismo*) Zagreb, 1998. Ernest Geller (Parigi 1925 –Praga 1959) è stato un filosofo, antropologo e sociologo inglese.

Il sistema educativo è classificato come uno strumento essenziale di integrazione sociale ed è la prima struttura sociale e politica che un individuo incontrerà crescendo. Perché politica? Perché la pratica stessa dell'istruzione generale, come la conosciamo oggi, inizia con l'era del nazionalismo nell'epoca della modernità, dopo la Rivoluzione francese. È lo stato nazionale come costruzione politica che, per la prima volta nella storia dell'umanità, fornisce anche un'educazione generale ai suoi sudditi. Con questo passaggio storico, l'educazione diventa parte integrante del sottosistema politico di ogni società, guidato dal Ministro dell'Istruzione, che gestisce il processo educativo in tutti i suoi segmenti determinando la gerarchia, la struttura, le finanze, il personale, le strutture e valori. Il sistema educativo diventa così un sottosistema pubblico in cui le funzioni sociali e politiche sono praticamente inseparabili.

Attraverso la storia della nascita di molte istituzioni scientifiche da Accademia delle Scienze e delle Arti, vari istituti e università si può notare che queste istituzioni sono state in gran parte fondate da nuovi stati-nazione nel periodo del risveglio nazionale. Inoltre, queste istituzioni e la "scienza" che producevano, erano in gran parte accompagnate da politiche nazionali. Questo è comprensibile perché la fonte di finanziamento per queste istituzioni era ed è tuttora uno stato-nazione.

Un esempio di questa pratica è l'Accademia croata delle scienze e delle arti (HAZU), che ha celebrato i 150 anni di esistenza nel 2011 secondo interpretazione storica è stata fondata da Josip Juraj Strossmayer⁴ (1815-1905) intitolata Accademia Jugoslava delle Scienze e delle Arti (JAZU). L'Accademia ha cambiato più volte nome (JAZU-HAZU), adattandosi allo "spirito dei tempi", cioè alle ideologie e agli stati dominanti che hanno creato. Il nazionalismo stesso come ideologia non sperimenterebbe la sua diffusione e radicamento nelle pratiche quotidiane se non fosse esistita una tale simbiosi della politica con la scienza, che fornisce alle ideologie la legittimazione sociale mediante la produzione di fatti desiderabili.

Questo a parte, che lingua si parla in BiH? I nazionalisti danno pareri discordanti. I musulmani diranno che si parla bosniaco, spiegando che la loro è la prima lingua ad essere stata mai parlata in tutta l'area bosniaca, se non balcanica. Poi sono arrivati i serbi. I

⁴ Josip Juraj Strossmayer è stato un vescovo cattolico croato. <https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=58459>, ultima consultazione: 10.10.2021.

cattolici sostengono che la loro lingua è il croato e che, è vero, in Bosnia i musulmani parlano il bosniaco, ma che si tratta di poco più di un dialetto. I serbi confermano la versione cattolica, ponendo però l'accento sul fatto che sebbene la lingua si chiami serbo-croato, in realtà è una sola e si chiama serbo. I non nazionalisti dicono che da qualche anno a questa parte la vita è diventata un incubo e che anche loro vorrebbero sapere che lingua si parla, e si scrive, che è ancora più problematico in BiH. In attesa di risposta, parlano la lingua che hanno sempre parlato, mentre i sedicenti intellettuali al soldo dell'uno e dell'altro partito nazionalista si scervellano per andare a estrarre dal buco del ragno arcaismi, preziosismi e fantasiosi neologismi utili a differenziare il più possibile la "propria" lingua dal ceppo madre, creando così un qualcosa che possa essere spacciato per idioma nazionale. Che nessuno parlerà mai. Perché ogni bosniaco, ciascun croato, qualsiasi serbo continuerà a parlare la lingua che ha sempre parlato, infischandosene del vocabolario nuovo di zecca che qualcuno stipendiato da un partito sta creando con astuzia a immagine e somiglianza del condottiero dal momento che, come tutti gli altri che lo hanno preceduto, farà danni e lascerà un segno, negativo.

Scisse l'illuminante Ivo Andrić nel *Il ponte sulla Drina*: "*Nella grande e bizzarra lotta che, lì in Bosnia, per secoli s'era svolta tra le due fedi, e, sotto l'aspetto delle rivalità religiose, per il Paese stesso e il potere, e la particolare concezione della vita e l'assetto del mondo, gli avversari s'erano strappati gli uni agli altri non solo le donne, i cavalli e le armi, ma anche le canzoni. E molti versi, in tal modo, erano passati dagli uni agli altri, come preziose prede*"⁵. A forza di "strappare", la lingua si è omogeneizzata ed è diventata unica. Oggi si cerca di cancellare tutto e di inventarsi tre idiomi nuovi. *Bosanski jezik*, la lingua che si parla in BiH, terribilmente difficile, straordinariamente musicale, è basata sull'antico dialetto *štokavo* e appartiene al ramo slavo meridionale della famiglia linguistica indoeuropea, esattamente come il croato e il serbo. Con la differenza che lo *štokavo* in croato e serbo cambia radice e diventa *čakavo* e *kajkavo* in virtù delle forme assunte nei diversi dialetti dalla semplice domanda "što?", "che cosa?"

La lingua, insomma, è uguale per tutti. Che la si chiami serbo-croato, Jugoslavo, slavo del sud o come si voglia, l'evidenza non cambia, nonostante la bile e gli sforzi dei nazionalisti. Quel che poi modifica la lingua, come accade in tutti i Paesi del mondo, è

⁵ I. Andrić, *Il ponte sulla Drina*, Traduzione di Bruno Meriggi, O. Mondadori, 2003, p. 323.

l'inflessione determinata dal luogo in cui si vive e della cadenza caratteristica, oppure da alcune specifiche terminologie locali, dai contatti, o dalle dominazioni, con altri popoli e culture⁶. L'esempio della BiH, anche in questo senso è scontato. Il cosiddetto bosniaco sta cominciando a prendere caratteristiche sempre più distintive: a livello lessicale perché scritti e media saccheggiano, sapientemente, le lingue islamico-orientali; foneticamente perché il fonema "h" è stato nuovamente immesso come segno distintivo del bosniaco.

1.2 La costruzione di Dayton come paradigma della decostruzione etnica della società bosniaca

L'accordo di pace di Dayton, che ha formalmente posto fine alla guerra nel territorio della Repubblica di Bosnia ed Erzegovina, è stato siglato presso la base militare statunitense Wright-Peterson nel novembre 1995 e firmato nel dicembre dello stesso anno a Parigi. Con questo l'accordo stabilisce lo stato della Bosnia ed Erzegovina come un ceppo politico bosniaco, non solo stato, ma anche realtà sociali. Questo accordo completa il processo di reintegrazione e disgregazione del paese, la società, nel suo complesso, è divisa nel quadro dell'unità forzata, perché la guerra finisce senza un vincitore e senza un perdente. Questo lascia lo spazio per l'abolizione del flusso sociale tra unità territoriali, infinite discriminazioni etno-religiose, malversazioni economiche impunte, oltre le politiche di speculazione da parte di vari ideologi della collettività. In questo contesto di caos dell'onnipotenza di tutte le interpretazioni *"tutti gli attori della guerra interpretando la guerra dal punto di vista della vittima. Come vittime, non possono in alcun modo accettare alcuna responsabilità politica, militare, criminale o morale per le sofferenze della guerra, in primis civili"*⁷. La società entra in un periodo di "pace fredda"⁸ definita come pace negativa, il semplice "stato-non-guerra". La condotta della politica in BiH diventa una *"prosecuzione della guerra con altri mezzi"*⁹.

⁶ Sbina Langer, Fondazione Alexander Langer Stiftung, 2011.

⁷ Božidar. Sekulić, *Mir i rat u Bosni i Hercegovini, Od negativnog ka pozitivnom miru*, Sarajevo, Godisnjak FPN-a, 2006, p 36.

⁸ *Ibidem*, p 34.

⁹ Michel. Foucault, *Society Must Be Defended, A Lectures at the College de France 1975-76*, New York, Picador, 2003, pg.15. Foucault ribalta la frase del teorico militare prussiano Carl von Clausewitz che afferma che la guerra è una continuazione della politica con altri mezzi. Il testo integrale tradotto da Ivana Pavić

Uno dei mezzi di base è anche l'istruzione, perché *“la frammentazione dei sistemi educativi in BiH, che è risultato dell'accordo di Dayton, è affrontata lungo le linee di conflitto esistenti”*¹⁰.

Come risultato dell'accordo di Dayton BiH è una struttura politica asimmetrica, composta da due entità e un distretto: la Federazione di Bosnia ed Erzegovina e la Republika Srpska, e il Distretto di Brčko. In questa struttura ci sono quattro livelli di governo: stato, entità, poi (solo nella Federazione della BiH) cantonale e livello municipale in entrambe le entità. Il distretto di Brčko è un'unità indipendente del governo locale sotto la giurisdizione diretta della BiH. La struttura in sé potrebbe non essere complicata, se le competenze dei livelli fossero chiaramente definite, il che non è il caso della BiH. Oltre a queste istituzioni, il sistema politico della BiH comprende l'Ufficio dell'Alto Rappresentante (OHR) come supremo interprete dell'Accordo di pace di Dayton e il Consiglio per l'attuazione della pace (PIC), al quale l'OHR è responsabile del suo lavoro. Dal 1997, l'OHR ha avuto il cosiddetto Bonn, che li consente di rimuovere tutti gli ostacoli nel processo di costruzione della pace in BiH. Con questi poteri, l'Alto Rappresentante ha il potere di rimuovere qualsiasi funzionario locale o dichiarare una nuova soluzione legale.

Competenze non definite all'interno della struttura politica interna, con la forte influenza di un elemento eterogeneo e spesso conflittuale che chiamiamo comunità internazionale, ha prodotto un sistema privo di ogni responsabilità per l'azioni politiche e sociali degli attori posizionati all'interno del sistema. Questa privazione della responsabilità degli attori politici interni rende la BiH una società dell'assurdo, una sorta di anarchia organizzata in cui nessun progresso è possibile, mentre allo stesso tempo tutto è possibile. Alcuni cittadini trovano quasi impossibile esercitare anche i diritti umani più elementari, come candidarsi come membro della Presidenza della BiH¹¹ come cittadino

reperibile da <http://disperancy.org/michel-folcaut-about-knowledge-and-power/>, ultima consultazione 15.07.2021.

¹⁰ Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership*, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale, Strasburgo, 1999, p 10.

¹¹ Il riferimento è il caso di Sejdić-Finci contro BiH, in cui i membri delle minoranze hanno cercato la tutela dei diritti umani fondamentali: essere eletti alla presidenza della BiH, cosa che attualmente il sistema non consente. Attualmente, solo un serbo della RS, un croato e uno bosniaco della FBiH possono candidarsi ed essere eletti alla presidenza della BiH. Nonostante una sentenza positiva della Corte dei diritti dell'uomo di Strasburgo alla fine del 2009, le strutture politiche interne non sono state in grado di attuare questa sentenza per due anni.

della BiH, senza etnia, mentre allo stesso tempo è possibile per individui selezionati saltare la scala sociale in pochi anni da manovale alle più alte cariche statali.

1.3. Il sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina. Lo stato senza sovranità nel campo dell'istruzione

La Costituzione della BiH è parte integrante dell'Accordo di pace di Dayton, ovvero il suo allegato IV. La Costituzione della BiH, il suo articolo III, paragrafo 1, definisce ed enumera chiaramente le competenze dello stato della BiH. Le competenze dello stato della BiH non includono l'istruzione. Tutte le competenze non esplicitamente elencate sono di competenza dell'ente. Nella Costituzione della BiH, la questione dell'educazione è menzionata solo in un punto: nel suo art. II, che tratta di diritti umani, al paragrafo 2: Catalogo dei diritti, dove il penultimo posto, è "il diritto allo studio"¹² sotto la lettera I. Si può notare che i piccoli cambiamenti avvenuti all'interno dell'organizzazione dei sistemi educativi in BiH, sono avvenuti principalmente a causa del riferimento ai diritti umani fondamentali e alle dichiarazioni internazionali elencate nell'allegato I della stessa Costituzione; alle convenzioni internazionali che non costituiscono parte integrante e hanno priorità di applicazione rispetto alla legislazione nazionale. Con la costruzione di Dayton, la BiH è probabilmente diventata l'unico paese al mondo a non avere la sovranità sul sistema educativo sul proprio territorio.

La Costituzione della BiH non specifica le disposizioni relative all'istruzione, né specifica le disposizioni mediante le quali i cittadini possono tutelarsi contro qualsiasi forma di discriminazione nell'istruzione. Ne consegue che qualsiasi legge statale nel campo dell'istruzione non ha alcun fondamento nella Costituzione della BiH, che lascia un'ampia area grigia per la regolamentazione di tali questioni dai livelli dei governi locali in modo da adattarsi al gruppo etnico maggioritario. *“Sembra che la politica attuale, cioè la politica dominata dai partiti nazionali, corrisponda a questa ambiguità costituzionale e persino al disordine in modo che con l'aiuto dell'indottrinamento politico possa essere più facile manipolare il sistema educativo, gli studenti e persino i loro genitori. Ciò che non è stato raggiunto nella guerra viene ora raggiunto pacificamente, principalmente*

¹² Accordo di pace di Dayton: allegato IV - Costituzione della BiH.

attraverso l'istruzione, e le costituzioni in BiH hanno lasciato la porta aperta"¹³. Naturalmente, la guerra ha dato vita a tre sistemi educativi etnici separati: bosniaco, croato e serbo. *“Come risultato del mandato legale dell'Accordo di Dayton il settore dell'istruzione è dominato dalla politica. Le principali decisioni nel campo dell'istruzione, compresi i programmi di studio, i libri di testo e l'accesso all'istruzione, vengono prese esclusivamente nel contesto delle tensioni politiche in corso tra i gruppi nazionali. Quello che è successo sono due sistemi paralleli nella Federazione e un terzo sistema nella RS”*¹⁴.

Solo nel 2004, all'interno del Ministero degli Affari Civili della Bosnia ed Erzegovina, è stato costituito il Settore per l'Istruzione, i cui compiti comprendono *“la preparazione e l'esecuzione di regolamenti, compiti e doveri che sono di competenza della Bosnia ed Erzegovina e relativi alla determinazione dei principi di base di coordinamento, armonizzante dei piani delle autorità dell'entità e definizione della strategia a livello internazionale nel campo dell'istruzione, partecipa al lavoro delle organizzazioni internazionali nel campo dell'istruzione e garantisce l'adempimento degli obblighi internazionali della BiH in questo campo, partecipa al processo di preparazione degli accordi internazionali”*¹⁵. Questo settore, come si evince dall'allegato, ha solo un ruolo di coordinamento tra i sistemi educativi in BiH, di cui, formalmente e giuridicamente, sono dodici (12): uno in ciascuno dei dieci cantoni della Federazione della BiH, uno nel distretto di Brčko e uno nella Repubblica Serba, che di fatto funzionano come separati sistemi etnici dell'educazione dei bosniaci, croati e serbi. Il coordinamento¹⁶ avviene nell'ambito della Conferenza ministeriale sull'istruzione, che comprende tredici ministri e un capo del Dipartimento dell'istruzione del distretto di Brčko e si svolge secondo il modello europeo dell'OCM (Open Coordination Method), in cui vengono prese tutte le decisioni per consenso. Nei casi in cui è stata presa una decisione su una questione e una certa struttura, che a sua volta ha partecipato alla

¹³ Adila. Pašalić- Krešo, *Costituzione ed educazione in BiH* (Fondo della società aperta della BiH, 2004), p. 15.

¹⁴ Istruzione in BiH, *Governance, finanziamento e gestione, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999, p. 11.

¹⁵ La decisione delle attività del Settore dell'Istruzione è tratta dal Settore dell'Istruzione è tratta dal sito web ufficiale del Ministero degli Affari Civili della BiH. [http:// www.mcp.gov.ba](http://www.mcp.gov.ba) , ultima consultazione 10.10.2021.

¹⁶ Nel 2010 si erano tenute dieci di queste conferenze.

creazione e all'adozione della decisione, non la attua, lo stato della BiH o il ministro degli affari civili in qualità di rappresentante dell'ente in cui si colloca l'istruzione, meccanismi per attuare la decisione. Nel 2010 sono state istituite cinque agenzie che si occupano di istruzione, in modo tale che le soluzioni legali fossero "quadro" e non fornissero alle istituzioni statali strumenti per la loro attuazione, mentre le agenzie di nuova costituzione hanno un lieve ruolo di coordinamento nello stabilire una certa standardizzazione in alcuni campi dell'istruzione.

Gli stanziamenti dal PIL spesi per l'istruzione in BiH sono al livello di "circa 7%, che è anche leggermente al di sopra della media internazionale"¹⁷. Con un pieno decentramento e allocazioni significative dal PIL, perché tanta presenza di carenze qualitative nell'istruzione in BiH? I dati per l'anno 2016 cambiano, la spesa per l'istruzione in BiH corrisponde grosso modo alla spesa in altri paesi, regioni, così come l'UE. La spesa totale in percentuale del PIL è di circa il 4,6% in BiH, leggermente di più, 4,8% in F BiH e 4,4% in RS¹⁸. Questi livelli sono leggermente superiori in altri paesi della regione, ad eccezione di Croazia e Ungheria, che hanno livelli di consumo comparabili. Il consumo in BiH è solo leggermente inferiore a quello della Slovenia, dove è il 4,9% della media UE del 5,1% e l'OSCE del 5,2%. Pertanto, l'evidenza mostra che il livello complessivo della spesa per l'istruzione in BiH può essere sufficiente per il settore.

Il costo per studente è significativamente più alto rispetto a paesi comparabili, il che porta a preoccupazioni circa l'efficienza delle risorse nel sistema. Indicatore di dimensioni affidabile la spesa per l'istruzione e la spesa per studente, in percentuale del PIL pro capite. Rispetto ad altri paesi, la BiH spende di più per studente sia nell'istruzione primaria che secondaria, ad eccezione dell'istruzione primaria in Serbia. Questo è almeno in parte guidato dalla crescente differenza tra il numero di studenti, in calo, e la dimensione del sistema scolastico. Ciò solleva la questione dell'efficienza in confronto con l'UE e i paesi della regione con risultati educativi migliori. Il consumo per studente nell'istruzione primaria varia significativamente all'interno del paese, indicando grandi

¹⁷ Istruzione in BiH, *Governance, finanziamento e gestione, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999, p. 10.

¹⁸ Finanziamento dell'UE, *Revisione dell'efficienza dell'istruzione pre-universitaria in BiH, Panoramica della situazione*, Banca mondiale, 2019. Bosnia-and-Herzegovina-eview-of-Efficiency-of-Services-in-Pre-University-Education-Phase-I-Stocktaking.

disuguaglianze e un'allocazione inefficiente delle risorse. Il consumo per studente è di circa 24% in più in FBiH che in RS, con 2.750 KM¹⁹ rispetto a 2.213 KM che probabilmente riflette la struttura decentralizzata dell'istruzione nella FBiH, nonché l'esistenza di una serie di leggi sui salari che regolano gli stipendi del personale educativo. Esistono differenze significative anche tra Cantoni, dove il consumo per studente varia da 2.000 KM nel Cantone di Tuzla a oltre 4.300 nell'Erzegovina occidentale. Questo è in una certa misura un riflesso delle differenze nel costo della fornitura di servizi nelle zone rurali, in relazione ai cantoni ad alta densità di popolazione. Tuttavia, queste variazioni significative comportano disparità di accesso a un'istruzione di qualità per i bambini tra i cantoni e indicano che l'allocazione dei fondi non è efficiente. Il consumo per studente nell'istruzione secondaria è diverso anche in FBiH e RS. L'istruzione primaria, FBiH spende circa il 23% in più per studente rispetto a RS, 2.608 KM in relazione a 2.122 KM. All'interno della FBiH, il consumo per studente nel Cantone di Sarajevo con 3.568,32 KM e nel Canton Bosnia-Podrinje con 3.177,10 KM, è significativamente superiore al consumo medio per uno studente della BiH. D'altra parte, la spesa per studente nel cantone della Bosnia centrale con 2.143,06 KM e l'Erzegovina occidentale con 2.177,90 KM sono significativamente inferiori alla media FBiH²⁰.

L'istruzione primaria è la parte importante della spesa per l'istruzione in entrambe le entità, mentre relativamente poco va alla scuola d'infanzia. Il 47% va all'istruzione primaria FBiH, e il 48% in RS, della spesa totale per l'istruzione. In RS l'istruzione superiore e l'istruzione alta ricevono approssimativamente la stessa quota, mentre nella FBiH, l'istruzione superiore riceve il 10% punti più che altri. Solo il 3% va alla scuola d'infanzia in FBiH e il 7% in RS. Dato l'accesso significativamente ridotto alla scuola materna e l'accesso relativamente ampio alla scuola primaria, l'istruzione in entrambe l'entità, con una popolazione in età scolare in declino, potrebbe esserci la possibilità di redistribuzione delle risorse tra questi due livelli, utilizzando i risparmi fiscali dell'istruzione primaria per aumentare l'accesso alla scuola d'infanzia.

¹⁹ Marko convertibile, La valuta locale.

²⁰. Finanziamento dell'UE, *Revisione dell'efficienza dell'istruzione pre-universitaria in BiH, Panoramica della situazione*, Banca mondiale, 2019. Bosnia-and-Herzegovina-eview-of-Efficiency-of-Services-in-Pre-University-Education-Phase-I-Stocktaking, p. 28.

La BiH spende la maggior parte dei suoi fondi per l'istruzione sui dipendenti, una quota maggiore rispetto all'UE e paesi OSCE, lasciando poco spazio ad altri investimenti nella qualità del servizio. Dotazioni medie per i benefici del personale nella BiH sia per l'istruzione primaria e secondaria va per i costi del personale, ma leggermente inferiore rispetto a FBiH, circa 87% ad entrambi livelli. In BIH, la quota di spesa destinata al personale è molto superiore a quota media di spesa destinata al personale dell'istruzione pre-universitaria nell'UE, 77% e OSCE 78%²¹. L'elevata spesa per il personale significa che le risorse scarse rimangono investite in un ambiente di apprendimento, come il miglioramento delle infrastrutture, della tecnologia e delle attrezzature, materiali didattici e altri input che contribuiscono all'apprendimento.

L'istruzione è soffocata dall'amministrazione, che è troppo frammentata tra Stato, enti e cantoni ed è controllata, in misura maggiore o minore, da quattordici enti amministrativi indipendenti e costosi, che alla fine vengono accreditati come spese per l'istruzione. Tutto questo è accompagnato da un ruolo di coordinamento degli organi statali molto debole. Ci sono dodici ministeri dell'istruzione in BiH (due entità e dieci cantonali, mentre in alcuni cantoni ci sono amministrazioni parallele), insieme al ministero degli affari civili della BiH e al dipartimento dell'istruzione del distretto di Brčko.

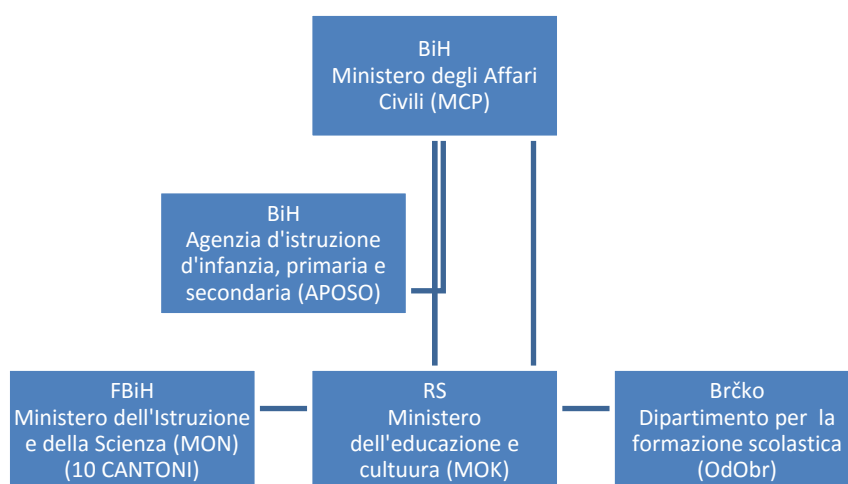


Grafico n. 1. Struttura organizzativa del sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina²².

²¹ Ivi., p.30.

²² Nostra elaborazione su dati: Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999.

Le scuole primarie sono, in sostanza, controllate dai comuni. Le scuole superiori sono controllate da comuni ed enti, mentre gli istituti di alta istruzione sono controllati da enti e cantoni. Esistono istituti pedagogici nella RS e nei cantoni a maggioranza bosniaca (tranne in Una-Sana, dove questa funzione è assunta dal ministero cantonale, e il cantone della Bosnia centrale (misto) non ha istituto). I cantoni a maggioranza croata si affidano ad una istituzione: l'Istituto per l'istruzione di Mostar, gestito dai ministeri croati del Cantone di Erzegovina-Neretva o da alcune istituzioni parallele.

Un altro problema è la mancanza di chiarezza in tutti e quattro i livelli di governo (BiH, enti, cantoni, comuni), soprattutto nella FBiH. C'è un'enorme disparità nei costi dell'istruzione tra le entità e persino tra i singoli cantoni della Federazione della BiH. La fattibilità economica di un tale sistema che fornirebbe le condizioni per lo sviluppo stabile e a lungo termine di un sistema educativo moderno che soddisfi gli standard internazionali, non è nemmeno considerata in BiH. Anche tenendo presente che circa il 60% delle strutture educative è stato completamente o parzialmente distrutto dalla guerra e in gran parte ricostruito attraverso i progetti di assistenza internazionale, e che l'ammodernamento tecnico delle scuole è necessario per raggiungere gli standard di alfabetizzazione per il 21° secolo, è chiaro che in ambito educativo il sistema in BiH deve incorporare i principi di buon governo al fine di garantire l'allocazione efficiente delle risorse, che mancano, e che creerebbero meccanismi per adattare obiettivi sociali più ampi alle esigenze locali. Ecco perché è importante che tutti i livelli amministrativi legati all'istruzione dispongano di sistemi integrati di previsione e pianificazione del budget, supportati da efficaci sistemi di gestione dei dati e delle informazioni. Attualmente, a tutti i livelli di istruzione, le maggiori spese all'interno del costo dell'istruzione sono gli stipendi che costano da un minimo del 75% dei fondi, fino al 96% del budget per l'istruzione in alcuni cantoni. Le spese per l'ammodernamento, le attrezzature e i materiali necessari nel processo educativo sono minime o inesistenti.

La politica linguistica in BiH è diventata un mezzo per promuovere la separazione etnica e lo stesso principio è radicato nell'istruzione. Questa lotta ideologica all'interno dell'educazione si manifesta attraverso il cosiddetto "Gruppo delle discipline nazionali", che comprende lingua e letteratura, storia, geografia, e educazione religiosa, ed è guidato dal desiderio di controllo politico di "quelli che sono effettivamente i tre sistemi educativi

separati”²³. *“Politicamente, l’istruzione è vista come un mezzo per creare tre diverse storie nazionali, lingue e culture piuttosto che come un modo per sviluppare un’identità statale comune”*²⁴ Sebbene esistano leggi quadro sull’istruzione a livello statale (scuola materna, primaria, secondaria e università), esistono ancora pratiche educative diverse in diverse parti della BiH. *“D’altra parte, la situazione odierna in BiH è generalmente caratterizzata dall’esclusione linguistica, nonostante quasi tutti i bambini parlino la stessa lingua con alcune variazioni minori e non decisive. Il fenomeno della politica di restrizione linguistica non è unico nella transizione della BiH. Tuttavia, lo zelo politico, con il quale le barriere linguistiche vengono create e rinforzate artificialmente attraverso la segregazione nel sistema educativo, non è uguale alla realtà linguistica e alle migliori pratiche europee”*²⁵.

Ciò che non è stato implementato con successo nella guerra continua ad essere implementato in una pace fredda attraverso la separazione etno-nazionalista dei sistemi educativi. Certamente, fornire un sistema educativo “proprio” per ciascuno dei tre gruppi etnici promuove determinati obiettivi ideologici e politici. *“Spesso si abusa dell’istruzione nella pratica dando agli studenti interpretazioni diverse degli stessi fatti”* e *“le scuole spesso separano gli studenti sulla base della loro identità etnica, lingua e religione”*²⁶. Ci sono stati casi di studenti e insegnanti appartenenti a un gruppo minoritario a cui è stato negato l’accesso all’edificio scolastico o al curriculum scolastico, trascurando completamente l’identità culturale del gruppo etnico minoritario; inoltre, le minoranze boicottano il sistema scolastico maggioritario e ne stabiliscono di paralleli per i membri del proprio gruppo etnico²⁷.

L’educazione religiosa può essere una fonte speciale di discriminazione e segregazione degli studenti appartenenti a un gruppo etnico minoritario. Va tenuto

²³ *Ivi.*, p. 7.

²⁴ Rassegna tematica delle politiche nazionali all’istruzione: BiH, Rapporto del Centro OCSE per la cooperazione con i non membri, Direzione per l’istruzione, l’occupazione e gli affari sociali, Commissione per l’istruzione, sviluppato nell’ambito del patto di stabilità, 2001, p.11.

²⁵ Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership*, Rapporto del Consiglio d’Europa alla Banca mondiale, Strasburgo, 1999, p 43.

²⁶ Adila. Pašalić -Krešo, *Educazione in BiH: inclusione delle minoranze e regole della maggioranza: Il sistema educativo in BiH come paradigma della violenza politica sull’istruzione*, Current Issues in Comparative Education, Vol.2 (1), 1999, p 7.

²⁷ Adila. Pašalić- Krešo, *Costituzione ed educazione in BiH* (Fondo della società aperta della BiH, 2004), pp. 9-10.

presente che l'educazione religiosa è stata introdotta nei tre sistemi educativi in BiH "durante la notte", in una rivoluzione silenziosa, senza ampie consultazioni o discussioni pubbliche nelle legislazioni di qualsiasi livello di governo. Di norma, queste classi sono organizzate come materia elettiva obbligatoria solo per i membri della religione/etnia maggioritaria, e non ci sono o sono poche le scuole che offrono un'alternativa alle altre: atei o membri di una minoranza religiosa/etnica. *"Altri devono, sotto una sorta di pressione, accettare di essere scomunicati. Tuttavia, si tratta o di privare o di impedire il godimento del diritto costituzionale alla propria appartenenza religiosa o di una sorta di pressione e di indottrinamento"*²⁸. Come lo descrive Adila Pašalić- Krešo, la prassi scolastica mostra che gli insegnanti che insegnano biologia e fisica notano negli studenti la confusione *"se l'uomo è un prodotto della creazione di Dio, come sostiene la religione, o un prodotto dell'evoluzione, come dettato dall'insegnamento di Darwin, oppure, se la pioggia è data da Dio, o avviene secondo le leggi della fisica"*²⁹.

La pratica educativa europea, in linea di principio, si oppone all'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche, e se viene studiato, allora ci sono alternative per ogni studente, cioè scelte. *"Le materie di educazione religiosa nella nostra scuola oggi influenzano molto spesso la creazione del clima educativo di NOI e LORO, e in un certo numero di bambini sviluppano sentimenti di tipo superiore o inferiore (la maggior parte rispetto a una minoranza), intolleranza, animosità e persino sentimenti apolidi"*³⁰.

Il problema generale del sistema educativo in BiH, oltre al peso delle politiche dominanti, è la separazione etnica. Le piccole unità amministrative a livello di entità, cantoni e comuni, rendono l'istruzione della BiH tra le più costose e peggiori nel mondo. Inoltre, c'è mancanza di politiche educative di qualità e di gestione amministrativa nell'istruzione. Infine è presente la mancanza di mobilità degli studenti e del personale docente, causata dalla rigida forzatura del principio etnico (è impossibile iniziare gli studi all'Università di Sarajevo e terminarli all'Università di Banja Luka). Anche la mancanza di una legislazione di qualità a livello statale, poiché ci sono almeno undici diversi quadri legali per es. l'istruzione secondaria in BiH, crea un quadro confuso ricco di disfunzioni a causa della mancanza di standard comuni per l'intero paese. In secondo luogo, è

²⁸ *Ivi.*, p. 13.

²⁹ *Ibidem*, p. 13.

³⁰ *Ivi.*, p. 14.

presente il basso livello di partecipazione di genitori, studenti, insegnanti, scuole e comunità locale al processo educativo. Ulteriormente è presente un'efferata la politicizzazione radicale dell'istruzione e la mancanza di accurate informazioni gestionali e banche dati (Sistema informativo per la gestione dell'istruzione). Infine, l'istruzione non è collegata alla ripresa dell'economia e i sistemi di istruzione non sono in corrispondenza con il mercato del lavoro. L'istruzione deve essere un motore di ripresa economica e deve essere in linea con lo sviluppo economico della società. Questo punto è molto importante, soprattutto se si tiene conto del caos nel mercato del lavoro, nonché della (non) presentazione della disoccupazione nella società della BiH.



Immagine n. 3. La popolazione e unità amministrative in BiH³¹.

³¹ Fonte: <https://hercegbosna.org/forum/post929794.html> , ultima consultazione. 12.10.2021.

Da ben otto università “statali” (Banja Luka, Bihać, Sarajevo Est, Mostar (Università Džemal Bijedić) Est e Università di Mostar/Ovest, Sarajevo, Tuzla e Zenica) a circa tre o quattro milioni di abitanti (la popolazione secondo il censimento del 2013 è 3531159), pone la BiH ai vertici mondiali per numero di università per milione di abitanti. “Attualmente, un impressionante 50% degli studenti delle scuole superiori va all’università in BiH, ma solo il 10% circa di questi studenti competa gli studi in tempo, che è circa un quarto insoddisfacente al ritmo di alcuni paesi europei. Ci sono molte ragioni per questo fenomeno, inclusa la “stagnazione” dei giovani nell’istruzione superiore che altrimenti sarebbero disoccupati³². La conclusione che segue è che gli istituti di alta istruzione in BiH sono principali responsabili della riduzione del numero di giovani disoccupati. Ciò mostra chiaramente che la società bosniaca non ha una visione e direzioni chiare del suo sviluppo, né obiettivi di sviluppo definiti ed educativi.

1.3.1. La struttura dei sistemi educativi della BiH. Suddivisione in due sistemi.

L’istruzione prescolare in BiH non è obbligatoria e rientra nelle competenze dei comuni e dei loro servizi sociali. In molte parti della BiH, questo tipo di istruzione è a un livello molto basso, il che è molto probabilmente il risultato di locali danneggiati e limitate opportunità finanziarie locali. L’attuale numero di bambini negli istituti prescolari è ottimisticamente stimato al 10% del numero totale di bambini³³.

L’istruzione scolastica è organizzata sulla base della scuola dell’obbligo nelle scuole primarie. L’istruzione primaria è obbligatoria: fino all’anno scolastico 2003/04 durava otto anni, e quell’anno scolastico nella Repubblica Srpska viene introdotta l’istruzione primaria di nove anni (sistema transitorio 1+8). Successivo anno scolastico 2004/05, i cantoni a maggioranza bosniaca nella FBiH, o le aree con i cosiddetti il curriculum bosniaco introduce l’istruzione di nove anni (stesso sistema di transizione 1+8). I cantoni a maggioranza croata, ovvero l’area dell’istruzione amministrata dall’Istituto di istruzione di Mostar, hanno introdotto l’istruzione primaria di nove anni nell’anno scolastico 2009/10. Nel distretto Brčko della BiH, l’istruzione primaria di nove

³² Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership, Rapporto del Consiglio d’Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999, p. 41.

³³ *Ivi*, p. 37.

anni è stata introdotta nell'anno scolastico 2004/05. L'istruzione primaria di durata novennale è stata introdotta secondo il sistema transitorio 1+8, con un piano a medio termine per crescere in un ciclo 3+3+3, con triadi corrispondenti alle caratteristiche della prima infanzia (classe I-III), media infanzia (IV-VI grado), e prima giovinezza (VII-IX grado). Il piano pluriennale per la riforma dell'istruzione primaria implica il passaggio definitivo al modello 6+3, che comprende il ciclo iniziale e medio nel suo insieme, perché il periodo di un bambino dai sei ai dodici anni, in termini psicologici e di sviluppo, è un tutt'uno. Raggiungendo questo modello 6+3, l'istruzione primaria in BiH sarebbe compatibile, almeno strutturalmente, con l'istruzione obbligatoria nella maggior parte dei paesi europei³⁴.

Dopo l'istruzione primaria viene l'istruzione secondaria facoltativa, triennale o quadriennale. Tra i licei ci sono i licei classici, le accademie pedagogiche, le scuole religiose, le scuole d'arte, le scuole tecniche con circa 20 aree tecniche, nonché le scuole triennali per l'istruzione professionale con un'ampia gamma di mestieri e vocazioni. Il problema all'interno dell'istruzione professionale secondaria è che all'interno di questo sistema scolastico non ci sono sufficienti informazioni sui bisogni del mercato del lavoro. Non c'è collaborazione tra coloro che progettano l'istruzione e le scuole da un lato e l'ufficio per l'impiego dall'altro. In pratica accade che le scuole offrano un'istruzione professionale che non è necessaria al mercato del lavoro. Circa il 90% degli studenti passa dall'istruzione primaria a quella secondaria, ma solo il 18% frequenta il liceo³⁵.

L'istruzione superiore è seguita dall'alta istruzione. Gli istituti di alta istruzione sono facoltà e altre istituzioni che possono o meno essere associate all'università. È già stato affermato che in BiH esistono otto "università statali", "stato", perché la loro gestione e finanziamento nella RS è risolta a livello di entità in cui è centralizzata, mentre nella FBiH la gestione e il finanziamento sono regolati a livello cantonale e completamente decentralizzati. In effetti, non esiste un istituto di alta istruzione in BiH il cui titolo sarebbe lo stato della BiH. Il settore dell'alta istruzione è costituito da più di 100 istituzioni con quasi 65 mila studenti iscritti.

³⁴ EQA/OKO- Quality Assurance Education in BiH: Curriculum Report for Nine-Year Primary Schools in BiH, Appendice 2, (ottobre 2009), pp. 64, 67-68.

³⁵ Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999, p.38.

Oltre agli istituti di alta istruzione pubblici, il numero di istituti di alta istruzione privati cresce ogni giorno ed in modo esponenziale. Il Centro per l'informazione e il riconoscimento dei documenti BiH³⁶ nel campo dell'alta istruzione, sul suo sito web ufficiale ha un elenco di dieci istituti di alta istruzione pubblici in BiH (otto dei quali hanno lo status di università) e ben 25 privati (13 dei quali usano l'università nel suo nome). Se prendiamo in considerazione una radicale stratificazione sociale della società della BiH del dopoguerra, questo tipo di "boom" di istituti di alta istruzione privati può essere interpretato come un'indicazione che le nuove élite economiche non hanno troppa fiducia nell'istruzione pubblica.

Una caratteristica di questa struttura educativa, che secondo il suo modello strutturale di educazione (prescolare-primaria-secondaria-alta) è simile a qualsiasi altro europeo, è la profonda divisione in tre sistemi educativi completamente separati e su base etnica. *“Questi tre sistemi sono indipendenti l'uno dall'altro e forniscono una base per la divisione etnica, in cui si ramificano stereotipi e pregiudizi nazionali invece dei valori di riconciliazione, tolleranza e comprensione”*³⁷.

Soprattutto la parte relativa alla gestione dell'istruzione, ovvero la suddivisione in enti, cantoni (in alcuni casi la gestione viene abbassata al livello dei comuni), rende quantomeno completamente disintegrato questo sistema educativo. Quattordici parlamentari hanno il potere di approvare leggi nel campo dell'istruzione. Quattordici ministeri gestiscono l'istruzione e lavorano più o meno tutti in modo indipendente, mentre la gestione avviene a quattro diversi livelli.

³⁶ Centro informazioni e riconoscimento dei documenti della BiH: www.cip.gov.ba; ultima consultazione 12.10.2021.

³⁷ Open Society Fund BiH: *Shaping the New Education System in BiH*: Project “Model for Systemic Change in Secondary Education”, Sarajevo: FOD BiH, 2004, p. 11.

Funzioni principali: Organizzazione dell'istruzione e miglioramento della qualità e della parità di accesso all'istruzione				
Gruppi di funzioni	Funzioni per livelli			
	Stato	RS/Brčko	FBiH	Canton
Creare e coordinare la politica educativa.	Elaborazione di leggi quadro e curricula quadro per l'istruzione primaria, secondaria e superiore e monitoraggio dell'attuazione.	Redazione di leggi per l'istruzione primaria e secondaria in conformità con le leggi quadro. Elaborazione di leggi e strategie per l'istruzione superiore.	Coordinamento della progettazione delle leggi per l'istruzione primaria, secondaria e superiore.	Elaborazione di leggi per l'istruzione primaria e secondaria conformemente alla legge quadro. Elaborazione di leggi e strategie per l'istruzione superiore.
Sviluppo del curriculum	Sviluppo di un nucleo curriculare comune	Sviluppo di un curriculum in accordo con il nucleo comune	Coordinamento dello sviluppo del curricula scolastico	Sviluppo di un curriculum in accordo con il nucleo comune
Certificazione e valutazione	Interentità: Stabilire e testare materie selezionate nell'istruzione primaria	Definizione di standard e test per l'istruzione primaria e secondaria		Definizione di standard e test per l'istruzione primaria e secondaria
Accreditamento e certificazione		Primaria, secondaria e alta istruzione	Alta istruzione	Primaria, secondaria e alta istruzione
Formazione degli insegnanti		Istruzione primaria e secondaria		Istruzione primaria e secondaria
Sostenibilità macroeconomica	Budget a livello statale	Budget a livello di entità e distretto	Creare un budget per il livello federale	Creazione di un budget per il livello cantonale
Finanziamento delle istituzioni educative		Primaria, secondaria e alta istruzione		Primaria, secondaria e alta istruzione
Pianificazione della rete istituzionale		Primaria, secondaria e alta istruzione		Primaria, secondaria e alta istruzione
Coordinamento inter-entità e intersettoriale	Coordinamento tra entità		Coordinamento inter-cantonale	
Relazioni internazionali e coordinamento	Coopera. con organizzazioni internazionali e impegno	Cooperazione bilaterale	Cooperazione bilaterale	Cooperazione bilaterale
Ispezione		Scuole primarie e secondarie	Ispezione su richiesta della scuola o del cantone	Scuole primarie e secondarie
Sistema informativo nell'istruzione		Primaria, secondaria e alta istruzione		Primaria, secondaria e alta istruzione

Tabella: n.1. La distribuzione esistente delle funzioni per livelli³⁸.

³⁸ Fonte: Functional Review of the Education Sector in BiH: Final Report, IBF in international consulting in collaboration with the British Council, nell'ambito del programma CARDS dell'Unione Europea per la BiH, marzo 2005, p. 45.

1.3.2. Divisione amministrativo-territoriali in Bosnia ed Erzegovina

L' Accordo quadro generale per la pace in Bosnia ed Erzegovina del 1995 divide il paese in due entità: la Federazione di Bosnia ed Erzegovina e la Repubblica Srpska³⁹. Situato sulla linea di separazione tra le entità, il Distretto di Brčko che ha uno status speciale. La Federazione di Bosnia ed Erzegovina è composta da dieci cantoni/contee⁴⁰ che la maggior parte funzionano indipendentemente l'uno dall'altro. Il governo in Repubblica Srpska è più centralizzato, di conseguenza le cinque regioni di quell'entità hanno poca giurisdizione.

Dalle fonti storiche si può dedurre che il percorso dell'educazione in Bosnia ed Erzegovina inizia con la fondazione della prima scuola del sufismo Gazi Husrev-beg⁴¹ che è stata fondata nel 1531. Dopo di che nel 1537 è iscritta nell'elenco dei centri accademici delle opere di Gazi Huisrev-beg come la più antica istituzione all'interno dell'università di Sarajevo. Dopo il dominio ottomano, furono aperte altre scuole religiose e durante il dominio austro-ungarico nel 1887 è stata istituita una scuola di alta formazione in diritto – sharia con un piano educativo quinquennale. Alto prelado della chiesa cattolica ha fondato nel 1888 il seminario e nel 1890 è stato fondato anche il seminario della chiesa ortodossa, che nel 1892 fu elevato a livello della scuola di alta formazione. La storia moderna dell'Università di Sarajevo è iniziata con l'apertura del primo istituto secolare di alta istruzione nel 1940. Quindi sono stati aperti. Facoltà di Agraria e Forestale nel 1940, Facoltà di Medicina, nel 1944 sono stati aperti la Facoltà di Giurisprudenza, la Scuola Superiore di Pedagogia e l'Istituto di Biologia nel 1946. Poi nel 1948 fu aperta la Facoltà Tecnica e nello stesso anno fu l'Assemblea della Repubblica popolare della Bosnia ed Erzegovina ad approvare la legge sull'università da istituire sotto il nome di Università di Sarajevo, così il 2 dicembre 1949 iniziò ufficialmente con

³⁹ L'ufficio dell'alto rappresentante e rappresentante speciale dell'UE, accordo quadro generale per la pace in Bosnia ed Erzegovina. Disponibile su: http://www.ohr.int/dpa/default.asp?content_id=380, ultima consultazione: 17.09.2021.

⁴⁰ Il termine cantone è usato in bosniaco e serbo, mentre il termine contea è usato in croato.

⁴¹ Gazi Husrev-beg (1480-1541) è stato un militare e funzionario ottomano, sanjak-bey del Sangiaccato di Bosnia per tre diversi mandati durante la prima metà del XVI secolo. Nacque a Serres, Grecia, da padre Bosniaco convertito, proveniente dalla regione di Trebinje e da madre turca, che era la figlia del Sultano. Quindi Gazi Husrev-beg era genero del Sultano Beyazid II. Brillante stratega e politico, nel 1521 divenne il governatore della Provincia ottomana di Bosnia. Fonte: A.Benac, D. Sergejević, D.Mazalić, *Kulturna istorija Bosne i Herzegovine*, Narodna prosvjeta, Sarajevo, 1955. p.151.

il lavoro. Come parte dell'università nel 1950 si inaugura la Facoltà di Filosofia e la Facoltà di Medicina Veterinaria. Fino al 1975, questa università era l'unica in Bosnia ed Erzegovina composta da 19 facoltà, 3 accademie, 4 collegi a Sarajevo e 2 facoltà a Zenica. Quell'anno si inaugura l'Università di Banja Luka, nel 1976 quello di Tuzla e nel 1977 fu fondata anche l'Università di Mostar. Oggi ci sono molte istituzioni educative in BiH, comprese le università statali e private. La caratteristica principale di oggi nel sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina è il suo decentramento, perché l'istruzione non è di competenza dello Stato, ma di enti, cantoni e in alcuni casi di autogoverno locale.

L'Agenzia per gli standard e la valutazione in istruzione per la Federazione della Bosnia ed Erzegovina e la Republika Srpska fu istituita con la legge 123/07 del 30 ottobre 2007⁴². L'Agenzia ha lo status di organizzazione amministrativa indipendente e si occupa di istruzione, primaria e secondaria, e con la legge quadro 59/03 divenne responsabile della definizione degli standard di conoscenza, della valutazione dei risultati raggiunti e dello sviluppo di un nucleo comune di curricula d'istruzione nella scuola primaria di secondaria e per altri lavori professionali nel campo degli standard di conoscenza e della valutazione della qualità d'istruzione, determinata da leggi speciali e altri regolamenti.

L'educazione nella scuola d'infanzia è parte integrante del sistema educativo ed è classificata come ISCED 0⁴³, regolato dalle leggi delle autorità educative competenti. L'educazione è di competenza di dodici ministri dell'istruzione: uno nell'entità della Republika Srpska, uno per ciascuno dei dieci cantoni della Federazione della Bosnia-Erzegovina e il Dipartimento dell'istruzione nel distretto di Brčko. Il sistema ECEC⁴⁴ fornisce istruzione e assistenza ai bambini dalla nascita ai sei anni. Di solito le istruzioni ECEC uniscono gruppi di scuola d'infanzia fino a tre anni e gruppi di scuola d'infanzia per bambini dai tre anni fino alla loro iscrizione alla scuola primaria. Tuttavia, alcune istituzioni ECEC hanno gruppi solo per bambini più grandi. Dall'età di cinque anni, l'ECEC è obbligatorio nella Federazione della Bosnia-Erzegovina e nel distretto di Brčko

⁴² Vengono unite due Agenzie. Agenzia per gli standard e la valutazione e l'Agenzia curriculum.

⁴³ L'educazione della prima infanzia. ISCED – *International Standard Classification of Education*, la classificazione internazionale standard dell'istruzione è uno strumento adatto alla realizzazione di statistiche sull'istruzione a livello internazionale. Copre due variabili di classificazione incrociate: livelli e settori di istruzione, inclusa la dimensione complementare dell'orientamento all'istruzione generale, professionale e post-professionale e inclusa la destinazione verso l'istruzione/mercato del lavoro.

⁴⁴ Early Childhood Education and Care.

fino a cinque ore alla settimana e questo programma è gratuito. Sebbene non sia obbligatorio in Republika Srpska, anche questo programma è implementato ed è gratuito. I bambini che non hanno frequentato in precedenza il normale programma della scuola d'infanzia devono iscriversi a un programma prescolare breve (massimo duecento ore) nell'anno prima di inizio della scuola primaria. Il programma ECEC obbligatorio può essere organizzato nelle scuole e nelle istituzioni ECEC. Gli obiettivi del programma mirano a realizzare il pieno potenziale di ogni bambino contribuendo allo sviluppo fisico e della salute, allo sviluppo socio-emotivo della personalità, allo sviluppo intellettuale e nello sviluppo della parola, della comunicazione e della creatività.

La scuola primaria/ la scuola secondaria di primo grado⁴⁵ è un'istituzione che viene offerta dall'inizio alla fine del percorso scolastico obbligatorio senza transizioni tra istruzione primaria e l'istruzione secondaria inferiore, con l'istruzione generale offerta in "comune"⁴⁶ a tutti gli alunni.

In conformità con la legge quadro sull'istruzione primarie e secondaria in Bosnia-Erzegovina, l'istruzione primaria è obbligatoria per tutti i bambini. L'istruzione obbligatoria inizia nell'anno solare in cui il bambino compie sei anni entro il primo aprile e dura ininterrottamente per un periodo di almeno nove anni. Le autorità competenti, su iniziativa o con il consenso dei genitori e d'intesa con altre istituzioni professionali e competenti, possono concedere un anno di inizio anticipato o posticipato dell'istruzione obbligatoria, se è nell'interesse superiore del bambino. L'istruzione obbligatoria è gratuita.

La scuola superiore di secondo grado non è obbligatoria e dura dai tre ai quattro anni. Gli studenti di solito si iscrivono al liceo all'età di 15 anni, dopo aver terminato la scuola primaria e la scuola secondaria di primo grado. I criteri per l'ammissione alla scuola superiore sono il successo ottenuto nel percorso scolastico precedente e il risultato dell'esame di ammissione.

L'organizzazione dell'istruzione secondaria di indirizzo umanistico è orientata a seconda del tipo di curriculum. Una scuola può essere organizzata e regolata come: liceo

⁴⁵ Istruzione di struttura unica.

⁴⁶ In Bosnia ed Erzegovina in sostanza si applicano tre diversi programmi di insegnamento.

classico, scuola d'arte, scuola religiosa, scuola per studenti con bisogni speciali e scuola per l'educazione degli adulti. Può essere organizzata come un centro di scuole secondarie composto da più scuole con più indirizzi, professioni e occupazioni. Requisiti di iscrizione degli studenti regolari avviene nei mesi di giugno e luglio, sulla base di un bando pubblico bandito dalla istituzione scolastica. Il concorso per l'iscrizione degli studenti regolari in classe prima è pubblicato entro 31 maggio. Tutti gli studenti del territorio della Bosnia-Erzegovina hanno parità di condizioni d'iscrizione al primo anno di una scuola pubblica o privata, indipendentemente da dove hanno terminato la scuola d'obbligo⁴⁷.

L'organizzazione dell'istruzione professionale secondaria secondo del tipo di curriculum può essere costituita e registrata come: istituto tecnico professionale, scuola professionale, scuola per studenti con bisogni speciali, scuola per l'educazione degli adulti. La scuola può essere organizzata come un centro di scuola secondaria composto da più scuole con più indirizzi, professioni e occupazioni. Una persona che ha completato la scuola primaria e non ha diciassette anni compiuti si può iscrivere alla prima classe. Le persone che si iscrivono alle scuole per studenti con bisogni educativi speciali possono avere un limite di età diverso per l'iscrizione al primo anno. Il numero di studenti della classe è determinato secondo gli standard pedagogici. Il numero ottimale di studenti in una classe è di ventiquattro. Il numero di trentadue studenti come massimo e di sedici come minimo è indicativo per classe. La classe, ovvero il gruppo educativo degli studenti con bisogni educativi speciali, può avere fino a otto studenti e, nel caso di studenti con disabilità multiple, la classe può avere fino a sei studenti. Nelle classi ordinarie possono essere inseriti un massimo di tre studenti con bisogni educativi speciali. Se uno studente con bisogni educativi speciali è incluso nella classe normale, la classe non può avere più di ventinove studenti. Se nelle classi ordinarie sono inclusi due studenti con bisogni educativi speciali, la classe non può avere più di ventisei studenti e con tre studenti con bisogni speciali inclusi, la classe non può avere più di ventitré studenti.

⁴⁷Nella maggior parte delle situazioni si presentano i casi di rientro dall'estero della famiglia o gli ragazzi per terminare un percorso formativo. Molte famiglie durante la guerra degli anni '90 ha spostato la propria residenza all'estero senza abbandonare i luoghi della origine e in conseguenza i figli con tutta la famiglia durante questi anni ha praticato una migrazione in molti casi "forzata".

Le scuole sono per lo più pubbliche e gratuite, anche se ci sono anche scuole private. Le lezioni si tengono in una delle tre lingue che sono in uso ufficiale nel paese⁴⁸. L'educazione e istruzione degli studenti con bisogni speciali è organizzata con l'applicazione di programmi speciali nelle classi regolari o speciali delle scuole superiori e gli studenti con maggiori difficoltà di sviluppo sono educati in istituti speciali.

L'istruzione dopo la scuola superiore, che non è l'istruzione alta, comprende ancora oggi i programmi di alta formazione professionale e, secondo vecchio programma di formazione e istruzione, questi erano considerati programmi così detti di V⁴⁹ grado, laurea breve o conseguimento di un diploma di alta formazione superiore. Durano un anno dopo il completamento dell'istruzione tecnica secondaria per l'acquisizione della qualifica "specialista" o due anni dopo il completamento del programma triennale professionale secondario per acquisizione della qualifica professionale.

L'istruzione professionale post-secondaria non universitaria comprende anche un esame di Master⁵⁰. L'esame di master dà diritto a sostenere un candidato che abbia completato tre anni di scuola professionale, superato l'esame finale e abbia tre anni di esperienza lavorativa nella professione o quattro anni di scuola professionale, superato l'esame professionale e ha due anni di esperienza lavorativa nella professione oggetto di studio. L'istruzione professionale post secondaria non universitaria è realizzata presso le scuole professionali secondarie che hanno una autorizzazione del ministro competente, in conformità con la legge sull'istruzione e l'educazione.

L'istruzione accademica, ovvero l'università, si riferisce a un istituto di alta istruzione che comprende almeno cinque diversi programmi di studio in almeno tre campi scientifici: scienze naturali, scienze tecnologiche, biomedicina e salute, scienze biotecniche, scienze sociali e discipline umanistiche. L'organizzazione dell'istruzione accademica è organizzata in tre cicli⁵¹. Il primo ciclo porta al titolo accademico di studi

⁴⁸ Bosniaco, serbo e croato sono tre lingue ufficiali in Bosnia ed Erzegovina. La lingua principale è bosniaca, sebbene tutte e tre lingue abbiano somiglianza tra loro. Da 1463, la Bosnia era un territorio dell'Impero Ottomano, un periodo durante il quale molti Slavi cristiani abbracciano l'Islam. L'influenza durante questo periodo ha provocato le numerose parole di prestito turche e arabe ascoltate oggi in lingua bosniaca.

⁴⁹ Attuale ISCED5

⁵⁰ Specialista, maestro.

⁵¹ Legge quadro sull'alta istruzione in Bosnia ed Erzegovina, L18/03 Art.5. Okvirni Zakon o osnovnom i srednjem obrazovanju u BiH („Službeni glasnik BiH“ broj 18/03), Dostupno na:

universitari di primo livello, acquisito dopo almeno tre o quattro anni di studio a tempo pieno, con almeno 180 o 240 crediti ECTS. Il secondo ciclo porta al titolo accademico di laurea magistrale o equipollente, acquisito al termine degli studi universitari, dura uno o due anni, ed è valutato in 60 o 120 crediti ECTS, così che in totale col primo ciclo porta 300 crediti ECTS. Il terzo ciclo conduce al titolo accademico di dottore, dura tre anni ed è valutato con 180 crediti ECTS. Eccezione fatta per lo studio del gruppo di scienze mediche nel primo ciclo, che è valutato fino a 360 crediti ECTS. Al termine del percorso di studi, i laureati ottengono un diploma e un titolo accademico secondo il piano di studi precedentemente approvato. Il requisito minimo per l'accesso all'istruzione accademica è il completamento di un liceo quadriennale in Bosnia ed Erzegovina. Gli istituti di istruzione accademica in conformità con le leggi sull'alta istruzione e gli statuti degli istituti di alta istruzione possono prescrivere altre condizioni per l'accesso all'istruzione accademica.

L'educazione dei giovani e degli adulti può essere un apprendimento formale, non formale e informale. Le disposizioni legali, che hanno il diritto di continuare l'educazione degli adulti, definiscono quest'area come parte di un sistema educativo unificato. Secondo la legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina, *“l'istruzione degli adulti è organizzata anche in determinate materie, nonché per il loro sviluppo professionale e personale. L'istruzione degli adulti comprende la formazione professionale, la formazione aggiuntiva, la qualificazione e altre attività che forniscono l'apprendimento permanente. L'educazione degli adulti è o sarà regolata in modo più dettagliato dalle leggi degli enti, dei cantoni e del distretto Brčko della Bosnia ed Erzegovina, in conformità con i principi e gli standard definiti da questa legge.”*

La legge quadro sull'istruzione e la formazione professionale secondaria in Bosnia ed Erzegovina stabilisce che *“le scuole possono organizzare la formazione degli adulti nell'ambito delle loro attività registrate, con il consenso delle autorità educative competenti. Il ministro competente adotta il curriculum per l'istruzione e la formazione*

<https://www.paragraf.ba/propisi/bih/okvirni-zakon-o-osnovnom-i-srednjem-obrazovanju-u-bosni-i-hercegovini.html> , ultima consultazione 20.05.2022.

degli adulti”. La stessa legge prevede inoltre che i partecipanti alla formazione degli adulti debbano pagare una quota di formazione. L’importo della retta è determinato e deliberato dal consiglio d’istituto, con il consenso del ministero dell’istruzione competente.

Dopo il completamento dei programmi formali di educazione degli adulti: istruzione primaria e secondaria o loro singole parti, e formazione e riqualificazione aggiuntiva, formazione e perfezionamento, ai partecipanti vengono rilasciati documenti pubblici – certificati e diplomi della stessa importanza dei documenti ottenuti durante l’istruzione regolare, o certificati pubblicamente validi sui programmi di formazione e sviluppo completati.

1.3.3. Sistema educativo decentralizzato della Federazione Bosnia ed Erzegovina

La Federazione di BiH decentralizzata ed è composta da dieci cantoni. È stato creato sulla base dell’accordo di Washington del 1994, che ha fermato la guerra tra esercito l’esercito della BiH e l’HVO. La stessa Costituzione della Federazione di BiH non è del tutto chiara se si tratti di una federazione di dieci cantoni o di una federazione di gruppi etnici: bosniacchi, croati e altri. Nella Costituzione FBiH, nella sezione Istituzione della Federazione, articolo 1, afferma che “Bosniaci e croati come i popoli costituenti, insieme ad altri, e cittadini della Repubblica della BiH, esercitano i loro diritti sovrani, ridisegnando la struttura interna del territorio con popolazione a maggioranza bosniaca e croata nella Repubblica BiH, nella Federazione di BiH, che consiste di unità federali con uguali diritti e responsabilità.⁵² Nella stessa sezione, l’articolo 6 stabilisce che le lingue ufficiali della Federazione sono il bosniaco e il croato, e lettera ufficiale in latino. La Costituzione della BiH afferma, nello stesso articolo, che altre lingue possono essere utilizzate come mezzo di comunicazione e insegnamento, e che lingue aggiuntive possono essere determinate come ufficiali da un voto a maggioranza di entrambe le

⁵² Parlamento FBiH: Costituzione della Federazione di Bosnia ed Erzegovina, https://web.archive.org/web/20101001223352/http://www.parlamentfbih.gov.ba/srp/parlament/o_parlamente/istorijat.html ultima consultazione: 15. 09. 2021.

camere del Parlamento della Federazione, compreso un voto a maggioranza dei croati delegati alla Camera dei Popoli.

L'autorità giuridica nel campo dell'istruzione nella BiH è conferita ai Cantoni, confermata dalla Costituzione della FBiH: nella parte III, che tratta delle ripartizione delle competenze tra le autorità federali e cantonali, nell'articolo 4 che determina le competenze cantonali, comma b, recita: "Determinazione della politica educativa, compresa l'emanazione di regolamenti sull'istruzione e l'offerta di istruzione."⁵³ Il trasferimento di competenze d'istruzione ai Cantoni significa che ognuno ha il diritto legale solo di gestire e amministrare costantemente il proprio sistema educativo. Inoltre, finanziano l'istruzione attraverso le tasse e altre entrate che raccolgono.

Il Ministero federale dell'istruzione, della scienza, della cultura e dello sport (FMO) non ha un ruolo attivo nell'istruzione. È stato ridotto al ruolo di mero organo di coordinamento che ne dispone di strumenti per la gestione amministrativa del sistema educativo. I tentativi dell'FMO di raccogliere e coordinare le politiche educative cantonali sono falliti e di solito rimangono raduno dei "ministri bosniaci." Ai ministri dell'istruzione croati conviene di più di tenere i loro incontri paralleli. La ragione più ovvia del fallimento dell'FMO per costruire la sua funzione di coordinatore è una disfunzione necessaria, strutture parallele di questa istituzione. Secondo alcuni politici croati questa istituzione non rappresenta i loro interessi nell'istruzione e nel caso in cui questo atteggiamento non cambiasse, all' FMO non sarà consentito di svolgere una funzione positiva in quel sistema.⁵⁴ Il tipo di servizi e competenze che l'FMO fornisce sono duplici, pur mancando di capacità per l'analisi delle politiche, la pianificazione, il monitoraggio o la valutazione delle prestazioni. Cinque cantoni a maggioranza bosniaca (Una-Sana, Tuzla-Podrinje, Zenica-Doboj, Bosnia-Podrinje e Sarajevo) hanno sviluppato una legislazione sull'istruzione (scuola d'infanzia, primaria, secondaria e altro). In generale, applicando un "curriculum con un nucleo comune" (CCC)⁵⁵ sviluppato a livello federale, ma vi è una notevole diversità nei curricula cantonali. In termini di libri di testo

⁵³ *Ivi.*

⁵⁴ Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale*, Strasburgo, 1999, p.13.

⁵⁵ Common Core Curriculum

questi cantoni formalmente e alcuni informalmente, hanno lasciato il regolamento al livello federale.

Tre cantoni a maggioranza croata (Posavina, West Herzegovina e Livanjski, insieme denominati HR Herceg-Bosna) hanno norme giuridiche per l'istruzione prescolare, primaria e secondaria, mentre per quanto riguarda l'istruzione superiore hanno alcuni regolamenti relativi all'Università di Mostar. Per loro, il curriculum in lingua croata è preparato dall'Istituto per l'Educazione di Mostar, e possibili sovvenzioni dirette ai bilanci cantonali e comunali per l'istruzione in cantoni a maggioranza croata sarebbero sostenuti dalla "Comunità croata di Herceg-Bosna", un'organizzazione istituita secondo il diritto informale dopo l'abolizione dell'ex "Stato di Herceg-Bosna" nel 1996. Secondo la sua registrazione presso il Ministero federale della giustizia (n. 59, I, 6 agosto 1997), gli obiettivi dell'organizzazione includono lo sviluppo di un'università a maggioranza croata a Mostar e l'emancipazione culturale dei croati attraverso una stretta cooperazione nel campo dell'istruzione con Repubblica Croazia.⁵⁶ Assemblea di questa organizzazione comprende rappresentanti dei partiti politici croati, associazioni di veterani, Università di Mostar, scuole religiose primarie e secondarie croate, associazioni culturali, media, Conferenza episcopale, nonché rappresentanti delle associazioni sportive croate e quindi rappresenta una rete completa di interessi croati in tutti i campi della vita civile in Bosnia ed Erzegovina.

*“Due “cantoni misti” (Bosnia centrale ed Erzegovina-Neretva) sono apertamente divisi, anche riguardo a amministrazione, ministeri e agenzie, con molto poco o nessun coordinamento tra di loro. Allo stesso modo, le istituzioni scolastiche sono suddivise in base ai curricula dominanti che utilizzano e al loro orientamento culturale. Non esiste una legge sull'istruzione a livello cantonale perché la legislazione cantonale non funziona.”*⁵⁷ La legislazione cantonale sugli organi è stata bloccata sin dalla loro istituzione. Per lungo tempo, in questi cantoni è stata utilizzata una legislazione parallela, nel caso bosniaco: l'ex Repubblica di BiH, e nel caso croato Repubblica Croata Herzeg-

⁵⁶ ⁵⁶ Istruzione in BiH: Governance, finanziamento e leadership, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale, Strasburgo, 1999, p. 16.

⁵⁷ Revisione tematica delle politiche nazionali relative all'istruzione: Bosnia ed Erzegovina, Rapporto OSCE Centro per la cooperazione con i non membri, Direzione per l'istruzione, l'occupazione e gli affari sociali, Comitato per l'istruzione, sviluppata nell'ambito del Patto di stabilità, 2001, p.10.

Bosna. Solo con l'adozione di una nuova normativa quadro a livello statale Bosnia ed Erzegovina, del 2003 ad oggi la situazione sta lentamente cambiando per quanto riguarda il quadro giuridico, mentre le istituzioni educative restano divise. Ad esempio, nel Cantone Erzegovina- Neretva, più precisamente a Mostar, sono presenti due Università: Università "Džemal Bijedić", fondata nel 1977 e Università di Mostar, fondata nel 1992, è chiaramente divisa secondo linee etniche.

Partendo dalla definizione di nazionalismo di Gellner, inteso come sforzo per rendere la cultura e l'ordine politico identici, e considerando che al di là di quel fallimentare ideale di omogeneità, ci diventano chiare le tensioni e gli attriti costanti tra politici bosgnacchi e politici croati, tra i quali anche la guerra, come forma più estrema di costruzione sociale e culturale, non ha saputo tracciare un chiaro segno di limite politico e culturale. Così, all'interno dell'etno-nazionalista FBiH la frustrazione è molto diffusa, proprio a causa della mancata realizzazione dell'ideale di omogeneità culturale e dell'assenza di un fermo confine politico/etnico, in nome del quale è stata condotta la guerra. Come questo conflitto si riserva nella quotidianità sociale e permea tutti gli aspetti della vita sociale, compresa l'istruzione, lo vediamo in un fenomeno federale autoctono noto come "due scuole sotto lo stesso tetto."

1.3.4. Sistema educativo integrale di Srpska

La Republika Srpska (RS) è stata creata nel gennaio 1993 ed è stata ufficialmente riconosciuta nel 1995 dagli accordi di Dayton. Essa è definita come "*lo stato del popolo serbo e di tutti i suoi cittadini*". Lo stesso articolo afferma che, nelle aree in cui vivono altri gruppi linguistici, le loro scritture e la loro lingua sono in uso, secondo modalità secondo modalità determinate dalla legge. La legge sull'istruzione primaria della Republika Srpska (Gazzetta Ufficiale della RS, n.4/93) ha determinato l'uso della lingua nell'istruzione in modo che il curriculum nelle scuole sia realizzato in lingua serba. Quando nella scuola ci sono almeno 20 studenti della stessa classe la cui lingua serba non è la loro lingua madre, vengono organizzate per loro lezioni di lingua madre (due ore a settimana). In una scuola in cui vengono educati alunni di una sola nazionalità, tutte le classi si svolgono nella lingua di quella etnia, con l'insegnamento obbligatorio della lingua serba

per due ore settimanali, a partire dalla terza elementare.⁵⁸ È evidente che l'educazione nella Republika Srpska è determinata e permeata da un unico, particolare codice culturale attuato in conformità con la piena sovranità educativa delle entità. Tutto ciò che non rientra in questo codice etnico-culturale dominante ha uno status giuridico-educativo e un trattamento nel processo educativo in linea con le posizioni delle culture immigrate nell'Europa occidentale.

L'articolo 28 della Costituzione della Republika Srpska recita: *“La libertà di religione è garantita. Le comunità religiose sono uguali davanti alla legge, libere di svolgere attività e riti religiosi, può istituire le scuole religiose e condurre l'istruzione religiosa in tutte le scuole di ogni ordine e grado, impegnarsi in attività economiche e di altro tipo, ricevere doni, creare sovvenzioni e gestirle, in conformità con la legge. La chiesa ortodossa serba è la chiesa del popolo serbo e degli altri popoli, diritto della fede gloriosa. Lo stato aiuta materialmente la Chiesa ortodossa, collabora con essa in tutti i suoi settori, e in particolare nella conservazione, nel nutrimento e nello sviluppo del patrimonio culturale, valori tradizionali e altri valori spirituali”*.⁵⁹ In accordo con questa Costituzione per definizione, la pratica nella RS è che tutte le istituzioni pubbliche abbiano il santo protettore. Tutti gli edifici della pubblica amministrazione sono consacrati dagli sacerdoti ortodossi durante le cerimonie di apertura. Lo stesso è il caso delle istituzioni educative, delle scuole, degli edifici scolastici, come parte integrante dell'amministrazione centralizzata e repubblicana della Srpska.

Osservando la posizione della Republika Srpska nel sistema politico e giuridico della Bosnia ed Erzegovina e in conformità con la definizione di ideali del nazionalismo di Geller, possiamo affermare che l'obiettivo di guerra prefissato è nella massima misura raggiunto, almeno nell'ideale nazionalista di far coincidere confini culturali e politici, perché nelle stesse soluzioni costituzionali dell'entità è sottolineato un unico particolare codice culturale. Resta da vedere fino a che punto l'ideale dell'omogeneità etnica sia stato raggiunto dall'costruzione sociale della guerra nei censimenti futuri in Bosnia ed

⁵⁸ Costituzione della Republika Srpska, articolo 1, disponibile sul portale web ufficiale dell'Agenzia della funzione pubblica della Bosnia ed Erzegovina: www.ads.gov.ba, ultima consultazione: 24.09.202.

⁵⁹ Ivi, articolo 1.

Erzegovina, sebbene la Costituzione della RS nell'articolo 34. afferma inequivocabilmente, che *“nessuno è obbligato a dichiarare la propria nazionalità”*.⁶⁰

Lo status giuridico generale dell'istruzione è molto simile a quello dei cantoni federali, tranne per il fatto che la competenza, l'amministrazione e il finanziamento dell'istruzione sono centralizzati a livello del Ministero dell'istruzione e della cultura della RS. La Costituzione della RS, articolo 38. definisce il diritto all'istruzione: *“Ognuno ha diritto all'istruzione a parità di condizioni. L'istruzione primaria è obbligatoria e gratuita. L'istruzione superiore e l'istruzione alta è a disposizione di tutti a parità di condizioni”*.⁶¹ Ci sono due università pubbliche nelle RS: l'Università di Banja Luka e Università di Sarajevo East. *“Il numero e l'ubicazione delle scuole sono determinati dal governo e la procedura per l'istituzione di una scuola richiede il rispetto di condizioni relative al numero di studenti, finanziamenti, spazio e attrezzature, personale docente, approvazione per l'uso del curriculum e altre specifiche questioni regolate dal ministro della Pubblica Istruzione”*.⁶²

Il Ministero dell'Istruzione e della Cultura della Republika Srpska svolge compiti amministrativi e altri compiti professionali nel campo dell'istruzione relativi a: 1. istruzione e educazione prescolare, primaria e secondaria; 2. educazione dei figli di cittadini della Repubblica al lavoro all'estero; 3. riconoscimento ed equivalenza di titoli di studio esteri; 4. standard dello studente; 5. preparazione di programmi di cooperazione educativa con altri Stati e organizzazioni internazionali e accordi internazionali nel campo dell'istruzione in conformità con la Costituzione della Republika Srpska e la Costituzione della Bosnia ed Erzegovina; 6. alta istruzione; 7. preparazione di programmi di cooperazione educativa con la Federazione di Bosnia ed Erzegovina, altri Stati e organizzazioni internazionali nel campo dell'istruzione superiore e alta istruzione in conformità con la Costituzione della Republika Srpska e la Costituzione della Bosnia ed Erzegovina.

⁶⁰ *Ivi*, articolo 28,

⁶¹ *Ivi*, articolo 38, comma 1,2,3.

⁶² Revisione funzionale del settore dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: rapporto finale, IBF International Consuling in Cooperation with the British Council nell'ambito del programma CARDS dell'Unione europea per la Bosnia ed Erzegovina (marzo 2005), p. 19.

L'infrastruttura educativa nella RS funziona come una struttura centralizzata, in cui il ministero centrale, insieme all'istituto pedagogico, è responsabile della definizione delle priorità, della preparazione dei budget, della definizione e del controllo degli standard e del numero di insegnanti. Attraverso i loro ispettori e consulenti pedagogici, il Ministero dell'Istruzione e della Cultura e l'Istituto Pedagogico della RS, che opera all'interno del Ministero, sono anche responsabili della creazione e dell'attuazione di un curriculum centralizzato. Il direttore dell'Istituto Educativo della Republika Srpska è eletto dal governo della RS. La Republika Srpska ha sviluppato una legislazione nel campo dell'istruzione, che risale al 1993⁶³ e 1994.⁶⁴

1.3.5. Timore dell'etnopolis⁶⁵ attraverso la strumentalizzazione ideologica dell'educazione

Numerosi documenti ufficiali delle istituzioni della Bosnia ed Erzegovina, così come delle organizzazioni internazionali, testimoniano che tutto il paese, compresa l'istruzione, è subordinato alle ideologie della divisione. *“I bambini e i giovani della Bosnia ed Erzegovina, che prima della guerra avevano un sistema educativo unico, ora vengono educati secondo un modello “in tre parti”, a seconda dell'area in cui vivono e della nazione a cui appartengono. Quindi, invece di uno, ci sono tre sistemi educativi in Bosnia ed Erzegovina”*.⁶⁶ Il riassunto dell'11° rapporto del Consiglio d'Europa del 2005 sull'adempimento degli obblighi post-adesione della Bosnia ed Erzegovina afferma: *“[...] per quanto riguarda alcuni altri obblighi post-adesione nei confronti del Consiglio d'Europa, non è stato notato alcun progresso, si può addirittura dire che in alcune zone*

⁶³ Leggi sull'istruzione primaria e secondaria, Gazzetta ufficiale RS n. 4/93.

⁶⁴ Disposizioni sull'istruzione superiore, Gazzetta ufficiale RS n. 13/94.

⁶⁵ Asim Mujkić, *Etho-Political Discourse of Ethnopolis, in Sarajevo: FPN Yearbook*, 2006, p.66. L'autore definisce l'etnopolis come “una comunità caratterizzata dalla priorità politica del gruppo etnico sull'individualismo, una priorità attuata attraverso il processo di auto-legislazione democratica, una comunità caratterizzata dalla priorità politica del diritto del gruppo etnico all'autodeterminazione rispetto al diritto dei cittadini all'autodeterminazione comunità determinata dalla sua appartenenza alla comunità etnica. La narrativa e la pratica politica che giustificano questo costrutto sociale su base etnica si chiama etnopolitica”.

⁶⁶ Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina-Ministero dei diritti umani e dei rifugiati della Bosnia ed Erzegovina: *Primo rapporto della Bosnia ed Erzegovina al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia*, 2001, p.41.

*c'è stato anche un peggioramento. Ciò si riferisce principalmente all'obbligo della Bosnia ed Erzegovina di eliminare tutte le forme di discriminazione nell'istruzione basate sull'origine etnica. La recente tendenza a separare i bambini nelle scuole secondo linee etniche è certamente un passo indietro*⁶⁷, e proprio nella parte del Rapporto relativa allo stato dell'istruzione si afferma che *“i passi indietro in questo settore rappresentano il mancato rispetto da parte della BiH di posti di rilievo- obblighi di adesione”*, e che *“la politica ha pericolosamente interferito con l'istruzione in modo dannoso per i bambini della Bosnia ed Erzegovina e per il futuro della Bosnia ed Erzegovina”*.⁶⁸

Osservando attentamente posizione dei bambini appartenenti a minoranze nazionali e ai curricula non adeguati alle specificità delle culture locali esistenti, è chiaro che anche i bambini appartenenti ai popoli costituenti, che costituiscono una minoranza in un'area amministrativa, non sono in posizione migliore. *“Ci sono più esempi di discriminazione e segregazione nel sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina, oltre ai dilemmi riguardanti l'esercizio del diritto fondamentale all'istruzione, la questione della lingua nell'istruzione e l'insegnamento della religione”*⁶⁹. Il più delle volte nascono dagli sforzi per rendere impossibile la vita nella loro città natale ai rimpatriati e ai loro figli, attuando il trattamento discriminatorio nelle condizioni in cui i figli di “quelli altri” possono ancora frequentare la scuola con i figli della maggioranza della popolazione, attraverso curricula, lingua, educazione religiosa, ecc. In seguito, i nomi di scuole e altri simboli della scuola che non solo non sono adatti a tutti i bambini per tradizione, cultura, religione, ecc., ma sono spesso offensivi. Terzo, differenze culturali che non vengono trattate con ricchezza o valore, ma più spesso come problema e oggetto di separazione, mettendo in ridicolo in modo sprezzante e insulto. Usando terminologia offensiva o interpretazione offensiva o non veritiera di determinati eventi, valori, simboli o caratteristiche della cultura. Promuovendo la segregazione etnica sotto il moto *“a ciascuno il suo”* o *“separato e uguale”* agendo dietro i diritti e le libertà costituzionali, hanno influenzato la creazione del fenomeno dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina –

⁶⁷ Consiglio d'Europa: Bosnia ed Erzegovina: *Adempimento degli obblighi e attuazione del Programma di cooperazione post-adesione-11° Rapporto*, (Consiglio d'Europa, maggio-ottobre 2005); in sintesi, p.1.

⁶⁸ *Ibidem.*, p.13.

⁶⁹ *Ivi.*, p. 10.

due scuole sotto lo stesso tetto. *“Propagando il confinamento nella propria cultura, nella propria lingua per enfatizzare ancora di più le differenze e svalutare le somiglianze”*.⁷⁰

Pertanto, dal 1997 in poi, il numero di bambini non coperti dall'istruzione primaria obbligatoria è cresciuto.⁷¹ Uno dei fattori chiave di questo aumento è la povertà, grazie a una legislazione frammentata e all'assenza di sanzioni, le scuole continuano la vecchia pratica e non cercano di soddisfare le loro esigenze individuali, di gruppo e culturali⁷², perché *“i curricula e l'ambiente scolastico, di norma, dipendono da quale dei tre popoli costituenti impatta su di essi. Di conseguenza, i rifugiati e gli sfollati di ritorno, e coloro che sono numericamente in minoranza o appartengono a minoranze nazionali in quella comunità, hanno motivo di cercare una scuola che non appartenga alla loro area di iscrizione”*⁷³.

Molti di loro lo fanno, come confermato nel rapporto dell'ottobre 2007 della Missione OSCE in BiH, intitolato *Chi progetta e ridisegna le aree di iscrizione in BiH*. La ragione più comune adottata dai genitori (per mandare i bambini a scuola al di fuori dell'area di iscrizione) è stata la mancanza di scelta del curriculum. *“I genitori temono che i loro figli perdono la loro identità nazionale se vengono insegnati secondo i curricula di altri gruppi nazionali”*.⁷⁴ Sentono che i loro figli si troverebbero in una posizione diseguale (se frequentassero tali scuole). I genitori affermano di essere infastiditi da *“l'atmosfera a scuola, e soprattutto sottolineano alcune celebrazioni nazionali”*, e *“l'esagerazione con l'espressione dei sentimenti religiosi a scuola”*.⁷⁵

⁷⁰ Direzione svizzera per lo sviluppo e la cooperazione (DSC): *Inclusione sociale: esperienze positive del Programma di sostegno delle ONG svizzere in Bosnia ed Erzegovina*, Sarajevo-DSC, 2006, p. 50.

⁷¹ Per il 2006 era stimato 4% dei bambini a livello nazionale non sia stato coperto dalla scuola.

⁷² UNDP BiH: *Rapporto sullo sviluppo umano per la BiH*, UNDP BiH, 2003, p.75.

⁷³ Missione OSCE in Bosnia ed Erzegovina: *Carenza del sistema: iscrizione e frequenza scolastica in Bosnia ed Erzegovina-Rapporto sul campo*, Missione OSCE in BiH, 2007, p.18.

⁷⁴ Missione OSCE in BiH: *Chi progetta e ridisegna le aree di iscrizione: Aree di iscrizione in Bosnia ed Erzegovina-Rapporto sulla situazione sul campo*, Missione OSCE in BiH, settembre 2007, p. 17.

⁷⁵ *Ivi*, p.18.

1.3.6. Riforma dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: una storia senza una fine

Tutti processi di riforma d'istruzione in BiH, sono stati avviati e guidati dalla comunità internazionale. La prima operazione del genere è avvenuta nel 1998 nell'ambito della cosiddetta *Dichiarazione di Sarajevo*⁷⁶ che ha affrontato la questione del ritorno dei profughi e degli sfollati e del rispetto dei diritti umani nel Cantone di Sarajevo. Uno dei temi affrontati della Dichiarazione è stato quello dell'istruzione “*come elemento fondamentale per sostenere il ritorno sostenibile dei rifugiati e degli sfollati a Sarajevo*”. La Dichiarazione di Sarajevo afferma che gli organi statali dello stato della Bosnia ed Erzegovina, attraverso la Federazione della Bosnia -Erzegovina, al Cantone Sarajevo “*devono garantire che tutti i bambini siano educati in modo da promuovere la tolleranza e la stabilità tra i membri di diversi gruppi etnici e favorire comprensione e riconciliazione*” e che l'educazione a Sarajevo servirà da modello per l'intero Paese. Questa prima riforma dell'istruzione, nota come *Accordo sui pennarelli*⁷⁷, si è concentrata sulla rimozione di contenuti offensivi per i membri di gruppi etnici minoritari dai libri di testo utilizzati nelle scuole del Cantone di Sarajevo. Poiché questi contenuti all'interno del libro di testo sono semplicemente segnati con pennarelli, da qui il nome Accordo sui pennarelli per questo primo progetto di riforma.

Dopo il 1995, la Bosnia ed Erzegovina ha firmato numerosi accordi internazionali sull'istruzione che la obbligano ad attuare determinati standard educativi nel paese. Questi accordi generalmente promuovono gli stessi principi: accessibilità, accettabilità, efficienza e riconoscimento ufficiale dei diplomi, non discriminazione, assenza di segregazione nell'istruzione e obbligo di mantenere e portare avanti le riforme nell'istruzione. La Bosnia ed Erzegovina è diventata anche un membro a pieno titolo del Consiglio d'Europa, che ha obbligato lo Stato a rispettare i diritti umani individuali. Questo impegno, in definitiva, ha implicazioni significative nel campo dell'educazione e della prevenzione del verificarsi della segregazione infantile nel processo educativo. Ciò, ovviamente, ha implicazioni per il sistema politico della Bosnia ed Erzegovina, perché lo Stato, vincolandosi all'ordinamento giuridico e politico internazionale attraverso accordi

⁷⁶ La Dichiarazione di Sarajevo è stata adottata il 3 febbraio 1998 a Sarajevo.

⁷⁷ Hanka Vajzivić, *Lingue e identità nazionali*, FNP Sarajevo, Sarajevo, 2008, p. 249.

bilaterali e multilaterali, ha adottato determinati standard nel campo dell'istruzione, che si impegna a seguire. Allo stesso tempo, in pratica non ci sono strumenti per attuare gli obblighi assunti, perché la sovranità reale nel campo dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina, formalmente e legalmente, ha un'entità, un distretto e dieci cantoni, e informalmente in pratica, tre collettivi gruppi etno-nazionali.

La questione della riforma del sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina è stata sollevata esclusivamente su iniziativa di attori internazionali, tanto che i principali leader erano regolarmente le organizzazioni internazionali OSCE, Consiglio d'Europa e OHR. Così, nel 2000, è stata istituita la Commissione per i libri di testo, che ha esaminato i libri di testo del gruppo nazionale di materie e si è occupata della rimozione dei contenuti inappropriati. Tale lavoro doveva essere completato entro l'anno scolastico 2003/04. Questo accordo stabilisce che i libri di testo della Serbia e della Croazia non saranno utilizzati in Bosnia ed Erzegovina dopo il giugno 2002 ed è composto dai responsabili delle organizzazioni internazionali coinvolte nell'istruzione: UNICEF, UNESCO, UNHCR, Consiglio d'Europa, Commissione europea, Banca mondiale, OSCE e OHR, in cooperazione con i ministeri d'istruzione.

La comunità internazionale ha anche affrontato la questione dei nomi delle scuole e l'uso di vari simboli offensivi all'interno e intorno alle scuole in Bosnia ed Erzegovina, in modo che, a seguito della firma dell'accordo interinale sulla soddisfazione dei bisogni speciali e dei diritti dei bambini rimpatriati nel 2002, è stato istituito uno speciale comitato di coordinamento dell'attuazione di questo accordo interinale, che ha analizzato la situazione sul campo e ha formulato raccomandazioni per modificare i nomi delle scuole e rimuovere i simboli offensivi. Inoltre, con il sostegno della comunità internazionale, nel 2003 le autorità nazionali hanno adottato un Common Core Curriculum nella proporzione del 70% (contenuto comune) e del 30% (contenuto etnico particolare). La Bosnia ed Erzegovina promulga la Legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina nel 2003, la Legge quadro sull'istruzione universitaria in Bosnia ed Erzegovina nel 2007 e la Legge quadro sull'istruzione secondaria e formazione professionale in Bosnia ed Erzegovina nel 2008.

Rappresentanti del governo della Bosnia ed Erzegovina hanno presentato, la strategia di riforma dell'istruzione al Consiglio per l'attuazione della pace (Peace

Implementation Council PIC) il 21 novembre 2002. La strategia prevede che leggi saranno adottate e attuate entro la fine del 2003, che il fenomeno delle “due scuole sotto lo stesso tetto” sarà risolto, che la Bosnia ed Erzegovina firmerà la Dichiarazione di Bologna, che un nucleo comune di insegnamento sarà curricula nell’istruzione primaria e secondaria generale e che un accordo interinale sui bambini rimpatriati sarà pienamente attuato. L’organizzazione non governativa ICVA ha monitorato l’attuazione della Strategia di sviluppo della Bosnia ed Erzegovina nel campo dell’istruzione e della protezione sociale nel 2004. Nella sua relazione sull’attuazione della Strategia di sviluppo della Bosnia ed Erzegovina nel campo dell’istruzione e della protezione sociale, il gruppo di monitoraggio “*rileva diverse tendenze che rendono difficile monitorare l’attuazione delle attività nella riforma del sistema educativo*”. Si tratta di: 1. “*trasferimento delle scadenze da un piano d’azione all’altro*”⁷⁸, il che significa che, se un’attività non è stata realizzata entro il termine stabilito, è stata trasferita solo al piano d’azione successivo. 2. nella relazione per il settore dell’istruzione, nessuna delle misure è stata completata, il che significa che, anche nelle attività realizzate, nessuna di esse è stata completata. In parole povere, nella riforma dell’istruzione in Bosnia ed Erzegovina vengono firmate molte “riforme” e pochissime o nessuna attuazione. È importante notare che in Bosnia ed Erzegovina l’istruzione non viene riorganizzata nei settori della legislazione, dei finanziamenti e della governance, dei curricula e dei metodi di insegnamento, in modo che tutti gli sforzi di riforma non interferiscono con la consolidata sovranità educativa dei tre etnie.

⁷⁸ ICVA: Rapporto della ONG sull’attuazione della Strategia di sviluppo della Bosnia ed Erzegovina nel campo dell’istruzione, della protezione sociale e dell’ambiente – marzo 2004 – dicembre 2004, Sarajevo ICVA, 2004, p. 10.

2. CAPITOLO

Sistema federale di segregazione etnica

Ci sono alcune scuole nella Federazione della Bosnia ed Erzegovina che operano secondo il principio di “due scuole sotto lo stesso tetto”. In queste istituzioni educative i bambini sono divisi per nazionalità e studiano secondo diversi curricula.

2. 1. Fenomeno federale “Due scuole sotto lo stesso tetto”¹

Il gruppo di lavoro per l’analisi del fenomeno “due scuole sotto lo stesso tetto” ha così definito questo termine: *“Con il termine “due scuole sotto lo stesso tetto” si intende un edificio scolastico che ospita due o più scuole dello stesso livello o di diverso grado di istruzione primaria o istruzione secondaria generale o professionale come entità giuridiche separate fondate da comuni o cantoni, che lavorano e insegnano nelle diverse lingue dei popoli costituenti”*².

L’appendice al Rapporto del 3 febbraio 2010 afferma che *“è importante sottolineare che queste scuole sono un esempio di separazione dei bambini su base nazionale, perché i genitori si trovano in una situazione di non rispetto delle loro zona di iscrizione perché le scuole più vicine non offrono loro l’opportunità di essere accettati nella loro diversità e di poter coltivare la loro cultura, la lingua che preferiscono. Altre forme di discriminazione, oltre all’assimilazione e alla segregazione, esistono evidentemente in tutta la Bosnia ed Erzegovina e devono essere affrontate nell’interesse*

¹ Nel presentare questo fenomeno sarà utilizzato il Rapporto del Gruppo di Lavoro per l’Analisi del Fenomeno “Due scuole sotto lo stesso tetto”, redatto nell’aprile 2009 e concluso nell’incontro del 3 febbraio 2010. Il gruppo di lavoro, composto da esperti del Ministero degli Affari Civili della Bosnia ed Erzegovina, del Ministro dell’Istruzione della FBiH, dei Ministeri dell’Istruzione della Bosnia Centrale, dei Cantoni Herzegovina-Neretva e Zenica-Doboj, e da rappresentanti dell’OSCE e del Consiglio d’Europa, era formata sulla decisione finale della 4° sessione della Conferenza dei ministri dell’Istruzione in Bosnia ed Erzegovina, tenutasi il 9 settembre 2008 e sulla base della decisione del Ministro degli affari civili della Bosnia ed Erzegovina numero: 09-33-4-964-13-EH/08 del 9 ottobre 2008.

² Missione OSCE in BiH: Addendum al Rapporto del Gruppo di lavoro sull’analisi del fenomeno “Two Schools Under One Roof”, (Missione OSCE in BiH, 3 febbraio 2010), p.2.

di tutti gli studenti in Bosnia ed Erzegovina, in conformità con gli obblighi legali e gli standard internazionali”³.

Analizzando la situazione, il Gruppo di Lavoro ha rilevato che questo fenomeno si manifesta in diverse forme.

- L'esistenza di due entità giuridiche separate che lavorano su curricula in lingue diverse e utilizzano uno spazio comune (otto edifici scolastici con 16 entità legali);
- Esistenza di un'unica persona giuridica con curricula in lingua diverse, stesso fondatore, gestione divisa, consigli di insegnanti e studenti divisi, nonché consigli di genitori e insegnanti in turni separati, in alcuni casi (due edifici scolastici con, di fatto 4 scuole),
 - a) Esistenza di una persona giuridica (scuola) con dipartimenti di un'altra persona giuridica con curricula in diverse lingue, stesso fondatore, gestione divisa, consigli di insegnanti, genitori e studenti divisi (otto edifici scolastici con, di fatto 16 scuole);
- L'esistenza di “due scuole sotto lo stesso tetto” completamente unificate amministrativamente e giuridicamente, ma che non hanno dipartimenti multietnici comuni (sette entità legali con, di fatto 14 scuole).
- L'esistenza di scuole regionali di ottava⁴ e quarta elementare che appartengono a soggetti giuridici diversi, e insegnamento negli spazi comuni e di due lingue (dieci edifici scolastici con, di fatto 20 scuole).
- L'esistenza nello stesso edificio scolastico di scuole secondarie e primarie dove le lezioni si svolgono nella stessa lingua, e scuole primarie regionali dove lezioni sono svolte in un'altra lingua (un edificio scolastico con, di fatto 3 scuole)⁵.

Il rapporto mostra un tentativo di insabbiare la reale portata di questo fenomeno, perché invece del numero effettivo di scuole in cui si attua la segregazione etnica, viene indicato il numero di edifici scolastici in cui si verifica questo fenomeno. Questo gioco

³ *Ibidem*, p. 2.

⁴ Come era prima della riforma dei cicli, oggi sarebbe nonno anno scolastico.

⁵ Missione OSCE in BiH: Addendum al Rapporto del Gruppo di lavoro sull'analisi del fenomeno “Two Schools Under One Roof”, (Missione OSCE in BiH, 3 febbraio 2010), p.3

di numeri ci dà un numero minore di 36 edifici scolastici, sebbene, dal punto di vista della sociologia del nazionalismo, questo numero ci mostri 36 località nevralgiche in tre cantoni della FBiH (HNK, ZDK e SBK),⁶ dove l'ideale nazionalista di completa cultura di separazione dei gruppi etnici non è stata completata con successo. Se analizziamo più a fondo i dati forniti dal Rapporto, vediamo quante scuole di fatto esistono nell'area di questi tre cantoni, che dividono studenti, insegnanti e genitori per motivi etnici. Constatiamo che il numero è ben di 73⁷ scuole in cui viene attuata la segregazione etnica degli studenti attraverso vari curricula. Come previsto, la maggior parte di queste scuole esiste nel cantone della Bosnia centrale, dove ce ne sono ben 40. Troviamo 17 scuole di questo tipo in Erzegovina-Neretva e 16 a Zenica-Doboj. È chiaro che in queste aree, l'ideale politico che non è stato realizzato durante la guerra, sta cercando di essere realizzato in questo periodo di pace. Si tratta della completa separazione culturale e politica delle generazioni future, attraverso i sistemi educativi: da scuola d'infanzia monoetnica a un'università monoetnica.

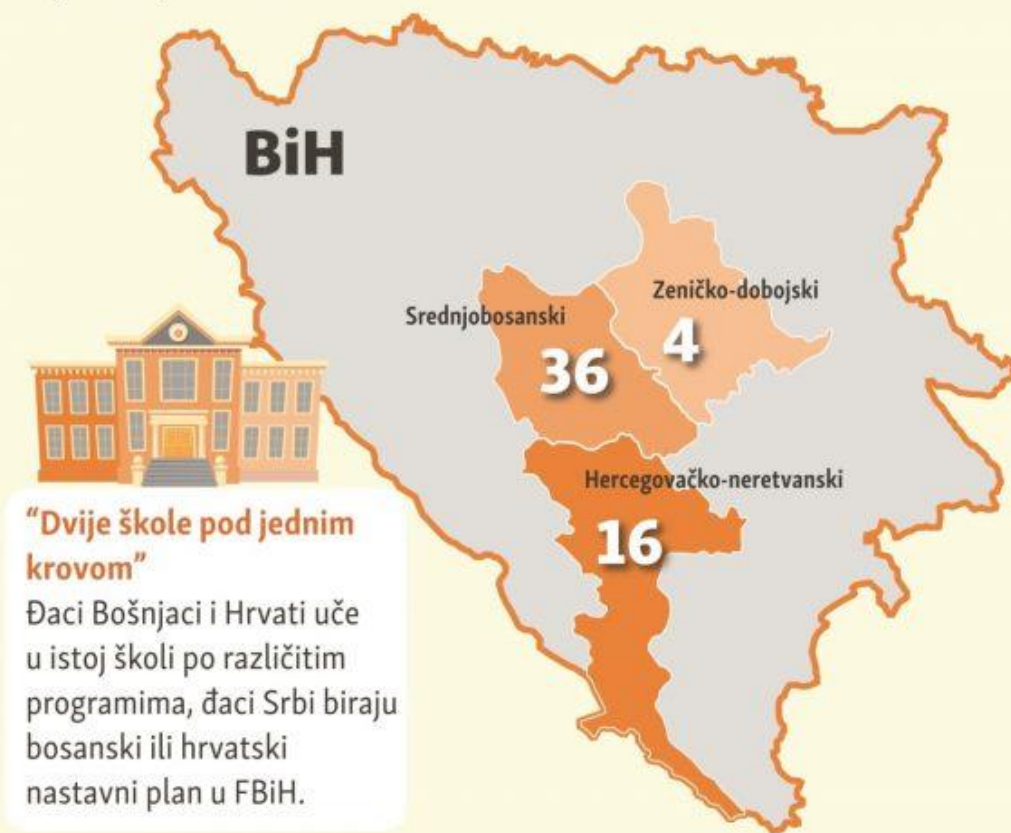
⁶ Herzegovina- Neretva Canton, Zenica-Doboj Canton e Bosnia Centrale Canton.

⁷ Questo dato può essere variabile se si consultano altre fonti, in quanto agenzie o enti che studiano "due scuole sotto lo stesso tetto" utilizzano alcuni parametri di raccolta dati non sempre condivisibili dagli tutti soggetti che si occupano nello studio di questo fenomeno.

Etниčka segregacija djece u Bosni i Hercegovini

Od 56 obrazovnih institucija koje rade po sistemu “dvije škole pod jednim krovom” samo dvije imaju zajedničke aktivnosti.

Broj škola po kantonima



 Radio Slobodna Evropa

Izvor: Organizacija za sigurnost i saradnju u Evropi (OSCE), Misija u Bosni i Hercegovini

Immagine n° 4. Geolocalizzazione delle “due scuole sotto lo stesso tetto” Fonte: OSCE⁸

⁸ Come si può notare dalla immagine sono riportati 56 casi delle “due scuole sotto lo stesso tetto” dove gli allievi Bosniaci e Croati studiano nella stessa scuola con due curricula distinti, gli allievi Serbi scelgono curricula Bosniaco o Croato.

Oltre all'impatto diretto che un conflitto ha sull'istruzione, attraverso la distruzione delle scuole e rendendo più difficile l'accesso all'istruzione, le politiche educative sono spesso utilizzate per "formare o rafforzare" divisioni nella società, intolleranza e disuguaglianza, o eliminare le opportunità di sviluppo del pensiero critico nei cittadini⁹. Durante il conflitto in Bosnia ed Erzegovina, e subito dopo, le politiche etno-nazionaliste sono scese al livello delle scuole. Era comune per le autorità rinominare nomi di scuole, per rendere omaggio a persone o eventi del periodo del conflitto e per essere nelle scuole risaltando tratti nazionalisti o simboli religiosi.

In risposta a questa situazione, nonché alle richieste dei genitori rimpatriati di consentire ai loro bambini di frequentare le scuole regolari¹⁰ nelle loro comunità locali e le comunità internazionali, compresa la Missione OSCE, ha sostenuto alcune misure provvisorie. La misura più importante tra queste è stata l'accordo interinale sulla soddisfazione delle offerte speciali i bisogni e i diritti dei bambini rimpatriati del 2002. Questo accordo interinale ha portato all'iscrizione più di 33.000 bambini rimpatriati nelle scuole e l'occupazione di 1.800 insegnanti rimpatriati in corso del primo anno di applicazione. Altre misure provvisorie relative alla rimozione dei contenuti inappropriati nei libri di testo e garantire condizioni adeguate ad istruzione dei bambini rimpatriati, che in seguito divenne la politica di istituire "due scuole sotto lo stesso tetto".

Fondando "due scuole sotto lo stesso tetto", bambini di diverse etnie, che in precedenza hanno frequentato le lezioni in luoghi diversi, hanno avuto l'opportunità di utilizzare un edificio scolastico. Era una soluzione temporanea, attuata in un contesto del dopoguerra estremamente delicato ed è stato considerato solo il primo passo verso la piena integrazione delle scuole.

C'è stato un positivo passo avanti nel corso degli anni in alcune località, come, unificazione amministrativa e giuridica di "due scuole sotto lo stesso tetto". In pratica, ciò significa che scuole precedentemente separate, situate nella stessa posizione, diventano un'unica entità legale, con un nome di scuola, un budget, un consiglio scolastico, un preside della scuola e un vice (di solito una di queste persone è un

⁹ UNICEF/ICTJ, Education and Transitional Justice – Opportunities and Challenges for Peacebuilding, (Istruzione e giustizia di transizione – opportunità e sfide per la costruzione della pace), 2015, p. 4.

¹⁰ In alcuni casi come aula scolastica sono state utilizzate anche le tende, come si è verificato a Tešanj, città di nascita della scrivente.

bosgnacco e l'altro un croato, che può essere una carica a rotazione), un consiglio docenti, un consiglio genitori e un consiglio studenti, nonché lo stesso personale amministrativo, tecnico e ausiliario. Le scuole amministrativamente e legalmente unificate si trovano ad affrontare delle sfide, ma questo approccio è positivo e potrebbe, con ulteriore lavoro in altri settori, creare una base per abolire la pratica di avere “due scuole sotto lo stesso tetto”.

Ad esempio, la scuola secondaria mista di Žepče¹¹ fondata nel 2004, presenta una unificazione amministrativa e giuridica della Scuola Secondaria Mista e della Mista Scuola Secondaria. Sebbene le lezioni siano condotte secondo il curriculum del Cantone di Zenica-Doboj su lingua bosniaca e curriculum del Cantone Erzegovina-Neretva su lingua croata, questa scuola ha una serie di caratteristiche positive. Includono alcuni insegnanti che lavorano in entrambe le scuole, un ingresso comune, attività professionali ed extrascolastiche congiunte, nonché una palestra comune per l'educazione fisica, una biblioteca, una mensa scolastica e un'aula. Inoltre, le scuole non lavorano più su turni diversi, consentendo così l'interazione tra i bambini.

2. 2. Accordo di pace di Dayton e ruolo della comunità internazionale in Bosnia ed Erzegovina

I moderni approcci alla transizione postbellica riconoscono che l'istruzione non è solo una dei diritti umani fondamentali, ma anche un aspetto importante della riconciliazione e della giustizia di transizione. Divisioni in Istruzione all'interno della Bosnia ed Erzegovina può essere attribuita in parte al fallimento degli accordi di pace di Dayton accordo per prestare attenzione all'istruzione come area specifica. Si parla di educazione solo nell'Articolo 1 dell'Allegato VI dell'Accordo di Pace di Dayton relativo ai “Diritti Fondamentali delle libertà” ed è limitato al diritto dell'individuo all'istruzione. Di conseguenza, esisteva in misura significativa discrezionalità in relazione agli aspetti transitori dell'istruzione, senza minime norme o misure per evitare che l'istruzione diventi un mezzo di divisione.

¹¹ Vedi tabella n° 10.

Inoltre, nessuna organizzazione internazionale ha avuto il mandato di sovrintendere alla riforma dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina. Subito dopo la fine del conflitto, la comunità internazionale ha posto le questioni prioritarie, come: sicurezza, elezioni, restituzioni delle proprietà, buon governo e sviluppo economico, lasciando da parte la questione “non problematica” della riforma dell'istruzione. La Missione OSCE nel 2002, in conformità con il mandato conferitogli dall'accordo di pace di Dayton e con il sostegno del Consiglio permanente dell'OSCE, ha iniziato a coordinare il lavoro della comunità internazionale nel settore dell'istruzione. Alla riunione del Consiglio per l'attuazione della pace, tenutasi nel novembre 2002, i ministri dell'istruzione hanno presentato congiuntamente la Strategia di riforma dell'istruzione della Bosnia ed Erzegovina, sviluppata con il sostegno della Missione OSCE¹². La strategia prevedeva l'obbligo per le entità e i ministeri cantonali di “abolire segregazione e discriminazione attraverso l'educazione”.

La pratica di “due scuole sotto lo stesso tetto” non è solo contraria ai principi della Strategia riforme nell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina, ma anche con gli obblighi internazionali assunti dalla BiH e legislazione nazionale in materia di istruzione. La Missione OSCE e la più ampia comunità internazionale in modo coerente invitano i ministri dei ministeri dell'istruzione del Cantone Zenica-Doboj, Cantone di Bosnia centrale e Cantone Erzegovina-Neretva per superare questa pratica. Missione OSCE, insieme ad altri partner internazionali, ha proposto e sostenuto l'unificazione amministrativa e giuridica di “due scuole sotto lo stesso tetto”, e ha direttamente sostenuto tale unificazione delle scuole nel Cantone di Zenica-Doboj¹³, e l'unificazione del ginnasio di Mostar. Tuttavia, è stato raggiunto solo un successo minimo.

Sebbene la comunità internazionale sia stata criticata per aver compiuto progressi insufficienti riguardo “due scuole sotto lo stesso tetto” è evidente che l'unica cosa possibile è il progresso sostenibile dalle autorità della Bosnia ed Erzegovina riconoscendo il problema e assumendosi la responsabilità di ulteriori passi.

¹² <https://www.osce.org/bih/58671> , ultima consultazione 09.11.2021.

¹³ La scuola primaria “Novi Šeher”, “Maglaj, La scuola primaria “Vareš”, Vareš, La scuola superiore mista “Žepče”, La scuola primaria “Kulin ban”, Tešanj.

2. 3. Caratteristiche di “due scuole sotto lo stesso tetto”

Anche se le autorità della Bosnia ed Erzegovina non hanno concordato una precisa definizione di “due scuole sotto lo stesso tetto”¹⁴, gli indicatori visibili di queste scuole sono edifici, o un insieme di edifici, in cui prima della guerra c’era una scuola primaria o secondaria. Ma ora ci sono due scuole. Bambini coetanei, che seguono gli stessi o simili programmi nella medesima sede, sono divisi in base all’appartenenza etnica. In alcuni casi, i bambini utilizzano ingressi separati o frequentano le lezioni in turni diversi, o sono separati o frequentano le lezioni in turni diversi, o sono separati tra di loro da ostacoli di altro genere. È stato constatato sulla base dei criteri qualitativi e quantitativi che esistono 56 scuole (in 28 sedi), comprese le scuole centrali e locali, dove ricorre la pratica di “due scuole sotto lo stesso tetto (46 scuole primarie e 10 scuole secondarie).

La separazione fisica degli studenti avviene nelle scuole nel cantone della Bosnia centrale e nel cantone dell’Erzegovina-Neretva. Questo si attua:

1. Attraverso la completa suddivisione dell’edificio scolastico e ingressi separati, come nel caso della scuola Secondaria Mista Gornji Vakuf e Scuola Secondaria Uskoplje a Gornji Vakuf-Uskoplje (vedi tabella n°2);

Scuola	Scuola secondaria “Uskoplje”	Scuola Secondaria Mista “Gornji Vakuf”
Curriculum	Curriculum per la scuola secondaria di secondo grado in lingua croata in Cantone di Bosnia centrale	Curriculum per la scuola secondaria di secondo grado in lingua bosniaka per Cantone di Bosnia centrale
Numero degli studenti	502	358
Ingresso comune	No	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, aula d’informatica	
Aula dei docenti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella: n° 2. L’elaborazione propria sulla base dei dati dell’anno scolastico 2016/2017 in <https://www.diskriminacija.ba/teme/mapa-dvije-%c5%a1kole-pod-jednim-krovom-u-bih>

¹⁴ Nella presentazione in tabelle saranno riportati alcuni casi che sono maggiormente frequenti.

I locali della scuola sono completamente divisi tra queste due scuole superiori quindi ogni scuola ha un ingresso separato. Gli studenti della scuola secondaria “Uskoplje” usano il piano terra e gli studenti della Scuola Secondaria Mista “Gornji Vakuf” primo piano dell’edificio scolastico.

2. Attraverso diversi turni, come nel caso della scuola secondaria di secondo grado Meccanico-Stradale e della scuola secondaria di secondo grado Stradale a Mostar.

Scuola	La scuola secondaria di secondo grado “ Meccanico-Stradale ”	La scuola secondaria di secondo grado “ Stradale ”
Curriculum	Curriculum per le scuole secondarie di secondo grado in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole secondarie di secondo grado in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti	303	317
Ingresso comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si, cortile	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, ad eccezione delle attività extracurricolari occasionali organizzate dai terzi	

Tabella n°3. Mostar, elaborazione propria sulla base dei dati riportati nella relazione per l’anno scolastico 2016/2017, <https://www.diskriminacija.ba teme/mapa-dvije-%c5%a1kole-pod-jednim-krovom-u-bih> .

Questa due scuole superiori, a partire dall’anno scolastico 2006/2007, condividono un edificio che è stato ristrutturato della vecchia Scuola Stradale.

3. Attraverso l’esistenza di diversi edifici nello stesso cortile della scuola, come a Vitez o Kiseljak, dove esiste l’edificio principale, dove si tengono le lezioni in croato, e l’annesso, dove si tengono le lezioni in lingua bosniaca. (vedi tabella n°4).

<i>Scuola</i>	<i>Scuola primaria e secondaria di primo grado “Vitez”</i>	<i>Scuola primaria e secondaria di primo grado “Vitez”</i>
<i>Curriculum</i>	<i>Curriculum per la scuola elementare e media in lingua bosniaca in Cantone di Bosnia centrale</i>	<i>Curriculum per la scuola elementare e media in lingua croata in Cantone di Bosnia centrale</i>
<i>Numero degli studenti</i>	488	685
<i>Ingresso in comune</i>	<i>No, edifici diversi</i>	
<i>Turno scolastico comune</i>	<i>Si</i>	
<i>Aule comuni</i>	<i>Si, la palestra, anfiteatro e cortile</i>	
<i>Aula degli insegnanti in comune</i>	<i>No</i>	
<i>Docenti in comune</i>	<i>No</i>	
<i>Attività in comune</i>	<i>No, ad eccezione delle attività extracurricolari occasionali organizzate dai terzi</i>	

Tabella n°4 Vitez, elaborazione propria sulla base dei dati riportati nella relazione riferiti all'anno scolastico 2016/2017.

I locali della scuola sono costituiti dall'edificio scolastico principale utilizzato dalla scuola elementare “Vitez”, che segue il curriculum in lingua croata, e l'edificio scolastico ausiliario utilizzato dalla scuola elementare, che segue il curriculum in lingua bosniaca. Anche se la scuola elementare “Vitez”, che segue il curriculum in bosniaco, usa due aule e un anfiteatro nell'edificio principale della scuola. L'edificio ausiliario è stato ampliato e modernizzato nel 2014, con il sostegno finanziario della Repubblica di Turchia¹⁵.

<i>Scuola</i>	<i>Scuola elementare “Kiseljak”</i>	<i>La scuola locale “Kiseljak 1”, Bilalovac</i>
<i>Curriculum</i>	<i>Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale</i>	<i>Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale</i>
<i>Numero degli studenti</i>	588	229
<i>Ingresso in comune</i>	<i>No, edifici separati</i>	
<i>Turno scolastico comune</i>	<i>Si</i>	
<i>Aule comuni</i>	<i>Si, la palestra, il cortile e campo da gioco</i>	
<i>Aula degli insegnanti in comune</i>	<i>No</i>	
<i>Docenti in comune</i>	<i>No</i>	
<i>Attività in comune</i>	<i>No</i>	

Tabella n° 5. Kiseljak, elaborazione propria sui dati riferiti all'anno scolastico 2016/2017.

¹⁵ Vedi l'articolo sul sito della scuola “*School Day Celebration: Open School!*” del 7 aprile 2014 http://osvitez.com/index.php?option=com_content&view=article&id=238:otvorenjeskole&catid=18:obavijestjenja&Itemid=73, ultima consultazione 12.11.2021.

I locali della scuola sono costituiti dall'edificio scolastico principale, utilizzato dalla scuola elementare "Kiseljak" e da quello ausiliario edificio, utilizzato dalla scuola elementare locale "Kiseljak 1". Dopo il boicottaggio delle classi, all'inizio dell'anno scolastico 2017/2018, organizzato dal Consiglio dei genitori della scuola elementare "Kiseljak 1" al fine di garantire parità di accesso alla palestra per i propri figli, il Consiglio municipale di Kiseljak ha adottato una decisione sui cambiamenti del piano urbanistico comunale, al fine di consentire l'ampliamento del edificio della Scuola elementare Locale in Kiseljak con altre due aule , quattro uffici, una biblioteca, un'aula degli insegnanti e un piccolo palazzetto dello sport. Tra l'anno scolastico 2016/2017 e 2018/2019 questo edificio scolastico è stato utilizzato dalla Scuola secondaria di secondo grado Mista "Zijad Dizdarević" di Fojnica, che ora si trova nel centro per gli affari e studi economici a Kiseljak.

Solo in due casi vengono organizzate attività didattiche congiunte o extracurricolari tra queste scuole (vedi tabelle n° 3, n° 4). Studenti negli altri 52 casi "due scuole sotto lo stesso tetto" sono impiegati in attività congiunte solo se sono avviate da una terza parte, e sono di solito di durata limitata.

Nel 2007, l'ONG Local Democracy Foundation, (la Fondazione per la democrazia locale), ha lavorato al progetto Analisi dell'attuazione dei criteri per i nomi e le caratteristiche delle scuole. L'obiettivo di questo progetto era monitorare e analizzare l'attuazione dei criteri per i nomi e le caratteristiche delle scuole, adottati nel 2004 dal comitato di coordinamento dell'accordo interinale sulla soddisfazione dei bisogni speciali e dei diritti dei bambini rimpatriati. Attraverso questi criteri si definisce quali nomi di scuole sono utilizzabili, quali simboli si possono trovare nei locali delle scuole e nel cortile della scuola, nonché quali eventi possono essere organizzati nelle scuole e organizzati dalle scuole. I nomi della scuola sono accettabili se¹⁶:

1. prende il nome da un noto scienziato, scrittore o altro artista dai curricula secondo i quali viene insegnata, e specialmente dal nucleo comune;
2. prende il nome da un famoso educatore;

¹⁶ Local Democracy Foundation: *Analisi dell'attuazione dei criteri per i nomi e le caratteristiche delle scuole*, Sarajevo, 2008, per approfondimenti consultare le pp.26-27.

3. prende il nome da un personaggio famoso della letteratura che rappresenti un esempio positivo;
4. prende il nome da un famoso umanista;
5. è nominato in segno di gratitudine per la donazione e in conformità ad altri punti di questi criteri;
6. porta il titolo di un importante lavoratore sportivo della Bosnia ed Erzegovina;
7. prende il nome dalla professione per la quale gli studenti sono formati;
8. prende il nome da un opportuno toponimo geografico;
9. alla scuola è stato dato un nome numerico;
10. il nome non contiene esclusivamente un carattere religioso più ristretto ed è riferito a persona che non ha recato danno a membri di altre nazioni e comunità religiose;
11. non rappresenta una data, un evento, un'unità militare o un militare dell'ultima guerra e una persona di guerre precedenti che abbia causato danni ad altre nazioni;
12. il nome non contiene connotazioni esclusivamente politiche.

In Federazione Bosnia ed Erzegovina, il 7% delle scuole primarie e il 2% delle scuole secondarie non hanno nomi conformi ai criteri¹⁷. In alcuni casi, anche i nomi delle scuole e l'ambiente scolastico sono inappropriati e incoerenti con *Criteri per nomi e simboli di scuole ed eventi scolastici*¹⁸, che influiscono negativamente sulle relazioni tra queste scuole, i loro studenti e il personale. Ad esempio, la scuola primaria "Lipanjске zore" (Albe di giugno) in Višići¹⁹ prende il nome dall'operazione bellica del 1992 in cui le forze del Consiglio di difesa croato²⁰ ha sconfitto l'Esercito popolare jugoslavo²¹. Quella scuola celebra anche la data di quella vittoria come il Giorno della scuola (consultare le tabelle n°23 e n°24).

¹⁷ A livello nazionale il 12% delle scuole primarie e 9% delle scuole secondarie non soddisfano ancora i criteri per i nomi di scuole accettabili. Nella RS, il 23% delle scuole primarie e il 6% delle scuole secondarie non hanno nomi secondo i criteri stabiliti. Nel distretto di Brčko, tutte le scuole soddisfano i criteri stabiliti.

¹⁸ Sono stati redati dal Comitato di coordinamento per il monitoraggio dell'attuazione dell'*Accordo interinale* del 2004, con l'obiettivo di facilitare un ambiente scolastico inclusivo in cui tutti sono i benvenuti.

¹⁹ Comune Čapljina.

²⁰ HVO.

²¹ JNA.

2. 4. Minacce alla riconciliazione e alla stabilità futura

Nonostante le loro differenze, tutte “due scuole sotto un tetto”, attuando la segregazione dei bambini, rafforzano un senso di divisione, pregiudizio etnico e l’idea di differenze artificiali. Nel post-conflitto nel contesto della Bosnia ed Erzegovina, ciò rende più difficile la riconciliazione e solleva forti preoccupazioni per il futuro del paese.

L’istruzione è il mezzo fondamentale attraverso il quale la conoscenza, comprende i ricordi e le conseguenze del conflitto, trasmesso tra generazioni diverse. Se questo non viene preso in considerazione, quei ricordi e le conseguenze possono potenzialmente “*creare le condizioni per ripetizioni multiple del ciclo di odio e violenza*”²². In “due scuole sotto lo stesso tetto” si insegna ai bambini, anche attraverso la separazione fisica, a essere diversi rispetto ai loro coetanei. Tali pregiudizi, instillati in tenera età, sono difficili da eliminare. Come osservato in altri paesi in cui gli studenti sono segregati sulla base della religione, “*la segregazione enfatizza le differenze e incoraggia il disinteresse reciproco e, cosa forse più importante, la sfiducia reciproca*”²³. Quando tutto ciò si aggiunge a ciò che i bambini possono ascoltare o leggere sui media, per strada o a casa, è chiaro che i bambini non possono resistere ad accettare l’idea che non ci si debba fidare degli “altri”. Contrariamente a quanto dovrebbe raggiungere l’educazione, ossia “*promuovere la comprensione, la tolleranza e l’amicizia tra i membri di tutte le nazioni, razze o gruppi religiosi*”²⁴ in “due scuole sotto lo stesso tetto” i bambini imparano che c’è un solo atteggiamento giusto, ed è il loro atteggiamento come gruppo etnico, che esclude tutti gli altri punti di vista. “Due scuole sotto lo stesso tetto” dovrebbero essere viste come una minaccia diretta alla stabilità a lungo termine in Bosnia ed Erzegovina.

²² UNICEF/ICTJ, *Education and Transitional Justice – Opportunities and Challenges for Peacebuilding (L’istruzione e giustizia di transizione - Opportunità e sfide per la costruzione della pace)*, 2015, p. 5.

²³ UNICEF, *The Two Faces of Education in Ethnic Conflict – Towards a Peacebuilding Education for Children, (I due volti dell’educazione nel conflitto etnico – Verso un’educazione alla costruzione della pace per i bambini)*, 2000, p.15. <https://eprints.whiterose.ac.uk/80473/1/>.

²⁴ Art. 26. Dichiarazione universale dei diritti dell’uomo.

2. 5. Influenza sulla qualità dell'insegnamento

Questa pratica ha anche un impatto negativo sulla qualità dell'insegnamento²⁵. Sebbene il denaro venga speso per mantenere il sistema delle “due scuole sotto lo stesso tetto”, non viene speso per migliorare le infrastrutture scolastiche, formare gli insegnanti, procurare migliori sussidi didattici o condurre attività extrascolastiche. Ciò aggrava le carenze esistenti nel settore dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina. Benché l'impatto negativo di “due scuole sotto lo stesso tetto” sulla sostenibilità finanziaria del sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina sia minimo, l'impatto che tale sistema educativo ha sugli studenti è imponente.

Nel 2016, la Bosnia ed Erzegovina ha speso il 4,42 % del reddito nazionale lordo per il sistema di istruzione pubblica²⁶. L'analisi della situazione nel 2008 e riportata nella Strategia si presenta in questo modo: La Repubblica Srpska spende circa 4% del PIL per l'istruzione, Nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina ne spende circa il 6%²⁷.

La maggior parte dei fondi stanziati è stata spesa per il pagamento degli stipendi e fondi limitati sono stati spesi per migliorare le infrastrutture scolastiche, la formazione degli insegnanti o l'acquisto di ausili e attrezzature didattiche²⁸. La qualità dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina non è proporzionale all'ammontare dei fondi pubblici spesi. Per quanto il numero di studenti sia diminuito nell'ultimo decennio, il numero totale del

²⁵ Purtroppo, un gran numero di test internazionali non è stato condotto in Bosnia ed Erzegovina. Mentre la BiH attende i risultati del test PISA, che è stato condotto nel maggio 2018, l'unica altra fonte di informazione disponibile riguarda i risultati del test TIMSS 2007, (Tendenze nel rendimento degli studenti in matematica e scienze), che indicavano una scarsa conoscenza della matematica e delle scienze naturali, tra gli studenti testati in BiH. (Fonte: Lejla Dragnić, *Qualità e costi dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina*, Scuola, 2013).

²⁶ La percentuale comprende anche l'istruzione superiore pubblica. Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, *Prodotto interno lordo per produzione, reddito e spesa*, 2016, Sarajevo, 2018.

²⁷ La situazione valutata nel 2008 riportata nella strategia si presenta: la RS spende circa il 4% del PIL per l'istruzione, mentre il budget del Dipartimento dell'istruzione nel distretto di Brčko ammonta a 11,2% del bilancio distrettuale. Per maggiori informazioni https://eu-monitoring.ba/site/wp-content/uploads/2015/06/Obrazovanje_Izvjestaj_Namir_Ibrahimovic.pdf.

²⁸ USAID/BiH MEASURE-BiH, *Panoramica delle principali sfide nell'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina*, (Revisione delle principali sfide presenti nell'istruzione primaria e secondaria), 2016.

personale docente continua a crescere, il che solleva interrogativi sull'efficienza dei fondi di spesa in questo settore²⁹.

È un fatto indiscutibile che i genitori vogliono la migliore educazione possibile per i loro figli, ed è anche indiscutibile che il sistema esistente non garantisce tale educazione. Sulla base dell'unica valutazione comparativa disponibile, condotta nel 2007³⁰, e della mancanza di cambiamenti strutturali nella qualità dell'iscrizione, è evidente che il sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina produce giovani impreparati a vivere in un mondo moderno sempre più competitivo e diversificato. Malgrado questo sia molto negativo per ogni bambino individualmente, quando si prendono in considerazione altre sfide presenti nel sistema educativo, è chiaro che ci sono implicazioni più ampie per lo sviluppo dello stato nel suo insieme. In parole povere, l'istruzione dei bambini in Bosnia ed Erzegovina non è soddisfacente per guidare il paese verso il 21° secolo. Nonostante "due scuole sotto lo stesso tetto" rappresentino una percentuale relativamente bassa del numero totale di scuole, riflettono molto bene l'inefficienza complessiva dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina.

2. 6. Tendenze presenti

A dispetto di tutto, gli sforzi della comunità internazionale, la pratica delle "due scuole sotto lo stesso tetto" è passata da misura temporanea a modello di lavoro permanente, e in alcune zone si è osservato un ulteriore deterioramento. Di recente, c'è stato un tentativo di creare una nuova "due scuole sotto lo stesso tetto" in Jajce³¹. Due scuole secondarie di secondo grado di Jajce dove si insegnava secondo il curriculum in lingua croata. In base a quanto si può presumere in relazione alla discriminazione contro i bambini bosniacchi nelle scuole secondarie di Jajce, nel luglio 2016, l'Assemblea del cantone della Bosnia centrale ha deciso di istituire un'altra scuola secondaria. Quella scuola condurrà le lezioni in conformità con il curriculum del cantone della Bosnia

²⁹ CPU, *Analisi dei fattori chiave e raccomandazioni per aumentare l'efficienza dell'istruzione primaria in Bosnia ed Erzegovina*, 2013.

³⁰ TIMSS, (Student Achievement Trends in Mathematics and Science - Tendenze nel rendimento degli studenti in matematica e scienze), 2007.

³¹ Una città che si trova in Cantone della Bosnia centrale.

centrale in lingua bosniaca e condividerà le strutture scolastiche con le scuole superiori esistenti. Ciò comprenderebbe la separazione dei bambini di diverse nazionalità e l'istituzione della prima nuova scuola del suo genere dal 2002. Un gruppo di studenti bosniaci e croati ha mostrato coraggio e si è opposto condannando pubblicamente la decisione, respingendo le opinioni dei politici e chiedendo il diritto di continuare la loro istruzione comune. La comunità internazionale ha sostenuto la loro posizione. La persistenza degli studenti e l'autorità morale che hanno mostrato ha attirato l'attenzione dei media, che ha portato a una rinuncia da parte delle autorità competenti dall'intenzione originaria. A questo punto la questione non è più all'esame, sebbene, la decisione dell'Assemblea cantonale sia ancora in vigore.

Ulteriori divisioni degli studenti sono visibili anche nella costruzione di nuovi edifici scolastici, che porta all'istituzione di scuole monoetniche e alla completa separazione degli studenti in base all'etnia. Dopo l'unificazione amministrativa di “due scuole sotto lo stesso tetto” In Tešanj³², nel 2009, l'insegnamento di due curricula è stato interrotto a causa dell'istituzione di una nuova scuola nella vicina Usora, che insegna esclusivamente nel curriculum croato. Grazie al sostegno finanziario di donatori stranieri, è stata creata l'opportunità di istituire questa scuola e trasportare i bambini dalle file del popolo croato con autobus da Tešanj, il che significa che in questo caso la scuola amministrativamente unificata è diventata una scuola monoetnica.

Ci si può aspettare che, finora, il palazzetto dello sport comune di Kiseljak diventi monoetnico dopo la costruzione di un nuovo palazzetto nel 2019, destinato esclusivamente agli studenti delle fila del popolo bosniaco. La scuola unificata amministrativamente e giuridicamente a Novi Šeher potrebbe diventare monoetnica con la costruzione di una nuova scuola nel vicino comune di Žepče, questa volta finanziata da donatori stranieri. Allo stesso modo, a causa dell'espansione e i lavori di ammodernamento da parte delle “due scuole sotto lo stesso tetto”, utilizzate da membri di una sola nazione, approfondiscono ulteriormente le divisioni già presenti. Un esempio di tale pratica è stato registrato in Vitez nel 2014, quando è stato ristrutturato un edificio aggiuntivo accanto all'edificio scolastico principale, grazie al sostegno finanziario di un donatore straniero. Sebbene l'intenzione di fornire condizioni migliori per gli studenti

³² La città in questione è la città dove la scrivente ha frequentato la scuola d'obbligo.

attraverso la costruzione di nuove strutture esistenti sia positiva, limitare tale accesso a condizioni migliori ai membri di una sola nazionalità è un fenomeno negativo che porta a divisioni.

Creare scuole monoetniche in ambienti multinazionali non è la soluzione. In effetti, tale pratica rappresenta un passo indietro, portando a un'ulteriore separazione dei bambini sulla base della loro appartenenza a una determinata nazione. La costruzione di nuove scuole monoetniche o di strutture scolastiche per gli studenti di “due scuole sotto lo stesso tetto” non farebbe approfondire ulteriormente il problema della separazione e dell'istruzione, che rispetta le opinioni di un solo gruppo. Il trasporto dei bambini di un gruppo nazionale a un'altra scuola all'interno o all'esterno della comunità in cui vivono rafforza ulteriormente la nazione di un mondo in cui è diffusa l'ideologia “noi” contro “loro”.

2. 7. Panoramica dei casi esistenti “due scuole sotto lo stesso tetto”

Presentiamo un insieme delle informazioni che delineano una situazione complessa di tutti i casi esistenti di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente e altri casi rilevanti di scuole divise. I casi sono divisi in tre gruppi in base all'ubicazione: Cantone di Zenica-Doboj, Cantone della Bosnia centrale, Cantone dell'Erzegovina-Neretva e in sottogruppi in base al loro status, “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite e altre. Per ogni singolo caso, vengono fornite informazioni generali sull'attuale rapporto e accordo tra scuole che condividono gli stessi locali scolastici, con sviluppi recenti o pratiche attuali che rientrano nell'ambito del rapporto³³. L'esame dei casi esistenti di “due scuole sotto lo stesso tetto” è il risultato di un monitoraggio continuo e completo da parte della Missione OSCE.

2. 7. 1. Cantone Zenica-Doboj

Nel Cantone di Zenica-Doboj ci sono: due casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” che coinvolgono quattro scuole in due località. Tre casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e giuridicamente unite e altri due casi di scuole divise che insegnano seguendo due curricula. Due casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”

³³ Il rapporto preso in esame è Rapporto OSCE “*Due scuole sotto lo stesso tetto*” riferito all'anno 2018.

coinvolgono studenti di quattro scuole distrettuali appartenenti a due scuole primarie di Maglaj e Žepče. Gli studenti di queste scuole sono separati all'interno dello stesso edificio scolastico fino alla quinta elementare, quando completano il loro percorso d'istruzione nella scuola primaria di primo livello nella scuola centrale di Maglaj e Žepče. Il processo di unificazione amministrativa e legale di "due scuole sotto lo stesso tetto" è stato completato a Žepče, dove si trova una delle più grandi comunità di rimpatriati in Bosnia ed Erzegovina. La scuola elementare (la scuola primaria di secondo grado) amministrativamente e legalmente unificata "Vareš" di Vareš³⁴ è ancora l'unica scuola del Cantone che insegna a tutti i suoi studenti secondo lo stesso curriculum utilizzando la lingua bosniaca o lingua croata, mentre altre scuole insegnano secondo due diversi curricula.

2. 7. 1. 1. Casi delle "due scuole sotto lo stesso tetto"

Bradići, Maglaj: le scuole del distretto: scuola elementare "Maglaj", Maglaj e scuola elementare "Fra Grgo Martić" Žepče

Scuola	Scuola elementare "Maglaj", scuola del reparto regionale Bradići, Maglaj	Scuola elementare "Fra Grgeo Martić" scuola del reparto regionale Fojnica, Žepče
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Numero degli studenti	35	4
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, biblioteca e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, ad eccezione di attività extracurricolari occasionali, avviate da terzi come la Missione OSCE che organizza gite scolastiche per insegnanti e studenti	

Tabella n°6

³⁴ Vedi tabella n° 9.

La scuola distrettuale Fojnica, che appartiene alla scuola elementare “Fra Grgo Martić”, si trova nell’edificio della Scuola distrettuale Bradići, che appartiene alla scuola elementare “Maglaj”.

Indipendentemente dal fatto che queste scuole distrettuali appartengono tecnicamente alle scuole principali amministrativamente e legalmente unificate rappresentano comunque “due scuole sotto lo stesso tetto.

Tujnica, Maglaj: le scuole del distretto: Scuola elementare “Maglaj”, Maglaj e scuola elementare “Fra Grgo Martić”, Žepče.

Scuola	Scuola sezione del reparto regionale, scuola elementare “Maglaj”, scuola della sezione regionale Tujnica, Maglaj	Scuola elementare “Fra Grgo Martić” scuola della sezione regionale Čusto Brdo, Žepče
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Numero degli studenti	29	15
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, biblioteca e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, ad eccezione di attività extracurricolari occasionali, avviate da terzi come la Missione OSCE che organizza gite scolastiche per insegnanti e studenti	

Tabella n° 7.

La Scuola del distretto Čusto Brdo, che appartiene alla scuola elementare “Fra Grgo Martić”, si trova nell’edificio della Scuola del distretto Tujnica, che appartiene alla scuola elementare “Maglaj”.

2. 7. 1. 2. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e giuridicamente unite

Maglaj: La Scuola primaria “Novi Šeher”, Maglaj

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Numero degli studenti	390	20
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra e la biblioteca	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, alcuni	
Attività in comune	Si, attività extrascolastiche come: l'orchestra scolastica, feste scolastiche, feste per la promozione al grado successivo ³⁵ , gite scolastiche, squadre di concorsi scolastici	

Tabella n°8

La scuola elementare “Novi Šeher”, una scuola, un edificio ma ha classi che insegnano in bosniaco e che insegnano in croato con due curricula distinti.

Fino all'unificazione amministrativa e legale della scuola elementare Novi Šeher nel 2004, l'edificio scolastico era diviso tra due scuole primarie registrate a Maglaj e Vitez. il numero di studenti di nazionalità croata è diminuito nel corso degli anni, tanto che nell'anno scolastico 2016/2017 era 50 e come si può vedere dai dati riportati nella tabella sopra per l'anno scolastico 2017/2018 Il numero degli studenti di nazionalità croata è ulteriormente diminuito. La ragione di ciò è stato il trasporto organizzato degli studenti croati dall'area della scuola elementare “Novi Šeher” all'edificio scolastico a Ponijevo, Žepče, a 1,5 chilometri di distanza, che è stato costruito e aperto nell'anno scolastico 2012/2013, con il sostegno finanziario della Repubblica di Croazia³⁶.

³⁵ Come già specificato la scuola elementare in Bosnia ed Erzegovina è divisa in livelli inferiore dalla prima alla quarta classe dove c'è l'insegnante unico, e in secondo livello dalla quinta alla nona classe dove gradualmente si iniziano studiare le materie scientifiche e le lingue straniere con docenti specifici per materia.

³⁶ Si veda, la Decisione sull'assegnazione di fondi per il finanziamento di programmi e progetti educativi, culturali, scientifici e sanitari di interesse per il popolo croato in Bosnia ed Erzegovina, dal Bilancio dello

Vareš: La Scuola primaria “Vareš”

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Zenica-Doboj
Numero degli studenti	168	117
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra e la biblioteca	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si	
Attività in comune	Si, attività extrascolastiche come: squadre di gara scolastiche, feste scolastiche, feste per la promozione al grado successivo ³⁷ , gite scolastiche	

Tabella n° 9.

Fino all'unificazione amministrativa e legale della Scuola elementare Vareš nel 2000, l'edificio scolastico era diviso tra la Scuola elementare “Fra Filip Lastić”, che seguiva le lezioni in lingua croata e la Scuola elementare Vareš, che seguiva le lezioni in lingua bosniaca con due distinti curricula. Dal 2009, la scuola elementare Vareš insegna a tutti i suoi studenti secondo il curriculum per le scuole primarie nel cantone di Zenica-Doboj, lasciando ai genitori la scelta tra l'insegnamento in bosniaco o croato. Sebbene tutti gli insegnanti, ad eccezione dell'insegnante di madrelingua, insegnino a tutti gli studenti, gli studenti sono separati in aule diverse, a seconda della lingua in cui si svolgono le lezioni. Questa pratica è stata introdotta nel 2009, con l'obiettivo di mantenere la piena norma delle ore di insegnamento degli insegnanti le cui classi sono state minacciate a causa della progressiva riduzione del numero totale di bambini in età scolare in Vareš, ma anche con l'obiettivo di promuovere un'ulteriore integrazione della comunità scolastica.

Stato della Repubblica di Croazia per il 2012, Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia, n. 137/2012, numero di documento 2899, 12 dicembre 2012.

³⁷ *Ibidem*.

Žepče: Scuola Superiore Mista “Žepče”, una scuola, un edificio ha classi che insegnano in bosniaco e che insegnano in croato

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Numero degli studenti	483	380
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, la biblioteca e la mensa	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, alcuni	
Attività in comune	Si, attività extrascolastiche come sezioni culinarie e tecniche	

Tabella n°10.

Fino all'unificazione amministrativa e legale di Scuola Superiore Mista “Žepče” nel 2004, l'edificio scolastico era diviso tra due scuole superiori, vale a dire la Scuola Secondaria Mista, dove si tenevano le lezioni in croato, e la Scuola Secondaria Mista, dove si tenevano le lezioni in lingua bosniaca.

Secondo il rapporto³⁸, la scuola elementare “Kulin ban” in Tešanj non è considerata una delle scuole unificate amministrativamente e legalmente, perché questa scuola ha smesso di insegnare due curricula nel 2009 a causa del trasferimento di studenti croati da Tešanj a una scuola nella vicina Usora. Gli studenti di nazionalità croata di Tešanj vengono trasportati alla scuola regionale “Žabljak”, che appartiene alla scuola centrale “Ivana Fra Frane Jukić”, che si trova nel centro scolastico di Usora, aperta nel 2009, con il sostegno finanziario della Repubblica di Croazia. Possiamo dedurre che, nel prossimo futuro, lo stesso possa accadere alla scuola elementare Novi Šeher unificata amministrativamente e legalmente (vedi tabella n° 8). Pertanto, il trasporto organizzato di studenti da un comune a una scuola di un altro comune (come da Maglaj a Žepče o da Tešanj a Usora) costituisce una violazione delle regole dell'area di iscrizione nel Cantone di Zenica-Doboj.

³⁸ Il Rapporto OSCE per l'anno 2018

2. 7. 1. 3. Altri casi di scuole divise

La Scuola elementare “Žepče” e la Scuola elementare “Fra Grgo Martić” è stata registrata a Vitez dove si insegnava secondo il curriculum in lingua croata fino al 2004. Dopo il ritorno degli studenti bosniaci nel 2004, queste scuole sono state registrate a Žepče e hanno iniziato a insegnare anche in bosniaco. Nonostante in pratica queste due scuole oggi funzionano come “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite, in termini tecnici non possono essere considerate come “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite perché in origine esisteva un solo soggetto giuridico che utilizzava l’edificio scolastico.

Žepče: Scuola elementare “Žepče”

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, la biblioteca	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, alcuni	
Attività in comune	Si, attività extrascolastiche come le gite scolastiche o le gare scolastiche	

Tabella n°11.

Ozimica, Žepče: Scuola elementare “Fra Grgo Martić”

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Zenica-Doboj	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Herzegovina - Neretva
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, la biblioteca	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, alcuni	
Attività in comune	Si, attività extrascolastiche come le gite scolastiche e il coro scolastico	

Tabella n°12.

Dai dati ricavati non si riesce a sapere il numero degli alunni che frequentano la scuola, il dato attualmente a disposizione per quello che riguarda la provenienza etnica degli studenti è 76 studenti di nazionalità bosniaca e 147 studenti di nazionalità croata iscritti per l'anno scolastico 2016/2017 suddivisi in due scuole visto che sono amministrativamente unite.

2. 7. 2. Cantone della Bosnia centrale

Nel cantone della Bosnia centrale, ci sono 18 casi “due scuole sotto lo stesso tetto”, che comprendono 36 scuole, (20 centrali e 16 scuole locali) nelle località di Bugojno, Busovaca, Fojnica, Gornji Vakuf-Uskoplje, Jajce, Kiseljak e Vitez. In questo cantone non ci sono casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite, né iniziative per tale unificazione né procedure di unificazione in corso.

2. 7. 2. 1. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”

Bugojno: La scuola elementare “Terza scuola elementare” e la scuola elementare “Prima scuola elementare”

Scuola	Scuola elementare “Terza scuola elementare” Bugojno	Scuola elementare “Prima scuola elementare” Jelkić
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	369	227
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	Attività extrascolastiche occasionali, avviate da scuole o da terzi	

Tabella n°13.

Queste due scuole si trovano nello stesso edificio scolastico.

A questa scuola si aggiunge anche un altro edificio che si trova presso la località Kandija, sempre comune Bugojno, che appartiene alla stessa amministrazione. Essendo una scuola situata in un villaggio non abbiamo dati certi sul numero degli studenti che la frequentano ma, dal confronto con i dati da alcune fonti parliamo di un edificio, con un ingresso, stesso turno scolastico. Persistono le due comunità etniche anche se il numero è residuo degli alunni non condividono gli insegnanti. Trattandosi di una scuola elementare inferiore cioè dalla prima alla quarta classe parliamo di un insegnante unico per tutte le materie e non seguono le attività condivise.

Nel 2017, il Comune di Bugojno ha avviato l'ampliamento dei locali scolastici costruendo un edificio ausiliario con l'obiettivo di spostare la scuola "Prima scuola elementare" dall'edificio scolastico principale a quello ausiliario. Il progetto era finanziato dai bilanci comunali e cantonali e della Repubblica di Croazia³⁹.

Bugojno: Scuola elementare "Bristovi" e la scuola elementare locale "Prima scuola elementare"

Scuola	Scuola elementare "Bristovi" Bugojno	Scuola elementare "Prima scuola elementare" Jelkić
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	216	13
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n° 14.

Nella scuola "Bristovi" ci trova in dipartimento regionale della "Prima scuola elementare" Jelkić. In un edificio, che appartiene a una scuola dove ci sono classi che

³⁹ Per ulteriori informazioni consultare la Decisione sull'assegnamento di fondi per il finanziamento di programmi e progetti educativi, culturali, scientifici e sanitari di interesse per il popolo croato in Bosnia ed Erzegovina, dal Bilancio dello Stato della Repubblica di Croazia per il 2017, Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia: 88/2017, numero del documento: 2092, del 1.09.2017.

appartengono a un'altra scuola e le lezioni si svolgono in due curricula, in bosniaco e croato.

Bugojno: Scuola superiore mista "Bugojno" e Scuola superiore locale "Uskoplje", Gornji Vakuf-Uskoplje

Scuola	Scuola superiore mista "Bugojno"	Scuola superiore locale "Uskoplje", Gornji Vakuf-Uskoplje
Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	493	502
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	Attività extrascolastiche occasionali, avviate da scuole o da terzi	

Tabella n° 15

Nell' edificio della scuola superiore mista "Bugojno" ci sono classi che appartengono al dipartimento regionale di "Uskoplje". Un edificio appartiene a una scuola, mentre ci sono le classi che appartengono a un'altra scuola, e le lezioni si svolgono in due curricula in lingua bosniaca e in lingua croata.

Busovača: Scuola elementare “Busovača” e Scuola elementare locale “Kaćuni”

Scuola	Scuola elementare “Busovača”	Scuola elementare locale “Kaćuni, Busovača
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	520	158
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, il campo da calcio e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da scuole o da terzi	

Tabella n°16

Nell’edificio della scuola elementare “Busovača” ci sono le classi della scuola locale della scuola elementare “Kaćuni”. Un edificio scolastico, che appartiene a una scuola, ci sono anche le classi della scuola locale che appartengono ad un’altra scuola, e le lezioni si svolgono seguendo due curricula e in due lingue, in bosniaco e croato.

Busovača: Scuola superiore Mista “Busovača” e Scuola superiore “Busovača”

Scuola	Scuola superiore mista “Busovača”	Scuola superiore “Busovača”
Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	415	260
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si, la palestra, la biblioteca, la sala per le riunioni del consiglio degli studenti e il cortile	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	Si, le attività extrascolastiche come la sistemazione del cortile, le feste e le gare scolastiche	

Tabella n° 17.

Sotto un edificio scolastico si trovano due scuole che seguono due curricula in lingua bosniaca e in lingua croata.

Fojnica: Scuola superiore Mista “Zijad Dizdarević”⁴⁰, la Scuola elementare “Muhsim Rizvić” e la Scuola elementare locale “Ivan Goran Kovačić”, Gojevići

Scuola	Scuole Superiori Mista “Zijad Dizdarević ”	Scuola elementare “Muhsim Rizvić”	Scuola elementare locale “Ivan Goran Kovačić” Gojevići
Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca per il Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti	419	250	150
Ingresso in comune	Si		
Turno scolastico comune	Si		
Aule comuni	Si, la palestra, e l’aula di informatica		
Aula degli insegnanti in comune		No	
Docenti in comune		No	
Attività in comune		No	

Tabella n°18

Un edificio scolastico che appartiene alla Scuola Superiore Mista “Zijad Dizdarević”, in quanto a causa della mancanza di spazio adeguato nel comune ospita due scuole elementari che sono considerate “due scuole sotto lo stesso tetto “in quanto i loro parametri di classificazione rientrano in questa categoria. In questa panoramica si inserisce anche la tabella n°2.

⁴⁰ Questi dati sono riferiti all’anno scolastico 2016/2017. Nei successivi questa scola ha continuato ad essere spostata. In seguito, è stata ospitata nell’anno scolastico 2017/2018 in comune vicino, Kiseljak sempre in una struttura scolastica dove già si trovava la scuola elementare denominata “due scuole sotto lo stesso tetto”, la Scuola elementare “Kiseljak” e la Scuola elementare “Kiseljak 1” in Località Bilalovac (vedi tabella n° 5), per poi ad essere trasferita in Centro per gli affari e studi economici a Kiseljak.

A Jajce, per quanto riguarda istruzione elementare ci sono quattro scuole primarie che comprendono altre 18 scuole regionali. L'istruzione primaria, che comprende un gran numero di scuole distrettuali, funziona ancora secondo il sistema "due scuole sotto lo stesso tetto", dove lezioni si svolgono in due curricula, curriculum in croato e secondo il curriculum in lingua bosniaca. A causa del gran numero di studenti delle classi regionali, la scuola elementare "Berto Kučer" è divisa in due soggetti giuridici, ovvero: Scuola Elementare "Jajce" Krušciča e Scuola Elementare "Berto Kučer" Jajce⁴¹. Queste scuole insegnano seguendo il curriculum per le scuole elementari in Cantone della Bosnia centrale. Nella scuola elementare "Jajce" la composizione etnica degli allievi comprende 349 bosniaci e 69 altri. Nella scuola elementare "Braća Jezerčić", che segue le lezioni utilizzando il curriculum per le scuole elementari in lingua croata hanno 132 allievi che tutti appartengono all'etnia croata. La scuola elementare "13 settembre" che utilizza il curriculum in lingua croata può oggi essere considerata la scuola "moderna" perché nelle sue classi troviamo 47 bosniaci, 568 croati, 2 serbi e 1 altri⁴². Queste scuole sono classificate dal punto di vista dipartimentale Jajce 1, al quale appartengono le scuole elementari "Braća Jezerčić" che segue il curriculum in lingua croata per il Cantone della Bosnia centrale e la scuola elementare "Berto Kučer" che segue il curriculum in lingua bosniaca per il Cantone della Bosnia centrale e sono situate nelle località di Bešpelj e Divčani. Gli alunni che seguono il curriculum in lingua croata sono 162⁴³ e 132⁴⁴ gli alunni che seguono il curriculum in lingua bosniaca sono 190⁴⁵. Non siamo in possesso del numero preciso degli alunni che frequentano distinti edifici scolastici in quanto l'anagrafe scolastico è difficilmente recuperabile. Nella scuola elementare "Braća Jezerčić" si trovano le classi della scuola elementare "Berto Kučer". Usano lo stesso edificio, frequentano lo stesso turno scolastico, in Bešpelj condividono il cortile e la mensa invece in Divčani condividono la palestra e il campo di calcio. Non condividono l'aula degli insegnanti, né docenti o attività. Seppur a Bešpelj il numero degli studenti tra le due etnie è pressappoco uguale, la Scuola elementare "Braća Jezerčić" utilizza nove aule mentre la scuola elementare "Berto Kučer" ne utilizza cinque, motivo per cui è

⁴¹ <https://www.opcina-jajce.ba/images/dokumenti/nacrtstrategijejajce.pdf> .

⁴² Strategia di sviluppo del comune di Jajce 2021-2027.
<https://www.opcina-jajce.ba/images/dokumenti/nacrtstrategijejajce.pdf> , p. 21.

⁴³ Anno scolastico 2016/2017.

⁴⁴ Anno scolastico 2019/2020.

⁴⁵ Questo dato si riferisce all'anno scolastico 2016/2017.

costretta ad organizzare le lezioni in due turni. Una tale distribuzione irregolare dello spazio è stata oggetto di controversie tra le scuole.

Si possono segnalare anche le *chiusure* delle “due scuole sotto lo stesso tetto” non per le decisioni politiche, ma per una progressiva riduzione del numero totale di bambini in età scolare nell’area d’iscrizione. Questo si è verificato nell’anno scolastico 2016/2017, il caso di “due scuole sotto lo stesso tetto” a Smionica un villaggio situato in comune Jajce.

Jajce: Scuola elementare “Berto Kučer” e la Scuola elementare regionale “13 settembre”

Scuola	Scuola elementare “Berto Kučer”(dal 2019 si divide in due scuole “Berto Kučer” e scuola “Jajce”)	Scuola elementare regionale “13 settembre”, Jajce
Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti anno scolastico 2015/2016	526	662
Numero degli studenti anno scolastico 2019/2020	1089	618
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n°19

Nella scuola elementare “Berto Kučer” ci sono le classi della scuola regionale della Scuola elementare “13 settembre”. Un edificio scolastico, che appartiene a una scuola, dove ci sono le classi di dipartimento regionale che appartengono a un’altra scuola, e le lezioni si svolgono in due curricula, in lingua bosniaca e in lingua croata.

Queste scuole hanno, a livello del dipartimento, altre scuole elementari dislocate situate nelle località rurali. Parliamo sempre delle “due scuole sotto lo stesso tetto” in: Barevo, Cerovo Polje e Petrovići, troviamo sei scuole elementari dislocate in tre località.

Tutte appartengono alla scuola elementare regionale denominata come Jajce 2 a livello distrettuale. Il dato sul numero degli allievi per etnia che frequentano queste scuole in nostro possesso è riferito all'anno scolastico 2019/2020. Ci mostrano i dati per la Scuola elementare "13 settembre" che ha adottato il curriculum in lingua croata per il Cantone della Bosnia centrale, e nelle sue aule troviamo bosniaci, croati, e altri⁴⁶. Questo dato ci dà delle indicazioni precise sul come non tutte le famiglie seguono il modello di "istruzione monoetnica."

Il comune Kiseljak ospita sei scuole elementari dislocate in tre strutture. Dipartimento (Kiseljak 1)⁴⁷ e altre 4 che si trovano nelle località limitrofe sempre in comune di Kiseljak. In altre località la scuola che segue il curriculum in lingua bosniaca per il Cantone di Bosnia centrale mantiene il suo nome, (sempre) "Kiseljak 1" invece le scuole che insegnano il curriculum in lingua croata per la Bosnia centrale, sono nominate diversamente, una "Gromiljak" che porta il nome della località dove si trova, altra si chiama "Brestovsko".

Dipartimento Kiseljak 2: Scuola elementare "Kiseljak 1" Bilalovac, e la Scuola elementare regionale "Gromiljak".

Scuola	Scuola elementare "Kiseljak 1" Bilalovac	Scuola elementare regionale "Gromiljak"
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti anno scolastico 2015/2016	225	232 (169)⁴⁸
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n°20.

⁴⁶ Strategia di sviluppo del comune di Jajce 2021-2027.

<https://www.opcina-jajce.ba/images/dokumenti/nacrtstrategijejajce.pdf> , p. 21.

⁴⁷ Vedi tabelle n° 5, n° 20 e la tabella n° 21.

⁴⁸ Il numero si riferisce all'anno scolastico 2020/2021.

Nella scuola elementare “Gromiljak” ci sono le classi della scuola elementare “Kiseljak 1” Bilaovac.

Dipartimento Kiseljak 3: Scuola elementare “**Kiseljak 1**” Bilalovac e la Scuola elementare regionale “**Brestovsko**”

Scuola	Scuola elementare “ Kiseljak 1 ” Bilalovac	Scuola elementare regionale “ Brestovsko ”
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti anno scolastico 2015/2016	225	223
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n°21.

La scuola elementare “Kiseljak 1”, Bilalovac e la Scuola elementare regionale “Brestovsko” si trovavano nello stesso edificio scolastico. All’inizio dell’anno scolastico 2016/2017, Kiseljak ha ottenuto una nuova scuola, poiché “Brestovsko”⁴⁹ è diventata un altro soggetto legale con un altro dirigente. Queste due scuole si sono trasformate in due scuole “monoetniche”, anche se il dirigente della nuova scuola ha smentito apertamente che la scuola elementare “Brestovsko”, è solo per la popolazione croata

Un edificio, un tetto, due scuole con due diversi curricula: così è stato fino all’anno scolastico 2015/2016. Poi per decisione delle autorità locali, la scuola elementare “Brestovsko”, che preferisce il curriculum croato, si è trasferita in una struttura di nuova costruzione. Non due scuole sotto lo stesso tetto, ma due tetti in un cortile. Anche questa volta la politica ha dimostrato di incoraggiare la segregazione anche se più del 80% dei genitori hanno optato per una scuola, in un precedente sondaggio, per un curriculum comune, sono andati contro la loro volontà.

⁴⁹ Con un supporto finanziario della Repubblica di Croazia e altri soggetti privati a livello locale.

Vitez, due scuole elementari ambedue con nome “Vitez”, due edifici scolastici e due curricula in due lingue distinte. Da vedere la tabella n° 4.

Vitez: la Scuola superiore “Vitez” e la Scuola superiore Mista “Vitez”

Scuola	Scuola Superiore “Vitez”	Scuola superiore Mista “Vitez”
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone della Bosnia centrale	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone della Bosnia centrale
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	589	189
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra, il cortile e l’aula per le riunioni del consiglio degli studenti	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n° 22.

Fino al 2009, le scuole utilizzavano la stessa aula d’informatica, tuttavia, a causa di una controversia sulla manutenzione delle apparecchiature, le scuole ora dispongono di due aule informatiche separate. Entrambe scuole hanno le proprie biblioteche, con la condizione che gli studenti della Scuola Secondaria Mista di Vitez possono utilizzare la biblioteca più attrezzata della Scuola Secondaria di Vitez.

2. 7. 3. Cantone Erzegovina-Neretva

Nell’Cantone dell’Erzegovina-Neretva ci sono:

1. otto casi di “due scuole sotto un tetto” con 16 scuole in otto località;
2. un caso di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unificate;
3. due casi di scuole diverse con didattica in due curricula.

Gli otto casi “due scuole sotto lo stesso tetto” a Čapljina, Mostar, Prozor-Rama e Stolac, coinvolgono studenti di sette scuole centrali e nove regionali. L'unico caso di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite è il Gymnasium Mostar.

2. 7. 3. 1. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”

Domovići, Čapljina: Scuola elementare regionale “Lipajnske zore”, Vršići e Scuola elementare “Čapljina”

Scuola	Scuola elementare regionale “Lipajnske zore” Vršići, Čapljina	Scuola elementare regionale “Čapljina”, Čapljina
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	14	93
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, il campo per le attività sportive	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	Classi congiunte di educazione fisica, a partire dall'anno scolastico 2016/2017 e attività extrascolastiche congiunte, avviate da terzi.	

Tabella n°23.

Višići, Čapljina: La Scuola elementare “Lipanjke zore”, Vršići e Scuola elementare regionale “Čapljina”

Scuola	Scuola elementare “ Lipanjke zore ” Vršići, Čapljina	Scuola elementare regionale “ Čapljina ”, Čapljina
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	252	24
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, il campo per le attività sportive	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n° 24.

Il dipartimento regionale di Višići, che appartiene alla scuola elementare “Čapljina”, si trova nella scuola elementare “Lipanjke zore”.

Mostar: La Scuola Superiore “Ingegneria Meccanica – Viabilità” e La Scuola superiore “Viabilità”

Scuola	La Scuola superiore “ Ingegneria Meccanica – Viabilità ”	La Scuola superiore “ Viabilità ”
Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	317	313
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si, il cortile	
Aula degli insegnanti in c.	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n°25.

Queste due scuole, dall'anno scolastico 2006/2007, dividono l'edificio scolastico della Vecchia Scuola Secondaria di Viabilità, dove nello stesso edificio hanno sede la Scuola Secondaria di Secondo grado di Ingegneria Meccanica-Viabilità e la Scuola Secondaria di secondo grado di Viabilità, profili formativi e occupazioni in parte differenti.

Prozor-Rama: La Scuola elementare "Alija Isaković" e La Scuola Elementare "Marko Marulić"

Scuola	La Scuola Elementare "Alija Isaković"	La Scuola Elementare "Marko Marulić"
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	163	439
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si, la palestra, la biblioteca e l'aula d'informatica	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n° 26.

Le lezioni sono organizzate in due turni, in modo che gli studenti della scuola elementare "Marko Marulić" frequentino le lezioni al mattino e gli studenti della scuola elementare "Alija Isaković" nel pomeriggio. Tuttavia, a causa del maggior numero di studenti, la scuola elementare "Marko Marulić" organizza alcune lezioni pomeridiane.

Kovačevo Polje, Prozor-Rama, La Scuola Elementare regionale “Šćipe” e La Scuola Elementare “Fra Jeronim Vladić”, Prozor-Rama

Scuola	La Scuola Elementare regionale “Šćipe”, Prozor-Rama	La Scuola Elementare “Fra Jeronim Vladić”, Ripci, Prozor-Rama
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	5	8
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n° 27.

Stolac: La Scuola Elementare “Prima Scuola Elementare” e La Scuola Elementare “Stolac”

Scuola	La Scuola Elementare “Prima Scuola Elementare”	La Scuola Elementare “Stolac”
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	276	329
Ingresso in comune	No, ali separate dell’edificio scolastico	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la biblioteca e la palestra	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n° 28.

La “Prima Scuola Elementare” Stolac e la Scuola Elementare “Stolac” si trovano nello stesso edificio. Studenti della stessa età di entrambe le scuole avevano

precedentemente frequentato le lezioni in turni diversi. Questa pratica è stata abbandonata nell' anno scolastico 2015/2016. Da allora gli studenti di entrambe le scuole, dalla prima alla quarta, frequentano le lezioni il pomeriggio e gli studenti più grandi la mattina.

Hodovo, Stolac: La Scuola Elementare regionale “Prima Scuola Elementare”,
Stolac e La Scuola Elementare regionale “Crnići”, “Stolac”

Scuola	La Scuola Elementare regionale “Prima Scuola Elementare”, Stolac	La Scuola Elementare regionale “Crnići”, “Stolac”
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	18	3
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, il campo per le attività ricreative	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n° 29.

Prenj; Stiolac: La Scuola Elementare regionale “Prima Scuola Elementare”, Stolac e La Scuola Elementare regionale “Crnići”, “Stolac”

Scuola	La Scuola Elementare regionale “Prima Scuola Elementare”, Stolac	La Scuola Elementare regionale “Crnići”, “Stolac”
Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	21	11
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, il campo per le attività ricreative	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No	

Tabella n° 30.

La prima scuola elementare Stolac si trova nella parte dell’edificio dell’ex Scuola Elementare “Ragib Dizdar” in Knez Domagoj bb. Il lavoro educativo in questo edificio è iniziato nell’anno scolastico 1999/2000. Le lezioni si sono svolte in parallelo nell’edificio scolastico e nella casa privata di Avdo Redžić per mancanza di spazio. Nell’anno scolastico citato, 90 studenti rientrati hanno frequentato le lezioni e la scuola disponeva di tre aule e due aule ausiliari. La scuola operava come dipartimento regionale del VII Scuola Elementare Mostar il 15 giugno 2006 quando il Tribunale municipale di Mostar ha emesso una decisione sulla costituzione della scuola come entità giuridica denominata “Prima Scuola Elementare Stolac. Il fondatore della scuola è il governo del Cantone Erzegovina-Netretva. La scuola è costituita dalla scuola principale di Stolac e dai dipartimenti regionali di Hodovo e Prenj. A causa del processo di rientro della popolazione, il numero di studenti nella scuola non è costante, varia. La scuola ha attualmente 315 studenti per l’anno scolastico 2016/2017, distribuiti in 20 classi, nella scuola centrale sono utilizzate nove aule, due aule nella scuola regionale di Hodovo e una nella scuola regionale di Prenj.

Da segnalare la chiusura delle “due scuole sotto lo stesso tetto” per mancanza degli studenti. Parlando del Cantone Erzegovina-Neretva si tratta della Scuola Elementare di Počitelj, precedentemente utilizzata dalle scuole regionali della scuola elementare “Čapljina” e della scuola elementare “Vladimir Pavlović” di Čapljina come uno dei casi di “due scuole sotto lo stesso tetto”, perché la scuola regionale della scuola elementare “Vladimir Pavlović” ha cessato la sua apertura nel 2015.

2. 7. 3. 2. Casi di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e legalmente unite

Mostar: Gymnasium Mostar

Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Numero degli studenti anno scolastico 2016/2017	237	286
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, alcuni	
Attività in comune	Si, attività didattiche ed extrascolastiche	

Tabella n° 31.

Il Gymnasium Mostar (una scuola, un edificio) ha classi che insegnano in bosniaco e classi che insegnano in croato. Durante la guerra, dal 1992 al 1995, l’edificio scolastico del famoso Vecchio Ginnasio subì notevoli danni, costringendolo alla chiusura dei battenti. Durante quel periodo, gli studenti frequentavano il Primo Ginnasio, che insegnava in bosniaco, o il Ginnasio “Fra Dominik Mandić”, che insegnava in croato. Entrambe scuole sono state temporaneamente ospitate in diversi edifici della scuola primaria. Dopo la parziale ristrutturazione dell’edificio dell’antico ginnasio, nel 1999 vi si è trasferito il ginnasio “Fra Dominik Mandić”. Grazie al sostegno finanziario per la ristrutturazione dell’edificio e al continuo patrocinio della comunità internazionale, seguì il ritorno degli studenti del Primo Ginnasio nell’edificio, e quindi l’unificazione

amministrativa e legale di questi due ginnasi nel Ginnasio di Mostar nel 2004. Nel 2009, due consigli dei genitori si sono fusi in un consiglio dei genitori del ginnasio di Mostar. Tuttavia, nel 2014, questo Consiglio è stato nuovamente diviso in due parti esistenti ancora oggi. Dal 2005 l'edificio scolastico è utilizzato dallo United World College di Mostar, un liceo internazionale che insegna in inglese. Oggi, tutti gli studenti del Ginnasio di Mostar frequentano lezioni pratiche in informatica per la prima classe. Gli studenti che frequentano un programma di educazione bilingue, organizzato con il sostegno dell'istituto francese, frequentano insieme lezioni di lingua francese, storia mondiale e arte. La scuola organizza una serie di attività extrascolastiche congiunte per i suoi studenti.

La scuola di Doljani, utilizzata dalla Scuola Regionale della Scuola Elementare "Suljo Čilić", Jablanica, rappresenta uno dei casi di scuole divise, sebbene questa scuola non possa essere caratterizzata come "due scuole sotto lo stesso tetto", né una scuola unita amministrativamente e legalmente. Gli studenti di questa scuola sono separati di fatto in aule monoetniche, a seconda del curriculum (vedi tabella sotto). Inoltre, la Scuola Secondaria Stolac una scuola divisa, in quanto il processo di unificazione amministrativa e legale non è stato ancora completato (vedi tabella sotto)

Doljani, Jablanica: la Scuola Elementare regionale "Suljo Čilić", Jablanica

Curriculum	Curriculum per le scuole elementari in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole elementari in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	Si	
Aule comuni	Si, la palestra	
Aula degli insegnanti in comune	Si	
Docenti in comune	Si, il docente di inglese	
Attività in comune	Si, spesso le attività didattiche in educazione fisica	

Tabella n° 32.

Questa scuola regionale insegna gli studenti dalla prima alla quarta elementare. Sebbene la scuola non possa essere caratterizzata come "due scuole sotto lo stesso tetto", né scuola amministrativamente e legalmente unificata, è considerata una scuola divisa

perché i suoi studenti sono suddivisi in aule monoetniche di fatto, a seconda del curriculum in lingua bosniaca, continuando la loro formazione presso la scuola centrale di Jablanica mentre la maggior parte degli studenti, a cui viene insegnato secondo il curriculum in lingua croata, viene trasportata alla scuola più vicina, che insegna in croato a Prozor-Rama.

Stolac: La Scuola Superiore “Stolac”

Curriculum	Curriculum per le scuole superiori in lingua bosniaca in Cantone Erzegovina-Neretva	Curriculum per le scuole superiori in lingua croata in Cantone Erzegovina-Neretva
Ingresso in comune	Si	
Turno scolastico comune	No	
Aule comuni	Si	
Aula degli insegnanti in comune	No	
Docenti in comune	No	
Attività in comune	No, a parte le attività extrascolastiche occasionali, avviate da terzi	

Tabella n° 33

Dal 2008, questa scuola è gestita da un consiglio temporaneo di tre membri e dal preside ad interim, insieme al vicepresidente in carica (croato e bosniaco). L'intero personale della scuola è formalmente impiegato dalla Scuola Secondaria Stolac e tutti i certificati e diplomi degli studenti portano il timbro della stessa scuola. Il preside in carica firma i certificati e i diplomi degli studenti a cui viene insegnato secondo il curriculum croato e il vicepresidente firma i certificati e i diplomi degli studenti a cui viene insegnato secondo il curriculum in bosniaco. L'ex ministro dell'educazione, della scienza, della cultura e dello sport del cantone non ha mai approvato lo statuto della scuola. Sebbene in pratica la scuola funzioni come un caso di “due scuole sotto lo stesso tetto” amministrativamente e giuridicamente unite, il processo della sua unificazione amministrativa e legale è rimasto incompiuto.

3. CAPITOLO

Curricula

La gestione dei curricula, la responsabilità della loro creazione e il loro sviluppo sono condivisi tra gli attori educativi a tutti i livelli, compresi gli insegnanti, gli studenti e i loro genitori. I curricula dei Cantoni sono composti da parte generale (nuclei comuni) e parte speciale (componenti locali). Il programma di base comune è costituito da tutti i curricula, con la base comune più ampia possibile per tutte le materie. Invece, la componente locale del programma offre a scuole, comuni e cantoni l'opportunità di sviluppare i propri programmi scegliendo i contenuti e le aree di apprendimento.

3. 1. Curricula nella Bosnia ed Erzegovina

La realtà educativa in Bosnia ed Erzegovina è fortemente influenzata dalle forze nazionaliste che minacciano di attuare soluzioni pedagogiche inaccettabili. La presenza di interessi nazionalistici e ideologici è riscontrata quotidianamente nel sistema educativo della Bosnia ed Erzegovina poiché il governo utilizza l'istruzione per scopi politici. Di volta in volta, in alcune regioni, i rappresentanti di queste forze insistono nel separare i bambini in scuole nazionali speciali per seguire curricula diversi e per essere istruiti da insegnanti della stessa nazionalità. Qualsiasi tentativo di creare una legislatura comune, così come atteggiamenti e principi nei confronti dell'istruzione, delle scuole, delle classi, dei libri di testo e dei programmi di studio comuni provocano un aumento di tensione, delle passioni e dell'intolleranza nazionaliste.

Perseguendo determinate ideologie, i leader nazionalisti e religiosi si stanno sforzando di "imporre" programmi di studio della vicina Croazia o Serbia al fine di "consentire un'adeguata educazione nazionalista" per i bambini di nazionalità croata o serba, per aggravare le differenze e separare le persone che hanno convissuto per secoli. Ci sono dibattiti sullo sviluppo di libri di testo basati su un gruppo di argomenti nazionali come lingua, letteratura, storia, musica nazionale e folklore. Alcuni studiosi hanno proposto di sviluppare standard per curricula congiunti che determinano con precisione il contenuto dell'istruzione, parte del quale rifletterà le differenze e le specificità nazionali.

Un curriculum congiunto è importante ma può essere insufficiente. Insieme al curriculum formale, ne esiste anche uno non formale che è influenzato dal clima della scuola stessa, dalla cultura e tradizione, dall'ambiente del territorio, dalla qualità del lavoro degli insegnanti e anche dalla cooperazione con i genitori e con la comunità. Cambiare il curriculum informale richiede risorse pedagogiche, oltre che politiche, giudiziarie e morali. Con ogni manifestazione esplicita del curriculum, con tutto ciò che può essere visto, ascoltato, letto, utilizzato, che può essere discusso ed è visibile nei libri di testo, nei manuali, degli insegnanti e nei compiti degli studenti c'è, come un'aura, un aspetto implicito. Da questo, si intuisce che non vi è alcun segno di uguaglianza tra il curriculum proclamato e ciò che viene implementato nel dipartimento (e il libro di testo è uno degli attori in tutti questi processi), fatto molto importante sotto l'aspetto delle politiche educative. Ivić¹ distingue fino a cinque livelli di curriculum che possono essere discussi:

1. proclamato (dichiarativo, intenzionale), solitamente definito come documento programmatico delle autorità educative;
2. curriculum pianificato o operativo, solitamente definito solo per singole materie o per singole classi;
3. curriculum realizzato, ovvero ciò che viene presentato agli studenti dagli insegnanti attraverso tutte le forme di pratica scolastica quotidiana e/o attraverso libri di testo o altri sussidi didattici;
4. il curriculum adottato e assimilato, ovvero conoscenze, abilità, valori, capacità, atteggiamenti adottati dai bambini, sia come effetti immediati dopo un periodo di scolarizzazione, sia come effetti a lungo termine;
5. curriculum implicito o nascosto, ovvero gli effetti di tutte le altre variabili che sono al di fuori del curriculum².

Il sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina deve trarre conclusioni e prendere in considerazione le recenti soluzioni accademiche e pratiche. Gli organi di controllo, in

1 Ivan Ivić, Psicologo e professore universitario, è stato direttore della biblioteca "Psicologia contemporanea della conoscenza sul bambino" presso l'Istituto per i libri di testo e i sussidi didattici di Belgrado, pubblicata in 10 volumi.

2 Cfr., I. Ivić, *Una bozza di una teoria del curriculum necessaria* in G. Zindović - Vukadinović, S. Krnjajić, (a cura di), *Verso un moderno curriculum incentrato sullo studente*, Istituto per la ricerca pedagogica, Belgrado, 1996.

particolare i ministri e le loro istituzioni pedagogiche nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina e nella Republika Srpska, partecipano allo sviluppo dei curricula. Per quanto riguarda le materie elencate nei curricula, sono per lo più le stesse in tutto il paese e non differiscono molto tra loro. Il numero delle materie insegnate nella scuola primaria è in progressivo aumento dalle prime alle ultime classi. La differenza più evidente nei curricula esistenti è proprio nel nome dell'argomento della lingua madre, avendo di conseguenza lingua e letteratura bosniaca, croata o serba. Quando si tratta della situazione attuale in Bosnia ed Erzegovina, le classi sono formalmente implementate secondo 12 curricula.

Dalla fine del regime comunista, ci sono stati tre periodi di rinnovo del curriculum:

1. 1990 – 1992, quando il curriculum è stato nazionalizzato attraverso tre principali gruppi etnici;
2. 1992 fino alla fine della guerra nel 1995, quando sono stati sviluppati tre curricula;
3. e il dopoguerra attraverso il quale si sono consolidati tre diversi curricula distinti.

Tre prospettive tipiche caratterizzano tre curricula. In primo luogo, ciascuno è etnico nel senso di concentrarsi sulle lingue, la cultura e la storia del gruppo etnico³. Questi curricula hanno fondamenta in due grandi categorie di materie: gruppi disciplinari nazionali, che includono lingua e letteratura, storia, geografia, educazione musicale e artistica, natura e società, e materie generali. In generale, le materie all'interno dei curricula hanno un alto grado dello stesso contenuto (90% - 95%), mentre le questioni del "gruppo nazionale" di soggetti producono un disaccordo continuo su base etnica⁴.

A causa della struttura formale dell'istruzione nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina, i cantoni possono prendere le proprie decisioni in merito ai programmi di studio. Pertanto, quando si tratta della lingua madre, esiste una gamma molto diversificata

3 Cfr., OSCE, Revisione tematica delle politiche nazionali relative all'istruzione: Bosnia ed Erzegovina, Rapporto del Centro OSCE per la cooperazione e gli affari sociali, Comitato per l'istruzione, sviluppato nell'ambito del Patto di stabilità, 2001, p.20.

4 Cfr., M., Kapo, *Nacionalizam i obrazovanje*: Studija slučaja Bosna i Hercegovina, "Fond otvoreno društvo" Bosna i Hercegovina, Sarajevo, 2012, p. 152.

di nomi per la lingua madre, dove viene chiamata in modo diverso nei diversi cantoni. Così, nel cantone di Sarajevo, la lingua madre è chiamata lingua e letteratura bosniaca, croata e serba, mentre nel cantone della Bosnia centrale l'argomento è chiamato lingua e letteratura bosniaca o lingua e letteratura croata⁵.

Il curriculum croato nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina per le scuole primarie e secondarie è utilizzato in tre cantoni a maggioranza croata (Erzegovina occidentale, Herzegbosna/Canton 10 e Posavina) e nelle scuole "croate" in tre cantoni misti⁶ (Erzegovina-Neretva, Bosnia centrale e Zenica-Doboj). L'istituto di Educazione di Mostar è incaricato di redigere il curriculum in lingua croata. Solo il croato⁷ è menzionato come lingua madre in questo curriculum⁸.

Per quanto riguarda l'educazione religiosa, nel curriculum in lingua croata, gli autori del Curriculum fanno riferimento all'Accordo Fondamentale tra la Santa Sede e la Bosnia ed Erzegovina (art. 16)⁹ e definiscono esplicitamente l'educazione religiosa come cattolica. L'educazione religiosa cattolica allo stesso tempo, nella società plurale culturale e religiosa, promuove lo spirito di dialogo in relazione a persone, visioni del mondo, religioni, espressioni confessionali e culturali diverse. La sua unicità si manifesta e si realizza nel compito educativo di consentire agli studenti una conoscenza "vera e sicura" della propria fede e del proprio patrimonio culturale a cui appartengono¹⁰. Nel 2006 viene fondata "Comunità croata di Herzeg-Bosna". L'assemblea di questa organizzazione comprende rappresentanti dei partiti politici croati, delle associazioni dei veterani, dell'Università di Mostar, delle scuole religiose primarie e secondarie croate, delle associazioni culturali, dei media, della conferenza episcopale, così come rappresentanti

5 Gazzetta ufficiale del cantone di Sarajevo, 2018, Lingua e letteratura bosniaca / Lingua e letteratura croata / Lingua e letteratura serba dal I al IX grado della scuola primaria, Gazzetta Ufficiale del Cantone Sarajevo, n. 23/17, pp.1-49.

6 Dove si trovano i casi di "Due scuole sotto lo stesso tetto".

7 Informazioni tratte dal sito ufficiale del Mostar Institute of Education <http://zavod-skolstvo.ba/>; vedi sotto curriculum/curriculum per bambini di nove anni/lingue, ultima consultazione 10.10.2021.

8 Maggiori informazioni possono essere trovate sul sito ufficiale del Mostar Institute of Education, <http://www.zavodskolstvo.ba/index.php/component/content/?view=featured>, ultima consultazione 10. 10. 2021.

9 L'Accordo di base tra la Santa Sede e la Bosnia ed Erzegovina è stato firmato il 19 aprile 2006 ed è entrato in vigore il 25 ottobre 2007. L'accordo riconosce la personalità giuridica pubblica della Chiesa cattolica, art. 2. e concede a questa una serie di diritti, tra cui il diritto di istituire le scuole, art.14. p.1. e impartire l'istruzione religiosa in tutte le scuole. <https://2018.religious-freedom-report.org/it/reports/ba/>, ultima consultazione 10.10.2021.

10 Cfr., Informazioni tratte dal sito ufficiale del Mostar Institute of Education: www.zavod-skolstvo.ba ; vedi sotto curriculum/curriculum per bambini di nove anni/religione, ultima consultazione 12.10.2021.

delle associazioni sportive croate, rappresentando quindi una rete completa di interessi croati in tutti i campi della vita civile in Bosnia ed Erzegovina.

L'Istituto Pedagogico della Republika Srpska è incaricato della redazione dei curricula nella Repubblica Srpska, che redige curricula uniformi per l'intera entità. Il Ministro dell'Istruzione e della Cultura della Repubblica Srpska adotta i curricula su proposta dell'Istituto della Repubblica. Il curriculum si basa sulla lingua serba e sull'alfabeto cirillico e "in Republika Srpska, il contenuto del curriculum è chiaramente tratto dall'istruzione della Serbia"¹¹. Uno dei risultati attesi di questo curriculum è che lo studente "*padroneggi le conoscenze di base della storia generale e nazionale*"¹². L'istruzione religiosa è una materia obbligatoria con diritto di scelta, introdotta dalla seconda elementare della scuola primaria di nove anni. Nei curricula della Repubblica Srpska per l'istruzione primaria di nove anni, sviluppata in triadi (modello 3+3+3), è esplicitamente menzionata l'educazione religiosa ortodossa¹³.

Nel territorio della Federazione della Bosnia ed Erzegovina la situazione è molto più complessa, perché quasi ciascuno dei dieci cantoni ha il proprio istituto pedagogico che crea curricula. Il Ministero federale dell'Istruzione ha più volte cercato di coordinare le attività tra i cantoni e di concordare un nucleo comune per i curricula, Tuttavia, questi tentativi non hanno avuto successo perché il "nucleo comune" federale è stato condotto esclusivamente nei cantoni a maggioranza bosgnacca. Nel cosiddetto "curriculum bosniaco" utilizzato nel cantone di Sarajevo, in quanto la lingua studiata nel curriculum è lingua e letteratura bosniaca, croata e serba¹⁴, il curriculum in lingua bosniaca del Gymnasium Mostar è lingua e letteratura bosniaca¹⁵ e a Tuzla lingua e letteratura bosniaca e croata¹⁶. Revisione casuale di diversi curricula che aspirano a far parte del gruppo con il denominatore comune bosniaco, c'è diversità nel definire la materia della madrelingua.

11 Cfr., Revisione tematica delle politiche nazionali relative all'istruzione: Bosnia ed Erzegovina, Rapporto del Centro OSCE per la cooperazione e gli affari sociali, Comitato per l'istruzione, sviluppato nell'ambito del Patto di stabilità, 2001, p.23.

12 EQA/OKO – Garantire la qualità dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: Relazione sui programmi di studio delle scuole primarie di nove anni in Bosnia ed Erzegovina, Appendice 2, ottobre 2009, cit., p. 76.

13 *Ivi*, Cfr., Curricula per la prima, seconda e terza triade, pp. 85-87.

14 Ministero dell'Istruzione del Cantone di Sarajevo: Curriculum per la terza elementare della scuola primaria di nove anni, 2005.

15 Curriculum in lingua bosniaca, Gymnasium Mostar, <https://gimnazijamostar.ba/>, ultima consultazione 02.10.2021.

16 Curriculum per la professione di maestro falegname, Gazzetta Ufficiale del Canton Tuzla n. 8, 2003.

Ciò corrisponde alla struttura formale dell'istruzione nella Federazione della Bosnia ed Erzegovina, dove i Cantoni prescrivono autonomamente i programmi di studio. In questi curricula per le scuole primarie, l'insegnamento religioso si pone come materia obbligatoria, ma senza una specifica indicazione del contenuto della materia. Il programma della materia Educazione religiosa è adottato dalla comunità religiosa, approvato dal Ministro del Ministero federale dell'Istruzione, della scienza, della cultura e dello sport, e attuato dalla scuola, così come altri curricula.

3.2. Libri di testo di materie nazionali nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina

La domanda che viene spontanea è se e in che misura i libri di testo promuovono la coesione sociale e incoraggiano un atteggiamento positivo nei confronti del proprio Paese? La coesione sociale e la creazione di un atteggiamento positivo nei confronti del proprio paese nei libri di testo è prescritta dalla Legge quadro sulle scuole primarie e secondarie a livello di Bosnia ed Erzegovina¹⁷. Altri documenti che si devono prendere in considerazione sono: Promesse nel quadro della riforma dell'istruzione, Principi di educazione per una società aperta e Linee guida per lo sviluppo e la scrittura di libri di testo di storia e geografia. Questi documenti indicano che il sistema educativo dovrebbe essere tale da sostenere lo sviluppo democratico della Bosnia ed Erzegovina, un sistema che promuove il rispetto della diversità etnica e culturale come prerequisito per la sopravvivenza e lo sviluppo della società nel suo insieme.

Tutti coloro che sono coinvolti nella politica di pubblicazione dei libri di testo sono anche interessati ai libri di testo. Come saranno i libri di testo, quale sarà il loro significato e quali saranno le aspettative rispetto al ruolo dei libri di testo nel processo di insegnamento, viene influenzato dalla politica di approvazione, pubblicazione, selezione e distribuzione dei libri di testo. La politica di approvazione dei libri di testo dei singoli paesi è distinguibile in base a diversi criteri: se esiste o meno e, in tale caso, qual è la procedura statale formale per l'approvazione dei libri di testo, se l'approvazione ha uno status raccomandato o vincolante e se ci sono uno o più libri di testo possibili per singole

¹⁷ "Legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina", Gazzetta Ufficiale della Bosnia ed Erzegovina n.18/03.

materie¹⁸. La preparazione di un libro di testo richiede molto tempo di lavoro di squadra e impegno di risorse materiali e umane: in una parola, un libro di testo è un prodotto costoso¹⁹, e, di conseguenza, l'economia è interessata ai libri di testo. L'istruzione nel suo insieme è vista come necessariamente correlata all'economia; sono quindi in corso discussioni sul fatto che l'istruzione sia solo una delle aree di investimento delle economie globali e locali (la quale dovrebbe portare profitti rapidi e chiari), su come l'istruzione debba essere adattata all'economia e sulla possibilità che ci sia altro, ovvero se ci sono ancora ideali e valori educativi che venivano celebrati prima del periodo del capitalismo neoliberista. Il curriculum (e di conseguenza il libro di testo) non è mai e non può essere, né in teoria né in pratica, separato dai conflitti etici, economici, politici e culturali in una società che ne influenza profondamente la costruzione stessa.

Quando si tratta di libri di testo, è molto importante specificare che non possono essere considerati libri, come per esempio di narrativa, il cui contenuto potrebbe coinvolgere dal punto di vista soggettivo. I libri di testo sono importanti sussidi didattici e risorse per l'apprendimento e l'insegnamento di diversi tipi di insegnamento e livelli di istruzione, in cui i materiali didattici del programma di una determinata materia sono scientifici e accessibili. Nella letteratura, il libro di testo è più spesso definito come uno "*strumento didattico di forma didattica e metodica*"²⁰ e come "*la più antica fonte di conoscenza in processo educativo*"²¹. Altre definizioni che si possono trovare nella letteratura definiscono il libro di testo come il più importante strumento di insegnamento e apprendimento e come "*la principale fonte di conoscenza*"²². In quanto importante struttura dell'insegnamento, il libro di testo è una sorta di collegamento tra i fattori dell'insegnamento che assicura la razionalizzazione del processo di insegnamento e,

18 Cfr., H., Wilkens, Sistemi di approvazione dei libri di testo e risultati del Programma per la valutazione degli studenti (PISA) un'analisi preliminare. IARTEM e-Journal, 4, (2), 2011, pp.63 – 74. https://iartemblog.files.wordpress.com/2019/09/iarTEM_25_years.pdf, ultima consultazione 07.10.2021.

19 Nel tentativo di affrontare queste sfide nel 2007 inizia il progetto chiamato Flat World Knowledge <http://www.flatworldknowledge.com/> (libro di testo aperto). L'inizio della produzione dei libri di testo è lo stesso di prima. Libro di testo di base e tutti i componenti di accompagnamento, il manuale dell'insegnante, i materiali didattici, il CD per gli studenti, le presentazioni PPT di accompagnamento sono creati dal lavoro uno o più autori.

20 V., Poljak, *Didaktičko oblikovanje udžbenika i priručnika, (Progettazione didattica di libri di testo e manuali)*, Školska knjiga, Zagreb, 1980, p. 29.

21 J., Malić, *Koncepcija suvremenog udžbenika, (Concezione di un libro di testo moderno)*, Školska knjiga, Zagreb, 1986, p. 7.

22 J., Mikk, *Udžbenik: Istraživanje i pisanje, (Libro di testo: Ricerca e scrittura)*, Peter Lang, Francoforte / M – Berlino – Berna – Bruxelles – New York – Oxford – Vienna, p. 15.

come tale, fornisce un collegamento orizzontale e verticale tra le diverse aree disciplinari e l'insegnamento. Con il loro contenuto, modellano l'esperienza culturale del bambino, favorendo deliberatamente e consapevolmente alcuni argomenti e ignorandone altri. Secondo i principi pedagogici, psicologici, didattici e metodologici, i libri di testo scolastici sono una fonte organizzata di conoscenza senza la quale è quasi impensabile lavorare nella maggior parte delle materie. Sono un mezzo di insegnamento attraverso il quale le nuove conoscenze vengono trasferite agli studenti, che consente loro di comprendere meglio i problemi e gli argomenti forniti dal curriculum, e che li motivano ad imparare²³. Inoltre, una caratteristica è che si tratta principalmente di quelli modelli culturali in cui va sintetizzato tutto ciò che è caratteristico e importante in una società, ovvero tutte le ricchezze e le caratteristiche culturali che rendono una nazione unica e irripetibile così com'è. Si sforzano quindi di avere pretese e di diventare modelli culturali che contengono tutto ciò che è importante per una società. La missione culturale di ogni libro di testo si svolge in modo tale da avere obiettivi coscienti, diretti e deliberatamente proclamati, nonché quelle influenze inconsce e sublimi sul bambino. Attraverso i libri di testo, accettiamo e comprendiamo meglio la cultura a cui apparteniamo e in cui viviamo e lo stesso processo di interiorizzazione delle culture si trasforma in strutture e modelli cognitivi interni.

Ci sono tre funzioni più importanti dei libri di testo, vale a dire:

1. *organizzare l'esperienza spontanea del bambino;*
2. *stabilire un sistema di regole basato su un'unica matrice di valori;*
3. *collegamento inter-funzionale*²⁴.

La prima funzione mira a organizzare le esperienze spontanee del bambino in modo da collegarle, organizzarle e assegnarli nuovi nomi precisi. La seconda funzione dei libri di testo è quella di creare regole di valore personali, che di solito provengono dall'esterno. La cultura in cui un individuo vive è molto interessata a controllare questo aspetto della personalità. La terza funzione del libro di testo è quella di collegare le

23 Cfr., L., Bogнар, M., Matijević, Didatika, (*Didattica*), Školska knjiga, Zagreb, 1993, pp. 20-22.

24 D., Plut, *Udžbenik kao kulturno-potporni sistem*, Beograd: Zavod za udžbenike i nastavna sredstva i Institut za psihologiju, Filozofski fakultet. (*Il libro di testo come sistema di supporto culturale*, Dipartimento di libri di testo e sussidi didattici e Istituto di Psicologia, Facoltà di filosofia, Belgrado, 2003, p. 35.

diverse funzioni mentali in un insieme funzionale; da questa connessione nascono nuove capacità e forme complesse di funzioni psichiche superiori, ma anche la capacità di autoregolazione. L'importanza dei libri di testo si riflette anche nel fatto che *“possono contribuire in modo significativo a sensibilizzare gli studenti ai valori umani universali, o possono, al contrario, risvegliare atteggiamenti autorevoli e acritici contrari all'educazione alla società aperta”*²⁵. Il contenuto di ogni libro di testo influenza in modo significativo il pensiero, gli atteggiamenti e le convinzioni degli studenti. Nel 2007, “Fond otvoreno društvo” di Bosnia ed Erzegovina²⁶ ha condotto un'ampia indagine sui valori educativi dei libri di testo raccomandati per l'uso dai Ministeri dell'Istruzione in Bosnia ed Erzegovina dal titolo “Cosa insegniamo ai bambini?”. L'analisi del contenuto è stata condotta da gruppi di lavoro composti da esperti del settore con quattro obiettivi:

1. esaminare fino a che punto i libri di testo e i programmi di studio all'interno dei tre sistemi educativi in Bosnia ed Erzegovina sono in linea con le normative legali ai documenti pertinenti sulla riforma del sistema educativo;
2. approfondire l'impatto del sistema educativo sul processo di coesione sociale e sulla creazione di un atteggiamento positivo nei confronti del proprio Paese e sulla promozione e importanza del rispetto della diversità;
3. creare i presupposti per il dibattito pubblico sui contenuti dei libri di testo e dei curricula e modificarne i contenuti in conformità con le leggi e i documenti adottati nel processo di riforma dell'istruzione;
4. preparare una base e una piattaforma per la riforma delle politiche educative come quadro concettuale e pratico per la riforma dei curriculum.

L'indagine si è focalizzata sui libri di testo del gruppo di materie nazionale²⁷: Madre lingua, Storia, Geografia, Educazione religiosa, L'analisi ha incluso i contenuti

25 W., Apple Michael., *Consuming the Other: Whiteness, Education, and Cheap French Fries*, Routledge, New York, 1998, p. 22, (traduzione propria).

26 Open Society Fund of Bosnia and Herzegovina, (Fondazione La Società Aperta di Bosnia ed Erzegovina).

²⁷ Nel curriculum bosniaco, il gruppo nazionale di materie comprende lingua e letteratura bosniaca, storia, geografia e studi religiosi prevalentemente islamici. Nel curriculum croato – lingua e letteratura croata, storia, geografia e educazione religiosa prevalentemente cattolica, mentre il curriculum serbo include lingua e letteratura serba, storia, geografia e educazione religiosa prevalentemente ortodossa. Secondo il curriculum bosniaco, operano principalmente scuole situate nell'area a maggioranza bosniaca, secondo il

dei libri di testo del gruppo nazionale di materie e, per capirne l'efficacia, si è cercato di determinare quanto i libri di testo sviluppino un senso di appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina, quanto incoraggino l'apprendimento della propria identità culturale, lingua, tradizione e come incoraggiare la diversità, la comprensione reciproca e la solidarietà tra tutti i popoli, i gruppi etnici e le comunità in Bosnia ed Erzegovina. La valutazione ha incluso tutti i libri di testo approvati dai ministeri dell'istruzione competenti e validi per l'anno scolastico 2005/2006, per un totale di 145 libri che erano utilizzati nell'insegnamento di vari curricula. Beneficiari della ricerca erano tutti gli attori coinvolti nel sistema educativo: i Ministri dell'Istruzione a tutti i livelli per lavori futuri sui libri di testo che dovrebbero soddisfare i criteri stabiliti delle Leggi e delle Promesse delle Istituzioni Educative nel monitoraggio e valutazione della qualità del lavoro nelle scuole; gli autori/scrittori dei libri di testo come linee guida per la preparazione del contenuto dei futuri libri di testo; i genitori, gli studenti, ONG e individui che riflettono sulla situazione in Bosnia ed Erzegovina e promuovono una società basata sul rispetto dei diritti umani e dei valori umani universali.

3.2.1. Argomenti nei libri di testo madrelingua in Bosnia ed Erzegovina

Partendo dal nome stesso, che favorisce la segregazione linguistica, i libri di testo sono orientati ideologicamente e nazionalmente in modo da curare e promuovere la cultura di un solo popolo. Allo stesso tempo, si dimentica che una delle caratteristiche fondamentali della Bosnia ed Erzegovina è la sua diversità culturale e si insiste sullo sviluppo di una coscienza nazionale esclusiva fin dai primi giorni. Per questi libri di testo, la tendenza è di fare propri autori e opere da parte di alcuni popoli, manipolando fatti biografici per dichiararli serbi in alcuni libri di testo, croati in altri e bosniaci in altri ancora. Il modo di presentare i contenuti non contribuisce allo sviluppo del pensiero

curriculum croato scuole situate nell'area a maggioranza croata, mentre secondo il curriculum serbo operano scuole situate nell'area a maggioranza serba in Bosnia ed Erzegovina.

critico negli studenti, ma al contrario sostiene e riproduce pregiudizi e stereotipi dominanti²⁸.

Altri contenuti del libro di testo sono stati valutati dagli esperti come accettabili, cioè come modalità adeguate a presentare determinati contenuti. Tuttavia, secondo il gruppo di ricerca, la maggior parte dei libri di testo utilizzati nell'insegnamento della lingua madre promuovono principalmente la cultura della propria gente e in tali libri di testo sono rari esempi che trattano della cultura di altri popoli. Tali esempi sono stati identificati come positivi perché rimbalzano di un contesto monoetnico e indicano la possibilità di studiare la lingua, la cultura e le tradizioni di tutti i popoli che vivono in Bosnia ed Erzegovina.

Il numero totale di esempi nei libri di testo madrelingua che sono pienamente in linea con i principi dichiarati della legge e le promesse di riforma è 91²⁹. Gli esempi più comuni sono la parità di trattamento e la rappresentanza proporzionale della cultura, della lingua, della religione o delle persone, sia della parità di trattamento dei contenuti e dell'incapacità di sottolineare il "proprio" come il migliore. Questi esempi compaiono in media 3,5 volte per libro di testo in lingua madre. I seguenti sono esempi che mostrano agli studenti che la diversità in cui vivono in Bosnia ed Erzegovina è la loro ricchezza, seguiti da esempi che sottolineano l'uguaglianza. Esempi che incoraggiano il senso di appartenenza degli studenti ed esempi di presentazioni critiche di vari contenuti sono stati registrati in numero molto ridotto. Gli esempi positivi compaiono più spesso nel contesto interno, quindi nel contesto interstatale e confessionale, mentre il numero di esempi positivi in altri contesti è molto basso, quasi trascurabile. Il contenuto a cui si riferiscono gli esempi positivi è il più delle volte la cultura e la lingua, mentre gli esempi di trattamento positivo della religione, delle persone, dello stato e dell'uomo sono equamente distribuiti. Va sottolineato che oltre agli esempi positivi, una parte significativa del contenuto del libro di testo è stata valutata accettabile e quindi non particolarmente evidenziata.

28 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, p. 13.

29 Il numero degli esempi nei libri di testo presi in esame che sono 65 di "lingua madre".

Esempi non in linea con la Legge e le Promesse di riforma sono in numero maggiore rispetto quelli che potremmo indicare come molto positivi, cioè esplicitamente conformi alle Leggi e alle Promesse. La maggior parte degli esempi riguarda il mettere in evidenza di contenuti diversi, ad esempio una sola nazione, stato, cultura o religione. Una tendenza molto evidente a sottolineare come buono solo ciò che è “nostro” e a non dare importanza o rispetto per ciò che è “loro”. In termini di frequenza, seguono esempi che non incoraggiano un senso di appartenenza allo stato della Bosnia ed Erzegovina o che incoraggia l’appartenenza ad un altro stato. Ci sono anche esempi che incoraggiano l’appartenenza ad una sola cultura e al suo patrimonio letterario, mentre altri non sono affatto citati, come se non fossero originari allo stesso tempo e negli stessi territori. Ci sono esempi negativi in cui l’enfasi è posta sul pericolo di una cultura, di una lingua o di un popolo. Questo è immediatamente seguito da esempi che raffigurano con una opinione preconstituita solo una nazione, una norma linguistica o una religione. I contesti in cui compaiono più spesso esempi negativi sono interstatale e in seguito intrastatale, mentre il numero di esempi negativi su altri contesti è quasi trascurabile. In termini di contenuto, gli esempi negativi si riferiscono molto spesso alle persone, seguite da cultura, stato e lingua³⁰.

In generale, in tutti i curricula, il maggior numero di esempi sono quelli che enfatizzano una nazione, lingua o cultura, ma sono molto più comuni nei libri di testo usati nei curricula croati e serbi. Esempi segnati come quelli che tendono a sottolinearne uno solo (stato, popolo, religione, lingua...) si riferiscono principalmente alla menzione di uno solo (loro) popolo, evidenziando una (loro) lingua, cultura e simili. Nei libri di testo utilizzati nel curriculum serbo, si trovano la maggior parte degli esempi di presentazione stereotipata di contenuti diversi, vulnerabilità e discriminazione.

Nei libri di testo utilizzati nel Curriculum croato, le seconde occorrenze più frequenti sono esempi di non incoraggiare il senso di appartenenza. La ragione di ciò è molto probabilmente il fatto che gran parte del contenuto di questi libri di testo è tratto da libri di testo utilizzati nella Repubblica di Croazia. Pertanto, esempi dalla Croazia

30 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, pp. 33-39.

vengono utilizzati nell'elaborazione delle singole unità didattiche, sebbene ci siano esempi abbastanza adeguati dalla Bosnia ed Erzegovina per loro.

I libri di testo preparati per il Curriculum bosniaco hanno il minor numero di esempi negativi, ma sembrano anche, seppur in misura minore, mettere in luce diversi argomenti. Sulla base di ciò, si può dedurre che ciascuno dei curricula, che sono suddivisi in base ai gruppi etnici costituenti in Bosnia ed Erzegovina, dà la priorità e sottolinea in primo luogo il proprio gruppo etnico.

La distribuzione del numero di esempi per singoli libri di testo non è simile alla distribuzione normale. Ci sono libri di testo che hanno molti esempi isolati (quelli che hanno un numero significativamente inferiore di tali parti), mentre ci sono anche quei libri di testo in cui non è stato identificato alcun esempio rilevante. Questo c'era da aspettarselo quando si parla di madrelingua, perché l'analisi, oltre ai libri di testo, includeva anche grammatiche, in cui c'è meno spazio per esempi controversi. Esempi rilevanti sono apparsi per lo più nei libri di testo, in quelli in cui si studia il patrimonio letterario della Bosnia ed Erzegovina. Con tutto ciò, nei libri di testo per la scuola primaria, la maggior parte degli esempi negativi si trova nei libri di testo di VI e VIII classe (e IX nella Republika Srpska), mentre la distribuzione degli esempi negativi nei libri di testo delle scuole superiori è relativamente uniforme³¹.

La parità di trattamento nei libri di testo significa che i bambini apprendono contenuti da tutte le culture, etnie, lingue o religioni esistenti in Bosnia ed Erzegovina per avere un quadro completo dell'ambiente in cui vivono. L'inadeguatezza della rappresentazione proporzionale nei libri di testo madrelingua è riscontrabile nel contesto interstatale (sono citati autori di un solo paese, mentre gli autori di altri paesi sono trattati in misura ridotta o quasi nulla) e nel contesto interno (sono citati gli autori di un solo ente, mentre gli autori di un altro ente sono citati come se provenissero da un altro stato), mentre sono pochissimi gli esempi nel contesto maggioritario, nazionale, di minoranza e confessionale. Gli esempi più comuni nei libri di testo sono la rappresentazione ineguale degli autori dei tre popoli costituenti in Bosnia ed Erzegovina, seguita da esempi di

31 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie). Sarajevo, 2007, p. 41.

evidenziazione di una cultura particolare, mentre un numero leggermente inferiore è legato allo stato, alla lingua e alla religione.

Una delle funzioni della letteratura epica è presentare il mondo come diviso tra noi e loro e produrre una nozione stereotipata di “noi” e “altri” che non dovrebbe avere posto nell’insegnamento moderno a meno che non porti a critiche e rivelazioni di tali letterature. Visto che ci sono tre popoli costituenti in Bosnia ed Erzegovina, e ognuno di loro ha una propria tradizione epica, è necessario che gli studenti acquisiscano informazioni dettagliate su tutti tre e che conoscano gli eroi e le motivazioni di ciascuno di essi: l’obiettivo è comprendere le circostanze in cui anche la letteratura epica sembra costruire un atteggiamento critico nei suoi confronti. In contrasto con questo approccio, basato sul canto epico di una sola nazione, gli studenti sono incoraggiati a dedurre dai canti epici le sue caratteristiche in generale. Se si osserva il contesto in cui ci sono esempi che incidono in modo inadeguato sullo sviluppo del senso di appartenenza, si riferiscono più spesso al senso dell’appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina in relazione all’appartenenza ad altri paesi, in primis Serbia e Croazia; seguono esempi relativi all’organizzazione interna e alla costruzione dello stato. Osservati secondo il contenuto a cui si riferiscono questi esempi negativi, si tratta per lo più di esempi che incoraggiano in modo inadeguato l’appartenenza ad una sola nazione, seguiti da esempi di non sviluppare un senso di appartenenza allo stato della Bosnia ed Erzegovina³². Oltre a questi, i libri di testo contengono anche esempi che incoraggino l’appartenenza ad una sola cultura e patrimonio culturale, una sola lingua e religione.

Si trovano un numero significativo di esempi nei libri di testo madrelingua che enfatizzano la vulnerabilità e la discriminazione. La sensazione di essere minacciati viene presentata in una forma tale che gli studenti non hanno altra scelta che accettare tali atteggiamenti e opinioni in quanto tali. La discriminazione si riflette il più delle volte nella discriminazione nei confronti dei altri, cioè nell’uso di termini dispregiativi per gli altri popoli. Esempi di vulnerabilità si trovano principalmente nel contesto interstatale, sebbene non siano rari nel contesto intrastatale. La vulnerabilità è prevalentemente correlata alle persone, seguita da lingua, stato e cultura³³.

32 Cfr., *ivi*, pp. 45-50.

33 Cfr., *ivi*, p. 58.

I ricercatori non hanno trovato esempi nei libri di testo madrelingua che trattano i contenuti politici in modo appropriato, in conformità con la Legge e le Promesse. Probabilmente le ragioni di ciò dovrebbero essere ricercate nel fatto che non c'è ancora consenso sull'interpretazione degli eventi del recente passato, nonché opinioni diverse sull'attuale organizzazione della Bosnia ed Erzegovina e sull'anticipazione della vita futura in quest'area. Di conseguenza, il contenuto politico è inserito nei libri di testo in base alle credenze e agli atteggiamenti del gruppo etnico (e della sua élite) che domina una certa parte della Bosnia ed Erzegovina. Gli esempi negativi si riferiscono esclusivamente al modo in cui le opzioni politiche sono presentate e non sono così comuni. Questi esempi sono più comuni nei libri di testo per il curriculum bosniaco, seguiti dai libri di testo per il curriculum serbo, mentre sono meno comuni nei libri di testo per il curriculum croato. In misura minore, nei libri di testo madrelingua sono stati individuati esempi che non incoraggiano il pensiero critico: sono esempi che non lasciano abbastanza spazio agli studenti per formarsi una propria opinione, seguiti da esempi che non praticano l'uso dell'approccio multi-prospettico, mentre quelli che non lasciano spazio alla discussione su un particolare argomento e quelli che non utilizzano citazioni da più fonti per argomenti controversi lo sono tanto di meno. Secondo i curricula, gli esempi più negativi si trovano nei libri di testo del curriculum serbo, in particolare quegli esempi che non lasciano agli studenti abbastanza spazio per formarsi un'opinione, seguiti dai libri di testo del curriculum bosniaco. Gli esempi meno negativi sono stati registrati nei libri di testo per il curriculum croato, ma in questi libri di testo il più comune è il non utilizzare un approccio multi-prospettico.³⁴

*“Il rispetto dei diritti umani e delle libertà è la base universale della tolleranza e della vita nel mondo di oggi”*³⁵. Nei libri di testo di madrelingua, esempi di violazioni dei diritti umani sono registrati più spesso nei libri di testo del curriculum serbo, quasi due o tre volte di più che nei libri di testo degli altri due curricula. In base al numero di esempi, seguono i libri di testo per il curriculum croato, mentre i libri di testo per il curriculum bosniaco registrano il minor numero di questi esempi.

34 Cfr., *ivi*, pp. 68-70.

35 *Ibidem*, cit., p. 70.

L'analisi dei libri di testo madrelingua ha evidenziato una specificità: nella maggior parte dei libri di testo c'è una tendenza alla cosiddetta appropriazione di autori, scrittori e poeti e testi di determinate nazioni. Pertanto, gli stessi autori sono proclamati serbi in alcuni libri di testo, bosniaci in altri e croati in altri. Questa tendenza è particolarmente evidente per un certo numero di nomi per i quali gli autori dei libri di testo non hanno modo di decidere dove sono nati, in quali aree hanno vissuto e in quali aree hanno operato. A volte si arriva al punto che la nota dello scrittore non menziona affatto il luogo di nascita. Proprio per frequenza di questo fenomeno nei libri di testo di tutti i curricula, sarebbe opportuno che tali esempi appartenessero ad una categoria speciale. Riflettendo, è quasi impossibile “mettere” alcuni scrittori in un solo “cassetto” (es. Ivo Andrić³⁶). *Tuttavia, si tratta di eccezioni che confermano la pratica di appropriarsi degli scrittori secondo il sentimento e la discrezione politica nazionale e quotidiana*³⁷.

Nel sistema educativo della Bosnia ed Erzegovina e nei suoi diversi curricula, i libri di testo madrelingua hanno nomi diversi a seconda di una delle tre lingue ufficiali (bosniaco, croato o serbo)³⁸. Alla fine dell'anno scolastico lo studente ha il diritto di scegliere quale lingua dovrà essere inserita nella pagella, indipendentemente dalla lingua che sta studiando. I titoli di libri di testo portano principalmente i nomi della lingua insegnata in quel libro di testo. Ci sono: la lingua bosniaca, il mio croato o impariamo la lingua croata, poi la lingua serba e la cultura dell'espressione, parliamo serbo, con facilità alla cultura linguistica e così via. Inoltre, la lingua materna è il criterio di suddivisione dei curricula e del gruppo nazionale di materie. In questo modo, la lingua diventa un

36 Premio Nobel per la letteratura nel 1961.

37G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*, Sarajevo, 2007, cit., p. 74.

³⁸ I tre curricula nazionali si basano su dei diritti umani fondamentali, il diritto all'istruzione nella propria lingua madre. Ognuno delle tre comunità etniche maggioritarie in Bosnia ed Erzegovina, le cosiddette tre popolazioni costituenti, parte dal presupposto che bosniaco, croato e serbo siano tre lingue diverse, che non corrisponde alla verità. È una lingua, che fino alla disintegrazione della Jugoslavia socialista era denominata diversamente (serbo-croato, croato-serbo, serbo o croato, croato o serbo, serbo, croato). Le autorità educative. Le entità politiche nazionali e internazionali hanno consentito l'istituzione di tre sistemi educativi separati con tre diversi curricula con un proprio contenuto dietro il diritto alla propria lingua. Di conseguenza, all'interno di ciascuno di questi programmi i bambini utilizzano il materiale che differisce dagli altri due e viene avvicinato da una prospettiva prevalentemente etno-nazionale. In questo modo, la lingua, facilmente comprensibile da tutti i parlanti in Bosnia ed Erzegovina (perché le differenze negli standard sono trascurabili), ha trasformato l'apparato educativo in un mezzo di lotta politica.

mezzo di segregazione degli studenti secondo il principio nazionale. Secondo gli studenti e i genitori il problema principale del sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina è “Potenziamento dello studio della cultura di una sola nazione, il più delle volte quella che è maggioritaria in una determinata area”³⁹. Il sistema educativo si caratterizza come mono nazionale- “centrato esclusivamente sullo studio dell’identità culturale, della lingua e delle tradizioni di una nazione”⁴⁰. I libri di testo madrelingua lo confermano ampiamente. Tutti i libri di testo, indipendentemente dal curriculum di appartenenza, sono orientati ideologicamente e, a livello nazionale, promuovono la cultura nazionale di una nazione. La maggior parte di essi sono stati scritti per un solo gruppo di studenti, cioè presuppongono automaticamente che tutti gli studenti della classe saranno membri di uno solo dei tre popoli costituenti in Bosnia ed Erzegovina. In tali libri di testo vengono poi usati ampiamente i pronomi “nostra” lingua, scrittore, poeta, artista. Quindi, il dialetto *štokavo*⁴¹ è la base solo della “nostra” lingua croata, sono “nostri” scrittori croati o al massimo dell’Erzegovina, troviamo esempi in cui la “nostra” lingua è piena di turchismi che sono abituati ad usare e nessuno parla di latinismi e germanismi. Autori “camminano” di nazione in nazione come si addice agli autori dei libri di testo. Il cirillico è usato come scrittura solo nella Republika Srpska (secondo il libro di testo del curriculum serbo): per tanto si considera che il cirillico sia l’alfabeto ideale, la lingua serba è la migliore e così via.

I libri di testo per il curriculum croato sono per lo più presi dalla Repubblica di Croazia, il che significa che il contenuto dei libri di testo con piccole modifiche è tratto dal curriculum della Repubblica di Croazia e compaiono solo formalmente editori o co-editori dalla Bosnia ed Erzegovina. In questi libri di testo troviamo esempi solo dal territorio della Croazia, esempi relativi solo al popolo croato, alla lingua, alla letteratura e al patrimonio culturale. Da notare che tutti questi libri di testo sono approvati dai

39 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, cit., p 79.

40 *Ibidem*.

41 Il dialetto bosniaco orientale della lingua croata è uno dei quattro dialetti croati Štkavian occidentali del dialetto Štokavian insieme ai dialetti Čakavian e Kajkavian. È caratterizzato dal riflesso ijekavian del gragge, dal linguaggio Šcakavian e dall’accentuazione nenovoštokavian. Questo dialetto è parlato da croati e bosniaci nell’area dall’alta Neretva alla Sava vicino a Brčko. (Neretva è un fiume al sud della Bosnia ed Erzegovina e Sava è il fiume che al nord fa da frontiera per maggior parte del suo corso con la Croazia).

ministeri della scienza, della cultura e dello sport dei singoli cantoni, ma anche dalla Confederazione. I libri di testo per il curriculum serbo sono in misura molto minore “presi in prestito” dal paese vicino, cioè dalla Serbia; sono citati scrittori, poeti e letterati di sola nazionalità serba e vengono forniti esempi come città, villaggi, strade, nomi, fiumi, montagne, ecc. solo dalla Serbia e dalla Republika Srpska. Anche i libri di testo del curriculum bosniaco non sono esenti dallo sviluppo della consapevolezza nazionale e dalla presentazione dal punto di vista di una sola persona. L’unica differenza è che incoraggiano principalmente l’appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina come stato. Quanto all’incoraggiamento, all’appartenenza e all’amore per la propria lingua (madre), c’è una notevole enfasi sulla lingua bosniaca. Sebbene i libri di testo del Curriculum bosniaco utilizzino sia l’alfabeto cirillico che quello latino, ciò che è importante notare, e ciò che ha conseguenze più ampie e legali (violazione di diritto d’autore), è la “traduzione”, cioè l’*ijekavizzazione* dei testi *ekavi*⁴². Questo processo si traduce nell’impoverimento delle conoscenze e del vocabolario degli studenti e incoraggia la segregazione su base linguistica. Oltre alle indiscutibili carenze, la maggior parte di questi libri di testo presenta autori di diverse nazionalità.

Nonostante la Legge Quadro sull’Istruzione primaria e secondaria generale in Bosnia ed Erzegovina stabilisce che uno degli obiettivi dell’istruzione è insegnare agli studenti la propria identità culturale, lingua e tradizioni in conformità con la vita civile e studiare altri in un modo che venga rispettata la diversità e sviluppata la comprensione e la solidarietà reciproche, nella maggior parte dei libri di testo la situazione non è così. I libri di testo trattano principalmente lo studio della tradizione di un solo popolo senza rispettare il fatto che la Bosnia ed Erzegovina non è abitata da un solo popolo e che il patrimonio letterario e culturale di cui dispongono è il risultato della compenetrazione e dell’influenza di autori di tutti i tre popoli costituenti e minoranze nazionali.

Uno degli obiettivi dell’educazione è incoraggiare lo sviluppo del pensiero critico e dell’approccio analitico nella letteratura e nell’interpretazione dei testi letterari. Eppure, ci sono pochissimi esempi di questo tipo nei libri di testo madrelingua. Ci sono molti esempi opposti che, attraverso i loro contenuti, offrono agli studenti conclusioni e opinioni già formate su vari argomenti, soprattutto quelli controversi, senza offrire loro

42 Il dialetto Štokavian è diviso in tre pronunce: ekavian, ijekavian e ikavian.

diverse fonti di informazione o approcci diversi ad un argomento. In questo modo si incoraggia la creazione di pregiudizi e stereotipi che vengono confermati e mantenuti trascinandolo costantemente la stessa tendenza attraverso l'istruzione primaria e secondaria. Tutto ciò che è richiesto agli studenti è semplicemente memorizzare il contenuto offerto e riprodurlo in forma invariata. Ciò porta gli studenti ad identificarsi con valori e norme collettive che vengono presentate come indiscutibili e immutabili.

3.2.2. Analisi nei libri di testo di storia in Bosnia ed Erzegovina

Nel corso di *analisi dei 38 libri di testo di storia*, i ricercatori hanno preso in considerazione quelle parti del testo che pensavano potessero servire come esempi positivi di come presentare un argomento particolare, esempi che non sono conformi alla *Legge e alle Promesse e linee guida per i libri di testo*⁴³. Gli esempi positivi compaiono in media intorno a tre per libro di testo. Gli esempi più comuni sono la parità di trattamento. Questi sono esempi in cui tutti i popoli della Bosnia ed Erzegovina sono trattati allo stesso modo e in cui vengono utilizzati esempi dall'intera Bosnia ed Erzegovina e non solo singole parti. Ci sono esempi in cui Bosnia ed Erzegovina riceve lo stesso trattamento rispetto ad altri paesi ed esempi di diversità di popoli, culture e religioni in Bosnia ed Erzegovina.

Attraverso tali esempi, gli studenti hanno l'opportunità di conoscere il carattere plurale della Bosnia ed Erzegovina e di costruire un atteggiamento positivo nei confronti di questo fatto. Esempi che incoraggiano un senso di appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina come patria, esempi di rappresentazioni critiche di determinati eventi storici, nonché esempi di enfasi sull'uguaglianza di tutti i popoli in Bosnia ed Erzegovina sono piuttosto rari nei libri di testo di storia. Non sono stati trovati esempi positivi di trattamento delle minoranze in Bosnia ed Erzegovina, anche se le minoranze sono

43 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisa del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*), Sarajevo, 2007, cit., p. 81.

menzionate, ma non in un contesto che tale menzione possa servire per promuovere la comprensione e atteggiamenti positivi nei confronti delle popolazioni minoritarie⁴⁴.

Esempi che non sono conformi alle Leggi e alle Promesse predominano con il loro numero sugli esempi esplicitamente positivi. La maggior parte di questi esempi mette in evidenza i singoli popoli, parlando di un solo gruppo o parte dello stato (trascurando quindi gli altri) o dedica una quantità molto maggiore di testo ad uno solo di questi elementi, mentre altri sono spiegati solo casualmente. In seguito, vi sono esempi che incoraggiano un senso di appartenenza ad una sola nazione o parte dello stato (o uno stato diverso dalla Bosnia ed Erzegovina) e poi ci sono esempi di rappresentazione stereotipata della propria gente o di altri popoli. A differenza degli esempi positivi che si verificano allo stesso modo sia nel contesto interno che in quello interstatale, gli esempi negativi si verificano molto più spesso nel contesto interstatale: non ci sono inoltre quasi mai esempi di relazioni maggioranza-minoranza. Valutando il numero di questi esempi secondo i curricula, vediamo che gli esempi negativi compaiono più spesso nei libri di testo per il curriculum croato. Come per i libri di testo di lingua madre, anche i libri di storia sono versioni modificate dei libri di testo utilizzati nella Repubblica di Croazia. Nei libri di testo per il curriculum croato, gli esempi più comuni sono quelli che non incoraggiano il senso di appartenenza allo stato della Bosnia ed Erzegovina ed esempi che esaltano il popolo croato o danno molto più spazio allo stato di Croazia e al popolo croato. Osservando i dati quantitativi, si può notare che i libri di testo per il curriculum bosniaco hanno il minor numero di esempi negativi. Questi esempi negativi si riferiscono all'importanza di un popolo, in questo caso bosgnacco, all'importanza della vulnerabilità del popolo bosniaco e agli stereotipi sia dei bosgnacchi che di altri popoli. Nei libri di testo per il curriculum serbo, gli esempi negativi sono dominati da coloro che enfatizzano il popolo serbo e lo stato, seguiti da rappresentazioni stereotipate del serbo e di altri popoli. Un numero significativo di esempi riguarda l'enfatizzazione della vulnerabilità del popolo serbo, nonché l'incoraggiamento del senso di appartenenza a una sola parte dello Stato o ad un altro Stato. Per comprendere i dati quantitativi, si può notare che il numero di esempi non è lo stesso nei libri di testo per tutti i gradi. Gli esempi negativi compaiono per lo più in quei libri di testo che trattano di storia nazionale il loro numero

44 Cfr., *ivi*, pp. 81-84.

crebbe e culmina nella seconda classe della scuola secondaria, mentre nella terza e quarta⁴⁵ classe della scuola secondaria questo numero è significativamente inferiore. La sproporzione nella presentazione di determinati contenuti e l'enfaticizzazione solo per "proprio" non è una rarità nei libri di storia. Si considera con attenzione nella presentazione di contenuti relativi ad una nazione, un altro stato o solo una parte. Vengono utilizzati esempi di una sola entità, esempi di una sola nazione o a questi contenuti viene dato molto più spazio di altri. Spiccano i meriti solo del "loro" popolo e solo del "loro" Stato, che non significa Bosnia ed Erzegovina⁴⁶. Valutando il mancato incoraggiamento del senso di appartenenza nei libri di testo, ha avuto il secondo maggior numero di esempi negativi nei libri di testo di storia. Il contesto in cui compaiono questi esempi è un po' più spesso interstatale che intra-statale. *"Si possono individuare esempi in cui intere unità didattiche sono dedicate ad eventi, personaggi o luoghi che non sono della Bosnia ed Erzegovina."*⁴⁷ Tali esempi non sono in linea con le Linee guida per la scrittura di libri di testo di storia⁴⁸.

La diversità è vista come un problema nei libri di testo di storia e i ricercatori ne hanno trovato il minor numero di esempi non in linea con la Legge e le Promesse. La maggior parte di questi esempi si riferiscono al contesto interno allo stato. La diversità all'interno della Bosnia ed Erzegovina, soprattutto religiosa e culturale, è trattata come un fattore aggravante per il suo sviluppo. Quando si parla di differenza come un problema, gli autori specificano esattamente qual è con le persone il "problema": religioni diverse e eredità culturali diverse. Questo è l'unico argomento in cui il popolo e lo Stato perdono il primato sulla cultura e sulla religione. Un'altra specificità degli esempi contrassegnati come *"diversità vista come un problema"*⁴⁹ nei libri di testo di storia è che sono per lo più esempi che interpretano la struttura politica e i processi di cambiamento che sono esistiti

45 Come già precisato, la scuola secondaria di secondo grado in Bosnia ed Erzegovina è di quattro anni.

46 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, pp. 88-97

47 Ivi, cit., p. 92

48 Službeni list Bosne i Hercegovine 05/07. Smjernice za pisanje udžbenika historije i geografije, (La gazzetta ufficiale della Bosnia ed Erzegovina 05/07. *Linee guida per la scrittura di libri di storia e geografia*).

49 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, cit., p. 93

o avvenuti nel corso della storia, soprattutto nel XX secolo. Gli esempi di contenuto politico sono anche esempi che problematizzano le differenze. La discriminazione nei confronti degli altri si riflette principalmente nell'uso di termini dispregiativi per gli altri popoli e di aggettivi contrapposti a quelli attribuiti al proprio popolo per dimostrare che essi sono "non-noi". Non sono stati identificati esempi positivi di presentazione di contenuti politici, d'altra parte, e i libri di testo contengono un numero significativo di esempi negativi di presentazione di strutture politiche. Il loro numero non sembra così grande, ma, dall'analisi qualitativa, si può notare che sono così radicali da incoraggiare pratiche educative distruttive. Nel contesto dei curricula, ci sono differenze significative nel numero di esempi negativi per libro di testo. Presentazioni inadeguate di opzioni politiche, così come l'integrazione della politica delle istituzioni religiose con il concetto di politica civica, sono molto spesso presenti nei libri di testo per il curriculum serbo. Nei libri di testo per il curriculum croato troviamo contenuti relativi ad interpretazioni inadeguate delle opzioni politiche, mentre nei libri di testo per il curriculum bosniaco sono gli ultimi. Esempi di interpretazioni negative della politica e delle opzioni politiche compaiono principalmente nelle lezioni che insegnano il periodo del dominio ottomano⁵⁰, il dominio austro-ungarico⁵¹ e gli eventi del XX secolo (guerre mondiali, socialismo, disintegrazione della Jugoslavia e successivi). Le opzioni e i processi politici sono presentati in un modo che continua a sostenere atteggiamenti consolidati su ciò che è accaduto in passato e gli stereotipi attuali sui propri e sugli altri popoli e sul loro ruolo in tali processi.

I ricercatori hanno identificato parti che sono molto positive in termini di sviluppo del pensiero critico negli studenti, ma il numero di esempi positivi è esiguo, comparando in media meno di una volta in un libro di testo; in particolare, gli esempi più comuni sono quelli che consentono la discussione dell'argomento trattato. L'esistenza di citazioni da più fonti incoraggia il pensiero critico, ma consente anche agli studenti di vedere somiglianze nelle interpretazioni di diverse fonti che sono spesso interpretate negli argomenti politici di tutti i giorni come opposte l'una all'altra. Il maggior numero di esempi negativi si trova nei libri di testo preparati per il curriculum serbo.

50 La BiH fu sotto il loro dominio dal 1463 al 1878.

51 La BiH fu sotto il loro dominio dal 1878 al 1914.

Presi uno per uno, in tutti i curricula, i più comuni sono esempi che non lasciano spazio per sviluppare una discussione sull'argomento studiato. I curricula serbo e croato seguono esempi in cui alcuni temi controversi, cioè argomenti per i quali esistono opinioni diverse nella comunità scientifica, sono trattati in modo tale che agli studenti venga fornita un'unica fonte che affronti l'argomento come appropriato per la maggioranza di un gruppo etnico che studia da quei libri di testo. Nel curriculum bosniaco, le seconde occorrenze più frequenti sono esempi in cui il contenuto non lascia sufficienti opportunità allo studente per formarsi una propria opinione. L'argomento dei diritti umani è spesso interpretato dal pubblico in generale: includono esempi di rispetto o violazione dei diritti umani delle donne, dei diritti delle minoranze, del diritto alla vita, al lavoro e alla pace. Nei libri di testo non è stato riscontrato un numero significativo di esempi molto positivi di rispetto e promozione dei diritti umani, ma appaiono più spesso nei libri di testo per il curriculum serbo. Guardando i libri di testo individualmente in base ai curricula, esempi di violazione del diritto alla pace, cioè esempi in cui la guerra è glorificata, compaiono prevalentemente nei libri di testo serbi, ma si trovano comunque nei curricula croati che bosniaci. Nei libri di testo per i curricula croato e bosniaco, ci sono più frequenti esempi di discriminazione basata su genere, nazionalità, etnia e altre affiliazioni⁵².

Osservando le differenze nelle caratteristiche dei libri di testo in base al curriculum, si può constatare che i risultati indicano che c'è una differenza significativa nell'aspetto esteriore del libro di testo, incoraggiando lo sviluppo del pensiero critico e la qualità generale del libro di testo. I libri di testo preparati per il curriculum bosniaco sono stati valutati dai ricercatori come migliori dei libri di testo preparati per i programmi di studio croato e serbo.

Come sono i libri di testo di storia dalla posizione di pratica educativa è una domanda all'interno del più ampio contesto dell'insegnamento della storia in tutte le società in cui ci sono opinioni controverse sugli eventi del loro passato. Pensando a tutti gli argomenti controversi della storia mondiale, è chiaro che insegnare la storia non è un

52 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, pp. 98 -107.

compito facile e la preparazione dei libri di testo è ancora più difficile. Esiste un'intera gamma di approcci a questo problema, dall'ignorare questi argomenti nei libri di testo, all'enfatizzare esclusivamente l'interpretazione valida in un gruppo sociale.

La questione dell'insegnamento della storia è all'ordine del giorno nei dibattiti intellettuali in quasi tutti i paesi perché è chiaro che interpretare gli eventi storici contribuisce direttamente all'apertura della società attraverso la considerazione critica del suo ruolo storico e nell'uso delle lezioni apprese nel definire l'atteggiamento verso sé stessi e gli altri. In Bosnia ed Erzegovina, la questione dell'insegnamento della storia deve essere oggetto di un dialogo costruttivo non solo tra storici, ma anche altri intellettuali. Come tutte le altre scienze che si occupano di persone, la storia, nell'interpretazione dei processi e dei cambiamenti sociali, fa affidamento sull'intersoggettività, cioè sull'armonizzazione delle opinioni su quanto accaduto in un determinato periodo storico. L'intersoggettività, come criterio di oggettività, è alla base della natura scientifica delle scienze umane e sociali. Un tale criterio comporta la possibilità dell'esistenza di un certo numero di teorie o interpretazioni di uno stesso evento o fenomeno che aprono la visione delle comunità scientifiche come un contributo all'interpretazione e affrontano in modo aperto, attivo e critico le discussioni su questi temi. Sono anche consapevoli che nessuna interpretazione è "perfetta", nel senso che porta la verità assoluta e che li rende pronti al dialogo. In tal senso, i libri di testo di storia contengono fatti e interpretazioni di determinati eventi che rispettano più o meno la Legge Quadro e le Promesse, che non contribuiscono alla creazione di una società aperta in Bosnia ed Erzegovina. Quando si osserva fino a che punto i libri di testo di storia sono in linea con la Legge quadro e le Promesse di riforma, cioè i principi definiti in questi documenti, vediamo che il numero di esempi che possono essere individuati come modelli positivi è piuttosto limitato. La maggior parte degli esempi estremamente positivi si trovano nei criteri della parità di trattamento (pari rappresentanza) e delle diversità vista come ricchezza, che è in linea con il principio che l'istruzione dovrebbe preparare gli studenti alla vita in una società multiculturale.

Questi sono esempi in cui agli studenti viene presentata la cultura, la lingua e le tradizioni di tutti i popoli in Bosnia ed Erzegovina, in cui città e paesi di tutta la Bosnia ed Erzegovina sono elencati in un contesto comune e, nella descrizione della situazione sociale in un determinato periodo, la diversità dei popoli e delle loro caratteristiche è

presentata come un vantaggio che sottolinea i meriti di tutti, non solo di una nazione. In misura limitata, si possono trovare rappresentazioni critiche di singoli eventi, dove agli studenti vengono offerte diverse interpretazioni dello stesso evento per rendersi conto che possono esserci opinioni diverse o che è possibile trovare dei compromessi. Purtroppo, nei libri di testo di storia c'è un numero inadeguato di esempi che affermano il principio e la pratica del rispetto dei diritti umani. Anche se i libri di testo contengono le lezioni sui diritti umani e la democrazia, questa è di solito l'ultima lezione del libro di testo, in cui viene presentato agli studenti un quadro teorico per comprendere le varie dichiarazioni e convenzioni, senza la loro applicazione o esempi dalla vita quotidiana. Queste lezioni dovrebbero essere un'occasione per sensibilizzare i giovani sull'importanza del rispetto e della promozione dei diritti umani del loro ruolo attivo nel processo, non solo un elenco di documenti. Ne consegue che i diritti umani sono un progetto di organizzazioni internazionali e non un concetto in cui tutti devono svolgere un ruolo attivo. Ci sono molti altri esempi che non sono in linea con la Legge quadro e le Promesse. Quando guardiamo ai curricula, questi esempi sono più comuni nei libri di testo per il curriculum croato, probabilmente perché i libri di testo della Croazia siano stati presi come base per i libri di testo in Bosnia ed Erzegovina. I contenuti di questi libri di testo mirano a incoraggiare un senso di appartenenza allo stato della Croazia, non alla Bosnia ed Erzegovina, e sono esempi che mettono in risalto il popolo croato e i personaggi storici croati.

Sebbene questi libri di testo abbiano alcune caratteristiche positive come il design grafico, la qualità della carta, la formattazione del testo che consente agli studenti di seguire facilmente la lezione, è necessaria una seria revisione per adattarsi allo studio della storia in Bosnia ed Erzegovina.

Nei libri di testo per il curriculum serbo, il maggior numero di esempi che non rispettano la Legge quadro e le Promesse si riferisce all'enfasi di una nazione e del suo ruolo nel corso della storia. Per di più, si rivelano spesso rappresentazioni stereotipate sia del serbo che di altri popoli.

I libri di testo per il curriculum bosniaco hanno individuato un numero minimo di esempi non in linea con la Legge quadro e le Promesse. Questi sono spesso esempi che mettono in risalto il popolo bosgnacco, la storia e le rappresentazioni stereotipate del bosgnacco e di altri popoli.

Considerando insieme tutti i libri di testo, si può notare che si evidenzia il ruolo della propria gente nei libri di testo di storia: gli studenti si concentrano sull'acquisizione di conoscenza sulla storia della propria gente, mentre gli altri popoli sono rappresentati in modo sproporzionato. Ci sono diversi modi in cui una nazione si distingue: in alcuni casi molto spazio è dedicato alla storia di una nazione/etnia, mentre altre nazioni/etnie sono solo citate, mentre, negli altri casi, vengono elencati i nomi significativi per un evento di una sola nazione/etnia. I meriti di una sola nazione/etnia sono sottolineati in modo che lo studente possa facilmente avere l'impressione che non ci sia nessuno che meriti in altre nazioni/etnie. Tutto ciò influenza la creazione di un atteggiamento parziale tra gli studenti riguardo al contributo di alcuni popoli nella storia della Bosnia ed Erzegovina. Ciò viola direttamente il principio definito nella Legge, in cui l'educazione dovrebbe essere la base per vivere in una società multiculturale.

Un altro principio che spesso non viene rispettato nei libri di testo di storia è quello di non incoraggiare un senso di appartenenza allo Stato e di non incoraggiare un senso del patrimonio comune della Bosnia ed Erzegovina, promuovendo, in sostanza, l'idea che ogni nazione ha la sua storia che si è sviluppata "nel vuoto" e senza interazione. Questo viene riconosciuto sia dagli studenti come dai genitori, che hanno confermato che non è giusto. Esempi di questa natura non contribuiscono alla costruzione dello stato della Bosnia ed Erzegovina, complicando il processo di integrazione. Con la rappresentazione stereotipata della propria e degli altri popoli (a seconda degli auto ed etero stereotipi validi in una particolare nazione), gli eventi storici, i personaggi storici e la posizione delle singole nazioni nel corso della storia sono rappresentati attraverso quei stereotipi. A causa di ciò, i bosniaci si vedono come la base per costruire la nazione della Bosnia ed Erzegovina, mentre altri stanno lavorando per distruggerla; sono pacifici e senza pretese aggressive verso gli altri, mentre gli altri sono militanti e aggressivi, rendendoli quindi vittime della loro ingenuità e benevolenza nel corso della storia, nozione tramandata fino ai giorni nostri. I serbi si considerano vittime eterne che hanno sempre voluto la pace, mentre gli altri sono crudeli, ostili e inaffidabili. I croati, d'altra parte, si sottolineano come nativi di questa zona, mentre gli altri sono verso loro ostili e li discriminano come popolo costituente.

Un'indagine sugli atteggiamenti nei confronti dei valori nell'istruzione, nella sezione in cui esamina l'accordo degli studenti con questi stereotipi, ha mostrato che queste presentazioni hanno un forte impatto nell'instillare stereotipi negli studenti⁵³.

Oltre a ciò, nei libri di testo è stato individuato un numero significativo di interpretazioni politiche non in linea con la Legge quadro e le Promesse. Queste presentazioni di opzioni politiche supportano ampiamente gli attuali auto ed etero stereotipi e presentano le differenze nelle comunità e negli stati multinazionali come problema che porta alla disintegrazione di queste comunità. Allo stesso tempo, le aspirazioni delle persone per le quali il libro di testo è stato principalmente preparato vengono presentate come l'unica opzione corretta. Agli studenti non vengono offerte altre visioni di quell'evento e l'interpretazione di uno stesso evento storico nei tre curricula differisce così tanto che non sorprende che gli studenti adottino il materiale come l'unica e vera verità. Tali interpretazioni non solo tramandano gli stereotipi esistenti, ma impediscono anche agli studenti di pensare in modo critico alla loro storia comune e di comprendere le posizioni di altri popoli, violando il principio sancito dalla Legge secondo cui l'educazione dovrebbe essere in funzione della vita in una società multiculturale.

Nonostante non ce ne siano molti, nei libri di testo di storia troviamo contenuti che violano la Convenzione sui diritti umani. Sembra che gli autori dei libri di testo non siano abbastanza sensibili all'uso di termini dispregiativi, tanto che i bambini con bisogni speciali vengono definiti "ritardati", i rom "zingari" e simili. Dato che la comunità scientifica e professionale in Bosnia ed Erzegovina è da tempo coinvolta nell'educazione all'inclusione nell'istruzione, che include principalmente bambini con bisogni speciali e minoranze, gli autori dei libri di testo dovranno prestare attenzione alla terminologia e promuovere i principi dell'inclusione nell'istruzione⁵⁴.

53 Cfr., S., Puhalo, *Kako opažamo druge etničke grupe i njihove članove- Socijalna percepcija i etnička pripadnost kod srednjoškolaca u Bosni i Hercegovini*, (Come osserviamo i gruppi etnici e i loro membri – Percezione sociale ed etnia tra gli studenti delle scuole superiori in Bosnia ed Erzegovina), Amosgraf, Sarajevo, 2013, pp.78-83.

54 In Bosnia ed Erzegovina, dove il 97,5% dei bambini tra i 6 e i 16 anni frequentano la scuola primaria e secondaria inferiore, sono 1015 i bambini con disabilità inseriti nel sistema scolastico, su un totale di 301706 studenti, (i dati sono riferiti all'anno 2015), ma tutti studiano in scuole speciali di differente ordine e grado. Anche qui risulta estremamente difficile l'inclusione educativa della popolazione Rom: non ci sono numeri certi sulla popolazione in età scolare, a causa degli spostamenti delle famiglie sul territorio, ma i dati ufficiali parlano di un tasso di alfabetizzazione al 75% tra coloro che sono stati inclusi nelle statistiche. In Bosnia ed Erzegovina, sono stati creati 56 team di sviluppo scolastico in altrettante scuole,

Si possono migliorare i libri di testo di storia perché siano conformi alla Legge quadro e alle Promesse. Nella sua analisi dei libri di storia della scuola Šuica⁵⁵, si cerca per primo di porre una domanda: che cosa vogliamo fornire agli studenti con il contenuto dei libri di testo scolastici e che cosa si può aspettare da loro? Senza entrare nell'aspetto professionale e pedagogico, i libri di testo di storia dovrebbero essere conformi alla Legge quadro e alle Promesse di riforma, il che significa che sviluppano la consapevolezza di appartenere allo stato della Bosnia ed Erzegovina, cioè promuovere attivamente l'idea all'atteggiamento che tutto ciò che è successo ed è esistito in Bosnia ed Erzegovina è il loro patrimonio comune. Devono preparare gli studenti alla vita in una società multiculturale, rompere gli stereotipi consolidati sul proprio e sugli altri popoli ed essere liberi da ogni forma di discriminazione.

Per libri di testo di qualità, oltre dagli autori, esperti nel campo della storia, dovrebbero essere esaminati da altri esperti che sono direttamente o indirettamente responsabili dell'istruzione, principalmente psicologi, pedagoghi ed esperti di diritti umani; bisogna bilanciare il contenuto dei libri di testo tenendo conto della proporzionalità.

3.2.3. Importazione di libri di testo di storia e loro adozione e scrittura 1992-2008

La guerra in Bosnia ed Erzegovina ha lasciato un forte segno nello studio della storia in Bosnia ed Erzegovina. In primo luogo, il sistema educativo, un tempo unificato, si è disintegrato ed è stato caratterizzato dall'importazione di libri di testo di storia della Jugoslavia FR, ovvero dalla Repubblica di Serbia e della Repubblica di Croazia. Parallelamente, in quel periodo si verifica uno sviluppo di nuovi libri di testo di storia nell'ex Repubblica della Bosnia ed Erzegovina senza alcun aggiustamento, lì dove croati

che hanno ricevuto fondi per implementare i piani. A partire dal 2007, quando l'Index per l'inclusione è stato introdotto in Bosnia ed Erzegovina per prima volta, ha contribuito attivamente allo sviluppo e alla realizzazione pratica di progetti all'interno di numerose scuole.

55 M. Šuica, *Analiza školskih udžbenika iz predmeta Istorija koji obrađuju period srednjeg veka*, (Analisi dei libri di testo scolastici di Storia che tratta del periodo del Medioevo), 2002, Serbia: Rete di libri di testo dell'Europa sudorientale. Disponibile su: <http://www.ffzg.hr/setn/serbia/index.html>. Ultima consultazione 13.01.2022.

e serbi erano la maggioranza. Le autorità croate e serbe in Bosnia ed Erzegovina, incaricate dell'istruzione, hanno semplicemente rilevato piani e programmi dai "paesi d'origine" dei testi importati.

Dopo la guerra in Republika Srpska, i primi libri di testo importati e rivisti specificatamente per la Bosnia ed Erzegovina sono apparsi sul mercato nel 1997. Il supplemento per il libro di testo di storia (libro di testo di storia del XX secolo per l'VIII grado, autore Rajko Pejić) era un supplemento al libro di testo importato da Belgrado. Questo supplemento è stato utilizzato nelle scuole della Republika Srpska nei due anni scolastici successivi, compreso l'anno scolastico 1999/2000. La maggior parte dei libri di testo di storia in uso nella Republika Srpska sono stati pubblicati in Bosnia ed Erzegovina (nella Republika Srpska) dal 2000, sebbene il loro contenuto non riflettesse la storia bosniaca. Molti di questi stessi libri di testo, importati da Belgrado, sono stati stampati dalla casa editrice di Sarajevo orientale. Alcuni libri di testo di storia sono stati scritti e pubblicati anche nella Republika Srpska e il contenuto di solito non si distingueva molto dai libri di testo scritti a Belgrado. Le linee guida riflettevano, anche se solo in misura limitata, sulla qualità dei libri di testo di storia nella Republika Srpska. Durante l'anno scolastico 2007/2008 era in uso un solo libro di testo (per VII classe)⁵⁶, il cui l'autore è di Belgrado. Ad ogni modo, il libro di testo è stato scritto per i curricula della scuola secondari di primo grado nella Republika Srpska ed è stato pubblicato a Sarajevo orientale. Tutti gli altri nuovi libri di testo sono stati scritti da gruppi di autori della Bosnia ed Erzegovina. In termini di qualità didattica, anche una nuova serie di libri di testo pubblicata dalla casa editrice Sarajevo orientale sta mostrando alcuni progressi⁵⁷.

Nei cantoni a maggioranza croata nella Federazione della Bosnia ed Erzegovina, si può vedere che i libri di testo di storia sono i meno modificati quando si tratta di scrivere e pubblicare libri di testo. Fino al 2000, le autorità croate con sede a Mostar hanno approvato le edizioni dei libri di testo di Zagabria, senza alcun adeguamento alle condizioni in Bosnia ed Erzegovina. L'adattamento dei libri di testo alle condizioni della Bosnia ed Erzegovina è iniziato nel 2001, quando al nome del coautore dell'Erzegovina

56 Corrisponderebbe alla seconda classe della scuola secondaria di primo grado in Italia.

57 Ad esempio, tutti i libri di testo di storia per la scuola primaria oggi sono stampati in un formato moderno e unico, attraente per gli studenti grazie alle immagini dinamiche, ai grafici, ad altro materiale illustrativo e ai brevi testi d'autore.

è stato aggiunto il nome dell'autore di Zagabria e i libri di testo hanno iniziato ad essere pubblicati a Mostar. Il contenuto aggiuntivo, relativo alla storia della Bosnia ed Erzegovina, era insignificante. Nel 2006 sono apparsi sul mercato in Bosnia ed Erzegovina i primi libri di testo di storia scritti da autori croati (dell'Erzegovina). Erano anche in uso versioni adattate delle edizioni di Zagabria dei libri di testo pubblicati a Mostar. Con tutto ciò, in termini di contenuto, scrittura e pubblicazione di libri di testo nella stessa Bosnia ed Erzegovina, il problema di tutti i libri di testo analizzati in croato non è stato risolto. Questi libri di testo in Bosnia ed Erzegovina forniscono le prove evidenti che la "storia nazionale" non è identificata con la storia della Bosnia ed Erzegovina ma con la Storia croata e Storia dei croati. Questo vale per tutti i libri di testo analizzati, compreso l'ultimo libro di testo, pubblicato nel 2006/2007, e tutti seguono concettualmente libri di testo importati da Zagabria.

Nei cantoni a maggioranza bosgnacca nella Federazione della Bosnia ed Erzegovina, le autorità educative hanno iniziato a pubblicare nuovi libri di testo di storia anche durante la guerra. In termini di contenuto, qualità e atteggiamento degli autori, nei libri di testo precedenti al 2002 (come nel caso di altri popoli in Bosnia ed Erzegovina) si percepiva l'influenza del periodo bellico dal 1992 al 1995 e dei precedenti standard nell'istruzione. Comunque, nel 2003, con l'inaugurazione della nuova casa editrice (Sarajevo Publishing), si è notato un miglioramento dei libri di testo, che ha dato inizio ai cambiamenti del mercato dei libri di testo in lingua bosniaca. Per di più, sono emersi nuovi gruppi di autori che, almeno in parte, si è cercato di integrare nei libri di testo in elemento di multi-prospettività. I libri di testo, scritti in bosniaco, hanno mostrato, fino al 2007, vari approcci metodologici e diverse prospettive⁵⁸. La varietà di libri di testo approvati per l'anno scolastico 2007/2008, in un certo senso, è un riflesso della pluralizzazione della presentazione della storia, di cui si discute nell'opinione pubblica della Bosnia ed Erzegovina e che è spesso contestata.

⁵⁸ Esistono osservazioni introduttive in diversi libri di testo in bosniaco per la quinta elementare. I migliori esempi (parere degli alunni e dei docenti emerso dopo un sondaggio nel 2009) possono essere trovati nel libro di testo del gruppo di autori Brkljača et al., 2003, e nel libro di testo dell'autore Forić, 2007.

3.2.4. Analisi dei libri di testo di Geografia

Nell'ambito dell'analisi del *contenuto dei libri di testo di geografia sono stati analizzati in totale 27 libri di testo*⁵⁹. La prima domanda che viene spontanea è: quale argomento è maggiormente rappresentato nei libri di testo di geografia? Cercando di rispondere, il gruppo di ricerca ha valutato in primis gli esempi riportati che siano in linea con la Legge e le Promesse di riforma. Nel campione preso in esame, hanno trovato 161 esempi che sono pienamente in linea con la Legge, anche se nei libri di testo sono presenti numerosi esempi accettabili, cioè conformi a pratiche educative, leggi e promesse costitutive. Gli esempi più comuni sono la parità di trattamento degli elementi elaborati, sia che si riferisca alla rappresentazione proporzionale di popoli, religioni o lingue, sia la parità di trattamento dei contenuti e la enfasi sul “proprio” come il migliore. Questi esempi compaiono in media 3,5 volte per libro di testo. I seguenti sono esempi che incoraggiano gli studenti a provare un senso di appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina ed esempi che mostrano agli studenti che la diversità presente in Bosnia ed Erzegovina è la sua ricchezza. Non ci sono quasi mai recensioni critiche ed esempi in cui l'enfasi sia posta sull'uguaglianza delle persone, i quali potrebbero servire da ottimi esempi. Gli esempi positivi compaiono più spesso nel contesto intrastatale, poi in quello interstatale, mentre il numero di esempi positivi di trattamento di minoranza è molto trascurabile. Il contenuto a cui si riferiscono gli esempi positivi è il più delle volte lo stato, la religione e le persone, mentre non ci sono quasi esempi di trattamento positivo della lingua e della cultura. I libri di testo di geografia contengono esempi che possono fungere da modello per fornire ai bambini informazioni da tutti gli aspetti o dall'area della vita in Bosnia ed Erzegovina. La “ricchezza” delle religioni è evidente in queste aree e, in questi esempi, spicca come una caratteristica positiva della Bosnia ed Erzegovina e dei suoi popoli. Nel suo territorio, la diversità e l'intreccio delle lingue è sempre esistita e, con esempi, è incoraggiata ed apprezzata come un vantaggio di queste aree. Lo stato come ricchezza, in questo caso, si riferisce a quegli esempi in cui gli autori del libro di testo considerano

59 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, cit., p. 115.

l'area della Bosnia ed Erzegovina come completa ed unica con tutte le sue differenze. La bandiera, lo stemma e altre presentazioni visive dello stato sono simboli importanti per lo sviluppo del senso di appartenenza. È noto che esistono chiare sanzioni legali per l'atteggiamento negativo nei confronti di questi simboli nelle società organizzate, proprio per il fatto che i cittadini concretizzano la loro appartenenza al proprio Stato attraverso il rispetto dei suoi simboli. Ecco perché è importante promuovere i simboli ufficiali dello stato⁶⁰.

Analizzando gli esempi che non sono in linea con la Legge e le Promesse di riforma, è chiaro che i libri di testo contengono un numero di esempi negativi molto maggiori di quelli che potremmo indicare come molto positivi e questo è evidente particolarmente nei libri di testo che trattano lo studio della geografia nazionale. La maggior parte degli esempi viola i principi della rappresentanza proporzionale, cioè la parità di trattamento di tutti i popoli, le regioni, le religioni o le lingue, ed evidenzia solo ciò che è "nostro". Questi esempi presentano per lo più contenuti provenienti da una sola parte del paese o da una sola nazione, forniscono località di altri paesi senza menzionare località della Bosnia ed Erzegovina e sottolineano l'esistenza di qualche caratteristica o fenomeno all'interno di una nazione senza menzionare che altre nazioni hanno la stessa caratteristica o fenomeno. A differenza degli esempi positivi in cui non sono state trovate recensioni critiche e c'erano pochissimi esempi di uguaglianza, negli esempi negativi si può notare che c'è un numero significativo di recensioni stereotipate nei libri di testo e che sottolineano la vulnerabilità delle persone o delle religioni. Il contesto in cui compaiono più spesso esempi negativi è intrastatale (seguito da interstatale), mentre il numero di esempi negativi di atteggiamenti nei confronti delle minoranze è molto ridotto. In termini di contenuto, gli esempi negativi si riferiscono molto spesso allo stato e poi alle persone. Esaminando la proporzione degli esempi negativi nei libri di testo quando li guardiamo all'interno dei curricula per i quali sono stati creati, si può constatare che i libri di testo utilizzati nel curriculum serbo presenta il maggior numero di esempi non in linea con la Legge quadro e le Promesse di riforma. Ciò è particolarmente pronunciato per lo sviluppo di un senso di appartenenza e per la disparità di trattamento o enfasi. Gli esempi contrassegnati come negativi riguardano solo lo sviluppo di un senso di appartenenza al

60 Cfr., *ivi*, pp. 115 -121

popolo serbo e l'evidenziazione del popolo serbo e della Republika Srpska. Nei libri di testo utilizzati all'interno del curriculum croato, gli esempi più comuni sono quelli che non soddisfano i criteri di parità di trattamento di tutte le parti dello stato o di tutti i popoli che vivono in Bosnia ed Erzegovina. La ragione più probabile di ciò è il fatto che gran parte del contenuto dei libri di testo all'interno del curriculum croato è stato tratto da libri di testo utilizzati nella Repubblica di Croazia e a quel contenuto sono stati aggiunti solo capitoli sulla Bosnia ed Erzegovina. Esempi dalla Croazia vengono utilizzati nell'elaborazione delle singole unità didattiche e ci sono esempi abbastanza adeguati dalla Bosnia ed Erzegovina per loro. I libri di testo preparati per il curriculum bosniaco hanno il minor numero di esempi negativi e si collocano nel contesto della disparità di trattamento, ovvero sottolineando e non incoraggiando il senso di appartenenza. Ci sono libri che hanno molti esempi negativi, ma ci sono anche libri in cui non sono stati identificati esempi negativi. Questo è particolarmente caratteristico della geografia. Esempi rilevanti sono apparsi per lo più in quei libri di testo in cui si studia la geografia nazionale⁶¹.

Una disparità di trattamento che emerge dalla analisi qualitativa è che le enfasi solo sul "nostro" si verificano principalmente nel contesto interno (*una media di 13 esempi per libro di testo*)⁶² e si riferiscono principalmente alla disparità di trattamento di parti dello stato e alla disparità di trattamento delle persone. Significa che in questi esempi si parla solo di una parte dello stato, mentre l'altra parte viene trattata come un altro stato; vengono forniti esempi di una sola parte dello stato e ad alcune parti viene dedicato uno spazio quantitativamente maggiore rispetto ad altre parti o all'intero stato. Si distingue una nazione, come se gli altri non abbiano bisogno di sapere, o altre nazioni sono menzionate in modo significativamente meno quantitativo.

Gli esempi di disparità di trattamento delle minoranze sono molto rari; non ci sono esempi positivi, il che ci parla dell'atteggiamento ignorante nei confronti dei gruppi minoritari i cui figli sono inclusi nel sistema educativo e dovrebbero essere trattati allo stesso modo come i figli dei popoli costituenti.

61 Cfr., *Ivi*, pp. 122-123.

62 *Ivi*, cit., p. 124.

Si trovano esempi che mostrano che per alcune unità tematiche vengono forniti solo esempi dai paesi vicini. Come altro esempio, una rappresentazione sproporzionata in alcuni libri di testo può essere facilmente stabilita contando le pagine su cui sono rappresentate determinate unità tematiche. In particolare, nel libro di testo troviamo 15 pagine di un sotto capitolo che tratta il tema della migrazione dei popoli che vivono in Bosnia ed Erzegovina e 9 pagine che parlano dei croati e della diaspora croata⁶³. L'enfasi sulla disparità di trattamento influenza in modo inadeguato lo sviluppo dei sentimenti di appartenenza. Gli alunni possono manifestare attaccamento solo ad una parte dello stato o ad una sola nazione, come se il resto dello stato o altre nazioni non facessero parte dell'ambiente del bambino.

Vivere nella diversità dà a ciascun individuo l'opportunità di esplorare sé stesso e il proprio ambiente e di formarsi, allo stesso tempo, rispettando e accettando diversamente. La diversità è ciò che ci dà la possibilità di scelta e, se viene trattata come un problema, l'individuo perde la possibilità di scelta. La problematizzazione della diversità, ancora, avviene nel contesto interno e sono principalmente legate di mettere in ogni caso in discussione la multiethnicità. *Agli studenti viene raccontato il fatto che popoli diversi che vivono in zona, sono qualcosa che impedisce al "nostro popolo" di avere il "loro" territorio, che fa "noi" condividere lo spazio con "altri" che non sono "come noi"*⁶⁴. Per quanto questi esempi siano relativamente pochi, è sufficiente che ne compaia uno solo simile di seguito per creare un atteggiamento tra gli studenti sulla difficoltà di vivere in un ambiente multiethnico.

Le discussioni sulla politica e sul recente passato della Bosnia ed Erzegovina non sono certamente facili se si vuole incoraggiare gli studenti a pensare in modo critico e non concentrarsi sulla trasmissione transgenerazionale delle passate esperienze negative. I due principali indicatori di questo criterio erano:

63 Cfr., Madžar i Kichl, *Geografija 4, udžbenik za IV razred gimnazije, (Geografia 4, il libro di testo per la classe IV di Ginnasio)* Školska naklada Mostar i Školska knjiga Zagreb, Mostar, 2001.

64 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, cit., p. 131.

1. *Il modo di presentare le opzioni politiche – distorsione, riduzione, generalizzazioni ingiustificate dell'opzione preferita o altre opzioni politiche in esame;*
2. *Integrazione/separazione della politica delle istituzioni religiose con il concetto di cittadinanza politica.*⁶⁵

I ricercatori nei libri di testo di geografia non hanno trovato esempi che forniscono informazioni sulla situazione politica in Bosnia ed Erzegovina e sulle attuali situazioni politiche in modo appropriato, che è anche in linea con la Legge e le Promesse di riforma. Le ragioni di ciò vanno cercate nel fatto che non c'è ancora consenso tra i gruppi etnici sull'interpretazione degli eventi del recente passato, con opinioni diverse sull'attuale assetto della Bosnia ed Erzegovina e sulla anticipazione di vita futura in questo settore. Di conseguenza, il contenuto politico è inserito nei libri di testo secondo le credenze e gli atteggiamenti del gruppo etnico che domina le aree in cui gli studenti vengono educati.

Geografia (insieme a storia), è una materia in cui lo studente acquisisce conoscenze che gli consentono di comprendere il suo ambiente fisico e sociale. Questo *apprendimento* dovrebbe essere utilizzato *per tutta la vita*⁶⁶ e quindi il libro di testo dovrebbe essere presentato in modo interessante e adatto all'età. Gli studenti dovrebbero sentirsi di appartenere alla Bosnia ed Erzegovina come loro patria che li educa a vivere in una società multiculturale, consentendo lo sviluppo del pensiero critico ed evitando ogni forma di discriminazione.

Analizzando il contenuto dei libri di testo di geografia, vediamo che contengono esempi di parità di trattamento utilizzando località di tutta la Bosnia ed Erzegovina; nel suo insieme è coinvolto tutto il territorio nei compiti che gli studenti devono svolgere e i contrassegni cartografici danno segni per i luoghi di culto di tutte le religioni in Bosnia ed Erzegovina. Vi è un numero molto limitato di esempi che incoraggiano attivamente l'affiliazione alla Bosnia ed Erzegovina, evidenziando il suo multiculturalismo come uno dei suoi punti di forza. Con un numero limitato, viene incoraggiata la consapevolezza dell'uguaglianza di tutti i popoli e loro lingue. Ci sono pochissimi esempi che

⁶⁵ Ivi, cit., p.136.

⁶⁶ M., Conte, *Ad altra cura. Condizioni e destinazioni dell'educare*, Pensa MultiMedia, Lecce, 2006, cit., p.29.

incoraggiano lo sviluppo del pensiero critico e in cui agli studenti vengono offerte informazioni da più fonti, i quali porterebbero opinioni diverse in modo che gli studenti possono vedere punti di vista diversi su un fenomeno.

Malgrado nei libri di testo di geografia siano stati identificati pochi esempi positivi di promozione dei diritti umani, tuttavia, ci sono molti esempi nei libri di testo di geografia che non sono in linea con la Legge quadro e le Promesse di riforma. Quando osserviamo il numero di esempi negativi che compaiono all'interno di determinati programmi di studio, vediamo che sono più comuni nei libri di testo per i programmi di studio serbi. Il loro numero spicca in modo significativo nei criteri di "Enfasi" e "Non incoraggiamento al senso di appartenenza". I criteri per "Stereotipi" e "Enfasi sulla vulnerabilità" sono dominati nei libri di testo per i programmi di studio croati in termini di numero di esempi. Il minor numero di esempi negativi si trova nei libri di testo per il curriculum bosniaco.

I libri di testo per il curriculum serbo spesso mettono in evidenza il popolo serbo, i territori "serbo": forniscono esempi solo dalla Republika Srpska, parlano della Republika Srpska come uno stato separato e sottolineano il contributo dei soli scienziati delle file del popolo serbo nello sviluppo di geografia. Sicché, gli studenti sviluppano un atteggiamento positivo nei confronti di una sola parte del paese, mentre le altre vengono trattate come territorio "straniero". Ciò non è in linea con il principio dell'educazione alla vita in una società multiculturale né con le linee guida per la creazione di libri di testo di geografia.

Nei libri di testo per il curriculum croato, il maggior numero di esempi negativi riguarda l'enfasi sul popolo croato, i territori in cui il popolo croato è la maggioranza e l'enfasi sullo stato della Croazia. Come spiegato in precedenza, una delle ragioni di ciò è il fatto che i libri di testo della Bosnia ed Erzegovina per i programmi di studio croati si basano su libri di testo della Repubblica di Croazia e nella preparazione non è stata prestata sufficiente attenzione all'inserimento di esempi dalla Bosnia ed Erzegovina invece di esempi dalla Croazia. In ogni modo un numero significativo di esempi incoraggia l'affiliazione con la Repubblica di Croazia, non con la Bosnia ed Erzegovina.

All'interno dei libri di testo per il curriculum bosniaco si possono identificare esempi che mettono in evidenza il popolo bosniaco e il loro contributo alla conservazione della Bosnia ed Erzegovina.

Confrontando l'analisi del contenuto dei libri di testo, viene mostrato che il criterio più spesso violato nei libri di testo di geografia è l'enfasi. Questo criterio parla della misura in cui i libri di testo sono in linea con i principi dell'educazione in una società multiculturale. Questi esempi forniscono agli studenti informazioni su luoghi importanti solo da quella parte del paese in cui le persone per le quali è stato preparato il curriculum sono la maggioranza. Nell'insegnamento della tradizione culturale, vengono presentati solo i monumenti e le persone meritevoli di una sola nazione. Una parte dello stato della Bosnia ed Erzegovina è descritta come uno stato, non come un'entità. Appassionante anche la tendenza di tutti i popoli a mostrarsi autoctoni nell'area della Bosnia ed Erzegovina. Per tanto, questi esempi rendono impossibile per lo studente vedere lo spazio comune di vita e la tradizione generale e, in conseguenza, creano un senso di superiorità di una nazione rispetto ad un'altra. Esempi di enfasi sono legati ad esempi di non incoraggiare un senso di appartenenza allo stato della Bosnia ed Erzegovina, così come la sensazione che lo studente appartenga solo a quella parte del patrimonio culturale e della tradizione che è legata alla "sua gente".

Questo orientamento monoetnico nei libri di testo rende significativamente più difficile, per gli studenti, sentire che la loro patria è la Bosnia ed Erzegovina. Le violazioni dei diritti umani si riflettono molto spesso nell'uso di termini dispregiativi per determinate etnie, popoli e minoranze nazionali. Analizzando il contenuto dei testi di geografia, sono stati individuati esempi che sembrano positivi alla "prima lettura". Nonostante cerchino di presentare la Bosnia ed Erzegovina come lo stato comune ricco di una tradizione culturale comune, fondamentalmente mantengono atteggiamenti e pregiudizi negativi, suggerendo implicitamente di arrendersi.

3.3. Analisi comparativa per curricula

Guardando tutti i libri di testo per singoli curricula, il rapporto tra il numero di esempi negativi e positivi è più favorevole nei libri di testo per il curriculum bosniaco,

seguiti dai libri di testo per il curriculum serbo ed infine dai libri di testo per il curriculum croato.

Nella lingua madre il rapporto tra esempi positivi e negativi è migliore nei libri di testo del curriculum bosniaco e peggiore nei libri di testo del curriculum serbo. I libri di testo nei programmi di studio serbo, croato e poi bosniaco hanno gli esempi più negativi.

Nei libri di testo di storia, la relazione più sfavorevole è all'interno del curriculum croato poiché i libri di testo non sono adattati per l'uso in Bosnia ed Erzegovina. Lo dimostrano i numerosi esempi che non incoraggiano il senso di appartenenza alla Bosnia ed Erzegovina, ma allo stato croato. Seguono i libri di testo del curriculum serbo, in cui esempi di evidenziazione del popolo serbo e opinioni stereotipate contribuiscono maggiormente all'atteggiamento sfavorevole. Nei libri di testo per i programmi di studio bosniaci, la relazione è la più favorevole, ma ci sono ancora il doppio degli esempi negativi rispetto a quelli positivi a causa dell'enfasi sul popolo bosniaco, nonché delle rappresentazioni stereotipate del bosgnacco e di altri popoli.

Il rapporto tra il numero di esempi negativi e positivi nei libri di testo di geografia è più sfavorevole all'interno del curriculum serbo, con esempi di rappresentazione sproporzionata di esempi dalla Republika Srpska e del resto della Bosnia ed Erzegovina ed evidenziazione di esempi di altri paesi a scapito di esempi dalla Bosnia ed Erzegovina. I libri di testo per il curriculum croato contengono anche cinque volte più esempi negativi che positivi perché i contenuti sono in gran parte presi da libri di testo della Repubblica di Croazia. Ci sono un numero uguale di esempi positivi e negativi nei libri di testo per il curriculum bosniaco.

Per quanto riguarda il curriculum in educazione religiosa il rapporto più sfavorevole di esempi negativi e positivi può essere trovato nei libri di testo di religione ortodossa, seguiti da libri di testo di religione islamica. I libri di testo di educazione religiosa cattolica hanno il rapporto più favorevole tra esempi positivi e negativi, merito del fatto che i libri di testo di educazione religiosa cattolica sono di alta qualità, cioè sono più in linea con i principi dell'educazione per una società aperta.

3.4. Analisi dei libri di testo di Educazione religiosa

La Bosnia ed Erzegovina ha le sue specificità, ma anche molte caratteristiche comuni con altri paesi della regione e l'Europa in generale. Dopo la caduta del precedente regime,⁶⁷ l'introduzione dell'istruzione religiosa nel sistema di istruzione pubblica è stata presa in considerazione nel 1991; tuttavia, l'attuazione inizierà nel 1994 in circostanze storiche molto specifiche in cui si sono trovati la società e lo stato bosniaci. L'istruzione religiosa nelle scuole pubbliche è attuata per soddisfare i bisogni della popolazione maggioritaria secondo i criteri nazionali e/o confessionali di ogni territorio. In secondo luogo, le tre comunità religiose più numerose sono coinvolte nel concepimento e nell'insegnamento nelle scuole pubbliche (Comunità islamica della BiH; Chiesa cattolica in BiH, Chiesa ortodossa serba), mentre questo non è il caso delle cosiddette comunità religiose minoritarie (comunità ebraica, varie comunità protestanti). In terzo luogo, gli standard internazionali nell'esercizio dei diritti umani includono il diritto alla libertà di pensiero, coscienza e credo (nonché la libertà religiosa) e inoltre il diritto all'istruzione (uguaglianza e educazione religiosa).

L'insegnamento della religione nelle scuole pubbliche in Bosnia ed Erzegovina, indipendentemente se si tratti di tre confessioni maggioritarie, sono le materie mono confessionali: l'educazione alla fede/religione, e l'insegnamento strutturale alla religione. L'obiettivo è innanzitutto dal punto di vista della specifica identità religiosa, è trasferire specifici insegnamenti religiosi, rituali e valori fondamentali della religione alle giovani generazioni della loro comunità. Il curriculum, i metodi, i libri di testo e l'altro materiale didattico sono stati preparati e stampati dalle comunità religiose e le lezioni sono tenute da persone che hanno ricevuto l'approvazione delle comunità religiose. La legislazione degli enti e leggi cantonali regolano e collocano la materia nel sistema scolastico come facoltativa, ovvero gli studenti (e i loro genitori) scelgono se seguire la materia e

67 Ancora prima dello svolgimento del referendum sull'indipendenza della Bosnia ed Erzegovina, che si è tenuto il 29 febbraio/1° marzo 1992 anche su sollecitazione della Comunità europea, la popolazione serba (che non ha partecipato alla consultazione) aveva proclamato l'indipendenza della Repubblica del popolo serbo di Bosnia-Erzegovina (Republika Srpska, gennaio 1992). D'altro lato, anche la componente croata aspirava ad una soluzione autonoma, tentata con la creazione della Repubblica dell'Herceg Bosna (agosto 1993), poi confluita, grazie all'intervento internazionale, nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina, nata con l'Accordo di Washington del marzo 1994 tra croati e bosgnacchi. Si sono così definite, con l'adozione anche delle relative Costituzioni, le due Entità che al termine del conflitto formeranno lo Stato di Bosnia ed Erzegovina.

frequentare le lezioni⁶⁸, ma una volta che scelgono di frequentare le lezioni, la materia diviene obbligatoria. Nel sistema non esiste una materia alternativa, nel caso in cui gli studenti non frequentino l'istruzione religiosa⁶⁹.

Sono stati analizzati tutti i libri di testo che erano nell'elenco dei libri di testo approvati per l'uso nella Federazione di Bosnia ed Erzegovina e nella Republika Srpska. 15 libri di cui 4 di religione islamica, 6 di religione cattolica e 5 di religione ortodossa.

Osservando i contenuti dei libri di testo di educazione religiosa, vediamo che presentano in una certa misura i valori positivi su cui si basa la società aperta e sono in linea con i principi e i valori imposti dalla legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria. Negli esempi, agli studenti viene mostrata l'universalità dei valori religiosi, la vita nella diversità come ricchezza che rende l'individuo più aperto e la società più promettente. In alcuni esempi, agli studenti vengono esposte alcune negatività che si sono verificate nella storia della loro religione. Tali esempi sono più comuni nei libri di testo per l'educazione religiosa cattolica⁷⁰. Alcuni contenuti sono in disaccordo con linea della Legge quadro e le Promesse di riforma. Ciò si riferisce principalmente alla creazione di rappresentazioni stereotipate della propria fede (di solito glorificata sottolineando la perfezione della propria pratica religiosa, elevando le vittime e sottolineando la propria disponibilità a sacrificarsi per un particolare obiettivo religioso) e "altri" (presentati come meno preziosi e ignari di cosa sia la "vera" fede). Quando si parla di "altro", va sottolineato che gli "altri" negli esempi dell'educazione religiosa non sono solo membri di altre fedi, ma anche membri della stessa religione che non sono "veri" credenti. Questo mette l'educazione religiosa in condizione di giudicare chi è che non è un "vero" credente.

⁶⁸ A Bihać 99,39%, a Goražde 99,96%, a Mostar 96,00%, a Sarajevo 94,50%, a Travnik 99,28%, a Tuzla 94,80% ea Zenica 96,91%. Nelle scuole secondarie fuori dal cantone di Sarajevo, la percentuale sale all'85%. (Estratti dalle statistiche sull'educazione religiosa islamica in Bosnia ed Erzegovina, <http://www.rijaset.ba>, 13 gennaio 2009. Ultima consultazione 02.09.2021. Si veda anche Mina Pleh, *Analiza praćenja nastave vjeronauke, (Analysis of Religious Education Teaching)*, Novi Muallim 31, 2000, p. 55.

⁶⁹ Dal 2000, l'OSCE, insieme a numerose altre organizzazioni internazionali (Goethe Institute BiH e OHR), ha sostenuto un progetto pilota per l'introduzione di corsi di studi religiosi (Cultura delle religioni) come obbligatori, materia di scuola superiore in tutta la Bosnia ed Erzegovina. Il corso doveva far conoscere agli studenti gli insegnamenti delle principali religioni del mondo e incoraggiare la tolleranza e il rispetto per la diversità religiosa. L'OSCE ha dato impulso preparando un programma, un libro di testo e una formazione per alcuni insegnanti.

⁷⁰ Cfr., *Religija i pluralizam u obrazovanju: komparativni pristupi na Zapadnom Balkanu, (Religione e pluralismo nell'istruzione: approcci comparativi nei Balcani occidentali)*, a cura di, Zorica Kuburić e Christian Moe, rete CEIR e Kotor, 2006, cap. 4. <http://kotor-network.info>, ultima consultazione 05.08.2021.

Queste differenze sono presentate spesso più come un problema che come ricchezza; tali “altri” vengono poi discriminati come “persone di ordine inferiore”. Numerosi sono gli esempi nei libri di testo che incoraggiano il senso di appartenenza alla propria religione. Osservando gli esempi di contenuti provenienti da altri paesi (un tipico esempio è la visita del Papa in Croazia, che non menziona nemmeno le visite del Papa in Bosnia ed Erzegovina). Sottolineano l’unità con tutti i membri della stessa fede, piuttosto che sottolineare unità con le persone con cui siano primi vicini, ma non la stessa fede. Le differenze di religione o di non religione sono trattate come un problema, che rafforza le distanze sociali tra i membri di religioni diverse o tra i membri della stessa religione⁷¹.

I libri di testo religiosi, così come i libri di testo di altre materie, non sono esenti dal sostenere il concetto di vulnerabilità. Nei libri di testo per tutte e tre le religioni, ai membri della religione studiata viene “insegnato” come non dimenticare il passato, come i loro antenati hanno sofferto a causa di membri di altre religioni e come questo pericolo minaccia sempre coloro che dimenticano ciò che è accaduto prima. Allo stesso tempo, agli studenti non vengono fornite informazioni sulla sofferenza dei membri di altre religioni, quindi sembra che solo i membri del “loro” gruppo religioso siano stati esposti alla sofferenza. Dal momento che i libri di testo di educazione religiosa trattano anche di storia della religione, una serie di esempi che trattano dell’ulteriore e recente passato della religione stessa trasmettono messaggi politici. Agli studenti vengono fornite interpretazioni unilaterali di eventi storici che rendono impossibile pensare in modo critico. Il pensiero critico permette di discernere qual è il problema, e di scegliere una soluzione che sia non solo conforme alla religione, ma anche conforme al tempo e al contesto in cui la soluzione viene fatta. Esempi di violazione dei diritti umani fondamentali spesso si riferiscono alla discriminazione nei confronti delle donne o di persone di diverso orientamento sessuale. La guerra e la disponibilità a morire sono glorificate come la più grande prova dell’appartenenza ad una religione.

L’educazione religiosa come materia ha attualmente uno statuto specifico rispetto a tutte le altre materie, perché è di esclusiva competenza delle istituzioni religiose. D’altra

71 Cfr., A., Smajić, *Slike ostalih vjeronauka u udžbenicima vjeronauka za osnovne škole u Bosni i Hercegovini*, (Immagini di altri religiosi nei libri di testo di educazione religiosa per le scuole primarie in Bosnia ed Erzegovina), pp. 97-126,

https://www.academia.edu/1953498/The_Serbian_Orthodox_Churches_Images_of_Religious_Others

parte, sebbene le istituzioni religiose siano le massime autorità per la preparazione dei curricula di educazione religiosa intesa come materia esclusivamente confessionale, i contenuti dei libri di testo e l'insegnamento dell'educazione religiosa devono essere in linea con l'impegno per l'educazione al servizio della ricostruzione della società. Non può essere esente da tentativi di promuovere la tolleranza, la comprensione, la solidarietà con tutti (non solo i membri della propria religione) e il rispetto dei diritti umani attraverso i contenuti dei libri di testo. Ciò include modifiche a leggi e statuti che regolerebbero la supervisione dei contenuti dei libri di testo e dei metodi didattici da parte dei Ministeri e degli Istituti educativi e pedagogici competenti. Come per altre materie, il contenuto del libro di testo dovrebbe essere rivisto non solo da pedagoghi esperti, ma anche da esperti per la preparazione dei contenuti che promuovono la tolleranza e la comprensione (come esperti di rispetto dei diritti umani)⁷².

3.5. Analisi comparativa dei criteri per gruppo nazionale di materie e educazione religiosa

In generale, ci sono pochi esempi che sono in linea con la Legge Quadro e le Promesse di riforma e che sono state ritenuti positivi⁷³ in termini di promozione di pratiche costruttive. Per tutte le materie, compaiono in media circa cinque volte per libro di testo, con differenze significative nei libri di testo: in alcuni sono molto rari, mentre in alcuni (ad esempio quando si studia geografia o storia nazionale) sono più comuni. Parità di trattamento è più comune nei libri di testo di educazione religiosa (circa 6 per libro). In geografia e lingua madre, il loro numero non differisce in modo significativo (circa 4 per libro), mentre in geografia sono minimi (circa 3 per libro). Ci sono pochi esempi per incoraggiare un senso di appartenenza allo stato e un senso che tutti abbiano un patrimonio culturale e una tradizione comune (meno di due esempi per libro in tutte le

72 Cfr., G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (Educazione in Bosnia ed Ercegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie). Sarajevo, 2007, p 177.

73 Da Gruppi di ricerca che sono stati formati dai ricercatori e a sua volta sono stati coordinati dagli studiosi: Dženana Husremović, Steve Powell, Ajla Šišić i Aida Dolić, per svolgere la ricerca empirica nel 2007, promosso dalla "Fondazione Otvoreno društvo" e "proMETE" la ricerca sociologica di Sarajevo.

materie). La diversità come ricchezza è più spesso incoraggiata nei libri di testo di studio di religione e di storia (circa 3-4 per libro). In geografia e lingua madre, questi esempi sono molto rari. Approfondimenti di critica si trovano maggiormente nei libri di testo di educazione religiosa, sulla storia della Chiesa cattolica. Nei testi di storia compaiono interpretazioni di eventi storici, mentre nei testi di geografia e la lingua madre sono trascurabili. L'enfasi sull'uguaglianza è esigua in tutte le materie (meno di un esempio per libro di testo). La presenza di contenuti politici in un contesto positivo compare solo nei libri di testo di storia.

Gli esempi per incoraggiare lo sviluppo del pensiero critico si trovano solo nei libri di testo di lingua madre (circa due esempi per libro). In altre materie, non sono state identificate parti che incoraggino gli studenti a pensare in modo critico. Riguardo ai diritti umani individuali, di gruppo e di altro tipo, si trovano esempi nei libri di testo di educazione religiosa, con un numero significativo di esempi che cercano di promuovere i diritti umani universali (tre per libro di testo). In altre materie di studio, il numero di esempi positivi di rispetto dei diritti umani è trascurabile⁷⁴.

Se vogliamo considerare gli esempi negativi, si può constatare che il loro numero è così grande che è impossibile non confrontare il numero di esempi esplicitamente positivi e negativi. Tralasciando dall'analisi casi estremi in cui il numero di esempi positivi era inferiore ad 1 per libro di testo, il numero di esempi negativi è fino a 10 volte superiore al numero di esempi positivi. Questa relazione è massima nella lingua madre, seguita da storia, geografia e religione. L'enfasi è il contenuto più comune nei libri di testo di geografia, storia e lingua madre. In tutte e tre le materie, questo è il criterio al primo posto in termini di numero di esempi negativi, mentre nell'educazione religiosa è il criterio al secondo posto dopo gli stereotipi. Si può desumere che i libri di testo del gruppo nazionale di materie sono fortemente incentrati sull'evidenziazione di un popolo, una parte dello stato, una religione e una tradizione culturale che appartengono alla maggioranza della popolazione nel territorio in cui si usano i libri di testo. Gli studenti sono concentrati solo sullo studio del "loro". Il maggior numero di questi esempi è nella

⁷⁴ Cfr., *Religija i školovanje, (La religione e l'educazione)* Gruppi di ricerca che sono stati formati dai ricercatori e a sua volta sono stati coordinati dagli studiosi: Dženana Husremović, Steve Powell, Ajla Šišić i Aida Dolić, per svolgere la ricerca empirica nel 2007, promosso dalla "Fondazione Otvoreno društvo" e "proMETE" la ricerca sociologica di Sarajevo, pp. 178 – 180.

lingua materna, poi negli studi religiosi, nella storia e nella geografia. Per quanto riguarda il non incoraggiamento del senso di appartenenza, numeri di esempi negativi si trovano nei libri di geografia, storia e lingua materna e in seguito in educazione religiosa. Da questo si può dedurre che i libri di testo del gruppo nazionale non contribuiscono in modo significativo allo sviluppo di un senso di appartenenza allo stato della Bosnia ed Erzegovina e al suo intero patrimonio comune a tutti i cittadini. Quantitativamente, il numero di esempi in cui le differenze sono presentate come un problema per lo sviluppo e il progresso della società non è così ampio. Comunque, i loro messaggi sono così devastanti che in quanto tali non dovrebbero trovarsi nei futuri libri di testo del gruppo tematico nazionale.

In tutte le materie, questo è il criterio che ha il minor numero di esempi negativi, che prevalgono in educazione religiosa e principalmente relativo al trattamento delle altre religioni, così come il trattamento delle persone che non credono in Dio e madrelingua e riguardano il trattamento delle lingue parlate in Bosnia ed Erzegovina. Osservando le rappresentazioni stereotipate tra le materie, negli studi religiosi esse sono di gran lunga le maggiori, mentre in geografia sono le minori. Dal numero di esempi di rappresentazioni stereotipate, si può vedere che i libri di testo di gruppo nazionale sviluppano e stabilizzano auto e etero-stereotipi validi verso il proprio popolo e verso gli altri popoli. In quanto ad enfasi sulla vulnerabilità e la discriminazione, il numero è significativo. Maggiormente presenti nella lingua madre sono l'enfasi sul pericolo delle persone e della lingua; segue l'educazione religiosa con esempi di messa in pericolo della propria religione e dei membri di quella religione, e poi la storia e la geografia con esempi di messa in pericolo delle persone. Guardando i contenuti politici nei libri di testo, vediamo che non ce ne sono molti. Ci sono esempi che spiegano i processi e situazioni politiche nel corso della storia, con interpretazioni in linea con la politica delle persone che si trovano nel territorio in cui viene utilizzato il libro di testo. Valutando quanto viene incoraggiato l'affinamento del pensiero critico nei libri di testo per il gruppo nazionale di materie, si può vedere che il sistema educativo non ha un obiettivo definito per sviluppare il pensiero critico negli studenti.

Non sono stati identificati esempi reali di incoraggiamento del pensiero critico nella storia e nella religione e un gran numero di esempi è stato identificato in entrambe

le materie in cui *agli studenti vengono offerte interpretazioni come “verità vere”*⁷⁵. In geografia il numero di questi esempi è basso. Questa situazione in cui gli studenti apprendono i fenomeni da un solo punto di vista supporta solo la loro mancanza di comprensione delle relazioni in Bosnia ed Erzegovina e l’incapacità di comprendere i punti di vista degli altri.

75 G. Husremović et altri, *Obrazovanje u Bosni i Hercegovini, Čemu učimo našu djecu? Analisa sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*. Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, (*Educazione in Bosnia ed Erzegovina. Cosa insegniamo ai nostri figli? Analisi del contenuto del libro di testo del gruppo nazionale di materie*). Sarajevo, 2007, cit., p. 181.

CAPITOLO 4

Distretto di Brčko

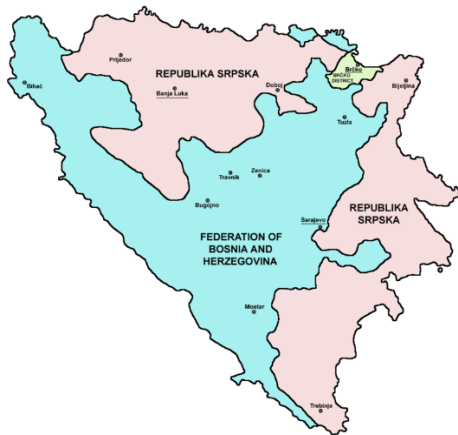


Immagine n° 5, Fonte: https://it.wikipedia.org/wiki/Bosnia_ed_Erzegovina¹ (distretto di Brčko, verde)

Brčko è una piccola città nel distretto omonimo situata nel nord-est della Bosnia ed Erzegovina nella regione di Posavina, fiancheggiata dal fiume Sava, il quale ne segna il confine con la Croazia. L'area di Brčko è rimasta al di fuori della struttura dell'entità² della Bosnia ed Erzegovina post-Dayton e il suo status è stato deciso da un arbitrato internazionale. L'allegato al lodo arbitrale definitivo afferma, al punto 11, che l'Assemblea Distrettuale determinerà tutti i simboli del Distretto, a condizione che siano politicamente ed etnicamente neutrali e approvati dal Supervisore.³ Il Distretto non avrà bandiera diversa dalla bandiera della Bosnia ed Erzegovina e le bandiere di entrambe le entità possono essere sventolate nel territorio del Distretto.⁴ Lo Statuto⁵, adottato definitivamente nel dicembre 1999, definisce Brčko come un'unica unità amministrativa

¹ FBiH (azzurro), RS (rosa) e Distretto di Brčko (verde).

² Il termine entità si riferisce alle due principali giurisdizioni di RS e BiH.

³ Il Supervisore Internazionale per Brčko è il rappresentante della comunità internazionale nel distretto di Brčko. Il primo fu Robert Farrand, dal 7 marzo 1997 al 2 giugno 2000, mentre, dal febbraio 2019, questo incarico venne ricoperto da Michael Scanlan. Questa figura istituzionale ricopre anche il ruolo di Vice Alto Rappresentante Principale per la Bosnia ed Erzegovina che, a sua volta, è compatibile a quella di un presidente della Repubblica. Dal 1° agosto 2021 è stato nominato il tedesco Christian Schmidt. L'Alto Rappresentante ha sempre avuto una nazionalità di uno dei Paesi membri dell'UE, mentre il vice rappresentante è sempre di nazionalità statunitense.

⁴ Per ulteriori chiarimenti si può consultare la decisione del Tribunale Arbitrale per la Disputa di Frontiere Inter-Entità nell'Area di Brčko, Lodo finale: allegato, 5 marzo 1999.

⁵ Gazzetta ufficiale del Distretto di Brčko della Bosnia ed Erzegovina, n. 2/2010 – testo unico. Da consultare: <http://www.ohr.int/bs> o <https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/>, ultimo accesso 10.01.2022.

di autogoverno locale sotto la sovranità della Bosnia ed Erzegovina. Gode, ai sensi dell'Arbitrato interno del 1999, di un elevato grado di autonomia rispetto al Paese anche in materia economica e fiscale. Tutte le cariche pubbliche sono divise secondo il principio di una quota del 40% ai musulmani, una del 40% ai serbi e una del 20% ai croati. L'istruzione primaria è di nove anni, obbligatoria e gratuita nel distretto di Brčko, che conta 16⁶ scuole primarie, 4 scuole secondarie e nel 2001 è stata inaugurata la prima università internazionale da sette facoltà.

4.1. Distretto di Brčko: modello educativo per l'intera BiH

In Bosnia ed Erzegovina, troviamo un modello di educazione multi-etnica di qualità relativamente alta, che può fungere come base per lo sviluppo dell'educazione interculturale: questo è il distretto di Brčko⁷, in cui non esiste il fenomeno delle “due scuole sotto lo stesso tetto”, né una scuola del principio etnico. Dopo l'ultima guerra, Brčko non differiva dal resto della BiH per il grado di istruzione o per i sistemi di istruzione separati, uscendone con tre sistemi educativi separati⁸ e tre diversi curricula⁹. Tuttavia, nel caso di Brčko, dopo un successivo arbitrato, la decisione sullo status definitivo¹⁰ è stata integrata da un'appendice in cui si afferma: “*Il garante integrerà il sistema educativo del Distretto, armonizzerà i curricula del Distretto*”¹¹, dando così al supervisore un chiaro mandato nel campo dell'istruzione. Brčko è l'unica città della Bosnia ed Erzegovina che ha pienamente implementato un nucleo comune per la letteratura e la lingua nelle scuole. È inoltre l'unica città nelle cui scuole si rispetta, nei curricula, la presenza di scrittori di tutti e tre i popoli costituenti. Ma non è sempre stato così, dato che dal 1995 al 2000 ci sono state scuole che hanno funzionato secondo i programmi bosniaci, croati e serbi.

⁶ Da precisare: 15 sono le scuole ordinarie e 1 è la scuola parallela di indirizzo musicale di sei anni.

⁷ Di seguito Brčko o Distretto.

⁸ Uno per ogni gruppo etnico-nazionale.

⁹ Curricula di: Canton Posavina (croato), Canton Tuzla (bosniaco) e Republika Srpska.

¹⁰ Nello Statuto di Distretto Brčko troviamo: Art. 15 dedicato alla formazione scolastica. Comma 1: tutti, nel Distretto, hanno diritto all'istruzione senza discriminazioni. L'istruzione primaria è obbligatoria e gratuita. L'istruzione secondaria è gratuita e può essere obbligatoria se richiesto dalla legge distrettuale. Comma 2: possono essere istituite scuole private e istruzioni accademiche a norma di legge. Fonte: Statuto Brčko Distretto Bosnia ed Erzegovina “Službeni glasnik Brčko distrikta BiH”, BR. 2/2010, (“Gazzetta ufficiale del distretto di Brčko della BiH”, N. 2/2010).

¹¹ Allegato alla decisione finale, 18.08. 1999, punto 11.

Fino al 2000, quando gli studenti delle scuole superiori hanno protestato “spontaneamente” contro l’istruzione multiculturale, il Supervisore non era attivamente coinvolto nell’istruzione. La Commissione di revisione della legge distrettuale di Brčko è stata istituita nel 1999, con l’obiettivo di rivedere tutta la legislazione e proporre le modifiche necessarie per creare un quadro giuridico unico per Brčko. Dal 1999 al 2001, questa Commissione ha redatto 40 leggi, una delle quali è stata la legge sull’istruzione nelle scuole primarie e secondarie nel distretto di Brčko¹². Comprendendo sia l’istruzione primaria che quella secondaria, la legge contiene una piattaforma attentamente costruita per la scuola integrata. Uno degli argomenti a favore delle divisioni delle scuole in altre parti della Bosnia ed Erzegovina è che ogni popolo costituente ha la propria lingua; per questo, l’art. 13 della legge sull’istruzione¹³ afferma: “*Le lingue bosniaca, croata e serba, così come gli alfabeti latino e cirillico, sono di uguale uso nell’insegnamento e nelle attività extracurricolari nelle scuole primarie e secondarie del Distretto*”¹⁴. “*Il genitore o tutore può scegliere la lingua e l’alfabeto in cui lo studente inizia l’istruzione primaria*”¹⁵. La legge prevede anche quattro regole per uso linguistico, nelle lezioni che si tengono nelle scuole di Brčko:

1. lo studente ha la libertà di espressione nella sua lingua madre;
2. i documenti scolastici saranno rilasciati nella lingua e nella scrittura richiesta dallo studente o dal genitore;
3. la composizione nazionale degli insegnanti dovrebbe mantenere la composizione nazionale degli studenti nella scuola;
4. i libri di testo esistenti possono essere utilizzati se sono in linea con il curriculum¹⁶.

Brčko ha inoltre obbligato gli insegnanti a usare tutte e tre le lingue durante lezioni¹⁷; in pratica, questo significa che l’insegnante, ad esempio, utilizzerà

¹² Službeni glasnik Brčko distrikta BiH“, broj : 10/08, (Gazzetta Ufficiale del Distretto Brčko, n. 10/08).

¹³ Commissione legislativa dell’Assemblea distrettuale di Brčko, nel 87° sessione tenutasi il 25.02.2020, la BiH ha determinato il testo unico della legge dell’istruzione nelle scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina (Gazzetta ufficiale del distretto di Brčko della BiH, n. 10/08), con modifiche alla legge sull’istruzione in scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina (Gazzetta ufficiale del distretto di Brčko della BiH, n°: 04/13, 48/16 e 22/17).

¹⁴ Art. 13 comma 1, della legge 01-02-209-08/20.

¹⁵ Art. 13 comma 2, della legge 01-02-209-08/20.

¹⁶ Per la mancanza di nuovi libri di testo.

¹⁷ Missione OSCE in BiH: lezioni apprese attraverso la riforma dell’istruzione a Brčko, *Izveštaj Misija OSCE-a u BiH – Odjel za obrazovanje, (Rapporto Missione OSCE in BiH – Dipartimento dell’istruzione)*. Ottobre 2007, cfr., p. 7.

nell'insegnamento parole di lingue diverse. La legge stessa non è stata adottata dall'Assemblea Distrettuale, ma è stata imposta dal Supervisore il 5 luglio 2001. Questa legge ha anche istituito un dipartimento speciale per l'educazione nel distretto di Brčko.

La riforma dell'istruzione a Brčko significava l'emergere di uno dei tre sistemi esistenti. Ciò includeva il licenziamento collettivo del personale docente, che era stato incoraggiato a fare domanda per il proprio posto di lavoro, ma a condizione che accettasse il Codice di condotta. Allo stesso tempo, mentre era in preparazione la legge sull'istruzione, le autorità locali condussero un'ampia campagna per avvicinare la riforma alla popolazione, la quale includeva manifestazioni pubbliche e campagne mediatiche. Venne prestata molta attenzione a questo e molti soldi vennero investiti nella formazione degli insegnanti.

Nell'anno scolastico 2001/02, per la prima volta in dieci anni, studenti di diverse nazionalità delle scuole primarie di Brčko hanno iniziato a frequentare le lezioni insieme. Prima dell'inizio dell'anno scolastico, tutti i simboli nazionali sono stati rimossi dai locali della scuola e i nomi delle scuole sono stati modificati, ove necessario¹⁸. Le scuole primarie hanno quindi intrapreso l'istruzione integrata in tutti i gradi. Nel caso delle scuole secondarie, l'integrazione è stata graduale, tanto che nel 2000 tutte le scuole secondarie erano monoetniche e, già dall'anno scolastico 2001/02, tutto il corpo docente è multinazionale; l'istruzione integrata inizia nella prima, mentre nelle altre classi è ancora presente un modello monoetnico, cioè la frequenza scolastica su due turni. Nell'anno scolastico 2003/04, si formarono le classi multinazionali dalla prima alla quarta classe delle scuole superiori, in modo che nell'anno scolastico 2004/05 non ci fossero più studenti che frequentano le classi monoetniche.

Nel corso del 2001, la priorità fu sviluppare nuovi curricula e materiali da inserire nei curricula armonizzati e determinare quali siano le materie che appartengono al cosiddetto gruppo nazionale. Nel 2003 i curricula sono stati armonizzati con il nuovo nucleo comune¹⁹ dei curricula previsto per l'intera BiH. *“Il curriculum armonizzato, sviluppato dai gruppi di lavoro nel 2001, è stato istituito su tutti tre curricula nazionali, che furono usati a Brčko dopo la guerra. Ancora più importante, a Brčko, il contenuto*

¹⁸ Solo il nome del Ginnasio Vaso Pelagić è rimasto lo stesso, poiché antecedente al 1992.

¹⁹ In ottemperanza alle disposizioni della Legge Quadro BiH 18/03, i Ministri della Pubblica Istruzione degli Enti e dei Cantoni e il Direttore del Dipartimento per l'istruzione del distretto di Brčko hanno firmato un accordo di base comune dei curricula il 4 giugno 2003.

*del gruppo nazionale di materie è stato armonizzato al massimo grado, a differenza di altre parti della Bosnia ed Erzegovina. Il gruppo nazionale di materie a Brčko è composto da:*²⁰

- 1. lingua serba, croata e bosniaca, a tutti livelli di istruzione;*
- 2. natura e società, dalla prima alla quinta elementare;*
- 3. storia a tutti livelli;*
- 4. cultura musicale a tutti livelli.*²¹

Naturalmente, le percentuali variano da scuola a scuola e si stima che gli studenti trascorrono al massimo il 30% del loro tempo in classi monoetniche durante le lezioni.²² Nel distretto di Brčko, la geografia è stata esclusa dal gruppo disciplinare nazionale ed inoltre, vale la pena notare che il distretto di Brčko è il primo in Bosnia ed Erzegovina ad aver introdotto il tema della democrazia e dei diritti umani in Bosnia ed Erzegovina come materia speciale ed obbligatoria per l'ultimo anno della scuola primaria²³ e per la terza delle scuole secondarie.

Durante la guerra, l'istruzione serba fu istituita nella città di Brčko; a Gornji Rahić e altri villaggi del comune, sotto il dominio bosniaco, è stata istituita la scuola bosniaca e nelle parti croate del comune, la scuola croata. Il consolidamento del Distretto ha comportato l'unificazione di queste regioni e del sistema scolastico e in conseguenza lo sviluppo di un unico curriculum per il Distretto. Da quel momento in poi, indipendentemente dalla loro appartenenza nazionale, gli studenti frequentano la stessa scuola, in cui ogni gruppo dovrebbe rispettare le sue specificità, in particolare la lingua. Questo cambiamento è avvenuto, in primo luogo, convenendo che i presidi e gli insegnanti dovrebbero appartenere a tutti i gruppi nazionali, indipendentemente dal gruppo maggioritario della zona. Poiché ogni gruppo dovrebbe avere i suoi diritti rispettati, nelle classi prime la lavagna è letteralmente divisa in due o tre parti uguali, a

²⁰ Missione OSCE in BiH: lezioni apprese attraverso la riforma dell'istruzione a Brčko, *Izveštaj Misija OSCE-a u BiH – Odjel za obrazovanje, (Rapporto Missione OSCE in BiH – Dipartimento dell'istruzione)*. Ottobre 2007, cit., p. 203, con la precisazione: per percentuale "mista" si intende la parte del tempo che gli studenti trascorrono insieme nelle lezioni di una materia e la parte "separata" del tempo che trascorrono ad ascoltare le lezioni di una determinata materia in aula monoetnica.

²¹ 90% mista e 10% separata.

²² Questo dato è riferito all'anno scolastico 2015/16. Fonte: Annuari statistici di FiH e RS, <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 20.01.2022.

²³ IX classe.

seconda che ci siano alunni dei tre costituenti nazionalità. Nella prima colonna alcuni bambini imparano a leggere e scrivere nella propria lingua, nella seconda, altri bambini imparano in un'altra lingua, e nella terza un'altra ancora (serbo, bosniaco e croato). Per facilitare i bambini ad orientare lo sguardo verso la parte “giusta” della lavagna, si dispongono i banchi in file che aiutano ogni bambino a guardare il “suo” lato della lavagna. Al passaggio in classe IV, ogni settimana, hanno classi in un copione diverso.²⁴ Questo comporta un rallentamento, perché anche se si tratta di insegnamento della lingua, il contenuto fondamentale è lo stesso, con l'unica differenza nell'alfabeto.²⁵ Il contenuto è lo stesso, ma una cosa si scrive due o tre volte usando due alfabeti. A partire dalla quinta elementare, i bambini sono separati nelle classi di lingua e letteratura e nelle classi di religione. Anche al liceo sono separati e queste sono davvero scuole miste, non organizzate per quartiere (molti dei quali mono-nazionali). All'inizio della scuola, i genitori decidono in quale lingua e scrittura verranno rilasciati i documenti allo studente. Tutti gli insegnanti, i professori e i dipendenti dell'istruzione hanno il diritto di parlare e scrivere nella propria lingua. Se un professore che parla e scrive in serbo entra in prima ora, parla e scrive in serbo e gli studenti parlano e scrivono nella loro lingua. Sono obbligati a capirsi e spiegarsi a vicenda nel caso ci siano malintesi. Se l'insegnante alla seconda ora è croato, parla e scrive di nuovo nella sua lingua e gli studenti continuano a parlare e scrivere nella loro lingua. In generale non ci sono problemi.

L'unico punto debole della riforma del sistema educativo a Brčko sono i libri di testo. Il Distretto stesso non dispone di fondi sufficienti per stampare nuovi libri di testo, ma è stata fatta una scelta tra vecchi libri di testo, stampati in diverse lingue.²⁶ Successivamente, si è passato all'utilizzo dei libri di testo della Republika Srpska e della Federazione che sono stati redatti secondo i rispettivi curricula. Pertanto, gli studenti possono scegliere il libro di testo che desiderano utilizzare, tra diversi libri di testo per la

²⁴ Una settimana si usa l'alfabeto latino e la seguente l'alfabeto cirillico, alternandole. (Questo mi ricorda il mio percorso scolastico, il quale funzionava così anche allora: a prescindere della materia dell'insegnamento, gli alunni sapevano quale alfabeto utilizzare. Questo valeva anche per le verifiche che, nell'arco dell'anno scolastico, venivano svolte usando i due alfabeti. Le verifiche di lingua andavano svolte negli appositi quaderni già predefiniti e andavano conservati presso la scuola per essere oggetto di valutazione finale; invece, le materie come la matematica, o simili, si svolgevano usando fogli protocollo, che poi finivano in un fascicolo personale per ciascun alunno, conservati presso la struttura scolastica, per poi venire consultati per una valutazione finale).

²⁵ Come già precisato, l'alfabeto cirillico si usa per la lingua serba e l'alfabeto latino per il croato e il bosniaco.

²⁶ Per quanto riguardava i primi anni 2000.

stessa materia, approvati dal Dipartimento distrettuale dell'istruzione; la scuola sostiene quindi i costi per l'acquisto di libri di loro scelta. Questo rende Brčko l'unica area della Bosnia ed Erzegovina in cui l'istruzione è veramente gratuita e veramente accessibile a tutti. Tutto questo comporta un lavoro più impegnativo da parte degli insegnanti, dato che devono insegnare tre versioni linguistiche della stessa materia. A livello di scuola superiore in particolare, gli insegnanti devono conoscere la maggior parte dei libri che i giovani possono utilizzare e devono pensare a come insegnare alcune materie in modo appropriato e non offensivo. Fino alla quinta elementare, gli insegnanti devono insegnare in ciascuna delle "tre lingue"; dopo la quinta elementare e alla scuola superiore, gli insegnanti possono insegnare nella "lingua" di loro scelta.

*“L'esperienza di Brčko sottolinea il fatto che i requisiti per tre lingue diverse possono essere soddisfatti all'interno di un sistema e che nessuno deve rinunciare alla lingua che parla ai fini dell'integrazione. La composizione multinazionale del corpo docente può fornire un'istruzione equilibrata e di qualità a tutti gli studenti e garantire che le classi siano insegnate in tutte e tre lingue”.*²⁷ Un sondaggio non ufficiale (147 studenti intervistati) condotto dal direttore del Ginnasio Vaso Pelagić (allora un etnico, serbo) a Brčko nel 2000 ha mostrato che solo il 32% degli studenti affermava di poter essere amico dei bosgnacchi e che solo il 25% dei studenti hanno accettato di essere nella stessa classe con loro.²⁸ La ricerca condotta sette anni dopo, e dopo cinque o sei anni scolastici di esperienza nella scuola integrata, mostra che la tendenza verso scuole separate era più bassa nel distretto di Brčko (solo 8,2%) rispetto ad altri luoghi più piccoli in BiH (dove il livello era del 69,8%) e che le forme di discriminazione a Brčko erano più rare²⁹.

²⁷ Missione OSCE in BiH: lezioni apprese attraverso la riforma dell'istruzione a Brčko, *Izveštaj Misija OSCE-a u BiH – Odjel za obrazovanje, (Rapporto Missione OSCE in BiH – Dipartimento dell'istruzione)*. Ottobre 2007, cit., p. 26.

²⁸ Cfr., Ivi, pp. 13-14.

²⁹ Cfr., Save the Children Norway, *Diskriminacija djece u Bosanskohercegovačkoj školi - naučna studija*, Regionalni ured za jugoistočnu Evropu, (Save the Children Norvegia - *Discriminazione contro i bambini nella scuola della Bosnia ed Erzegovina - Studio scientifico*, Ufficio regionale per l'Europa sudorientale). Sarajevo, 2008, p.85.

Tabella n 34: Struttura etnica e di genere degli studenti delle scuole primarie e secondarie.

Istituto d'Istruzione	Numero degli studenti nell'anno scolastico 2018/2019						
	Bosniaci	Croati	Serbi	Altri	M	F	Σ
JU Ginnasio "Vaso Pelagić" Brčko	158	32	259	3	166	286	452
JU Scuola di Economia Brčko	298	64	339	2	285	418	703
JU Scuola Tecnica Brčko	410	61	407	3	727	154	881
JU Scuola di Agraria e di Medicina Brčko	360	57	372	1	245	545	790
JU Prima Scuola Elementare Brčko	23	27	1445	2	792	708	1500
JU Seconda Scuola Elementare Brčko	404	14	441	3	448	415	863
JU Terza Scuola Elementare Brčko	258	21	324	5	310	291	601
JU Quarta Scuola Elementare Brčko	153	17	143	4	175	142	317
JU Quinta Scuola Elementare Brčko	806	5	3	26	472	406	878
JU Sesta Scuola Elementare Brezovo Polje	21	0	85	3	59	50	109
JU Settima Scuola Elementare Gornji Rahić	438	0	1	0	223	218	441
JU Ottava Scuola Elementare Brka	178	5	0	0	93	90	183
JU Nona Scuola Elementare Maoča	452	0	0	27	249	247	496
JU Decima Scuola Elementare Bijela	13	197	18	0	111	118	229
JU Undicesima Scuola Elementare Zovik	6	85	1	0	51	41	92
JU Dodicesima Scuola Elementare Ulice	2	18	2	0	12	10	22
JU Tredicesima Scuola Elementare Bukvik	4	0	5	0	3	6	9
JU Quattordicesima Scuola Elementare Krepšić	0	3	28	0	23	8	31
JU Quindicesima Scuola Elementare Šatorovići	113	0	0	0	60	53	113
Totale	4097	606	3873	79	4504	4206	8710

Fonte: Dipartimento dell'Istruzione del Distretto di Brčko del BiH, 22.5.2020, Gazzetta Ufficiale Distretto di Brčko del BiH, anno XXII n. 11, del 02.02.2021, p. 30.

La legge sull'istruzione nelle scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina stabilisce che le scuole primarie e secondarie fondate dal

distretto hanno lo status di istituzioni pubbliche³⁰. Le disposizioni transitorie e finali della stessa legge stabiliscono che *“Con l’entrata in vigore della legge sugli enti pubblici nel distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina, le scuole devono essere iscritte all’albo dei tribunali entro l’inizio dell’anno scolastico”*³¹. Il sistema messo in atto a Brčko presenta una panoramica della struttura etnica e di genere degli studenti delle scuole primarie e secondarie, mostrando una “fotografia” della situazione odierna diversa da come si potrebbe pensare dopo 20 anni di “scuola multi-etnica”. Per quello che riguarda la scuola superiore, queste sì che rispecchiano l’idea di una scuola nella società multi-etnica, ma se si osservano i dati riportati nella tabella n°34, appare evidente che alcune scuole elementari non rispettano l’idea di una tale scuola. Alcune di queste scuole si trovano nei villaggi (che sono in alcuni casi mono-etnici) per dare l’opportunità ai ragazzi di frequentare la scuola “vicino casa” e, per questo, vanno in pratica contro alle iniziative di ottimizzazione dei costi: si mantiene aperta la scuola anche se si spenderebbe meno portare i bambini presso un’altra scuola in taxi. È importante sottolineare che l’istruzione primaria nel distretto di Brčko è completamente gratuita, ovvero il governo del distretto di Brčko del BiH sostiene integralmente i costi degli studenti (e dei genitori), inclusa la fornitura di libri di testo gratuiti, il trasporto per gli studenti oltre 3 km e altre spese che possono essere chieste da parte della famiglia. Naturalmente, è necessario migliorare alcuni segmenti (mancanza di palazzetti dello sport, impossibilità di accedere correttamente ai bambini con bisogni speciali, fornitura di condizioni sanitarie in tutte le scuole, biblioteche, ecc.): in particolare, secondo i dati ottenuti, su 19 scuole tra primarie e secondarie, 9 non dispongono di acqua potabile³², 6 scuole non dispongono di una biblioteca e in 7 scuole esistono barriere architettoniche; inoltre, è molto importante sottolineare che la maggior parte delle scuole utilizza gasolio per il riscaldamento. Gli standard pedagogici non sono rispettati in molti settori; in primis, quando si forma la scuola, l’articolo 23, comma a, stabilisce come una delle condizioni di sussistenza: *“che vi sia un numero sufficiente di alunni prescritti dai Standard e dalle norme pedagogiche*

³⁰ Legge sull’Istruzione nelle scuole primarie e secondarie di distretto Brčko della BiH n°01-02-209-08/20, Art. 20 comma 2, p. 7.

³¹ Ivi. Art.144.comma 2, p. 48, (nostra traduzione).

³² Cfr., Decisione sull’adozione di emendamento al bilancio del distretto Brčko della BIH per il 2014, art. 2., alla voce “appalti di edifici”. Il progetto di capitale “Approvvigionamento idrico della scuola regionale di Rašljani”, con un importo di 100.000,00 KM (circa €50.000,00), venne soppresso nel 2013; la scuola distaccata della JU Nona Scuola Elementare Maoča, sede distaccata di Rašljani, fino l’anno scolastico 2013/2014 non aveva l’acqua potabile. Decisione n° 01-02-378/14 del 10.12.2014, p. 6.

e dalle norme e dal regolamento sulle condizioni per l'inizio della scuola primaria e secondaria”³³. Chiamano le piccole scuole “politiche” anche se la legge non riconosce le scuole politiche. Numero di studenti nelle classi, numero di classi e numero di studenti nelle scuole, come l’area del palazzetto dello sport e lo spazio per studente in alcune scuole. Difficilmente rispettati anche il numero dei testi/libri di lettura per studente e mancanza di biblioteche e sala lettura³⁴.

4.2. Analisi della situazione nelle scuole primarie del distretto di Brčko

La legge sull’istruzione nelle scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in BiH afferma all’art.3, paragrafo 1, che “*l’istruzione primaria e secondaria è un’attività di particolare interesse sociale per il distretto ed è unica per le istruzioni stabilite dal distretto*”³⁵. Il processo educativo è regolato dalla legge sull’istruzione primaria e secondaria del distretto di Brčko in BiH, dagli standard pedagogici e da altri regolamenti. Esistono 15 scuole primarie con 19 sedi distaccate con le classi locali e, nell’anno scolastico 2019/2020, sono stati iscritti 710³⁶ alunni nelle classi prime di scuola primaria. L’iscrizione degli studenti alla scuola primaria è regolata dal art. 48, della legge citata e la medesima legge sancisce il diritto all’iscrizione in base della residenza e il certificato di nascita. L’iscrizione avviene all’età di sei anni, nel mese di aprile e maggio sulla base dei risultati della commissione di valutazione che è nominata dal capo di dipartimento ed è composta da un medico scolastico³⁷, un pedagogo, un educatore, un logopedista, uno psicologo e un’insegnante di scuola; tutti membri della commissione sono pubblici ufficiali della pubblica amministrazione del Distretto. È molto importante che i membri

³³ Cit., (nostra traduzione), Legge sull’istruzione nelle scuole primarie e secondarie di Brčko, Distretto della Bosnia ed Erzegovina, (“Gazzetta Ufficiale di Brčko Distretto della Bosnia ed Erzegovina”), n. 01-02-209-08/20, p. 8.

³⁴ Da precisare che in tutta l’area balcanica degli stati dell’ex Jugoslavia, ogni scuola, anche più piccola e sperduta nei villaggi rurali, dove la frequenza era dalla prima alla quarta elementare, aveva la propria biblioteca. Al suo interno c’erano libri che si potevano prendere in prestito e gli insegnanti o, nei casi specifici, la/il maestra/o unica/o, stimolava gli allievi alla lettura di essi, oltre ai testi obbligatori da leggere che facevano parte del curriculum.

³⁵ Legge sull’Istruzione nelle scuole primarie e secondarie di distretto Brčko della BiH n°01-02-209-08/20. Gazzetta ufficiale Distretto Brčko BiH 3/08.

³⁶ Dati statistici per l’anno scolastico 2019/2020, <https://bhas.gov.ba>, ultima consultazione 05.01.2022.

³⁷ Il medico scolastico è una figura ancora esistente presso alcune strutture scolastiche in Bosnia ed Erzegovina ed è un pediatra che si occupa di visitare tutti gli studenti periodicamente. Oggi, di solito, i genitori vengono invitati a fare una visita presso il proprio pediatra, il quale deve esprimere la propria valutazione ai fini dell’iscrizione alla classe prima della scuola primaria.

di questa commissione valutino la disponibilità mentale del bambino ad andare a scuola e che questo sia spesso più importante del fatto che il bambino sappia scrivere, leggere e riconoscere i colori. Possono esserci dei casi in cui la commissione giudica che un bambino, anche se ha compiuto sei anni, non è ancora pronto per essere iscritto alla scuola primaria. Dopo la perizia, e con il consenso dei genitori, il Dipartimento può consentire l'iscrizione un anno prima o un anno dopo l'iscrizione alla prima elementare, in base al miglior interesse del bambino. L'iscrizione alle classi per l'educazione degli studenti con bisogni speciali avviene sulla base del certificato della commissione dell'autorità competente su individuazione, valutazione e registrazione di bambini e giovani con bisogni speciali. Questo certificato può essere chiesto dal genitore, dalla scuola, dall'ente previdenziale e dall'ente sanitario e deve essere terminato per il mese di maggio. Un bambino con lievi difficoltà di sviluppo psicologico o un bambino che viene valutato dalla commissione in base all'art 49³⁸, deve studiare con maggiore supervisione e lavoro di pedagoghi, psicologi ed educatori, partecipando regolarmente alle lezioni in classe nella didattica inclusiva. I bambini con difficoltà più pronunciate nello sviluppo psicofisico frequentano classi speciali secondo il curriculum adattato dove, oltre all'istruzione, sono necessarie la riabilitazione e la risocializzazione. L'art. 52 regola anche altri tipi di istruzione: nei casi dove lo studente non sia in grado di frequentare le lezioni a causa di una disabilità o di altra grave malattia, riceve l'istruzione a casa; se è sottoposto ad un ricovero prolungato, deve ricevere un'istruzione in ospedale; se è uno studente collocato in un istituto sociale, deve frequentare la scuola più vicina a tale istituto.

Tabella n° 35: studenti della scuola primaria all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019

Nome della sede o della scuola indipendente	Nome della scuola o la sede distaccata	Anni di frequenza	Alunni		Classe								
			Totale	Ripe.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
TOTALE			5962	32	707	661	635	689	664	673	628	646	659
4 Classi		4	47	0	16	24	7	0	-	-	-	-	-
5 Classi		5	524	15	97	96	123	110	98	-	-	-	-
Nono grado		9	5377	16	594	541	504	579	565	673	628	642	651
Educazione speciale		9	14	1	0	0	1	0	1	0	0	4	8

³⁸ Art. 49 della legge n°01-02-209-08/20, che sancisce l'iscrizione degli studenti con bisogni speciali.

Nome della sede o della scuola indipendente	Nome della scuola o la sede distaccata	Anni di frequenza	Alunni		Classe								
			Totale	Ripe.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
1° scuola elementare Brčko	Sede centrale	9	663	0	94	68	75	83	74	70	73	73	53
	Ražljevo	9	104	0	6	9	7	5	13	14	16	15	19
	Donji Brezik	9	315	0	37	32	32	35	35	34	31	22	34
	Ilička	9	421	0	50	64	52	70	49	52	31	22	31
Tot. 1° SE Brčko			1503	0	187	173	166	193	171	170	164	142	137

2° scuola elementare Brčko	Sede centrale	9	307	0	27	32	23	30	18	40	40	53	44
	Grčica	9	395	2	38	33	37	52	45	57	44	41	48
	Potočari	5	99	0	14	16	26	27	16	-	-	-	-
	Omerbegovača	5	62	0	13	16	8	9	16	-	-	-	-
Tot. 2° SE Brčko			863	2	92	97	94	118	95	97	84	94	92

3° scuola elementare Brčko	Sede centrale	9	335	2	43	37	26	40	35	48	36	41	29
	Grbavica	9	267	1	30	26	32	24	30	46	18	29	32
Scuola speciale	Scuola speciale	9	13	1	0	0	1	0	1	0	0	3	8
Tot. 3° SE Brčko			615	4	73	63	59	64	66	94	54	73	69

4° scuola elementare/ Totale Brčko	Sede centrale	9	317	0	41	40	31	25	42	22	32	36	48
---------------------------------------	---------------	---	-----	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----

5° scuola elementare Brčko	Sede centrale	9	433	2	55	48	45	30	45	42	44	67	57
	Klanac	9	326	0	21	32	28	16	31	50	50	40	58
	Brod	5	136	0	33	23	35	25	20	-	-	-	-
Tot. 5° SE Brčko			895	2	109	103	108	71	96	92	94	107	115

6° scuola elementare tot./Brezovo Polje	Sede centrale	9	109	0	9	11	5	18	10	15	15	16	10
---	---------------	---	-----	---	---	----	---	----	----	----	----	----	----

7° scuola elementare Gornji Rahić	Sede centrale	9	413	0	40	28	32	58	38	58	39	58	62
	Palanka	5	64	0	7	22	16	11	8	-	-	-	-
Tot. SE Gornji Rahić			477	0	47	50	48	69	46	58	39	58	62

8° scuola elementare tot. /Brčko	Sede centrale	9	182	0	20	15	18	20	15	21	30	20	23
----------------------------------	---------------	---	-----	---	----	----	----	----	----	----	----	----	----

9° scuola elementare Maoča	La sede centrale	9	297	6	29	30	24	32	34	37	35	33	43
	Rašljani	9	132	2	17	13	9	17	18	15	9	20	14
	Prutače	5	67	15	22	10	15	13	7	-	-	-	-
Tot. 9° SE Maoča			496	23	68	53	48	62	59	52	44	53	57

Nome della sede o della scuola indipendente	Nome della scuola o la sede distaccata	Anni di frequenza	Alunni		Classe								
			Totale	Ripe.	1	2	3	4	5	6	7	8	9
10° scuola elementare Bijela	La sede centrale	9	168	1	8	11	11	7	13	22	45	25	26
	Dubrave	5	12	0	0	0	0	0	12	-	-	-	-
	Gornji Skakava	5	21	0	0	5	5	7	4	-	-	-	-
	Donji Skakava	4	13	0	8	5	0	0	-	-	-	-	-
	Poljaci	5	14	0	0	0	7	7	0	-	-	-	-
	Scuola speciale	9	1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0
Tot. 10° SE Bijela			229	1	16	21	23	21	29	22	45	26	26

11° scuola elementare Zovik	La sede centrale	9	80	0	9	5	9	8	8	10	13	10	8
	Boće	4	6	0	0	6	0	0	-	-	-	-	-
	Boderište	4	6	0	0	6	0	0	-	-	-	-	-
Tot. 11° SE Zovik			92	0	9	17	9	8	8	10	13	10	8

12° scuola elementare Ulice	La sede centrale	5	18	0	4	0	3	6	5	-	-	-	-
	Vitanovići	4	4	0	0	4	0	0	-	-	-	-	-
Tot. 12° SE Ulice			22	0	4	4	3	6	5	0	0	0	0

13° scuola elementare tot./Bukvik	La sede centrale	4	18	0	6	6	6	0	-	-	-	-	-
-----------------------------------	------------------	---	----	---	---	---	---	---	---	---	---	---	---

14° scuola elementare tot./Krepić	La sede centrale	5	31	0	4	4	8	5	10	-	-	-	-
-----------------------------------	------------------	---	----	---	---	---	---	---	----	---	---	---	---

15° scuola elementare Šatorovići	La sede centrale	9	113	0	20	7	8	9	12	20	14	11	12
----------------------------------	------------------	---	-----	---	----	---	---	---	----	----	----	----	----

Tabella n. 35. Elaborazione propria sui dati contenuti nel documento reperibile presso Agenzia per la statistica della Bosnia ed Erzegovina filiale di Brčko, "Bilten – statistički podaci", <https://bhas.gov.ba>, ultima consultazione 13.01.2022.

Esistono molti punti critici confrontando il numero di studenti nelle scuole e il numero di classi con standard pedagogici. Tre scuole non soddisfano i requisiti minimi di numero di classi e studenti per l'esistenza di una scuola: la XII, XIII e XIV scuola primaria, con rispettivamente 22, 18 e 31 alunni in 5 classi ciascuna. La VI scuola primaria ha un numero minimo di classi (9) come prescritto dalle norme pedagogiche, ma non esiste un numero minimo di studenti nelle classi previste dalle norme pedagogiche per l'esistenza delle classi. La XI scuola primaria conta 11 classi con un totale di 92 studenti, non avvicinandosi nemmeno al numero minimo di 15 studenti previsto dagli

standard pedagogici (una menzione speciale meritano due sedi distaccate con 4 studenti ciascuno). La XV scuola primaria ha un numero minimo di classi per l'esistenza della scuola, ma 113 alunni non bastano per l'esistenza di 11 classi. In media, nessuna classe di queste sei scuole hanno il numero minimo di studenti consentito dagli standard pedagogici. Lo stesso stipendio è corrisposto ai dirigenti della I scuola primaria con 1503 alunni in 91 classi e ai dirigenti della VI scuola con 109 alunni in 9 classi, della VIII scuola con 1182 alunni in 10 classi e della X scuola Bijela con 229 alunni in 19 classi, anche se subito dopo la guerra c'erano 600 studenti e prima della guerra la stessa scuola contava 1200 alunni. Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati iscritti solo 16 alunni, escono tre classi della quinta. Considerando la XI scuola con 92 alunni in 12 classi, la XII scuola con 22 studenti in 6 classi, la XIII scuola 18 studenti in 3 classi, la XIV scuola con 31 studenti in 5 classi e la XV scuola con 113 studenti in 9 classi, molte sezioni dislocate hanno più studenti di queste scuole: D. Brezik - 315, Ilička – 421, Grčica – 395, Grbavica – 267, Klanac – 326, Posavinski Brod – 136, Rašljani – 132, Posavinske Prutače – 67. Come si presenta il numero medio per classe è possibile vederlo nella seguente tabella.

Tabella: n° 36: numero medio di studenti per classe nell'anno scolastico 2020/21.

Nome della scuola	Numero di studenti	Numero di classi	Numero medio di studenti per classe
I scuola elementare	1584	91	17,4
II scuola elementare	821	49	16,8
III scuola elementare	652	36	18,11
IV scuola elementare	366	21	17,43
V scuola elementare	875	45	19,44
VI scuola elementare	105	9	11,67
VII scuola elementare	422	25	16,88
VIII scuola elementare	174	10	17,4
IX scuola elementare	483	29	16,66
X scuola elementare	199	20	9,95
XI scuola elementare	79	10	7,9
XII scuola elementare	18	5	3,8

Nome della scuola	Numero di studenti	Numero di classi	Numero medio di studenti per classe
XIII scuola elementare	19	5	3,8
XIV scuola elementare	22	5	4,4
XV scuola elementare	110	9	12,2
TOTALE	5929	369	16,1

Fonte: Nostre elaborazioni su dati della Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Statistiche sull'istruzione, consultabile presso <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 10.01.2022.

Se si confrontano i dati della tabella con gli standard pedagogici, si arriva alla conclusione che, per la VI, X, XI, XII, XIV e XV scuola elementare, la loro apertura non corrisponde alla norma di legge. Ciò è particolarmente vero per la XII, XIII e XIV scuola elementare, che sempre secondo la legge non dovrebbero esistere. L'istruzione più costosa per studente è nella X, XI, XII, XIII e XIV scuola elementare: risulterebbe più economico portare gli studenti in taxi in altre scuole piuttosto che mantenere lo status quo. Secondo i dati di cui sopra, sette scuole primarie dovrebbero essere chiuse e convertite in scuole distaccate o dovrebbero venir chiuse tutte le sedi centrali che non soddisfano i requisiti minimi. Inoltre, c'è da considerare il surplus di dirigenti scolastici e del personale amministrativo: se, secondo gli standard pedagogici, molti dipartimenti e scuole che non soddisfano i requisiti minimi venissero aboliti, si otterrebbe un numero significativo di esuberanti.

Tabella n. 37: struttura nazionale degli studenti delle scuole elementari

Anno scolastico	Bosniaci	Croati	Serbi	Altri
2015/2016	2918	541	2550	101
2016/2017	2873	499	2497	107
2017/2018	2831	439	2522	120
2018/2019	2871	391	2496	137
2019/2020	2841	365	2557	162
2020/2021	2851	341	2547	181

Fonte: nostre elaborazioni su dati di Annuari statistici <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 10.01.2022.

La tabella mostra un leggero calo del numero di studenti bosniaci e un numero abbastanza costante di studenti serbi, ma si può invece affermare che il calo del numero degli studenti della nazionalità croata è drastico. Questa diminuzione costante è spiegabile prendendo in considerazione la scelta della maggior parte dei cittadini bosniaci di

nazionalità croata di valersi dell'opportunità di adottare anche la cittadinanza della Repubblica di Croazia; altro motivo sono le politiche dei funzionari del governo croato. Nell'anno scolastico 2020/2021, la percentuale di studenti era del 48% bosniaco, 6% croato, 43% serbo e 3% altro. La struttura gestionale nelle scuole primarie è composta da 6 dirigenti (40%) bosniaci, 3 dirigenti (20%) croati e 6 dirigenti (40%) serbi.

Tabella n. 38: numero degli iscritti all'istruzione primaria nel Distretto di Brčko all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

	Numero complessivo di iscritti	Numero dalle I-IV	Numero dalle VI-IX
Totale	5962	3356	2606
Ripetenti	32	16	16
La scuola speciale	14	2	12
Ripetenti	1	0	1

Fonte: nostre elaborazioni su dati della Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 10.01.2022.

Tabella n. 39: numero degli studenti che hanno frequentato l'istruzione primaria nel Distretto di Brčko

Anno	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
N° totale	6361	6313	6068	6027	5971	5962	5922

Fonte: Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina. Statistiche sull'istruzione dalla fine del 2015/2016 ed entro la fine del 2019/2020, p. 69. <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 10.01.2022.

Nella tabella cui sopra sono presentati i dati del numero dei bambini che frequentano la scuola primaria nel territorio del Distretto.

È da precisare che esiste anche una scuola primaria di indirizzo musicale³⁹ che ha festeggiato 70 anni di apertura nel 2020. La sua frequenza è parallela⁴⁰ alla scuola primaria e ha circa iscritti 200⁴¹ alunni. Ogni anno, alla prima classe⁴² si iscrivono di

³⁹ È stata fondata l'11 giugno 1950.

⁴⁰ Ai sensi dell'art.21. della Legge sul governo del Distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina e art.7. paragrafo 5 della Legge sull'istruzione nelle scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina, il Capo del dipartimento per l'istruzione del governo del Distretto di Brčko, il giorno 25.10.2019, ha emanato le Regole sull'istruzione, organizzazione, durata e frequenza di classi nelle scuole parallele. Da consultare: <http://ob.bdcentral.net/>, ultima consultazione 10.01.2022.

⁴¹ Questi dati sono riferiti all'iscrizione per l'anno scolastico 2020/2021. Invece, per quello che riguarda l'anno scolastico 2019/2020 il numero di iscritti era 189, dei quali i nuovi ingressi erano 77 allievi e 34 erano del corso preparatorio per accedere, dopo un esame di ammissione, ad una classe di strumento. Da consultare: <http://muzicka.skoladistrikt.ba/tag/danas-u-posjeti-muzickoj-skoli-brcko/> ultima consultazione 23. 01.2022.

⁴² Bambini dell'età di 7-8 anni, che corrisponde alla 2-3° classe della scuola primaria.

media 35 bambini in sei sezioni diverse: pianoforte⁴³, fisarmonica⁴⁴, flauto, violino⁴⁵, chitarra⁴⁶ e una sezione di canto. L'accesso è programmato (dopo un corso preparatorio organizzato sempre dalla medesima struttura scolastica) e, in seguito, una commissione valuta la preparazione per l'iscrizione in una classe di strumento⁴⁷. La durata del percorso elementare è di sei anni con insegnamenti collettivi e individuali. Tutti gli alunni, a loro volta, frequentano la scuola di appartenenza, alternando con le lezioni presso la scuola di indirizzo musicale.⁴⁸ La scuola è frequentata per 2/3 da allievi di genere femminile, le quali maggiormente portano a termine il percorso con un esame di licenza di base che serve come requisito per l'iscrizione al grado successivo. L'interesse ad iscriversi a questa scuola cresce di anno in anno, tanto che, nell'anno scolastico 2021/2022, all'esame di ammissione hanno fatto domanda oltre 70 candidati. Fino all'anno scolastico 2019/2020, voler seguire un percorso formativo musicale significava dover migrare in un'altra città: a tale proposito, nell'anno scolastico 2020/21, per dare il seguito al percorso che i ragazzi di Brčko hanno intrapreso, presso il Ginnasio sono stati aperti due curricula di indirizzo musicale che hanno come obiettivo portare i ragazzi verso le accademie. Una sezione di studenti, suddivisi in indirizzo teorico e indirizzo musicista-strumentista, per aver accesso alla prima classe non dovranno aver completato la Scuola Elementare di indirizzo musicale, mentre, per l'iscrizione alla classe dell'esecutore musicale – strumentista, dovranno aver portato a termine con successo una formazione musicale di base, cioè aver superato l'esame finale di classe VI della scuola elementare all'indirizzo musicale⁴⁹.

⁴³ Risulta essere la classe molto numerosa.

⁴⁴ Uno degli strumenti molto popolari in tutto il mondo balcanico.

⁴⁵ La classe sta riscuotendo un interesse da parte dei ragazzi ed è stata istituita all'inizio dell'anno scolastico 2016/2017; nell'anno scolastico 2019/2020 la scuola, visto l'interesse e i risultati dagli esami di ammissione, ha aperto un'altra sezione per il medesimo strumento.

⁴⁶ A causa della sua popolarità, nell'anno scolastico 2020/2021 ne è stata istituita un'altra sezione.

⁴⁷ Sempre nell'anno scolastico 2020/2021, sono stati ammessi 5 allievi alla classe di canto e 33 alla classe preparatoria. La classe preparatoria ha come obiettivo di preparare gli studenti all'esame di ammissione e di mostrarli come funziona la Scuola Musicale. Dai dati a noi reperibili, si scopre che entro il primo semestre molti studenti abbandonano la classe preparatoria, così che nell'anno scolastico 2019/2020, su 30 iscritti, 20 di loro hanno sostenuto l'esame di ammissione, di cui 16 studenti hanno superato l'esame.

⁴⁸ Nel periodo della pandemia COVID-19, i concerti si sono svolti senza presenza del pubblico e trasmessi on-line. Il lavoro impegnativo dello studio e la preparazione per la partecipazione a diversi concorsi internazionali online hanno dato i suoi frutti, tanto che sono arrivati 9 premi di categoria.

⁴⁹ Precisando, la classe di liceo musicale non ha dato i frutti sperati: anche se i ragazzi che terminano con successo il percorso di base superano 18, che è il numero minimo per formare una classe, l'iscrizione non è stata di tale numero per poter autorizzare l'inizio dei lavori. Le famiglie preferiscono iscrivere i figli fuori in un'altra città dove la scuola ha già una sua storia, con docenti che mantengono i contatti con la scuola elementare di indirizzo musicale di Brčko. Un altro dato da prendere in considerazione è che il sistema di borse di studio in quelle aree geografiche incidono nella scelta di dove proseguire gli studi artistici, che vantano una tradizione radicata nel territorio. Per esempio, la scuola superiore di indirizzo musicale di

Tabella n.40: numero degli allievi della scuola elementare parallela di indirizzo musicale alla fine dell'anno scolastico.

Anno scolastico	Allievi	Promossi	Superato esame del percorso di base
2014/2015	142	142	28
2015/2016	130	125	16
2016/2017	158	143	23
2017/2018	161	148	22

Fonte: Nostre elaborazioni sulla base dei dati statistici, Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Statistiche sull'istruzione dalla fine del 2015/2016 entro la fine del 2019/2020, <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 10.01.2022.

Tabella n. 41: numero degli studenti iscritti alla scuola elementare parallela di indirizzo musicale per l'anno scolastico 2018/2019.

Totale	I	II	III	IV	V	VI
149	30	35	38	13	13	20

Fonte: Nostre elaborazioni su dati consultabili: <http://muzicka.skoladistrikt.ba/>, da vedere anche: <http://vlada.bdbih.gov.ba/Publication/Read/2021-06-11-Posjeta-muzicka-skola?lang=en>, ultima consultazione 05.02.2022.

4.3. Analisi della struttura delle scuole secondarie

Nel Distretto di Brčko esistono quattro scuole secondarie: il ginnasio, la scuola di economia, la scuola tecnica e la scuola di agraria e medicina. Il ginnasio, oltre all'indirizzo tradizionale, ha una sezione di linguistico e una sezione di informatico, della durata di quattro anni. La scuola di economia vanta una lunga storia e ha due indirizzi: Economia, diritto, amministrazione commerciale e Ristorazione turistica. Oltre ai corsi di quattro anni, che danno la possibilità di proseguire gli studi, vanta anche delle classi di formazione professionale. I corsi che danno accesso all'università sono: tecnico economico, tecnico economico e informatica aziendale, tecnico commerciale, tecnico di vendita, tecnico doganale⁵⁰, tecnico di diritto commerciale; questi appartengono tutti

Sarajevo è stata formata il 21 maggio 1921 (inoltre, sempre a Sarajevo, esiste l'Accademia di Musica e il conservatorio è parte dell'università di Sarajevo in Bosnia ed Erzegovina), il liceo musicale Čestomir Mirko Dušek di Tuzla, che si trova nelle vicinanze di Brčko (39 km), è stato fondato il 21 febbraio 1957 e Zenica, un'altra città importante della Bosnia centrale, ha formato un liceo musicale il 17 maggio 1977 (e vi esisteva già la scuola elementare di indirizzo musicale, fondata nel 1948).

⁵⁰ Corso, istituito nell'anno scolastico 2018/2019, che ha suscitato un interesse particolare da parte degli studenti in vista della possibilità occupazionale, poiché sono in una città di frontiera con la UE.

all'indirizzo di Economia, diritto, amministrazione commerciale. Invece, i corsi di tecnico turistico e tecnico di ristorazione e culinario appartengono all'indirizzo Ristorazione turistica e le classi di formazione professionale sono chef e cuoco/cameriere⁵¹. La scuola tecnica ha cinque indirizzi tra ordinamento tecnico e la formazione professionale: Ingegneria meccanica e lavorazione dei metalli di IV e III grado, Ingegnere elettrico di IV e III grado, Ingegneria edilizia della geodesia di IV grado, Traffico di IV e III grado e Tessuti e pelle di IV e III grado. Le classi di IV grado sono: tecnico meccanico per la costruzione di computer / tecnico programmatore meccanico su macchine a controllo numerico, tecnico informatico elettrico, tecnico meccanico, tecnico edile, tecnico geodetico, tecnico della circolazione e tecnico tessile. Le classi di III grado sono: meccanico automobilistico, saldatore, installatore, fabbro/metalmecanico, elettricista, elettricista automobilistico e conducente di veicoli. La scuola di agraria e medicina ha tre indirizzi: Agricoltura e prefood, Assistenza sanitaria e Altre attività. Le classi di IV grado sono: tecnico agrario, tecnico veterinario, tecnico alimentare, tecnico farmaceutico, tecnico medico e tecnico ecologico / cosmetico. Le classi di III grado sono: fiorista / fornaio e parrucchiere⁵². La prima scadenza per l'iscrizione è prevista per fine giugno e la seconda ad agosto, al termine degli esami di recupero.

L'iscrizione nelle scuole secondarie avviene sulla base del successo nella scuola primaria, nell'ordine dei candidati per successo generale e nelle ultime quattro classi della scuola primaria; ottimo 15 punti, molto buono 12 punti, buono 9 punti e sufficiente 6 punti. Su questa base si possono ottenere un massimo 60 punti. Si valutano, inoltre, i voti conclusivi delle materie alla fine dell'ottavo e nono anno della scuola primaria; i crediti ai fini d'iscrizione sono: eccellente 4 punti, molto buono 3 punti, buono 2 punti e sufficiente 1 punto. Su questa base si possono realizzare un massimo di 40 punti. Ogni candidato può quindi conseguire un massimo di 100 punti e, sulla base del punteggio ottenuto, viene stilato l'ordine delle graduatorie dei candidati.

⁵¹ Per un numero residuo di alunni iscritti in questo corso (nell'anno scolastico 2021/22 erano solo 8 unità), si è deciso per una multi-sezione composta di ragazzi che frequentavano il corso di cuoco e cameriere.

⁵² Nell'anno scolastico 2018/2019, la pluriclasse era formata da fiorista (12 unità) e macellaio (6 unità), per poi, nell'anno scolastico 2021/2022, essere riformata da fiorista e fornaio (la classe tagliata nell'anno scolastico 2019/2020).

Tabella n. 42: struttura nazionale degli studenti delle scuole secondarie di secondo

Anno scolastico	Serbi	Bosniaci	Croati	Altri
2015/2016	1574	1466	271	13
2016/2017	1463	1318	221	10
2017/2018	1360	1257	230	12
2018/2019	1377	1226	214	9
2019/2020	1318	1207	186	25
2020/2021	1321	1211	166	4

Fonte: Nostre elaborazioni su dati dal Annuari statistici <https://bhas.gov.ba/> ultima consultazione 06.02.2022.

Sulla base dei dati della tabella, si può concludere che è evidente un calo di studenti di tutte le nazionalità ogni anno. Il maggior numero di studenti è di nazionalità serba, il che risulta non in linea con il numero di studenti delle scuole primarie. Emerge evidente la politica, da parte della popolazione residenti nei comuni limitrofi, di iscrivere i propri figli nelle scuole di Brčko. Valutando alcuni dati statistici, si può dedurre che circa 10000 serbi, registrati nei comuni limitrofi, non risiedono effettivamente negli indirizzi registrati, ma usano la loro residenza per ricevere assegni familiari, altre forme di prestazioni sociali, cure, ecc. e, come è evidente, fungono anche da “macchina” per il voto. Un numero importante di studenti, che non vengono classificati per appartenenza etnica, appartiene principalmente all’etnia Rom e non proseguono gli studi secondari. Non ci sono registrazioni di ragazzi che non si iscrivono alle scuole superiori, né di giovani che abbandonano gli studi: la scuola superiore non è obbligatoria e quindi non vengono tenuti registri di natura qualitativa o quantitativa sulla categoria di popolazione in età scolare che sceglie di interrompere il proprio percorso formativo. Dai dati, emerge che la struttura nazionale degli studenti delle scuole superiori nell’anno scolastico 2020/2021, espressa in percentuali, era: serbi 48,82%, bosniaci 44,82%, croati 6,14%, altri 0.15%. La struttura nazionale del personale direttivo nelle scuole secondarie risulta essere: 2 dirigenti e 2 vice/ assistenti serbi, 1 dirigente e 1 vice bosniaci e 1 dirigente e 1 vice croati. L’iscrizione nelle classi prime della scuola superiore nel Distretto di Brčko si svolge in giugno, subito dopo la conclusione dell’anno scolastico in corso⁵³. L’apertura alle iscrizioni dura tre giorni: il primo giorno, l’iscrizione è riservata agli studenti che hanno conseguito ottimi e molto buoni risultati nella scuola primaria, mentre il secondo

⁵³ La differenza nell’iscrizione alla scuola superiore tra lo Stato e il Distretto è che nell’area di Distretto non c’è l’esame di ammissione come nelle tante, per non dire tutte le scuole superiori negli alti territori della Bosnia ed Erzegovina.

e il terzo giorno si iscrivono studenti con buoni e sufficienti risultati. Hanno diritto all'iscrizione gli studenti che abbiano completato la scuola primaria, nelle condizioni e con le modalità stabilite dal regolamento scolastico, e che non abbiano compiuto 18 anni (o 19 per gli studenti con bisogni speciali⁵⁴). La graduatoria dei candidati all'iscrizione è determinata sulla base del successo conseguito nella scuola primaria, secondo le regole della scuola secondaria⁵⁵. Gli studenti che hanno completato l'istruzione primaria nella Republika Srpska o nella Federazione della Bosnia ed Erzegovina hanno il diritto di iscriversi alle stesse condizioni degli studenti che hanno completato l'istruzione primaria nel distretto. I candidati comprovano l'adempimento delle condizioni generali mediante il certificato, in originale, del completamento degli studi primari e dell'atto di nascita⁵⁶. L'esame di ammissione nella scuola secondaria nel distretto⁵⁷ è stato abolito, vista una graduale e costante diminuzione dei ragazzi che terminano il percorso d'obbligo: per l'anno scolastico 2019/2020, il numero totale delle classi era inferiore di cinque rispetto all'anno precedente. Esistono quattro scuole superiori nel territorio con ben 34 indirizzi diversi, per un numero non così importante di studenti. Nelle scuole secondarie, hanno posti per tutti gli studenti interessati, anche più del necessario, e tutti coloro che soddisfano i requisiti possono essere iscritti nella sezione desiderata, che sono composte di 18 unità⁵⁸.

⁵⁴ Cfr.: Legge sull'istruzione nelle scuole primarie e secondarie di Brčko Distretto della Bosnia ed Erzegovina, ("Gazzetta Ufficiale di Brčko Distretto della Bosnia ed Erzegovina"), n. 01-02-209-08/20, p. 19.

⁵⁵ Cfr.: art.57: *Ivi*, p. 20.

⁵⁶ Le scuole richiedono d'ufficio il rilascio delle anagrafiche per tutti gli studenti, nati nel Distretto, che saranno ammessi.

⁵⁷ Dall'anno scolastico 2008/2009, l'esame di ammissione alla scuola superiore non viene più sostenuto.

⁵⁸ Proprio perché alcuni indirizzi riscuotono un particolare interesse da parte degli studenti, nell'anno scolastico 2018/2019 la prassi di iscrizione era salita a 20 allievi per classe ed esiste già una proposta, nell'anno 2022, di alzare questo numero a 22 unità. Il motivo principale è l'alto costo di istruzione per studente nel distretto e la necessità di abbassare i costi che sono richiesti dal Supervisore. Questo comporta anche degli esuberi, che è uno dei maggiori problemi da risolvere. L'acquisto di voti e sostegno politico negli ultimi anni ha portato, in primo luogo, ad un impegno infondato di insegnanti a tempo indeterminato. Inoltre, ogni anno vengono assunti docenti e collaboratori professionali sulla base di contratti di lavoro interinale e occasionale. Naturalmente, nessuno ha voluto seguire l'andamento e i problemi del numero decrescente di studenti e quindi ridurre la necessità di insegnanti e collaboratori professionali, perché il budget del Distretto è enorme, potendo quindi pagare tutto. Il problema sorge quando il Garante/Supervisore chiede seriamente e concretamente una proiezione di risparmio in termini di spesa di denaro pubblico per stipendi e altri redditi a qualsiasi titolo e, in particolare, i cosiddetti appaltatori.

Tabella n.43: studenti iscritti per classe all’inizio dell’anno scolastico 2018/2019.

Scuola e professione	Numero delle classi	Tot. degli studenti	I Classe		II Classe		III Classe		IV Classe	
			n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni
Totale	149	2082	40	782	38	710	42	746	29	564
Istruzione classica	24	454	6	121	5	101	6	100	7	132
Istruzione tecnica	89	1708	23	451	22	416	22	409	22	432
Istruzione professionale	36	640	11	210	11	193	14	237	0	0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati di Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/>, oppure: <http://www.vlada.bdcentral.net/Publication/Read/usvojena-odluka-o-broju-ucenika-za-upis-u-srednje-skole> , ultima consultazione 12.01.2022.

4.3.1. JU Ginnasio “Vaso Pelagić” Brčko

Le prime radici dell’odierno Ginnasio risalgono al 1885, quando a Brčko fu fondata la Scuola di Commercio. Per i primi tre anni operò in un edificio privato, per poi trasferirsi nell’edificio dove oggi si trova la IV Scuola Elementare/Primaria. Fino al 1918, la scuola era aperta all’iscrizione di soli maschi, iniziando nel 1919/1920 come il Ginnasio Inferiore. Nel periodo dal 1929 al 1939 era operativa come la Scuola Civica, per poi venire nuovamente trasformata in Ginnasio Inferiore. Dal 1952, la scuola è diventata il Primo Ginnasio e primi diplomati si diplomarono dal 15 al 19 giugno 1955, passando poi nel 1965 nella propria sede. Dall’anno scolastico 1980/1981, non ha svolto attività di Ginnasio, ma come Scuola per l’Istruzione e l’Educazione Professionale Secondaria “Vaso Pelagić”. Gli indirizzi erano nelle professioni sanitarie, linguistiche-traduttive, matematica-fisica-contabilità, agraria e veterinaria. Durante la guerra, ha lavorato all’interno della Scuola di Economa a Brčko e come Istituzione Pubblica Ginnasio di Gornji Rahić, per poi separarsi dalla Scuola di Economia nell’anno scolastico 1998/1999. Nell’anno scolastico 2000/2001, queste due sedi vengono integrate nell’Istituzione Pubblica Ginnasio “Vaso Pelagić” Distretto di Brčko della Bosnia ed Erzegovina. Durante l’anno scolastico 2002/2003, la scuola operò in due edifici distinti: la prima e la seconda classe si trasferirono in un edificio adattato nell’ex caserma, ora nota come Nuovo Palazzo del Ginnasio, e la terza e la quarta si spostarono nel vecchio edificio del Ginnasio. Dall’anno scolastico 2003/2004, la scuola opera nel nuovo edificio

e, dall'anno scolastico 2005/2006, viene messa in funzione la seconda parte dell'edificio e l'aula magna. JU Ginnasio "Vaso Pelagić" è un istituto scolastico quadriennale che offre la possibilità di istruzione in tre indirizzi: generale/classico, sociolinguistico e informatico/scientifico. In questa scuola è stato sviluppato un programma avanzato di lingua tedesca che favorisce la possibilità di studio e lavoro in tutti i paesi di lingua tedesca. Particolarmente degno di nota è il lavoro delle sezioni teatro, letteratura, giornalismo, recitazione, musica, ecologia, cinema, arte e informatica, ma anche i programmi sportivi non restano indietro, in particolare pallavolo, calcio, basket e tennis da tavolo. In tutto, la scuola offre 17 offerte per la sezione opzionale⁵⁹, dove i ragazzi possono sperimentare e sviluppare le proprie passioni⁶⁰ in ambiti sportivi, letterari, scientifici, umanistici, culturali ecc. La frequentazione di queste attività extracurricolari⁶¹ sono facoltative, ma, allo stesso tempo, tutti ragazzi sono incentivati a frequentare una di queste attività, poiché danno possibilità a partecipare ad alcuni progetti con altri licei/scuole internazionali e quindi dando visibilità extra-locale a tutta la comunità. Il curriculum per l'istruzione e la formazione secondaria è costituito da un nucleo comune redatto in conformità con la legge quadro e da una parte del curriculum creato nelle scuole⁶².

Il curriculum congiunto è composto da un'area linguistica di diverse lingue. Lingua e letteratura serba, lingua e letteratura bosniaca e lingua e letteratura croata consistono in tre ore settimanali nei primi due anni e quattro ore settimanali nella terza e la quarta classe. La lingua inglese consiste in tre ore settimanali per tutto il percorso ed è la lingua che fugge anche come prima lingua straniera. La lingua tedesca consiste in due ore settimanali per tutto il percorso, dando la possibilità a titolo gratuito di accedere alla certificazione DSD2⁶³. Infine, la lingua latina consiste in due ore settimanali nei primi due anni. Per l'area di scienze naturali e matematica, matematica consiste nei primi due anni di 4 ore settimanali e nella terza e la quarta classe di tre ore settimanali, mentre fisica,

⁵⁹ Da consultare: <http://www.gimnazija.bdcentral.net/sekcije/sekcije.ph>, ultima consultazione 20.02.2022.

⁶⁰ Nelle materie scientifiche, come biologia, i ragazzi prendono spunti per svolgere il lavoro per la preparazione all'esame di stato.

⁶¹ Legge sull'Istruzione nelle scuole primarie e secondarie di Brčko Distretto della Bosnia ed Erzegovina art.42, ultimo accesso 20.02.2022.

⁶² *Ivi*, Legge art.34 comma 3.

⁶³ Diploma di lingua tedesca DSD1 e DSD2, livello B1/C1, si svolge secondo accordi con l'ente certificatore nella classe IV, mentre i livelli A2/B1 di solito si svolgono nella classe II. Sponsor del programma è il Ministero della Cultura della Repubblica Federale Tedesca, che fornisce i libri di testo e l'accesso all'esame a titolo gratuito, favorendo lo scambio di studenti con le scuole di lingua tedesca.

chimica, biologia, informatica e geografia si insegnano per due ore settimanali durante tutto il percorso scolastico. L'area del campo sociale consiste in storia due ore settimanali per tutti i quattro anni, filosofia due ore alla settimana nel quarto anno, logica un'ora alla settimana nel terzo anno, psicologia due ore durante il terzo anno, sociologia due ore settimanali nel quarto anno e democrazia e diritti umani due ore settimanali nel terzo anno. L'area di arte e cultura della salute fisica consiste in arte e cultura musicale per un'ora settimanale nei primi due anni e cultura della salute fisica per due ore settimanali durante tutto il percorso. Un'ora alla settimana, nel quarto anno, è riservata alla materia facoltativa che fa parte dei curricula⁶⁴. Come già parlato, a tutto il livello nazionale, nella prima classe di tutte le scuole secondarie un'ora è a scelta tra studi religiosi islamici, religione cattolica, religione ortodossa o etica; questi insegnamenti di istruzione religiosa, una volta deciso quale frequentare, vengono ritenuti obbligatori. Per l'iscrizione alla prima classe non c'è esame di ingresso, ma viene valutato il successo generale dal VI al IX grado. Le materie di VIII e IX grado sono valutate diversamente tra indirizzi: per l'indirizzo classico, vengono valutate fisica, matematica, prima lingua straniera, lingua madre e storia; per l'indirizzo sociolinguistico vengono valutate le materie, in ordine, di lingua madre, prima lingua straniera, seconda lingua straniera, matematica e storia; per l'indirizzo socio-informatico, infine, vengono valutate, in ordine, matematica, la prima lingua straniera, la lingua madre e fisica.

Tabella n. 44: studenti iscritti nelle classi all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

GINNASIO "VASO PELAGIĆ" DITRETTO DI BRČKO											
Scuola e professione	Grado di istruzione	Numero di classi	Tot. di studenti	I Classe		II Classe		III Classe		IV Classe	
				n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni
Generale		24	454	6	121	5	101	6	100	7	132
Classico	4	20	371	4	82	3	57	6	100	7	132
Socio/linguistico	4	2	38	1	16	1	22	0	0	0	0
Scientifico/informatico	4	2	45	1	23	1	22	0	0	0	0

Fonte: "Nostre elaborazioni su dati di Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/>," ultima consultazione 12.02.2022.

⁶⁴ Di solito, i ragazzi scelgono un corso in vista della preparazione utile a superare l'esame di ammissione presso università anche internazionali.

4.3.2. JU Scuola di Economia distretto di Brčko in BiH

Nell'autunno del 1883, fu fondata la prima Scuola di Commercio a Brčko e, allo stesso tempo, la prima scuola superiore del suo genere in Bosnia ed Erzegovina. Questa scuola è stata aperta allo scopo di formare personale per la conduzione degli affari commerciali, che a quel tempo stavano sviluppando Brčko. Il personale preparato che ha fatto parte di questa scuola testimonia il rapido sviluppo di Brčko in termini economici, sviluppo che lo portò ad essere uno dei più importanti centri commerciali ed economici della Bosnia ed Erzegovina. Dopo la fine della Prima guerra mondiale, nell'anno scolastico 1919/1920, a Brčko ebbe luogo la riforma scolastica che comportò la chiusura della Scuola di Commercio, sostituita dal Ginnasio Inferiore. Nell'anno scolastico 1923/1924, a Brčko riapre la prima classe dell'Accademia di Commercio. Non ci sono dati su quanti studenti fossero iscritti allora, ma si hanno dati che, nell'anno scolastico 1924/1925, si sono iscritti, nella prima e nella seconda classe, in totale 68 studenti, dei quali 40 maschi e 28 femmine. All'inizio dell'anno scolastico 1930/1931, l'Accademia statale del commercio di Brčko fu trasferita a Banja Luka e, nell'anno scolastico 1939/1940, è stata riportata a Brčko. L'Accademia operò durante la Seconda guerra mondiale, così come dopo la sua fine. Nell'anno scolastico 1950/1951, l'Accademia di Commercio cambia nome in Scuola Secondaria di Economia e successivamente, nel 1958/1959, ricevette il nuovo nome di Scuola di Economia in Brčko. Tuttavia, nell'anno scolastico 1968/1969, vennero aperti nuovi dipartimenti di commercio e ristorazione, comportando l'assegnazione del nome definitivo di Centro scolastico Economico-Commerciale-Ristorativo a Brčko. Da allora, la scuola ha formato economisti, commercianti e ristoratori. Nell'anno scolastico 1982/1983, la scuola ha cambiato nuovamente nome in Centro per l'istruzione Professionale "Boriša Kovačević" a Brčko e ha lavorato con quel nome fino all'anno scolastico 1991/1992. Dall'anno scolastico 2001/2002, in seguito all'applicazione della nuova legge sull'istruzione nelle scuole primarie e secondarie del distretto di Brčko in Bosnia ed Erzegovina, è avvenuta l'integrazione delle scuole e la creazione di nuovi curricula, unendo queste tre scuole secondarie in una unica scuola secondaria denominata JU⁶⁵. Quell'anno scolastico, la

⁶⁵ Javna Ustanova, (Istituzione pubblica).

scuola aveva 1758 studenti distribuiti in 62 classi.

Tabella n. 45: studenti iscritti nelle classi all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019

LA SCUOLA DI ECONOMIA DISTRETTO DI BRČKO											
Scuola e professione	Grado di istruzione	Numero di classi	Tot. di studenti	I Classe		II Classe		III Classe		IV Classe	
				n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni
In generale		36	703	10	207	10	197	10	187	6	112
Istruzione tecnica		28	547	8	163	7	135	7	137	6	112
Tecnico economico	4	6	111	1	18	1	21	2	36	2	36
Tecnico economico-informatica aziendale	4	2	34	1	16	1	18	0	0	0	0
Tecnico bancario	4	4	74	1	20	1	14	2	40	0	0
Tecnico commerciale	4	3	54	1	21	1	15	1	18	0	0
Tecnico di diritto aziendale	4	6	123	2	41	2	40	1	21	1	21
Tecnico doganale	4	1	25	1	25	0	0	0	0	0	0
Tecnico di vendita	4	1	18	0	0	0	0	0	0	1	18
Tecnico turistico	4	4	93	1	22	1	27	1	22	1	22
Tecnico di ristorazione e culinario	4	1	15	0	0	0	0	0	0	1	15
Istruzione professionale		8	156	2	44	3	62	3	50	0	0
Commerciante	3	2	30	0	0	1	17	1	13	0	0
Cuoco	3	3	70	1	25	1	25	1	20	0	0
Cameriere	3	3	56	1	19	1	20	1	17	0	0

Fonte: "Nostre elaborazioni su dati di Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/>, "ultima consultazione 12.02.2022.

Nell'anno scolastico 2021/2022, la scuola di economia di Brčko⁶⁶, visto un maggior interesse per la professione di cuoco e, in contemporanea, un minor interesse per la professione di cameriere, ha autorizzato l'iscrizione di una classe/sezione mista al primo anno di indirizzo cuoco/cameriere. Nel frattempo, la diminuzione degli studenti ha comportato modifiche per quanto riguarda l'offerta formativa e la classe di tecnico bancario e la classe di tecnico di diritto aziendale sono state unificate in un indirizzo unico di Tecnico di diritto commerciale. Tutto questo comportava una programmazione per

⁶⁶ Da consultare: <http://www.ekonomska.bdcentral.net/>, ultima consultazione 02.03. 2022.

l'iscrizione al primo anno di 8 sezioni di istruzione tecnica e solo 2 sezioni di istruzione professionale. Materie di particolare importanza per l'iscrizione sono: la lingua madre⁶⁷, la prima e seconda lingua straniera⁶⁸, matematica e informatica.

4.3.3. JU Scuola Tecnica del Distretto di Brčko

L'istituto pubblico Scuola Tecnica di Brčko, come istituto di istruzione multietnico, opera con questo nome dal 1° settembre 2001 ed è stato creato unendo la Scuola Secondaria Mista Gornji Rahić-Brčko e la Scuola Tecnica "Milan Stjepanić". Sebbene l'anno di nascita sia il 1972, a questa scuola sono collegati gli inizi dell'istruzione per i lavoratori e le professioni tecniche a Brčko, iniziati nell'anno scolastico 1947/1948, quando fu fondata la Scuola di Economia "Hasan Aganović Tač" e nel 1961 la Scuola Tecnica "7 Aprile", a cui erano iscritti nell'anno scolastico i primi due corsi di formazione biennale, per un totale di 34 studenti, e la Scuola di Economia, a cui nello stesso anno erano iscritti 102 studenti. Queste due scuole furono unite nel 1972, creando il Centro Scuola Tecnica "Hasan Burić". Il centro di nuova costruzione ha formato gli studenti alle professioni lavorative e tecniche nelle seguenti professioni: metallo, chimico-tecnologico, tessile, pelle, costruzione-geodetica e alimentare. Il centro si è quindi sviluppato, raggiungendo nell'anno scolastico 1983/1984 circa 72 classi con oltre 2400 studenti e più di 100 dipendenti. Con la realizzazione di un nuovo edificio scolastico, nel 1985, si stacca una parte dal Centro "Hasan Burić" e viene fondato il Centro Indipendente delle Scuole Superiori "25 novembre". Questi due centri di istruzione scolastica hanno funzionato come istituzioni educative indipendenti fino al 1992, cioè fino allo scoppio della guerra, quando a causa della situazione si sono formate scuole separate, vale a dire la Scuola Secondaria Mista Gornji Rahić-Brčko e la Scuola Tecnica "Milan Stjepanić". In quegli anni, le scuole cambiano nome fino all'unificazione attuata nel 2001, quando fu accettato come unico nome JU Scuola Tecnica. Nell'anno scolastico 2003/2004, la scuola offre la formazione in tre aree lavorative: ingegneria meccanica e lavorazione dei metalli, ingegneria elettrica e lavorazione di tessuto e cuoio.

⁶⁷ Comprende: lingua e letteratura serba, lingua e letteratura bosniaca e lingua e letteratura croata

⁶⁸ Comprendono la lingua inglese e la lingua tedesca.

Oggi, JU Scuola Tecnica forma gli studenti in cinque aree di lavoro: ingegneria meccanica e lavorazione dei metalli, elettronica, ingegneria civile e geodesia, tessuto e cuoio e traffico.

Tabella n. 46: studenti iscritti nelle classi all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

LA SCUOLA TECNICA DISTRETTO DI BRČKO											
Scuola e professione	Grado di istruzione	Numero di classi	Tot. di studenti	I Classe		II Classe		III Classe		IV Classe	
				n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni
In generale		50	881	14	266	14	243	15	252	7	120
Istruzione tecnica		29	519	7	136	8	145	7	118	7	120
Tecnico informatico programmatore	4	4	51	1	17	1	12	1	10	1	12
Tecnico informatico elettrico	4	4	80	1	20	1	20	1	21	1	19
Tecnico meccatronico	4	4	72	1	19	1	21	1	17	1	15
Tecnico elettronico	4	4	78	1	21	1	20	1	18	1	19
Tecnico edile	4	4	66	1	19	1	18	1	11	1	18
Tecnico geodetico	4	4	77	1	18	1	20	1	22	1	17
Tecnico della circolazione stradale	4	4	82	1	22	1	21	1	19	1	20
Tecnico tessile	4	1	13	0	0	1	13	0	0	0	0
Formazione professionale		21	362	7	130	6	98	8	134	0	0
Meccanico	3	3	57	1	23	1	132	1	21	0	0
Fabbro	3	3	26	1	10	1	8	1	8	0	0
Metalmeccanico	3	0	4	0	0	0	2	0	2	0	0
Istallatore	3	3	61	1	21	1	19	1	21	0	0
Saldatore	3	2	28	1	13	0	0	1	15	0	0
Elettricista	3	3	52	1	17	1	21	1	14	0	0
Elettricista automobilistico	3	3	65	1	21	1	19	1	25	0	0
Il conducente di veicoli a motore	3	3	56	1	25	1	16	1	15	0	0
Sarto	3	1	13	0	0	0	0	1	13	0	0

Fonte: "Nostre elaborazioni su dati di Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/> o, <http://tehnicka.skoladistrikt.ba/2021/03/22/dan-skole/> .ultima consultazione 20.02.2022.

La scuola offre la possibilità di partecipare a laboratori in ore opzionali che diventano obbligatorie al quarto anno legati ai curricula della sezione di meccatronica e

della sezione di informatica. Le attività sportive hanno dato la possibilità di formare una squadra di calcio a 5, maschile e femminile, le squadre di pallacanestro maschile e femminile e una squadra di tennis da tavola mista che rappresentano la scuola a livello locale e nazionale. Esistono anche due sezioni in ambito culturale: una è un gruppo musicale di musica contemporanea e l'altra è un gruppo folcloristico misto⁶⁹ che si esibisce in occasione di tutte le manifestazioni organizzate nella scuola. L'iscrizione degli studenti alla prima è organizzata a fine giugno e dura quattro giorni, dando la possibilità, agli studenti che non hanno i punti sufficienti per entrare nella sezione prescelta dopo la graduatoria, di poter sceglierne un'altra durante la durata del termine stabilito dalla scuola. Per la documentazione per l'iscrizione, oltre ai certificati dal VI al IX grado ed al certificato di nascita, sono ritenuti utili per redigere una graduatoria anche i diplomi su posti vinti o sulla partecipazione a gare/concorsi⁷⁰ in materie importanti per la professione. Queste materie importanti, per la professione nel VIII e IX grado/classe della scuola primaria, sono la lingua madre, matematica, fisica, informatica ed educazione tecnica.

4.3.4. JU Scuola di Agraria e Medicina del Distretto di Brčko

La Scuola di Agraria e Medicina di Brčko è stata fondata nell'anno scolastico 1980/1981 sotto il nome di Scuola Secondaria di Istruzione e Formazione Professionale e nel 2006 ha ricevuto l'attuale denominazione. Il processo di insegnamento, in questa scuola, è realizzato secondo i curricula modulari dell'istruzione e della formazione professionale dell'UE⁷¹, che consente agli studenti di acquisire le competenze necessarie e il riconoscimento dei diplomi nella regione e nello stato.

⁶⁹ Sono rappresentati i costumi e i balli di tutti e tre i gruppi etnici.

⁷⁰ Le sezioni di ore opzionali fungono soprattutto a preparare un allievo dotato o interessato ad un ambito specifico, incentivandolo a partecipare alle gare organizzate a livello nazionale che poi possono rappresentare la scuola/regione anche a livello internazionale.

⁷¹ I programmi per le scuole professionali secondarie sono presi dall'Unione Europea e adattati alle loro esigenze. <https://trebadaznas.com/hr/ju-poljoprivredna-i-medicinska-skola/> ultima consultazione 25.02.2022.

Tabella n. 47: studenti iscritti nelle classi all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019

LA SCUOLA AGRARIA E MEDICINA DISTRETTO DI BRČKO											
Scuola e professione	Grado di istruzione	Numero di classi	Tot. di studenti	I Classe		II Classe		III Classe		IV Classe	
				n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni	n. di classi	n. di alunni
In generale		39	764	10	188	9	169	11	207	9	200
Istruzione tecnica		32	642	8	152	7	136	8	154	9	200
Tecnico agrario	4	5	99	2	27	1	22	1	23	1	27
Tecnico veterinario	4	4	80	1	17	1	17	1	21	1	25
Tecnico alimentare	4	4	73	1	20	1	15	1	18	1	20
Tecnico farmaceutico	4	6	106	1	26	1	23	2	26	2	31
Tecnico medico	4	9	214	2	39	2	44	2	49	3	83
Tecnico ecologico	4	4	70	1	23	1	15	1	17	1	15
Istruzione professionale		7	122	2	36	2	33	3	53	0	0
Fiorista- giardiniere	3	3	38	1	12	1	10	1	16	0	0
Parrucchiere	3	3	66	1	18	1	23	1	25	0	0
Macellaio	3	0	6	0	6	0	0	0	0	0	0
Fornaio	3	1	12	0	0	0	0	1	12	0	0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati, Annuari statistici, <https://bhas.gov.ba/>, ultima consultazione 28.02.2022.

La scuola offre agli studenti la formazione in tre aree: agraria e trasformazione alimentare, salute e altre attività. Considerando che si tratta di una scuola di formazione professionale secondaria, forma gli studenti per il mercato del lavoro, con un' enfasi particolare posta sulla qualità delle lezioni pratiche, ma anche sull'acquisizione delle conoscenze necessarie per continuare la formazione all'interno delle professioni scelte. Oltre alle lezioni regolari, le attività extracurricolari sono implementate con successo nella scuola, vantando un'offerta di ben 22 scelte per sviluppare o potenziare le proprie attitudini o interessi in ambito culturale, linguistico⁷², sportivo o legato a curricula. Oltre a queste attività extracurricolari, gli studenti partecipano inoltre a numerosi concorsi, in cui ottengono risultati individuali, nonché saloni/fiere, azioni e progetti umanitari. Per l'iscrizione alla classe prima, come documentazione utile, oltre ai certificati della VI e IX

⁷² In questa scuola non ci sono i progetti finanziati per la certificazione della lingua tedesca, ma esiste una sezione di lingua tedesca facoltativa che, oltre allo studio che fa parte dei curricula, aiuta i ragazzi interessati a potenziare le proprie competenze per poter accedere agli esami presso il centro accreditato in Tuzla, (una città che si trova nelle vicinanze, a 40 km).

classe della scuola primaria, sono richiesti i diplomi su posti vinti o sulla partecipazione a concorsi in materie rilevanti per la professione. Per stilare una graduatoria, sono valutati i successi ottenuti nelle ultime quattro classi della scuola primaria e il successo in cinque materie importanti⁷³ per la professione nelle ultime due classi⁷⁴ della scuola primaria.

4.4. Alcuni dettagli

Tabella n. 48: studenti con bisogni speciali inseriti nelle classi ordinarie per classi e genere anno scolastico 2018/2019

	Totale	Classe			
		I	II	III	IV
Totale	29	12	12	5	0
Femmine	11	4	5	2	0

Fonte: Nostre elaborazioni su dati:

https://bhas.gov.ba/data/Publikacije/Bilteni/2021/BRC_00_2020_B6_0_BS.pdf, p. 50.

Tabella n. 49: studenti delle scuole superiori che hanno smesso di frequentare questa scuola durante l'anno scolastico 2017/2018.

	Studenti che hanno cambiato la scuola		Studenti che hanno abbandonato la scuola	
	Totale	femmine	totale	Femmine
Totale	118	49	51	17
Ginnasio	15	7	1	0
La Scuola Tecnica	58	27	24	12
L'Istruzione Professionale	45	15	26	5

Fonte: "Nostre elaborazioni su dati:

https://bhas.gov.ba/data/Publikacije/Bilteni/2021/BRC_00_2020_B6_0_BS.pdf, p. 50.

Dai dati di queste tabelle, emergono dati "nascosti" che mettono in evidenza l'abbandono scolastico che permane. Le ragioni per non frequentare le scuole superiori sono diverse: spesso è la precaria situazione finanziaria della famiglia, l'evasione dalle responsabilità o la consapevolezza non sufficientemente sviluppata dell'importanza dell'istruzione. Le categorie di giovani più spesso colpite da comportamenti problematici sono i giovani appartenenti alle minoranze nazionali. Non sono previsti programmi di

⁷³ In questa scuola sono valutate le materie in questa sequenza: la lingua madre, biologia, chimica, fisica e matematica.

⁷⁴ La VIII e IX classe/grado.

prevenzione della mancata frequenza nelle scuole superiori, ma alcuni istituti implementano programmi di orientamento professionale al fine di prevenire l'abbandono scolastico e quindi educare i giovani sull'importanza dell'istruzione. I metodi più comuni utilizzati per "convincere" gli studenti ad essere più persistenti nel percorso educativo sono i colloqui individuali con i ragazzi ed i loro genitori, mentre varie forme di assistenza materiale e professionale vengono applicate dove sono necessarie (ma questo avviene in misura minore). La comunicazione con le istituzioni in merito all'abbandono scolastico esiste, ma solo tra le scuole e le istituzioni competenti. Ciò che manca è la comunicazione reciproca e la cooperazione tra tutte le istituzioni allo stesso tempo e solo quando verrà creata una banca dati comune e le istituzioni saranno interconnesse sarà possibile risolvere questo importantissimo problema in modo più efficiente.

Tabella n.50: apprendimento delle lingue straniere all'inizio dell'anno scolastico 2018/2019.

Totale degli studenti	Inglese	Francese	Tedesco	Russo	Altre lingue
5531	2802	-	2729	-	-

Fonte. Nostre elaborazioni su dati statistici di:

https://bhas.gov.ba/data/Publikacije/Bilteni/2021/BRC_00_2020_B6_0_BS.pdf, p. 50.

La quasi totalità dei ragazzi che studiano il tedesco accedono alla certificazione DSD, con la quale hanno la possibilità di iscrizione presso agenzie che offrono il lavoro stagionale presso le aree di lingua tedesca. Queste esperienze possono portare anche ad un impiego a tempo indeterminato, poiché i diplomi a livello nazionale possono essere riconosciuti anche nei territori di lingua tedesca. Le comunità di diaspora organizzano le scuole o i corsi per tutti i ragazzi che arrivano insieme alle famiglie che si trasferiscono, per motivi lavorativi, in Germania o in Austria. Non di meno sono i ragazzi che studiano anche la lingua inglese, che è considerata la lingua di comunicazione a livello internazionale. Molti dei ragazzi che studiano anche l'inglese accedono alla certificazione presso l'ente certificatore, ritenuta molto utile in quanto prevedono di continuare gli studi presso università internazionali. Invece, lo studio della lingua tedesca è finalizzato alla ricerca di lavoro in Germania o in Austria e, in secondo luogo, viene un eventuale iscrizione presso un'università nel territorio della lingua tedesca. I ragazzi che ottengono risultati alti alla fine del percorso scolastico di secondo grado hanno molta probabilità di

accedere alle borse di studio che sono finanziate a partire dalle istituzioni a livello locale, camera di commercio, organizzazioni umanitarie presenti nel territorio, privati, ecc..

Tabella n. 51: una lingua straniera appresa come prima o seconda, cioè L2 e L3.

Anno scolastico		2018/2019	2019/2000
Lingua inglese	L2	2006	1884
	L3	761	723
Lingua tedesca	L2	796	740
	L3	1933	1822

Fonte: “Nostre elaborazioni su dati statistici del

https://bhas.gov.ba/data/Publikacije/Bilteni/2021/BRC_00_2020_B6_0_BS.pdf, p. 54.

Lo studio delle lingue straniere nel distretto è incentivato in quanto Brčko è una città molto attiva e sviluppata a livello economico - commerciale, vista la sua posizione geografica e il suo status di “piccolo stato” nello stato. Le istituzioni a livello locale vantano quadri dirigenziali che appartengono a tutte le tre etnie presenti nel territorio e che favoriscono scambi culturali con stati come Turchia, Cina, Italia, Germania, Francia, Austria, Russia ecc., sponsorizzando lo studio delle lingue. Nella città sono presenti scuole private che offrono corsi in francese, lingua che si studiava molto di più in tutto territorio balcanico fino agli anni ‘90. L’inglese è molto usato da tutta la popolazione in età giovanile, risultando la lingua più usata dopo la lingua madre. Il tedesco ha mantenuto da sempre un livello alto di interesse, mentre la lingua turca ha suscitato sempre più interesse da parte della popolazione musulmana, e non, dopo gli anni ‘90, così che, oltre le medrese che tradizionalmente erano deputate all’insegnamento, esistono dei corsi per laici. Negli ultimi dieci anni, l’interesse verso la lingua cinese è stato stimolato non solo per la presenza della comunità cinese nel territorio, ma anche dai rapporti commerciali e gli investimenti tra la Repubblica Popolare Cinese e la BiH. Non da meno risulta il crescente interesse per la lingua italiana. Le competenze linguistiche sono diventate una necessità quotidiana e uno strumento multiforme per far progredire diversi segmenti della vita e del lavoro, attraverso la comprensione e la preparazione degli studenti per il crescente mercato del lavoro internazionale. La base dell’apprendimento delle lingue straniere è lo sviluppo di competenze generali, ma, inoltre, l’apprendimento di una lingua straniera implica l’acquisizione di strutture linguistiche, cioè grammatica e vocabolario, e lo sviluppo delle abilità linguistiche di lettura, scrittura, ascolto e conversazione ed è raccomandato un inizio precoce dell’apprendimento delle lingue straniere. Il Quadro

Comune Europeo di Riferimento per le Lingue (Common European Framework of Reference for Languages – CEFR)⁷⁵ ha facilitato lo scambio di informazioni tra studenti e insegnanti in modo che gli studenti sappiano cosa si aspetta da loro e come raggiungere questo obiettivo; un modo uniforme di apprendere una lingua, un sistema di valutazione uniforme e un' enfasi sull' applicazione pratica della lingua, piuttosto che conoscenza teorica, hanno facilitato la convalida di diplomi e certificati attestanti la conoscenza delle lingue e la promozione di un' efficace comunicazione internazionale.

⁷⁵ Da vedere: www.coe.int/t/dg4/linguistic/source/framework_en.pdf , o http://www.see-educoop.net/education_in/pdf/eu-okvir-za-ucenje-oth-srb-t07.pdf .

CAPITOLO 5

Pedagogia per il futuro

5.1. L'educazione come strumento di pacificazione dell'etnopolis

Il sistema scolastico di ogni paese è il fondamento dello sviluppo sociale e svolge un ruolo importante nella formazione dell'identità sociale. Inoltre, l'istruzione in quanto pilastro prezioso della società, determina il grado di omogeneizzazione sociale, cioè di integrazione. A seconda della definizione del suo obiettivo, il sistema educativo diventa uno strumento politico fondamentale o uno strumento di sviluppo sociale. Troviamo questo modo di misurare la percezione dell'educazione dallo spazio politico a quello sociale solo in società democratiche altamente sviluppate con istituzioni consolidate e un ordinamento giuridico stabile, sebbene il ruolo sociale non rimanga privo di influenza politica.

Il moderno sistema educativo è il prodotto delle “rivoluzioni nazionali”, come la Rivoluzione francese, che rimodellano in modo permanente la vita sociale e la mappa politica. L'Europa accettò e adottò questo nuovo concetto di costruire una società su nuove basi: la cultura, in primo luogo familiare/propria. Il concetto dell'educazione di massa non è mai stato una questione di “conoscenza”, ma una questione politica: la Prussia fu la prima a indurre la scuola dell'obbligo per tutti i bambini, che corrispondeva socialmente al servizio militare e le scuole erano pubbliche anche in Francia, come in Prussia, dove si sviluppò il patriottismo e i maestri furono i messia del nuovo ordine sociale.¹

Lo stesso modello di costruzione della nazione è stato trasferito ai Balcani, come è descritto in dettaglio nei capitoli precedenti. Fin dall'inizio, l'istruzione nello spazio culturale slavo meridionale è diventata una questione politica e rimane strettamente connessa al problema della costruzione e del mantenimento della cultura nazionale e del suo spazio vitale. Questa stretta connessione tra “interessi nazionali” e obiettivi dell'educazione è il contenuto politico fondamentale della modernità e, come proprio agli

¹ Per ulteriori chiarimenti consultare: <https://www.muzejsarajeva.ba/wp-content/uploads/2021/07/8-9-Zijad-Sehic2.pdf> o <https://www.skuela.net/storia-moderna/modello-asburgico-riforme-prussia.html> ultima consultazione 11.05.2022.

inizi del modernismo, lo Stato-nazione è strettamente legato all'economia nazionale, nel ruolo di protettore. Il moderno può essere giustamente visto come una triplice alleanza di capitale, cultura e politica, incarnata in uno stato-nazione che mantiene e definisce / ridefinisce la società attraverso apparati statali ideologici (che includono l'istruzione).

Con lo sviluppo della globalizzazione², la crescita e lo sviluppo tecnologico ed economico, la diffusione dell'informazione e i nuovi media globali portano a nuove circostanze sociali. Con la fine dell'ordine politico della modernità, si apre una sorta di "vaso di Pandora" da cui emergono etno-nazionalismi che mirano ad un ampio riconoscimento politico dell'identità culturale di "Noi", stabilendo un nuovo quadro politico (stato) per la cultura che rappresentano, trasformando "Noi" culturale in "Noi" politico. In queste nuove circostanze, il destino delle società e degli stati multietnici è incerto. Oltre al riconoscimento politico dell'identità, una prima esigenza di ogni etno-nazionalismo è la richiesta di una propria scolarizzazione separata, al fine di mantenere l'identità culturale-politica separata da poco creata. Poco probabile trovare uno stato-nazione nel mondo che abbia incluso culture e identità etniche minoritarie all'interno di un'unica istruzione statale. L'educazione è dominata dal concetto di modernità: il paese è la sua lingua, cioè, nella pratica educativa, il paese è la sua educazione. In ogni società, il sistema educativo determina l'integrazione sociale, mentre per le società multietniche può essere un fattore decisivo di disintegrazione. L'educazione etnica in queste situazioni gioca un ruolo cruciale nel mantenere l'omogeneizzazione etnica e nel custodire un fermo "confine culturale".

La Bosnia ed Erzegovina, sin dall'inizio dell'istruzione generale di massa, ha avuto sistemi educativi separati e del profilo religioso che sono cresciuti all'interno del sistema ottomano. Questo fattore si può considerare come un ostacolo allo sviluppo di un sistema bosniaco unico di istruzione e identità. La Bosnia ed Erzegovina, in quanto paese centrale dei Balcani, rimane un "attraente morso" per Serbia e Croazia, perché entrambi lo considerano quasi il loro territorio storico, mirando ad assimilare la popolazione della Bosnia ed Erzegovina nel Corpo nazionale croato o serbo.

Con un breve periodo storico di fratellanza e unità ideologica, la società bosniaca si trova oggi di nuovo in una fase di divisione etnopolitica. La divisione si esprime in ogni

² "La globalizzazione, infatti, non ha cancellato differenze e diversità, anzi a volte le ha accentuate". C. Callegari, *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, Pensa MultiMedia, Lecce-Brescia, p.70.

segmento sociale, in particolare nell'istruzione: la Bosnia ed Erzegovina, insieme all'Irlanda del nord, è un raro esempio europeo di segregazione educativa degli studenti, basata sul principio etno-confessionale, dagli asili alle università. Con la segregazione educativa, si forma un circolo vizioso, una realtà sociale che non consente né tollera alcun passaggio da o al di fuori dei paradigmi etnici dominanti. La “*nostra*” educazione si occupa di creare, innovare e diffondere l'immagine dell'Altro, cioè del nemico. L'istruzione in Bosnia ed Erzegovina è strutturalmente suddivisa in 12 sistemi educativi separati, che consistono in: il sistema educativo della Republika Srpska, i dieci sistemi educativi nei cantoni della Federazione della BiH e il sistema educativo integrato del distretto di Brčko. Nella pratica dei loro campi culturali e politici a cui appartengono, che contemporaneamente producono e mantengono, questi sistemi (ad eccezione del distretto di Brčko) funzionano con tre sistemi di istruzione etnici separati (serbo in RS, croato e bosniaco in cantoni etnicamente puri nella FBiH e parallelamente bosgnacco e croato “due scuole sotto lo stesso tetto” nei cantoni misti della Federazione). Di conseguenza, le ideologie politiche dominanti degli etno-nazionalismi nella società bosniaca determinano il sistema educativo, la sua struttura, il contenuto e la funzione. Usano il sistema educativo per l'autoproduzione di opinioni e comportamenti sociali desiderabili e il mantenimento delle relazioni sociali e politiche esistenti.

Confrontando gli obiettivi dei sistemi educativi etnicamente segreganti della Bosnia ed Erzegovina e dei sistemi educativi nei paesi sviluppati, dove l'istruzione è subordinata alle richieste del mercato del lavoro ed orientata allo sviluppo sociale (attraverso la produzione di conoscenza, nuovi prodotti e rami della produzione economica), è chiaro che l'educazione locale si sviluppa in modo completamente opposto alle tendenze educative globali. Inoltre, il movimento regressivo sembra essere persistente e in crescita poiché, mentre la società nel piano giuridico-politico astratto si dichiara pubblicamente a favore dell'integrazione regionale e di una più ampia integrazione europea, nei suoi sistemi educativi segregati educa contemporaneamente i figli all'interno di particolari ideologie etno-nazionali, non consentendo la socializzazione sociale secondaria all'interno dei banchi di scuola. È chiaro che una tale società non può quasi mai diventare una società della conoscenza, che abbiamo visto essere l'obiettivo proclamato dell'istruzione all'interno dell'Unione Europea. Cosa offrirà la Bosnia ed Erzegovina come società a questo mercato competitivo dei giganti economici? Entrare a

fare parte della UE significa la libera circolazione delle persone all'interno dei confini europei e la possibilità di essere destinazione di immigrati³. Ci sarà un incontro improvviso con nuove culture che dovranno essere integrate socialmente, ma ad oggi sarebbe impossibile ottenere Bosniaci, Croati o Serbi di origine cinese, curdi o indiani o altro colore della pelle e accettarli come tali, perché sono comunità confessionali, ideologicamente e etnicamente cementate. Nel contesto delle limitate capacità integrative, tre comunità costitutive della BiH dovrebbero avviare il processo di confronto con sé stesse per evitare esperienze negative, perpetuando le stesse matrici ideologiche di odio per gli altri ed escludendo tutto ciò che devia dalla matrice etnico-culturale dominante.

La società della Bosnia ed Erzegovina non ha mai affrontato seriamente la propria storia al di fuori di particolari interpretazioni etno-politiche, né il tema di riconciliazione, analizzando razionalmente le cause e le conseguenze delle guerre che sono state condotte. Quando si parla di riconciliazione, bisogna tenere a mente che non si tratta solo di una questione interna della Bosnia ed Erzegovina, ma soprattutto di una questione regionale. La riconciliazione significa pensare in modo globale e agire a livello locale. La Bosnia ed Erzegovina deve sviluppare una nuova educazione per le nuove generazioni: non è un lusso, ma un'urgenza sociale per spezzare la reazione a catena del continuo ripetersi della violenza basata sull'isolazionismo. Una società così complessa dal punto di vista culturale non ha bisogno di nuovi soldati della propria etnia, ma di nuovi ragazzi con nuove idee e iniziative. Non c'è libertà di pensiero o di azione al di fuori della libertà economica nell'era della globalizzazione.

5.2. Nuovo obiettivo sociale dell'istruzione in Bosnia ed Erzegovina: educazione alla pace

Grande attenzione è riservata all'istruzione in tutti i paesi sviluppati del mondo e vengono investite risorse materiali significative per migliorare la qualità del lavoro scolastico e sviluppare una dottrina che conduca il sistema educativo verso la prosperità,

³ Come destinazione lo è già per i cittadini della Repubblica Popolare Cinese, è negli ultimi tempi funge come il paese di transizione per l'immigrazione verso l'Europa da parte dei migranti provenienti dall'Asia e l'Africa, la cosiddetta "rotta balcanica".

la costruzione della pace e il soddisfacimento dei bisogni dei bambini. L'educazione può essere anche abusata *“come strumento per prepararsi alla guerra o per “condurre” la guerra in pace, può essere usata per incitare all'odio tra i bambini, anche tra gli adulti. I contenuti educativi sono spesso utilizzati in funzione della politica, creando pregiudizi attraverso la lingua, la religione o la storia. I curricula sono utilizzati anche per sostenere l'ideologia dell'intolleranza. Gli stereotipi e la presentazione negativa di alcuni gruppi etnici nei libri di testo contribuiscono al diffondersi delle tensioni nella società, soprattutto attraverso la giustificazione della disuguaglianza, ecc.”*⁴.

Il problema d'avanti al quale si trova la Bosnia ed Erzegovina ricorda soprattutto i problemi dell'integrazione degli immigrati e delle minoranze negli anni '70 nell'Europa occidentale. Una differenza importante è che i membri delle minoranze bosniache non sono gruppi di immigrati, ma membri indigeni della comunità locale che, secondo la Costituzione della Bosnia ed Erzegovina, sono anche membri dei popoli costituenti, sebbene secondo le costituzioni dell'entità questa circoscrizione sia limitata all'interno della struttura etnica dell'entità. Pertanto, in pratica, il trattamento delle minoranze rimpatriate è simile al trattamento degli immigrati.

Le esperienze dell'Europa occidentale di integrazione delle minoranze nella società e nel sistema scolastico sono andate in due direzioni: l'assimilazione culturale o l'organizzazione di scuole separate per i bambini immigrati con programmi di studio speciali, al fine di mantenere le culture delle minoranze. Nessuno di questi due modelli ha avuto particolare successo, poiché il modello di assimilazione cerca di fondere e integrare la minoranza all'interno del codice culturale dominante, mentre l'altro modello esagera in modo latente la cultura, la religione o l'etnia della minoranza immigrata, in conflitto con l'Europa tradizionale che considera educazione e sviluppo umano come processo di unificazione e globalizzazione. Parallelamente ai tentativi di assimilazione, si svilupparono anche le aspirazioni separatiste delle minoranze: in contrasto con l'assimilazione, hanno sottolineato l'importanza dell'identità etnica e hanno sviluppato strumenti, cioè istituzioni educative, che svilupperebbero sentimenti di appartenenza al proprio gruppo etnico e ne affermerebbero l'identità. *“La globalizzazione, infatti, non ha*

⁴ Save the Children Norvegia – Ufficio regionale per l'Europa sudorientale: *Discriminazione contro i bambini in Scuola della Bosnia ed Erzegovina* – Studio Scientifico, (Sarajevo: Save the Children Norvegia – Ufficio Regionale per Sud – est Europa, 2008), p. 52.

*cancellato differenze e diversità, anzi a volte le ha accentuate*⁵, mettendo in relazione, non spontanea, *“identità e culture diverse”*⁶ che secondo alcuni studiosi può portare anche a scontri etnici. All’interno del modello di assimilazione, i bambini sono costretti ad accettare e ad “annegare” all’interno della cultura dominante, mentre all’interno del modello culturale-separato è impossibile uscire dalla gabbia culturale prescritta. Questo non vuol dire che la globalizzazione non abbia degli aspetti positivi, stimolando le persone a non perdere di vista il modello di futura educazione, *“in un ideale pedagogico che deve concretizzarsi attraverso le politiche condivise ed eque”*⁷.

Questi problemi nell’Europa occidentale hanno portato allo sviluppo di una nuova filosofia e di un nuovo approccio all’educazione, ovvero la cosiddetta educazione interculturale, multilingue ed inclusiva, portando gli studenti ad avere familiarità con le connotazioni in rilievo della cultura tipica di altri gruppi. Era necessario un nuovo approccio all’istruzione in risposta alla crescente mobilità delle persone in Europa. Pertanto, l’educazione ha bisogno di un nuovo concetto, *“integrazione nella democrazia, che non impone una cultura che richiederebbe a membri di minoranze o stranieri di interiorizzare i miti fondamentali della cultura nazionale. Nessuna nazione ha il diritto esclusivo ai valori che sono patrimonio culturale dell’intero genere umano”*⁸. Ciò include l’educazione come processo di creazione di classi e scuole che integrino culture, lingue, religioni, abilità ed esperienze diverse e si esprimano attraverso un ambiente di apprendimento comune, come un passo avanti verso l’inclusione socioculturale. L’idea della *“cittadinanza del mondo”* infatti, *sulla quale la globalizzazione costringe a riflettere, induce a considerare l’educazione come interculturale, o almeno multiculturale*⁹.

⁵ C. Callegari, *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, cit., p.70.

⁶ *Ibidem*.

⁷ *Ibidem*.

⁸ A. Perotti, *Pleđoaje za interkulturalni odgoj i obrazovanje, (Il caso dell’educazione interculturale)*, Educa, Zagabria, 1995, p.14, (traduzione di Božica Jakovlev).

⁹ Cit., C. Callegari, *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, cit., p.71.

5.3. Multiculturalismo e interculturalismo

Il multiculturalismo come movimento mondiale impone due paradigmi fondamentali nell'affrontare questo fenomeno. Il primo è la creazione e il rafforzamento dell'identità culturale nazionale e il secondo è la creazione di una base per il pluralismo culturale, come l'idea di "*comprensione reciproca, dialogo e tolleranza, in segno di rispetto del Altro e Straniero, e conoscenze delle vite altrui*"¹⁰. L'essenza di questo processo è raggiungere il livello di una nuova concezione dell'organizzazione delle relazioni caratteristiche delle società multiculturali, raggiungere l'integrazione di tutti i gruppi in azione all'interno di un ordine democratico, ma pur conservando le caratteristiche delle culture nazionali. I tentativi di trovare modi adeguati per organizzare società multiculturali sui principi del pluralismo culturale hanno dimostrato che l'attuazione di queste idee non è sufficiente per definire formalmente e legalmente nuove relazioni, ma per apportare cambiamenti radicali negli atteggiamenti e nei comportamenti, tenendo conto delle molte intuizioni psicologiche che parlano di quanto sia difficile da fare negli adulti, quindi si presta sempre più attenzione ai giovani e si cerca di educarli su questi principi. Il risultato di questi sforzi è l'idea di interculturalismo nell'educazione.

L'interculturalità parte dalla comprensione che tutte le società sono in realtà multiculturali e che le culture sono in costante interazione; quindi, è difficile parlare di cultura al singolare all'interno di qualsiasi contesto sociale globale. Mentre il multiculturalismo descrive passivamente la diversità culturale della società, l'interculturalità fa un passo avanti. Interculturale è un concetto dinamico e si riferisce all'instaurazione e allo sviluppo di relazioni tra gruppi di persone appartenenti a culture diverse. Interculturalismo significa che culture diverse vivono in interazione, il che implica la presenza di reciproco interesse, accettazione e rispetto. Interculturalismo presuppone il multiculturalismo e indica lo scambio e il dialogo interculturale a diversi livelli: locale, regionale, nazionale o internazionale (pensare in modo globale e agire a

¹⁰ Cit., V. Previšić, *Multi – i interkulturalisamn kao odgoji pluralisam*, In M. Matijević e altri, *Pluralisam u odgoju i školstvu*, (*Multi – e interculturalità come pluralismo educativo*, in *Pluralismo nell'educazione*), Katehetski salezijanski centar, Zagreb, 1994, p. 19.

livello locale). La base stessa di questa direzione dell'educazione è la consapevolezza del multiculturalismo e del multilinguismo nella società stessa, e il suo contenuto è l'interazione delle culture nel progresso di insegnamento stesso, in cui la classe diventa una copia dell'ambiente sociale del bambino. In questo modo, *“l'educazione interculturale si sforza di superare la convivenza passiva e raggiungere un modo sviluppato e sostenibile di convivenza in una società multiculturale. Ciò avviene attraverso: la costruzione della comprensione, del rispetto reciproco e del dialogo tra gruppi di culture diverse; garantire le pari opportunità e combattere la discriminazione”*¹¹. Attraverso l'educazione interculturale, la società rispetta e sostiene la diversità in tutti gli ambiti della vita umana e promuove l'uguaglianza e i diritti umani come suoi valori fondamentali.

Al contrario, i sistemi educativi in Bosnia ed Erzegovina sono un prodotto del modello di società di Dayton, di fatto etnico e consociativo, e funzionano come “fianco a fianco”. All'interno della Bosnia ed Erzegovina, è evidente che l'etnia maggioritaria, nell'area in cui ha dominato, preferisce il modello educativo di assimilazione, mentre l'etnia minoritaria, in resistenza all'assimilazione, si batte per un modello culturalmente separato piuttosto che comune. Questo, alla fine, porta al fenomeno delle “due scuole sotto lo stesso tetto”, che si manifesta in quelle zone dove anche la guerra non è riuscita a tracciare un chiaro confine culturale e politico. In questo modo, gli obiettivi della guerra continuano a essere realizzati con mezzi in tempo di pace.

La domanda che sorge di per sé è se esiste una via d'uscita da un simile “balcone né in cielo né in terra” e una divisione etnica completa all'interno e/o all'esterno della BiH. Se si prende in considerazione la divisione etnico-religiosa del subcontinente indiano nel 1947 in India (indù) e Pakistan (musulmani), non ha portato ad una pace stabile, portando alla guerra civile in Pakistan nel 1971, con la formazione di un nuovo stato del Bangladesh come stato nazionale della cultura del Bangla. Allo stesso modo, la stessa storia delle divisioni all'interno del circolo storico-culturale slavo meridionale è un contributo alla tesi che la divisione non porta pace e prosperità. Comprendere la statualità come espressione dell'identità di gruppo potrebbe un giorno portare alcune corporazioni a rivendicare i loro stati all'interno dello stato. L'incapacità dei vari gruppi di intendere lo Stato come un'amministrazione – piuttosto che come un simbolo di orgoglio identitario

¹¹ *Ibidem*, p. 6.

e della sua trasmissione – è il risultato della sua negligenza nel principio di uguaglianza giuridica a causa della strumentalizzazione del meccanismo statale da parte delle élite moderne, transnazionali postmoderne gruppi di interesse e gruppi di identità premoderni.

Anche se vengono soddisfatti gli appetiti etno-nazionali per un territorio culturalmente pulito, la questione degli “altri” rimane aperta all’interno della Bosnia ed Erzegovina: per quei cittadini che non si dichiarano bosniaci, croati o serbi, o quelli che la pensano così, non è nel loro interesse vivere in una comunità monoculturale. C’è anche una questione sociale che è ancora agli inizi e che sicuramente si intensificherà con l’ingresso della Bosnia ed Erzegovina nelle strutture europee, ed è la questione degli immigrati e della loro integrazione nella società della Bosnia ed Erzegovina. Con la stima che la popolazione cinese, nel solo cantone di Sarajevo, conterà alcune migliaia di persone¹² nei prossimi anni, soprattutto nel processo di percorso della Bosnia ed Erzegovina verso l’Unione Europea, la principale questione sociale sarà come integrare i bambini immigrati nel sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina. E dato che gli attuali sistemi educativi, nelle loro strutture amministrative locali, sono adattati esclusivamente alle culture etniche dominanti, nessuno considera nemmeno la questione dell’istruzione e dei diritti civili di tutti quei cittadini che attualmente guidano sotto il termine fluido e negativamente definito “altri”¹³.

Comprendere e rafforzare le competenze interculturali della società della Bosnia ed Erzegovina è importante per superare questa situazione sociale e ciò è possibile solo attraverso un’educazione interculturale significativamente diversa. Rafforzare le competenze interculturali è uno degli obiettivi del Processo di Bologna nel contesto europeo, dove è richiesto che, oltre alle conoscenze e abilità professionali, gli studenti sviluppino e adottino le cosiddette competenze trasversali. Oltre alla leadership, all’intelligenza emotiva e sociale, la competenza interculturale è attualmente la *soft skill* più ricercata nel mercato del lavoro globale quando si selezionano candidati per posizioni manageriali. Pertanto, l’obiettivo delle istituzioni educative all’interno dell’Unione Europea è quello di preparare gli studenti a conoscere e affrontare le differenze culturali attraverso il contenuto interculturale del processo educativo stesso. Sicché, la diversità

¹² Il primo ministro della Republika Srpska, Milorad Dodik, ospite di RTRS, ha dichiarato il 18 novembre 2009 che già allora a Sarajevo ci sono più cinesi che serbi e croati messi insieme.

¹³ *Altri*, in BiH sono semplicemente definiti negativamente come non bosniaci, non croati e non serbi, il che in termini politici non c’è validità al di fuori del paradigma etnico imposto.

culturale della Bosnia ed Erzegovina può essere considerata un vantaggio comparato e una risorsa non sfruttata nello sviluppo delle relazioni economiche con i mercati, ad esempio, dei paesi islamici, ortodossi, cattolici, mediterranei o continentali. “*Alcuni degli elementi chiave della competenza interculturale sono: autocoscienza come essere culturale complesso; consapevolezza dell’impatto che la cultura a cui apparteniamo ha sul nostro pensiero e sui nostri comportamenti; la capacità di impegnarsi con gli altri nell’esplorazione di presupposti taciti che influenzano il nostro comportamento e l’apertura a testare diverse visioni del mondo, modi di pensare e risolvere problemi*”¹⁴. L’educazione interculturale è un processo di sviluppo di competenze interculturali che richiedono agli studenti di conoscere la propria cultura per essere in grado di comprendere altre culture. Dunque, la conoscenza di sé e la consapevolezza delle dimensioni delle differenze culturali facilita notevolmente la comunicazione interculturale e aiuta gli studenti a navigare più facilmente all’interno delle diverse culture della società globale.

Per lo sviluppo armonioso dell’identità individuale, l’individuo deve essere affiliato secondo l’ordine sociale, territoriale, etnico, linguistico e culturale, ma anche superare quello che viene chiamato etnocentrismo¹⁵. Per raggiungere questo obiettivo, gli individui devono conciliare identità collettiva e libertà di scelta delle identità, comprendere il significato di queste identità nella società moderna, includerle in gruppi mondiali più ampi e di classificarli secondo due principi fondamentali:” *la ragione inerente al genere umano e la libertà di coscienza*”¹⁶. L’etnocentrismo ostacola o disabilita completamente la comunicazione e la comprensione interculturale, che in Bosnia ed Erzegovina è visibile non solo nel processo educativo, ma in ogni suo segmento di pratica sociale. Inoltre, l’etnocentrismo radicale ostacola il processo di riconciliazione

¹⁴ Mrše S. Gošović D., et al.: *Interkulturno obrazovanje i razumevanje – Bazični proučnik za nastavnike/ce, (Educazione e comprensione interculturale – Manuale di base per insegnanti)*, MOST Group, Belgrado, 2007, p. 6.

¹⁵ “L’etnocentrismo è quella visione del mondo e delle culture e della società che nasce in un luogo specifico, relativa ad esso (alla sua etnia, alla sua mentalità, alla sua tradizione), legata ad una prospettiva (un punto di vista, un cosmo di valori; un fascio di credenze) la quale, però, si dispone a principio e a norma, a modello universale, gerarchizzando, a partire da quest’ottica, le differenze e legittimando l’egemonia dell’ethos che viene applicata in ogni ambito della vita mentale e collettiva. Tale modello è stato decostruito e delegittimato proprio dalla nostra cultura occidentale contemporanea. Dalle indagini delle scienze umane: con antropologia in testa, ma anche sociologia dei processi culturali, la psicologia sociale, la psicoanalisi e la stessa pedagogia (che, da sempre, guarda ad un *anthropos universale* come suo compito)”. F. Cambi, *I confini e gli scambi per un insegnamento della storia “secondo criticità e secondo mondialità”*, in C. Callegari, *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, p. 72.

¹⁶ A. Perotti, *Pledoaje za interkulturalni odgoj i obrazovanje, (Il caso dell’educazione interculturale)*, Educa, Zagabria, 1995, pp. 16-17, (traduzione di Božica Jakovlev).

e di integrazione sociale del dopoguerra all'interno dello Stato ed è un freno fondamentale alla più ampia integrazione regionale ed europea della Bosnia ed Erzegovina.

5.4. Verso il futuro

Data la diversità religiosa, etnica e culturale che prevale in Bosnia ed Erzegovina, possiamo giustamente affermare che la questione della definizione di una nuova filosofia del sistema educativo e dei suoi obiettivi è una questione di sopravvivenza della società bosniaca. Tre sistemi separati, intrecciati con obiettivi etnopolitici e sociali diversi – per usare un eufemismo – non portano a nulla di costruttivo. Tuttavia, sarebbe troppo idealistico pretendere sconvolgimenti rivoluzionari nei sistemi educativi della Bosnia ed Erzegovina, soprattutto perché qualsiasi cambiamento in qualsiasi sfera della vita sociale e politica dell'etnopolis della Bosnia ed Erzegovina acquisisce inevitabilmente connotazioni politiche. L'istruzione in Bosnia ed Erzegovina può essere riformata e persino trasformata completamente nell'ambito del processo di riforma già esistente in corso dal 1998. Almeno, all'interno di questa continua riforma, è stato stabilito un quadro generale per quanto riguarda le soluzioni giuridiche, un nucleo comune di curricula, varie dichiarazioni e strategie con obiettivi e principi generali definiti. Ciò che manca è la volontà sociale e politica locale di attuare questi documenti già armonizzati.

Per il processo di riforma, è fondamentale definire in primo luogo gli obiettivi sociali generali della società della Bosnia ed Erzegovina in questo periodo di integrazione globale del mondo in una società mondiale e quindi, nel loro quadro, considerare un'impostazione razionale del sistema educativo, che renderebbe questa società competitiva nel mercato mondiale, pur rispettando quella misura di segregazionismo a cui alcuni gruppi attualmente non riescono a rinunciare: non ci si può aspettare che l'integrazione euro-atlantica risolverà i problemi della società della Bosnia ed Erzegovina in modo tale che saranno affrontati dalle strutture sovranazionali per cui si lotta, ovvero l'Unione Europea e la NATO. Precisando che il principio democratico esistente di fornire pari opportunità educative a ogni individuo non può essere soddisfatto dalle istituzioni educative etno-nazionali esistenti, è molto probabile che questo non fosse e non sarà mai il loro obiettivo. Quindi, la vera misura della riforma attualmente possibile è lasciare spazio alla riproduzione di queste matrici isolazioniste, puntando sui benefici

dell'educazione comune e raggiungendo obiettivi economici, se non culturali, che dovrebbero partire dal comune rispetto di un numero minimo di fatti, quando la morte di un gruppo in guerra come indicatore più ampio della verità dell'immaginazione delle interpretazioni e il numero dei suoi componenti viventi nelle istituzioni statali, come indicatore della sua uguaglianza.

Proprio a causa dell'infinita tragedia nei conflitti tra gruppi che condividono uno spazio comune, la società della Bosnia ed Erzegovina deve, in primo luogo, all'interno della pratica sociale esistente di autodefinizione, sostituire il modello esclusivo del particolare e locale con l'infinito globale, al fine di aprire spazi per l'integrazione dei cittadini, indipendentemente dalle loro preferenze culturali e/o politiche personali in accordo con le convenzioni internazionali applicabili in materia di tutela dei diritti umani. La Bosnia ed Erzegovina è obbligata ad applicare queste convenzioni in conformità con i suoi obblighi legali e internazionali e le aspirazioni euro-atlantiche.

La Bosnia ed Erzegovina non ha molte scelte di un modello educativo: assimilazione, culturale - separato e interculturale - multilingue. A causa del futuro della società e della pacifica convivenza con i suoi vicini, la BiH deve sviluppare un modello interculturale, multilingue e integrativo di educazione-educazione alla convivenza democratica in una società multiculturale e multi-etnica, che promuova la tolleranza, l'unione e il rispetto reciproco. Perciò, è fondamentale integrare le componenti interculturali nei curricula, al fine di sviluppare la sensibilità interculturale negli studenti. L'obiettivo di tale educazione è quello di preparare i bambini alla comunicazione, soprattutto in situazioni di conflitto, dove le relazioni non sono automatiche e formalizzate.

L'interculturalità dovrebbe essere presente in ogni segmento educativo, perché è una caratteristica non solo della società della Bosnia ed Erzegovina, ma anche di tutte le società moderne, e soprattutto europee, nella quale società aspira di essere incorporata. Ciò non implica un "principio" e una manifestazione di tolleranza della diversità sulla carta, ma la sua vera applicazione nella pratica, che sarà assicurata dal quadro giuridico statale e delle istituzioni in tutti i livelli di governo. L'interculturalità nel processo educativo implica l'apertura di uno spazio uguale a tutte le culture e identità, mentre allo stesso tempo priva il processo educativo di contenuti quasi politici. L'interculturalità dei contenuti e dei processi educativi è un passo verso la depoliticizzazione dell'educazione,

che riporta il concetto stesso di cultura nella cornice dello spazio sociale, non politico, così come l'educazione stessa. Nell'interculturalità è posta una sfida alla e della pedagogia, sfide verso un nuovo modello di cultura, radicalmente diverso rispetto a quello tradizionale, capace di revisionare i fondamenti e di proporre di nuovi, attuando una rottura all'interno dell'Occidente, in quanto ne rimuove certezze ponendo nuove frontiere del tutto nuove. Attivando un congedo drastico e definitivo, “*per liberarci dal paradigma dell'etnocentrismo*”¹⁷, assumendo una visione che ponga al centro non i criteri dell'appartenenza, del luogo e del suolo, bensì quello di tolleranza, del dialogo, della ragione come guida e come “costruzione in comune”¹⁸.

La Bosnia ed Erzegovina dovrebbe quindi (se non per i suoi ruoli di conciliazione, di controllo statale e di fornitore dello standard minimo di istruzione richiesto) garantire l'attuazione di programmi di studio che soddisfino i bisogni di sviluppo dei bambini, di affinità e di garantire mobilità all'interno dell'istruzione, parità di accesso a tutti (studenti e insegnanti) e finanziamenti più mirati ed efficienti. In relazione alle amministrazioni educative esistenti in BiH, va tenuto presente che la riduzione del numero delle unità amministrative che si occupano direttamente dell'istruzione in tutti i suoi segmenti, dalla legislazione alle ispezioni¹⁹, ridurrebbe notevolmente i costi indiretti dell'istruzione liberando i fondi significativi per la modernizzazione, garantendo un migliore processo educativo. L'interculturalità come rivoluzione culturale è caratterizzata da valori del pluralismo, della differenza e del dialogo. La pedagogia poi è una disciplina che si colloca tra teoria e prassi ed è più coinvolta sul fronte della trasformazione antropologico-culturale. Quanto al pluralismo si tratta di apprendere a vivere senza un'identità unica e chiusa. C'è poi la differenza, opposta all'identità che ha contrassegnato il nostro agire fino ad oggi, che si colloca nel cuore del progetto educativo²⁰.

Il nuovo approccio all'educazione interculturale dovrebbe includere tutti gli attori diretti nel processo educativo: istituzioni amministrative e educative, insegnanti, studenti, genitori, nonché attori indiretti, posizionati nella più ampia comunità locale, come le

¹⁷ Cfr. C. Callegari, *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, Pensa MultiMedia Editore s.r.l., Lecce – Brescia, p.7, In sociologia e psicologia sociale, tendenza a giudicare i membri, la struttura, la cultura, la storia e il comportamento di altri gruppi etnici con riferimento ai valori, alle norme e ai costumi del gruppo a cui si appartiene, per acritica presunzione di una propria superiorità culturale, (vocabolario Tre Cani).

¹⁸ Cfr. F. Cambi, *Intercultura: fondamenti pedagogici*, Carocci editore, Roma, 2001, pp. 11-15.

¹⁹ Attualmente tredici ministeri più un dipartimento.

²⁰ Cfr. F. Cambi, *Intercultura: fondamenti pedagogici*, cit., pp. 21-25.

ONG, che possono svolgere un ruolo significativo nel monitoraggio della situazione sul campo, così come gli educatori, che portano nuove conoscenze e competenze nel processo educativo stesso. L'insegnante, così come lo studente, all'interno della nuova educazione multiculturale devono essere soggetti attivi e non oggetti passivi, perché la indifferenza di uno di questi due ruoli apre lo spazio alla manipolazione del processo educativo. Genitori e studenti possono anche essere coinvolti attivamente nelle strutture di gestione del sistema educativo attraverso i consigli dei genitori e degli studenti.

“Attualmente il problema della lingua è fortemente posto nel nostro Paese, legandolo a tutte le altre questioni di adozione culturale. Le differenze linguistiche che si possono osservare sul territorio della BiH non sono mai state, né sono ora, un ostacolo alla piena comprensione tra i membri di determinate etnie e culture. È stato a lungo notato che occorre fare una distinzione tra bilinguismo e biculturalismo. Ci possono essere più lingue all'interno di una cultura, così come più culture possono svilupparsi in una lingua. L'identità culturale è molto più complessa di quella linguistica: un individuo può imparare due o più lingue durante la sua vita senza perdere la sua identità culturale, così come un individuo può padroneggiare perfettamente la sua lingua materna, ma non deve portargli automaticamente l'identità culturale a cui dovrebbe appartenere secondo la sua origine. Quindi, non c'è pericolo che tutti i bambini a scuola imparino allo stesso modo entrambe le lingue, entrambe le letterature e valori di entrambi i patrimoni culturali, in modo da essere più pronti a vivere insieme, cooperare, comprendere e rispettare le differenze. Al contrario, in questo dovrebbero essere visti solo ricchezza e valore”²¹. L'applicazione del principio del multilinguismo nel processo di insegnamento e nei libri di testo eliminerebbe l'euforia nazionale del confine linguistico e la politicizzazione costante della questione linguistica. I libri di testo multilingue potrebbero essere stampati con testi di autori diversi, scritti in diversi standard linguistici e in diverse scritture: da bosniaco, croato, serbo, serbo-croato o croato-serbo e montenegrino e lettere cirilliche e latine, a testi scritti in lingua delle minoranze e lingue principali straniere che i bambini impareranno o stanno già imparando nella scuola.

L'educazione multi-etnica, sebbene territorialmente limitata, offre una nuova opportunità per la società della Bosnia ed Erzegovina, di svilupparsi nella direzione del

²¹ Cfr., A. Pašalić-Krešo, *Ustav i obrazovanje u BiH*, (Costituzione e istruzione in BiH), Open Society Fund BiH, 2004, p. 22.

superamento delle divisioni etno-nazionali. Cerca una base per la futura integrazione delle giovani generazioni all'interno della Bosnia ed Erzegovina, all'interno del più ampio spazio culturale e linguistico dello slavo meridionale, nonché all'interno della società europea. Non si tratta di integrare i giovani in un nuovo nazionalismo, ma di un'integrazione sociale basata sui principi del pluralismo sociale, della tolleranza, dell'apertura e del rispetto reciproco delle diverse identità culturali e politiche, integrazione in un pluralismo equilibrato, ovvero l'inclusione in una società più resiliente, priva dell'indebita pressione del monismo²² etnopolitico su tutti i sottosistemi e i processi sociali. Con un ulteriore passo verso l'educazione interculturale, depoliticizzata e fondata su solide basi, è possibile iniziare a costruire una nuova società che includa tutti i contenuti etnici, particolari e importanti nel processo educativo; l'educazione interculturale ha il potenziale per soluzioni vantaggiose per tutti nella creazione di un equilibrio sociale tra etnico e civico in Bosnia ed Erzegovina. Allo stesso tempo si deve tenere presente che le nuove generazioni di giovani non sono e non saranno un prodotto diretto del conflitto, né avranno una memoria diretta del conflitto. Altro esempio sono i sistemi educativi etno-religiosi, il cui obiettivo primario non è né l'educazione dell'individuo a raggiungere il suo massimo potenziale, né la produzione di cittadinanza qualificata per lo sviluppo sociale. L'obiettivo principale dei sistemi educativi segregati in questo modo è di trasferire la loro "verità", cioè la matrice culturale totalitaria rappresentata dalla produzione seriale di "soldati" che in nome di quella verità, se necessario, daranno la vita "onorevolmente", il tutto senza un reale scopo, perché i confini etnici raramente vengono spostati per forza, ma con le migrazioni economiche della popolazione. Perpetuando i miti etno-religiosi, i sistemi educativi segreganti rappresentano una minaccia a lungo termine per il mantenimento di una pace già fragile all'interno della società, impedendo la creazione di istituzioni democratiche funzionali e integrate che sono il fondamento della pace e della prosperità sociale. Questa è una lezione da cui la società e le istituzioni bosniache, come le sue trasmissioni, devono imparare una lezione. L'educazione interculturale, in contrapposizione all'educazione etno-segregata, è uno strumento sociale per uscire dal circolo vizioso della ripetizione

²² Qualsiasi dottrina che tende alla riduzione della pluralità degli esseri ad un unico principio, ad un'unica sostanza.

permanente di Clausewitz-Foucault della “*guerra come continuazione della politica*”²³ e della “*politica come continuazione della guerra*”²⁴ con altri mezzi in Bosnia ed Erzegovina. L’educazione così concepita può tagliare radicalmente questo tipo di nodo gordiano della politica della BiH di educare a non notare, discriminare e stigmatizzare l’Altro, che non consente la vera esistenza degli individui, storicamente e indipendentemente dalla loro volontà che si trova all’interno di tre etnopolis²⁵ intrecciate.

²³ https://www.researchgate.net/publication/275658476_Linguaggi_della_guerra , ultima consultazione. 10.04.2022.

²⁴ Ivi.

²⁵ Asim Mujkić, *Etho-Political Dicourse of Ethnopolis, in Sarajevo: FPN Yearbook*, 2006, p.66. L’autore definisce l’etnopolis come “una comunità caratterizzata dalla priorità politica del gruppo etnico sull’individualismo, una priorità attuata attraverso il processo di auto-legislazione democratica, una comunità caratterizzata dalla priorità politica del diritto del gruppo etnico all’autodeterminazione rispetto al diritto dei cittadini all’autodeterminazione, comunità determinata dalla sua appartenenza alla comunità etnica. La narrativa e la pratica politica che giustificano questo costrutto sociale su base etnica si chiama etnopolitica”.

Conclusion

La frammentazione e la natura decentralizzata del sistema educativo porta a inefficienze e disuguaglianze permanenti a tutti i livelli di istruzione. In BiH, un paese con solo 3,3 milioni di abitanti e 422.645 studenti¹, ci sono quindici enti governativi² preposti all'istruzione. I costi amministrativi di un tale sistema sono elevati e aiutano a spiegare il fatto che una grande percentuale dei finanziamenti per l'istruzione è destinata agli stipendi. Inoltre, il decentramento dell'istruzione in Bosnia-Erzegovina determina forti inefficienze nell'allocazione delle risorse scolastiche, con notevoli differenze di finanziamento per studente tra enti e cantoni e tra i livelli di istruzione. La mancanza di un organo centrale per regolare o imporre le attività degli organi inferiori porta ad un sistema frammentato e non coordinato ed il livello centrale di governo non ha l'autorità per affrontare le questioni di efficienza, qualità ed equità del sistema.

Sebbene la formazione degli insegnanti sia obbligatoria, non esiste una valutazione sistematica dei loro bisogni che determinerebbe il contenuto della formazione, ma diverse istituzioni educative definiscono e determinano il contenuto della formazione professionale. Il sostegno alla crescita professionale degli insegnanti all'inizio della loro carriera è strutturato attraverso tirocini e tutoraggio, ma non è organizzato in modo coerente nel corso della loro carriera. Gli istituti pedagogici³ hanno un ruolo chiave nella valutazione della qualità dell'insegnamento, ma hanno anche una

¹ Il dato è riferito all'anno scolastico 2021/2022; invece per l'anno scolastico 2018/2019 il numero degli studenti che frequentavano un'istituzione scolastica era di 465.614, <https://centralna.ba/broj-studenata-u-bih-nikad-manji/>, o, <https://documents1.worldbank.org/curated/en/121621571233909890/pdf/Bosnia-and-Herzegovina-Review-of-Efficiency-of-Services-in-Pre-University-Education-Phase-I-Stocktaking.pdf> ultima consultazione 20.05.2022.

² 1. Ministarstvo civilnih poslova BiH, 2. Federalno ministarstvo obrazovanja i nauke, 3. Ministarstvo prosvjete i kulture Republike Srpske, 4. Ministarstvo za naučnotehnoški razvoj, visoko obrazovanje i informaciono društvo Republike Srpske, 5. Odjeljenje za obrazovanje Vlade Brčko Distrikta, 6. Ministarstvo obrazovanja, nauke, kulture i sporta Unsko-sanskog kantona, 7. Ministarstvo prosvjete, znanosti, kulture i sporta Posavskog kantona, 8. Ministarstvo obrazovanja i nauke Tuzlanskog kantona, 9. Ministarstvo obrazovanja, nauke, kulture i sporta Zeničko-dobojskog kantona, 10. Ministarstvo obrazovanja, mladih, nauke, kulture i sporta Bosansko-podrinjskog kantona, 11. Ministarstvo obrazovanja, nauke, kulture i sporta Srednjobosanskog kantona, 12. Ministarstvo obrazovanja, nauke, kulture i sporta Hercegovačko-neretvanskog kantona, 13. Ministarstvo obrazovanja, nauke, kulture i sporta Zapadno-hercegovačkog kantona, 14. Ministarstvo obrazovanja, nauke i mladih Kantona Sarajevo, 15. Ministarstvo nauke, obrazovanja, kulture i sporta Kantona 10, https://bosniaherzegovina.un.org/sites/default/files/2020-10/RNA%202020Faza%20II_BHS_final.pdf . ultima consultazione 20.05.2022.

³ Istituti pedagogici possono essere considerati a parità dei Provveditorati.

serie di altri ruoli contrastanti, motivo per cui le loro capacità di lavorare per migliorare la qualità sono limitate.

Tuttavia, l'istruzione pre-universitaria in Bosnia-Erzegovina è caratterizzata da una bassa efficienza, che continua a diminuire, il che costituisce un grave ostacolo agli sforzi per aumentare la qualità dei risultati dell'apprendimento. Nonostante il calo delle iscrizioni⁴ e alcuni sforzi per ridurre il numero di scuole nell'istruzione primaria e secondaria, negli ultimi anni il numero di insegnanti è aumentato sia in RS che in FBiH. Di conseguenza, l'attuale rapporto studenti-insegnanti⁵ e la dimensione media dei dipartimenti sono al di sotto degli standard internazionali a tutti i livelli dell'istruzione pre-universitaria, in particolare nell'istruzione primaria. Esistono anche differenze significative tra cantoni e comuni, che indicano inefficienze. Gli sforzi per migliorare le scuole e costruire capacità devono andare di pari passo con meccanismi di monitoraggio e responsabilità in un contesto decentralizzato, al fine di apportare miglioramenti nell'erogazione dei servizi e nei risultati⁶. Purtroppo, i risultati di TIMSS 2019 hanno confermato tutto ciò che PISA 2018 ha già indicato: gli alunni della BiH, rispetto ai loro coetanei in tutto il mondo, non hanno avuto le stesse opportunità per raggiungere il loro pieno potenziale.

Il principio delle "due scuole sotto lo stesso tetto", a seguito del quale gli studenti delle scuole primarie e secondarie della Bosnia ed Erzegovina vivono nello stesso edificio scolastico (dislocati in classi divise in base alla loro etnia), è un problema presente da molti anni. Quella che era stata concepita come una soluzione provvisoria è purtroppo diventata permanente, nonostante gli sforzi della comunità internazionale per garantire la transizione. Le caratteristiche di queste scuole variano da caso a caso, la cosa che hanno

⁴ L'iscrizione alle scuole primarie, tra 2009 e il 2018, è diminuito del 23% in FBiH e del 16% in RS. <https://documents1.worldbank.org/curated/en/121621571233909890/pdf/Bosnia-and-Herzegovina-Review-of-Efficiency-of-Services-in-Pre-University-Education-Phase-I-Stocktaking.pdf>, ultima consultazione 20.04.2022.

⁵ ONU - omjer nastavnik – učenik.

⁶ I risultati PISA, condotta per prima volta in BiH nel 2018, sono stati di gran lunga inferiori alla media internazionale e, su 79 paesi partecipanti, la BiH si è classificata al 62° posto. Invece, per TIMSS del 2019 svoltesi per le classi IV, gli alunni dell'età di 10 anni hanno ottenuto 452 punti, mentre per l'Italia hanno ottenuto 515 e per Singapore, la nazione al primo posto, hanno ottenuto 625 punti. Per quello che riguarda le scienze naturali, i risultati sono stati nella BiH 459 punti, in Italia 510 punti e in Singapore, sempre al primo posto, 595 punti. Fonte: IEA's Trends in International Science and Science Study - TIMSS 2019, <https://aposo.gov.ba/sadrzaj/uploads/TIMSS-izvje%C5%A1taj-2019-hrvatski-FINAL-1.pdf>, ultima consultazione 20.04.2022.

in comune è che i bambini sono segregati al loro interno e che attraverso questa segregazione a scuola imparano che ci sono differenze insormontabili tra di loro. Nella BiH postbellica, ciò aumenta il livello di sfiducia tra i membri di diversi gruppi etnici, rende più difficile la riconciliazione e rappresenta una minaccia a lungo termine per la stabilità, la sicurezza e il progresso economico. L'eliminazione delle scuole speciali⁷ e l'integrazione dei ragazzi in difficoltà in un unico sistema comune è ancora lontano. Altro è il disaccordo su una comune lingua dei segni, anche se già nel 2009 è stata formata una commissione per la standardizzazione e la diffusione della legge dei segni; i suoi membri, provenienti da entrambe le entità della Bosnia ed Erzegovina e dal distretto di Brčko, non si sono ancora incontrati fino ad ora⁸.

Un'ampia percentuale di studenti dell'istruzione secondaria frequenta l'istruzione e la formazione tecnica e professionale⁹, nonostante l'apparente discrepanza tra le occupazioni scolastiche e le esigenze del mercato del lavoro. Molte professioni TVET sono obsolete e/o non forniscono le competenze richieste del mercato del lavoro. Ciò contribuisce all'uso inefficiente delle risorse, pur mantenendo le disparità, che hanno gravi conseguenze, come l'elevata disoccupazione giovanile in Bosnia-Erzegovina¹⁰.

Bisogna pensare ad attuare un modello inclusivo, con l'obiettivo dell'inclusione individuale di tutti gli studenti nel sistema educativo su base paritaria. Un curriculum basato sul principio di pluralismo consentirebbe a tutti gli studenti di tutte le parti della BiH di apprendere allo stesso modo le specificità e le identità culturali in BiH e nella regione. Una società multiculturale, multietnica o multinazionale è una società composta da diversi gruppi che in qualche modo condividono o formano una comunità politica. In

⁷ La questione delle scuole speciali in questo lavoro non è stata affrontata perché i dati reperibili sono discordanti, anche se esistono molti studi/ricerche sulla educazione inclusiva. Le scuole speciali sono frequentate da scolari con difficoltà cognitive e mentali ed esistono ancora in tutti paesi dell'ex-Jugoslavia; ad esempio, esisteva una Facoltà specializzata nella formazione degli insegnanti che avrebbero lavorato con ragazzi "particolari".

⁸ Nel frattempo, il Parlamento della RS ha approvato nel 2018 una propria legge sull'uso della lingua dei segni. Vi sono cinque interpreti giudiziari di lingua dei segni in Republika Srpska, riconosciuti dal ministero della Giustizia. Invece il governo della Federazione di Bosnia ed Erzegovina ha nominato una commissione nel 2020 e l'Unione dei sordi è stata informata che i ministri dei diversi cantoni non erano stati in grado di raggiungere un accordo.

⁹ TVET, Tehničko i stručno obrazovanje i obuka, (Technical and Vocational Education and Training).

¹⁰ Indipendentemente dai ritorni economici dell'istruzione superiore, la BiH ha un tasso di disoccupazione molto elevata tra i giovani e i giovani che non frequentano l'istruzione non lavorano e non frequentano la formazione (NEET). Sulla base di fonti statistiche dati del 2017 risultano di 47%.

<https://blogs.worldbank.org/bs/europeandcentralasia/kako-do-boljeg-obrazovanja-u-bih-kljuc-za-razvoj-ljudi-i-zemlje>, ultima consultazione 20. 04.2022.

questo senso, il sistema educativo unificato di Brčko avrebbe potuto essere forgiato come una soluzione basata sul pluralismo o sul multiculturalismo, unendo tutti gli studenti in un'unica classe e applicando un programma curricolare comune che cercasse un'apertura critica alle differenze; sarebbe una politica de facto di differenza, riconoscimento e rispetto. Stabilire tale educazione frequentando le lezioni insieme senza separazione consentirebbe un insegnamento interculturale e inclusivo dell'intero sistema educativo in relazione alle specificità etniche e culturali. Questo sarebbe in linea con gli standard internazionali e con gli obiettivi dell'istruzione definiti dalla legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria. La frammentazione politica e la politicizzazione del sistema educativo rende difficile, per non dire impossibile, la costruzione di un sistema educativo più equo, inclusivo e interculturale, il che spiega la resistenza degli attuali etnopolitici ad un tale modello.

Tuttavia, un programma scolastico frammentato che informa gli studenti in un'unica lingua che sono diversi, che parlano lingue diverse e appartengono a gruppi diversi che hanno monumenti diversi per rappresentarli e che quindi raffigurano la loro parte nella storia, cerca di creare omogeneizzazione e separazione piuttosto che pluralismo e convivenza. Oggi i giovani della Bosnia ed Erzegovina sono rinchiusi nel loro paese, nazione, cultura, religione, lingua, gruppo nazionale e, infine, in "due scuole sotto lo stesso tetto", le quali sono un evidente esempio di discriminazione nell'istruzione per l'OSCE. È quindi possibile concludere che la pace si sta costruendo in Bosnia ed Erzegovina nello stesso modo in cui ha reso possibile la guerra: dividendo e classificando politiche, partiti, gruppi nazionali, scuole e persone. Sono tutti monumenti metaforici di un conflitto che, in tal modo, si perpetua.

Bibliografija

1. Andrić I., *Il ponte sulla Drina*, Traduzione di Bruno Meriggi, Milano, Oscar Mondadori, (ristampa n°12 Cles TN). 1960.
2. Beck U., *Moć protiv moći u doba globalizacije*, (*Potere contro potere nell'era della globalizzazione*), Školska knjiga, Zagreb, 2004.
3. Beck U., *Šta je globalizacija?* (*Cos'è la globalizzazione*), Vizura, Zagreb, 2003.
4. Benac A., Sergejević D., Mazalić D., *Kulturna istorija Bosne i Hercegovine*, Narodna prosvjeta, Sarajevo, 1955.
5. Bognar L., Matijević M., *Didatika*, (*Didattica*), Školska knjiga, Zagreb, 1993
6. Callegari C., *La storia della pedagogia tra ricerca e didattica*, Pensa MultiMedia Editore s.r.l., Lecce – Brescia, 2012.
7. Cambi F., *Intercultura: fondamenti pedagogici*, Carocci editore, Roma, 200.
8. Conte M., *Ad altra cura. Condizioni e destinazioni dell'educare*, Pensa MultiMedia, Lecce, 2006.
9. Delkić M., Prvi tešanjski fotograf, Tešanj, Centar za kulturu i obrazovanje Tešanj. 1999.
10. Divjak S., *Nacija, kultura i građanstvo*, (*Nazione, cultura e cittadinanza*), Javno preduzeće Službeni list SRJ, Beograd, 2002.
11. Fočo S., *Sociologija odgoja i obrazovanja*, (*Sociologia dell'educazione*), Dom štampe, Zenica, 2003.
12. Foucault M., *Society Must Be Defended, A Lectures at the College de France 1975-76*, New York, Picador, 2003.
13. Geller E., *Nacija i nacionalizam*, traduzione: Tomislav Galumin, (*Nazione e nazionalismo*) Politička kultura, Zagreb, 1998.
14. Husremović Dž., Powell S, Šišić A., Dolić A., *Religija i školovanje*, (*La religione e l'educazione*), FOD e “proMETE”, Sarajevo, 2007.
15. Kapo M., *Nacionalizam i obrazovanje: (Nazionalismo e istruzione)*, Studija slučaja Bosna i Hercegovina, “Fond otvoreno društvo” Bosna i Hercegovina, Sarajevo, 2012.
16. Kordić S., *Jezik i nacionalizam*, (*Lingua e nazionalismo*), Durieux, Zagreb, 2010.
17. Malić J., *Koncepcija suvremenog udžbenika*, (*Concezione di un libro di testo moderno*), Školska knjiga, Zagreb, 1986.
18. Matijević M., e altri, *Pluralizam u odgoju i školstvu*, (*Pluralismo nell'educazione*), Katehetski salezijanski centar, Zagreb, 1994.
19. Mikk J., *Udžbenik: Istraživanje i pisanje*, (*Libro di testo: Ricerca e scrittura*), Peter Lang, Francoforte / M – Berlino – Berna – Bruxelles – New York – Oxford – Vienna.
20. Perotti A., *Pledoaje za interkulturalni odgoj i obrazovanje*, (*Il caso dell'educazione interculturale*), (traduzione di Božica Jakovlev), Educa, Zagabria, 1995.

21. Plut D., *Udžbenik kao kulturno-potporni sistem, (Il libro di testo come sistema di supporto culturale)*, Zavod za udžbenike i nastavna sredstva i Institut za psihologiju Filozofski fakultet, Beograd, 2003.
22. Poljak V., *Didaktičko oblikovanje udžbenika i priručnika, (Progettazione didattica di libri di testo e manuali)*, Školska knjiga, Zagreb, 1980.
23. Povjerenstvo za vjeronauk u školi Biskupske konferencije u BiH (2003): *Plan i progra katoličkog vjeronauka u osnovnoj školi, (Piano e programma dell'educazione religiosa cattolica nella scuola primaria)*, Kršćanska sadašnjost, zagreb – Sarajevo, 2003.
24. Prosvjetno-pedagoški zavod, *Islamska vjeronauka – nastavni planovi i programi sa ugrađenim zajedničkim jezgrima za osnovnu školu, (Educazione religiosa islamica - curricula con nuclei comuni integrati per la scuola primaria)*, Ministarstvo obrazovanja i nauke Federacije BiH, Sarajevo, 2003.
25. Puhalo S., *Kako opažamo druge etničke grupe i njihove članove- Socijalna percepcija i etnička pripadnost kod srednjoškolaca u Bosni i Hercegovini, (Come osserviamo i gruppi etnici ei loro membri – Percezione sociale ed etnia tra gli studenti delle scuole superiori in Bosnia ed Erzegovina)*, Amosgraf, Sarajevo, 2013.
26. Šešelj V., *Ideologija srpskog nacionalizma, drugo izdanje, (Ideologia del nazionalismo serbo, seconda edizione)*, Velika Srbija a.d., Beograd, 2002.
27. Tuđman M., Bilić I., *Istina o Bosni i Hercegovini: Planovi, sporazumi, izjave o ustavnom ustrojstvu Bosne i Hercegovine 1991. - 1995., (La verità sulla Bosnia ed Erzegovina: piani, accordi, dichiarazioni sull'organizzazione costituzionale della Bosnia ed Erzegovina 1991-1995)*, Zagreb, 2005.
28. Vajzović H., *Jezik i nacionalni identiteti, (Lingua e identità nazionali)*, FPN, Sarajevo 2008.
29. Veličković N., *Školokrečina: Nacionalizam u bošnjačkim, hrvatskim i srpskim čitankama. (Il nazionalismo nei libri di testo bosniaci, croati e serbi)*, Mass Media, Fond otvoreno društvo, Sarajevo, 2015.
30. Vlasisavljević U., *„Rat kao najveći kulturni događaj: ka semiotici etnonacionalizma“, (La guerra come grande evento culturale: verso la semiotica dell'etnonazionalismo)*, Maunagić, Sarajevo, 2007.
31. Žiga J., *Tradicija Bosne koju su izdali, (La tradizione della Bosnia che hanno tradito)*, VKBI, Sarajevo, 2001.

Libri di testo e manuli:

1. Durković N., *Crnogorski, Srbski, Bosanski, Hrvatski jezik i književnost, IV, V, VI, VII, VIII i IX razred osnovne škole za odrasle. Priručnik za nastavnike/nastavnice, (Montenegrino, serbo, bosniaco, croato lingua e la letteratura per IV, V, VI, VII, VIII e IX grado della scuola primaria per adulti. Manuale per insegnanti)*. Studio MOUSE d.o.o., Podgorica, 2018.
2. Madžar i Kichl, *Geografija 4, udžbenik za IV razred gimnazije, (Geografia 4, il libro di testo per la classe IV di Ginnasio)* Školska naklada Mostar i Školska knjiga Zagreb, Mostar, 2001.

3. Mrše S., Petrović D., Gošivić R., Jerotijević M., *Interkulturalno obrazovanje i razumevanje - Bazični priručnik za nastavnike/ce, (Educazione e comprensione interculturale - Manuale di base per insegnanti)*, grupa MOST, Beograd, 2007.

Ricerche, relazioni e documenti

1. Accordo di pace di Dayton: allegato IV - Costituzione della BiH.
2. Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, *Prodotto interno lordo per produzione, reddito e spesa*, 2016.
3. Bećirević M., *Inkluzija Romske djece u BiH: Osnovne poteškoće i kako ih prevazići, (Inclusione dei bambini Rom in Bosnia-Erzegovina: difficoltà di base e come superarle)*, Fond otvoreno društvo BiH, Program podrške istraživanjima u oblasti javnih politika 2006-2007.
4. Consiglio d'Europa: Bosnia ed Erzegovina: *Adempimento degli obblighi e attuazione del Programma di cooperazione post-adesione-11° Rapporto*, (Consiglio d'Europa, maggio-ottobre 2005); in sintesi.
5. Consiglio dei ministri della Bosnia-Erzegovina-Ministero dei diritti umani e dei rifugiati della Bosnia ed Erzegovina: *Primo rapporto della Bosnia ed Erzegovina al Comitato delle Nazioni Unite sui diritti dell'infanzia*, 2001.
6. CPU, *Analisi dei fattori chiave e raccomandazioni per aumentare l'efficienza dell'istruzione primaria in Bosnia ed Erzegovina*, 2013.
7. Direzione svizzera per lo sviluppo e la cooperazione (DSC): *Inclusione sociale: esperienze positive del Programma di sostegno delle ONG svizzere in Bosnia ed Erzegovina*, Sarajevo-DSC, 2006.
8. Duilović D., *Bolonjski proces naspram „vitalnog nacionalnog interesa”, reforma visokog obrazovanja i europske integracije u BiH, (Il processo di Bologna contro "l'interesse nazionale vitale", la riforma dell'istruzione superiore e l'integrazione europea in Bosnia-Erzegovina)*, Fond otvoreno društvo Bosna i Hercegovina, Sarajevo, 2005.
9. EQA/OKO - Osiguranje kvaliteta obrazovanja u BiH: *Izveštaj o nastavnim planovima i programima za devetogodišnje osnovne škole u Bosni i Hercegovini*, oktobar 2009. (EQA/OKO- Quality Assurance Education in BiH: *Curriculum Report for Nine-Year Primary Schools in BiH*, Appendice 2, ottobre 2009).
10. Finanziamento dell'UE, *Revisione dell'efficienza dell'istruzione pre-universitaria in BiH, Panoramica della situazione*, Banca mondiale, 2019. Bosnia-and-Herzegovina-eview-of-Efficiency-of-Services-in-Pre-University-Education-Phase-I-Stocktaking.
11. Fond otvoreno društvo BiH: *Čemu učimo našu djecu - analiza sadržaja udžbenika nacionalne grupe predmeta*, Program podrške obrazovanju, FOD BiH, 2007. (Open Society Fund BiH: *Cosa insegniamo ai nostri figli - analisi del contenuto dei libri di testo del gruppo nazionale di materie*, Education Support Program, FOD BiH, 2007).
12. Fond otvoreno društvo BiH: *Oblikovanje novog obrazovnog sistema u Bosni i Hercegovini: Projekat „Model za sistemske promjene u srednjoškolskom*

- obrazovanju“, FOD BiH, 2004. (Open Society Fund BiH: *Plasmare il nuovo sistema educativo in Bosnia ed Erzegovina: progetto "Model for Systemic Change in Secondary Education"*, FOD BiH, 2004).
13. Fondacija lokalne demokratije, *Analiza provedbe kriterija za školske nazive i obilježja*, Fondacija lokalne demokratije, avgust 2008. (Local Democracy Foundation: *Analisi dell'attuazione dei criteri per i nomi e le caratteristiche delle scuole*), Sarajevo, 2008.
 14. Funkcionalni pregled sektora obrazovanja u Bosni i Hercegovini: *Završni izvještaj, IBF međunarodni konsalting u suradnji sa Britanskim vijećem u okviru CARDS programa Evropske unije za Bosnu i Hercegovinu*, mart 2005. (*Functional Review of the Education Sector in BiH: Final Report, IBF in international consulting in collaboration with the British Council, nell'ambito del programma CARDS dell'Europa Unione per la BiH*, marzo 2005).
 15. Gazzetta ufficiale del Cantone di Sarajevo: 23/17.
 16. Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia, n. 137/2012, numero di documento 2899, 12 dicembre 2012.
 17. Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Croazia: 88/2017, numero del documento: 2092, del 1.09.2017.
 18. ICVA: *Izveštaj nevladinih organizacija o toku implementacije Razvojne strategije BiH u oblasti obrazovanja, socijalne zaštite i okoliša - mart 2004. - decembar 2004*: ICVA, Sarajevo, 2004. (ICVA: *Rapporto della ONG sull'attuazione della Strategia di sviluppo della Bosnia ed Erzegovina nel campo dell'istruzione, della protezione sociale e dell'ambiente – marzo 2004 – dicembre 2004*, ICVA, Sarajevo, 2004).
 19. Istruzione in BiH: *Governance, finanziamento e leadership*, Rapporto del Consiglio d'Europa alla Banca mondiale, Strasburgo, 1999.
 20. Ivanković A., *Roditeljsko pravo ili segregacija?: dvije škole pod jednim krovom pred dva suda u dva kantona.*, (*Diritti dei genitori o segregazione?: due scuole sotto lo stesso tetto davanti a due tribunali in due cantoni*) Analitika, Sarajevo, 2017.
 21. *Lingua e letteratura bosniaca / Lingua e letteratura croata / Lingua e letteratura serba dal I al IX grado della scuola primaria n. 23/17*).
 22. Ministarstvo civilnih poslova BiH, Misija OSCE-a u BiH: *Izveštaj radne grupe za analizu fenomena „dvije škole pod jednim krovom“*, april 2009. (Ministero degli Affari Civili della BiH, Missione OSCE in BiH: *Rapporto del Gruppo di lavoro per l'analisi del fenomeno "Due scuole sotto lo stesso tetto"*, aprile 2009).
 23. Misija OSCE-a u BiH: *Dodatak Izveštaju radne grupe za analizu fenomena „dvije škole pod jednim krovom“*, Misija OSCE-a u BiH, 3 februar 2010. (Missione OSCE in BiH: *Addendum al Rapporto del Gruppo di lavoro per l'analisi del fenomeno "Due scuole sotto un unico tetto"*, Missione OSCE in BiH, 3 febbraio 2010).
 24. Misija OSCE-a u BiH: *Iskustva stečena kroz reformu obrazovanja u Brčkom, izvještaj*, Misija OSCE-a u BiH, 2007. (Missione OSCE in BiH: *lezioni apprese attraverso la riforma dell'istruzione a Brčko*, Rapporto, Missione OSCE in BiH, 2007).

25. Missione OSCE in BiH: *Addendum al Rapporto del Gruppo di lavoro sull'analisi del fenomeno "Two Schools Under One Roof"* 2010.
26. Missione OSCE in BiH: *Chi progetta e ridisegna le aree di iscrizione: Aree di iscrizione in Bosnia ed Erzegovina-Rapporto sulla situazione sul campo*, Missione OSCE in BiH, settembre 2007.
27. Missione OSCE in BiH: lezioni apprese attraverso la riforma dell'istruzione a Brčko, *Izveštaj Misija OSCE-a u BiH – Odjel za obrazovanje, (Rapporto Missione OSCE in BiH – Dipartimento dell'istruzione)*. Ottobre 2007.
28. Missione OSCE in Bosnia ed Erzegovina: *Carenza del sistema: iscrizione e frequenza scolastica in Bosnia ed Erzegovina-Rapporto sul campo*, Missione OSCE in BiH, 2007.
29. Odbor za koordinaciju privremenog sporazuma o zadovoljavanju posebnih potreba i prava djece povratnika: *Izveštaj o provedbi kriterija za nazive škola i školske simbole*, 2007. (Comitato di coordinamento dell'accordo interinale sulla soddisfazione dei bisogni speciali e dei diritti dei bambini rimpatriati: *Rapporto sull'attuazione dei criteri per i nomi delle scuole e i simboli delle scuole*, 2007).
30. Open Society Fund BiH: *Shaping the New Education System in BiH: Project "Model for Systemic Change in Secondary Education"*, Sarajevo: FOD BiH, 2004.
31. Rapporto OSCE *"Due scuole sotto lo stesso tetto"* riferito all'anno 2018.
32. Revisione tematica delle politiche nazionali relative all'istruzione: Bosnia ed Erzegovina, Rapporto OSCE Centro per la cooperazione con i non membri, *Direzione per l'istruzione, l'occupazione e gli affari sociali, Comitato per l'istruzione, sviluppata nell'ambito del Patto di stabilità*, 2001.
33. Save the Children Norway, *Diskriminacija djece u Bosanskohercegovačkoj školi - naučna studija*, Regionalni ured za jugoistočnu Evropu, (Save the Children Norvegia - *Discriminazione contro i bambini nella scuola della Bosnia ed Erzegovina - Studio scientifico*, Ufficio regionale per l'Europa sudorientale). Sarajevo, 2008.
34. Službene novine tuzlanskog kantona, br. 8: *Nastavni plan i program za zanimanje majstor stolar*, 2003. (Gazzetta Ufficiale del Canton Tuzla, n. 8: *Curriculum per la professione di maestro falegname*, 2003).
35. Službeni glasnik BiH: *Okvirni zakon o osnovnom i srednjem obrazovanju u Bosni i Hercegovini, br.18/03*. (Gazzetta ufficiale della Bosnia-Erzegovina: *Legge quadro sull'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina, n. 18/03*).
36. Službeni glasnik BiH: *Okvirni zakon o srednjem strukovnom obrazovanju i obuci u Bosni i Hercegovini, broj 63/08*. (Gazzetta ufficiale della Bosnia-Erzegovina: *Legge quadro sull'istruzione e formazione professionale secondaria in Bosnia ed Erzegovina, n. 63/08*).
37. Službeni glasnik BiH: *Okvirni zakon o visokom obrazovanju u Bosni i Hercegovini, br. 59/07*. (Gazzetta Ufficiale della BiH: *Legge quadro sull'istruzione superiore in Bosnia ed Erzegovina, n. 59/07*).
38. Službeni glasnik BiH: *Zakon o Agenciji za predškolsko, osnovno i srednje obrazovanje, br. 88/07*. (Gazzetta ufficiale della Bosnia-Erzegovina: *Legge sull'Agenzia per l'istruzione prescolare, primaria e secondaria, n. 88/07*).

39. Službeni glasnik Brčko distrikta BiH“, broj : 10/08, (Gazzetta Ufficiale del Distretto Brčko, n. 10/08).
40. Službeni glasnik Canton Sarajevo: *Bosanski jezik i književnost / Hrvatski jezik i književnost / Srpski jezik i književnost od I do IX razreda osnovne škole, n. 23/17.* (Gazzetta ufficiale del Cantone Sarajevo:
41. Službeni glasnik Distrikt Brčko Bosne i Hercegovine, n.2/2010, jedinstveni tekst,(Gazzetta ufficiale del Distretto di Brčko della Bosnia ed Erzegovina, n. 2/2010 – testo unico).
42. Službeni list Bosne i Hercegovine 05/07. *Smjernice za pisanje udžbenika historije i geografije*, (La gazzetta ufficiale della Bosnia ed Erzegovina 05/07. *Linee guida per la scrittura di libri di storia e geografia*).
43. Strategija razvoja općine Jajce 2021 – 2027, (Strategia di sviluppo del comune di Jajce 2021 – 2027).
44. TIMSS, (Student Achievement Trends in Mathematics and Science - Tendenze nel rendimento degli studenti in matematica e scienze), 2007.
45. UNDP BiH: *Human Development Reports for BiH 2000-2007*, UNDP BiH.
46. UNDP BiH: *Rapporto sullo sviluppo umano per la BiH*, UNDP BiH, 2003.
47. UNESCO, *Guida all'educazione interculturale*, UNESCO, Parigi, 2006.
48. UNICEF, *The Two Faces of Education in Ethnic Conflict – Towards a Peacebuilding Education for Children, (I due volti dell'educazione nel conflitto etnico – Verso un'educazione alla costruzione della pace per i bambini)*, 2000.
49. UNICEF/ICTJ, *Education and Transitional Justice – Opportunities and Challenges for Peacebuilding, (Istruzione e giustizia di transizione – opportunità e sfide per la costruzione della pace)*, 2015.
50. USAID/BiH MEASURE-BiH, *Panoramica delle principali sfide nell'istruzione primaria e secondaria in Bosnia ed Erzegovina, (Revisione delle principali sfide presenti nell'istruzione primaria e secondaria)*, 2016.
51. Ustav Federacije Bosne i Hercegovine. (Costituzione della Federazione di Bosnia ed Erzegovina).
52. Ustav Republike Srpske. (Costituzione della Repubblica Srpska).
53. Vlada Brčko distrikta BiH: *Aneks uz Konačnu odluku o statusu Distrikta Brčko BiH, tačka 11, 18. 8. 1999.* (Governo del distretto di Brčko della BiH: *allegato alla decisione finale sullo status del distretto di Brčko della BiH, punto 11, del 18 agosto 1999*).

Articoli in rivista

1. Abazović D., *Ponovno razmatranje ideologije, etniciteta i uloge religije u Bosni i Hercegovini*, Godišnjak, (Riconsiderazione dell'ideologia, dell'etnia e del ruolo della religione in Bosnia ed Erzegovina, Annuario), FPN, Sarajevo, 2006.
2. Apple Michael W., *Consuming the Other: Whiteness, Education, and Cheap French Fries*, Routledge, New York, 1998.

3. Bastianelli R., *La struttura istituzionale della Bosnia -Erzegovina*, in "Ideazione", n.2, 2007.
4. Cerić H., "Definiranje inkluzivnog obrazovanja". (*Definizione di educazione inclusiva*), Naša škola 50, br. 29 (2004), pp. 87– 95.
5. Ivić I., *Una bozza di una teoria del curriculum necessaria* in Zindović – Vukadinović G., Krnjajić S., (a cura di), *Verso un moderno curriculum incentrato sullo studente*, Istituto per la ricerca pedagogica, Belgrado, 1996.
6. Kuburić Z. e Moe Ch., rete CEIR e Kotor, *Učenje o religiji u skladu sa principima socijaldemokratije*, (*Insegnamento della religione secondo i principi della socialdemocrazia*).
7. Međedović Š., *Multikultura i demokratija*, Godišnjak, (*Multiculture and Democracy*, Yearbook), FPN, Sarajevo, 2006.
8. Mujkić A., „Zatvorenikova dilema“ i njene implikacije u etnopolitici Bosne i Hercegovine”, Godišnjak, (*“Dilemma del prigioniero” e le sue implicazioni nell’etnopolitica della Bosnia ed Erzegovina*, Annuario), FPN, Sarajevo, 2007.
9. Mujkić A., *Etno-politički diskurs Etnopolisa*, Godišnjak, (*Discorso etno-politico di Ethnopolis*, Annuario) Sarajevo: FPN, 2006.
10. Pašalić-Kreso A., *Minority inclusion and majority rules - Th e System of education in BiH as a paradigm of political violence on education*, “*Current Issues in Comparative Education*”, Teachers College, Columbia University, 2002.
11. Pašalić-Kreso A., *Ustav i obrazovanje u BiH*, (*Costituzione e istruzione in Bosnia-Erzegovina*), Naša škola 50, n° 28. 2004.
12. Selvelli G., *Caratteri arabi per la lingua bosniaca*, in *Contatti di lingue - Contatti di scritture* a cura di Daniele Baglioni, Olga Tribulato, Università Ca' Foscari Venezia, Italia.
13. Sekulić B., *Mir i rat u Bosni i Hercegovini, Od negativnog ka pozitivnom miru*, Sarajevo, Godišnjak, (*Pace e guerra in BiH - Dalla pace negativa a quella positiva*, Annuario), FPN-a, 2006.
14. Smajić A., *Slike ostalih vjeronauka u udžbenicima vjeronauka za osnovne škole u Bosni i Hercegovini*, (*Immagini di altri religiosi nei libri di testo di educazione religiosa per le scuole primarie in Bosnia ed Erzegovina*, Atti Facoltà dei studi islamici, Sarajevo, 2008.
15. Šuica M., *Analiza školskih udžbenika iz predmeta Istorija koji obrađuju period srednjeg veka*, (*Analisi dei libri di testo scolastici di Storia che tratta del periodo del Medioevo*), 2002, Serbia: Rete di libri di testo dell’Europa sudorientale.
16. Vajzović H., *Jezik i nacionalni odnosi u Bosni i Hercegovini - identitet jezika i determinante jezičkih identiteta*, Godišnjak, (*Lingua e relazioni nazionali in Bosnia ed Erzegovina - Identità linguistica e determinanti delle identità linguistiche*, Annuario), FPN, Sarajevo, 2006.
17. Veličković N., “*Obrazovni sistem BiH: Sve škole pod jednim krovom*”. (*Sistema educativo della Bosnia-Erzegovina: tutte le scuole sotto lo stesso tetto*). Oslobođenje, 13. 12. 2014.
18. Wilkens H., *Sistemi di approvazione dei libri di testo e risultati del Programma per la valutazione degli studenti (PISA)*.

Sitografia

1. Agenzia di statistica della Bosnia ed Erzegovina, Annuari statistici: <https://bhas.gov.ba/>, oppure: <http://www.vlada.bdcentral.net/Publication/Read/usvojena-odluka-o-bruju-ucenika-za-upis-u-srednje-skole> , (ultima consultazione 12.01.2022).
2. APOSO: <https://aposo.gov.ba/sadrzaj/uploads/ZJNPP-Kroskurikularno.pdf> , (ultima consultazione 07.02.2022).
3. Annuari statistici di FiH e RS: <https://bhas.gov.ba/> , (ultima consultazione 20.01.2022).
4. Centar za informiranje i priznavanje dokumenta BiH, (Centro di informazione e riconoscimento dei documenti della Bosnia-Erzegovina). <http://www.cip.gov.ba/>(ultima consultazione 20.03.2022).
5. Chiesa cattolica: <https://2018.religious-freedom-report.org/it/reports/ba/>, (ultima consultazione 10.10.2021).
6. Costituzione della Federazione di Bosnia ed Erzegovina: https://web.archive.org/web/20101001223352/http://www.parlamentfbih.gov.ba/srp/parlament/o_parlamentu/istorijat.html , (ultima consultazione 15.11.2021).
7. Costituzione della Repubblica Srpska: www.ads.gov.ba . (ultima consultazione 15.11.2021).
8. CPU: <http://www.cpu.org.ba/media/8348/CPU-Osnovno-obrazovanje-u-Bosni-i-Hercegovini-kvalitet-kreativnost-inovativnost.pdf>, (ultima consultazione 05.12.2021).
9. Educazione prussiana: <https://www.muzejsarajeva.ba/wp-content/uploads/2021/07/8-9-Zijad-Seqic2.pdf> o <https://www.skuola.net/storia-moderna/modello-asburgico-riforme-prussia.html> (ultima consultazione 11.05.2022).

10. Eurydice:
<https://eurydice.indire.it/>, e <http://ec.europa.eu/eurydice>, (ultima consultazione 12.01.2022).
11. Ekonomska škola:
<http://www.ekonomska.bdcentral.net/>, (ultima consultazione 02.03. 2022).
12. Flat World Knowledge:
<http://www.flatworldknowledge.com/>, (ultima consultazione 15.04.2022).
13. Forum Hrvata BiH:
<https://hercegbosna.org/forum/post929794.html>, (ultima consultazione 10.01.2022).
14. Gymnasium Mostar:
<https://gimnazijamostar.ba/> (ultima consultazione 02.10.2021).
15. Hrvatska enciklopedija:
<https://www.enciklopedija.hr/natuknica.aspx?ID=58459>(ultima consultazione 20.05.2022.).
16. IARTEMeJournal:
https://iartemblog.files.wordpress.com/2019/09/iartem_25_years.pdf(ultima consultazione 07.10.2021).
17. Kuburić Zorica e Moe Christian, rete CEIR e Kotor:
<https://www.fli.ba/wp-content/uploads/2016/03/Obrazovanje-o-religiji.pdf>
(ultima consultazione 05.08.2021).
18. L'ufficio dell'alto rappresentante e rappresentante speciale dell'UE:
http://www.ohr.int/dpa/default.asp?content_id=380,
(ultima consultazione 17.02.2022).
19. La scuola musicale:
<http://muzicka.skoladistrikt.ba/tag/danas-u-posjeti-muzickoj-skoli-brcko/> (ultima consultazione 23. 01.2022).
20. La scuola Vaso Pelagić:
<http://www.gimnazija.bdcentral.net/sekcije/sekcije.ph>(ultima consultazione 20.02.2022).

21. Legge quadro sull'alta istruzione in Bosnia ed Erzegovina:
<https://www.paragraf.ba/propisi/bih/okvirni-zakon-o-osnovnom-i-srednjem-obrazovanju-u-bosni-i-hercegovini.html> . (ultima consultazione 15.11.2021).
22. Limes, rivista italiana di geopolitica:
<https://www.limesonline.com/>(ultima consultazione 15.12.2021).
23. Lo Statuto di Distretto di Brčko:
<http://www.ohr.int/bs> o <https://www.ilo.org/dyn/natlex/docs/>, (ultima consultazione 10.01.2022.).
24. Mappa “due scuole sotto lo stesso tetto”:
<https://www.diskriminacija.ba teme/mapa-dvije-%c5%a1kole-pod-jednim-krovom-u-bih> . (ultima consultazione 15.05.2022).
25. Mappa Brčko:
https://it.wikipedia.org/wiki/Bosnia_ed_Erzegovina, (ultima consultazione 10.05.2022).
26. Ministarstvo za ljudska prava i izbjeglice Bosne i Hercegovine (Ministero dei Diritti Umani e dei Rifugiati della Bosnia ed Erzegovina):
<http://www.mhrr.gov.ba> (ultima consultazione 10.12.2021).
27. Ministero degli Affari Civili della BiH:
<http://www.mcp.gov.ba> (ultima consultazione 10.04.2022).
28. Misija OSCE-a u Bosni i Hercegovini:
<http://www.oscebih.org/education/bos/?d=2> (ultima consultazione 20.04.2022).
29. Monitoraggio sull'integrazione della BiH:
https://eumonitoring.ba/site/wpcontent/uploads/2015/06/Obrazovanje_Izvjestaj_Namir_Ibrahimovic.pdf (ultima consultazione 24.05.2022.).
30. Montanari F., Linguaggi della guerra:
https://www.researchgate.net/publication/275658476_Linguaggi_della_guerra(ultima consultazione 10.04.2022).
31. Mostar Institute of Education:
<http://www.zavodskolstvo.ba/index.php/component/content/?view=featured>,(ultima consultazione 10. 10. 2021).
32. Narodna skupština RS-a, (Assemblea Nazionale RS):
<http://www.narodnaskupstinars.net> (ultima consultazione 20.12.2021).

33. Okvirni Zakon o osnovnom i srednjem obrazovanju u BiH („Službeni glasnik BiH“ broj 18/03):
www.mcp.gov.ba/org_jedinice/sektor_obrazovanje/dokumenti/zakon_i/?id=676 (ultima consultazione 20.05.2022).
34. Osservatorio Balcani e Caucaso:
<http://www.balcanicaucaso.org> e archivio: <http://old.osservatoriobalcani.org>, (ultima consultazione 15.04.2022).
35. Parlament Federacije BiH:
<http://www.parlamentfbih.gov.ba> (ultima consultazione 10.12.2021).
36. Pašalić-Kreso Adila, Naša škola 50,
<https://www.scribd.com/document/347622660/246875106-prof-dradila-kreso-doc-doc> (ultima consultazione 20.04.2022).
37. Portal Bošnjaci.net:
<http://www.bosnjaci.net/index.php> (ultima consultazione 15.04.2022).
38. Proust's:
<https://proust2000.tumblr.com/post/615366304319389696/religions-in-bosnia-and-herzegovina> . (ultima consultazione 20.05.2022.).
39. Portale Nazioni Unite:
<http://www.un.org>, (ultima consultazione 25.05.2022).
40. Selvelli, Caratteri arabi per la lingua bosniaca:
<https://edizionicafoscari.unive.it/media/pdf/books/978-88-6969-062-4/978-88-6969-062-4-ch-08.pdf>, (ultima consultazione 10.08.2021).
41. Senato della Repubblica:
https://www.senato.it/4799?newsletter_numero=801(ultima consultazione 20.04.2022).
42. Sito della scuola primaria Vitez:
http://osvitez.com/index.php?option=com_content&view=article&id=238:otvore_njeskole&catid=18:obavijestjenja&Itemid=73,(ultima consultazione 12.11. 2021).
43. Smajić Aid:
https://www.academia.edu/1953498/The_Serbian_Orthodox_Churchs_Images_of_Religious_Others (ultima consultazione 05.08.2021).

44. Strategia di riforma dell'istruzione della BiH:
<https://www.osce.org/bih/58671> (ultima consultazione 20.04.2022).
45. Strategia di sviluppo del comune Jajce 2021 – 2027:
<https://www.opcina-jajce.ba/images/dokumenti/nacrtstrategijejajce.pdf> (ultima consultazione 17.05.2022).
46. Šuica Marko:
http://www.ffzg.unizg.hr/seetn/states/serbia/analiza_udzbenika_istorija_srednji_vek.htm (ultima consultazione 13.01.2022).
47. Testo di M. F. tradotto da Pavić I.:
<http://disperancy.org/michel-folcaut-about-knowledge-and-power/>. (ultima consultazione 13.03.2022).
48. UNESCO, Guida all'educazione interculturale:
<http://unesdoc.unesco.org/images/0014/001478/147878e.pdf>, (ultima consultazione 10.05.2022).
49. UNDP BiH:
https://hdr.undp.org/sites/default/files/reports/268/hdr_20072008_en_complete.pdf, (ultima consultazione 05.05.2022).
50. UNICEF documento sull'educazione:
<https://eprints.whiterose.ac.uk/80473/1/> (ultima consultazione 20.11.2021.).
51. Vijeće Evrope Ured Sarajevo, (Ufficio del Consiglio d'Europa a Sarajevo):
<http://www.coe.ba/web/index.php> (ultima consultazione 20.04.2022).
52. Wilkens H.:
<https://ejournal.iartem.org/index.php/IARTEM/article/view/777>, (ultima consultazione 07.10.2021).
53. Zavod za školstvo Mostar, (Istituto per l'Educazione Mostar):
<http://www.zavod-skolstvo.ba> (ultima consultazione 20.04.2022).